Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9566 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

FORSE ENTRO SABATO LA LISTA DEL NUOVO GOVERNO AL CAPO DELLO STATO

Oggi l'ultimo atto della crisi Il Pli ha scelto l'opposizione

Zanone incontra Andreotti per esternargli la contrarietà alla «comunanza» fra la Dc e il Pci
Il vertice conclusivo si riduce ora a cinque partiti - Domani la ratifica delle intese raggiunte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I liberali hanno deciso ufficialmente di passare all'opposizione: il segretario Zanone si è recato personalmente da Andreotti e gli ha consegnato una lettera in cui sono esposte le ragioni di questa decisione. La «comunanza» di governo fra Pci e Dc, secondo i liberali altera profondamente il rapporto di reciproca autonomia finora osservato tra i partiti dell'astensione. In questa situazione, perciò, il Pli deve assumere «il ruolo dell'opposizione democratica che sia di stimolo e controllo e che mantenga aperte le prospettive di ricambio».

Annunciando quindi l'assenza della delegazione liberale dalla riunione di oggi, Zanone conclude il messaggio dicendo: «Caro Presidente, nell'assumere la presente determinazione, il Pli ti conferma che continuerà a dare il proprio contributo ad iniziative e provvedimenti che riterrà utili per la difesa delle istituzioni e per il progresso civile e sociale».

La presa di posizione ufficiale da parte liberale la si attendeva, perciò la cosa non ha intaccato la tabella di marcia del presidente Andreotti. Tutto secondo copione: oggi vertice conclusivo, domani ratifica dell'intesa da parte dei cinque; probabilmente entro domani sera lo scioglimento della riserva e, entro sabato, presentazione della lista del nuovo governo al Presidente Leone; domenica, poi, il giuramento e il 15 la presentazione alle Camere.

L'incontro di oggi, dunque, assume un carattere piuttosto solenne, dal momento che dovrebbe essere l'ultima tappa di questo estenuante «tour» politico che si trascina da quasi due mesi. Al di là del programma e della maggioranza che si formerà o delle indicazioni politiche generali che si potranno avere, resta il fatto che quello che si va formando è un governo di tregua fino alle elezioni del Capo dello Stato a dicembre.

Si può già prevedere che la riunione collegiale di oggi non sarà in grado di dirimere tutti i nodi sul programma perché, soprattutto per quanto riguarda i problemi economici e il costo del lavoro, gli interrogativi e i dubbi permangono. Per questo Andreotti si è prefisso di fare delle proposte conclusive nel discorso programmatico, che pronunzierà all'atto della presentazione in Parlamento del nuovo governo.

Se non si verificheranno sorprese (non sono previste) il vertice odierno si concluderà con un comunicato finale che dovrebbe significare il raggiungimento dell'intesa, nonché la volontà da parte delle delegazioni di sottoporla a ratifica da parte delle rispettive segreterie. Ieri sera Andreotti si è visto con la delegazione della Dc. Ufficialmente l'incontro è messo in relazione con il vertice di oggi, ufficiosamente si dice che sia stato dedicato ai nomi del nuovo governo. A questo proposito l'aria che tira a Montecitorio è che i cambiamenti saranno pochi, anche per la diffusa ostilità dei partiti all'ingresso di tecnici.

Socialisti e socialdemocratici hanno manifestato apertamente questa contrarietà spiegandone i motivi: 1) perché al di fuori di un paio di nomi (Gianni Agnelli e Guido Carli per un verso o per un altro non sono in lizza) nel campo dei tecnici non ci sono nomi tali da caratterizzare positivamente il nuovo governo; 2) perché i partiti non si sentono rappresentati dai tecnici, mentre di fronte all'opinione pubblica si assumerebbero responsabilità dirette; cioè i partiti ne avrebbero tutti gli svantaggi senza i vantaggi; 3) i tecnici non parlamentari, una volta ministri, diventerebbero, alle prossime elezioni, pericolosi concorrenti. E la cosa sarebbe particolarmente seccante per i parlamentari uscenti dei piccoli partiti.

Anche i comunisti comunque sono sostanzialmente contrari. E' stato fatto, ad esempio, il nome di Spaventa, ma i comunisti a questo proposito, sembra abbiano risposto: «Al momento opportuno i nostri ministri saranno Napolitano, Natta, Barca, Di Giulio, Peggio; è tra questi nomi che cadrà la nostra scelta». Nel Psi Signorile insiste sulle sue proposte di accorpamento del bilancio col tesoro, dei lavori pubblici con i trasporti e la marina mercantile, dell'industria con le partecipazioni statali e Mezzogiorno e della formazione, all'interno del governo, di un gabinetto economico. Signorile rilancia anche la richiesta della nomina di sottosegretari di «scopo» per compiti specifici di rilevanza politica e sociale: occupazione giovanile, energia e così via.

Fra i repubblicani c'è Spadolini che non ha abbandonato le speranze, nonostante l'opposizione di La Malfa che pare abbia posto il veto ai parlamentari del Pri. In casa della Dc Donat Cattin ha fatto sapere che o sarà accolta la sua richiesta di andare al tesoro, oppure intende restare all'industria. L'on. Gaspari, ha smentito il proposito di voler lasciare la vice segreteria del partito. Richiesto che fondamento avesse la voce di un suo avvicendamento con Ruffini, Gaspari ha detto: «E' una balla. Io resto alla vicesegreteria del partito».

Alberto Castagna

Gli europei dicono di noi

ROMA — *Alla vigilia delle intese per la formazione di un nuovo governo il «caso Italia» torna a rioccupare le prime pagine dei giornali europei. Ecco una sintesi dei giudizi che gli stranieri danno dell'aggrovigliata situazione italiana e dei suoi sviluppi.*

GRAN BRETAGNA — *Il «Financial Times» dedica un editoriale alla soluzione della crisi politica in Italia, dal titolo «Un altro spettacolo di equilibrismo italiano». Dopo aver riferito ai suoi lettori sui meccanismi che hanno portato ad un'apparente soluzione della crisi, il giornale fa notare che i comunisti italiani hanno dato nuovamente assicurazioni sul ruolo della Nato.*

«Sarebbe stato sorprendente — scrive «Financial» — se avessero detto qualsiasi altra cosa, visto che uno dei loro principali obiettivi politici è disarmare la destra dimostrando la propria responsabilità e rispettabilità, sul fronte nazionale e internazionale. Al momento, non sembra doversi dubitare della loro parola». Dopo aver illustrato l'accordo, che definisce «un pareggio onorevole», fra comunisti e democristiani, il giornale conclude il suo editoriale affermando che «il dilemma di base dei comunisti resta senza soluzione».

«Più si avvicinano al governo — afferma — e più rischiano di alienarsi sostenitori e di confonderli accettando responsabilità per impopolari politiche di austerity. Se d'altro canto ritornano ad un'opposizione militante, rischiano di perdere l'immagine rispettabile che hanno tanto assiduamente coltivato».

FRANCIA — *«Il meno che si possa dire è che l'avvertimento statunitense di gennaio non ha avuto effetto a Roma», scrive oggi il quotidiano «Les Echos», vicino agli ambienti economico-finanziari parigini, riferendosi all'intesa Dc - Pci «per costituire una nuova maggioranza attorno ad una sorta di programma comune di governo». Il giornale aggiunge che «benché certi osservatori prevedano la formazione entro la settimana di un governo comprendente uno o due "tecnici" indipendenti, ma accetti al Pci, non si può escludere che Berlinguer cerchi di trascinare le cose nell'attesa del risultato delle elezioni francesi alle quali l'insieme della classe politica italiana attribuisce la più grande importanza».*

Per il conservatore «Le Figaro», «si può prevedere fin d'ora che i sacrifici reclamati dal nuovo governo esigeranno una disciplina operaia e sindacale che il Pci garantirà, a tempo debito, solo in cambio di una sua più stretta integrazione al potere e continuando a dire che da essa dipende anche il ripristino dell'ordine pubblico».

«Le Figaro», definisce inoltre significativo che Berlinguer abbia parlato del «problema della classe operaia al potere» mostrando che per lui la partecipazione ufficiale alla maggioranza parlamentare è soltanto una tappa.

Per il filosocialista «Le Matin» l'ingresso del Pci nella maggioranza parlamentare rappresenta un «avvenimento storico in un periodo in cui numerose democrazie occidentali debbono rispondere ai quesiti posti dall'integrazione dei comunisti in una maggioranza parlamentare». «Non c'è dubbio che», avverte, «se dovesse condurre ad una nuova definizione del potere a Roma, l'esperienza italiana avrebbe ripercussioni in più paesi europei».

AUSTRIA — *Il quotidiano indipendente di Vienna «Die Presse», di indirizzo conservatore, a commento della situazione politica italiana e dopo aver ricordato le ultime prese di posizione del Pci, scrive: «... così, sotto il segno della "rivoluzione conservatrice" si va stabilendo un triumvirato di due democristiani e un comunista: Moro, Berlinguer e Andreotti. Il presidente della Dc ha applicato al suo partito la teoria del "caso o la necessità" di Jacques Monod e alla fine dell'anno diventerà probabilmente, con l'aiuto dei comunisti, Capo dello stato. Il segretario generale del Pci è l'ideologo del nuovo regime, che vuole "animare, sollecitare e controllare" il governo mentre Giulio Andreotti è un esecutore discreto, ma niente affatto passivo, della svolta italiana».*

RESPINTA L'EGEMONIA DEL PCI SULLA CLASSE OPERAIA

La Cisl all'attacco di Berlinguer e Cgil

«Nessuna delega ai comunisti degli interessi dei lavoratori»

ROMA — Le tensioni all'interno del mondo sindacale rischiano di riacutizzarsi proprio alla vigilia della formazione del nuovo governo. L'atteggiamento assunto dal Pci con particolare riferimento alla conferenza operaia in cui Berlinguer ha evidenziato l'egemonizzazione del partito comunista sull'attività sindacale chiamando in causa la classe operaia come garante della svolta non è piaciuto alla Cisl che, dalle colonne del suo settimanale «Conquiste del Lavoro», lancia un attacco al Pci e, per esso, alla stessa Cgil.

«La Cisl — e non solo la Cisl riteniamo — non intende in nessun modo delegare al Pci o ad altri la rappresentanza degli interessi della classe lavoratrice — scrive il settimanale — e rifiuta la visione manichea secondo cui "la classe lavoratrice assume su di sé tutti i drammatici problemi del Paese". La Cisl riafferma perciò, contro le deformazioni e le arbitrarie interpretazioni e contro le inaccettabili strumentalizzazioni la piena validità politica della piattaforma elaborata dall'assemblea dell'Eur».

Nella nota del settimanale ufficiale della confederazione si afferma inoltre che «la deformazione delle posizioni della Federazione unitaria che aveva già suscitato nel recente passato, nel movimento sindacale, tante polemiche, ha fatto, in recenti occasioni, altri passi avanti, tali da meritare più definitive messe a punto. Abbiamo iniziato a farlo — prosegue la nota — nella segreteria unitaria della Federazione dei giorni scorsi, lo faremo nell'esecutivo della Cisl, la prossima settimana, e nel direttivo della Federazione poi».

«Su queste pagine a dicembre — prosegue quindi il settimanale della Confederazione — e nell'esecutivo del 4 gennaio, abbiamo già avuto modo di rilevare gli improvvisi rapidi cambiamenti di posizione intervenuti nella Cgil nei confronti del precedente governo e di quello in via di formazione, in funzione della modifica del quadro politico.

«La cosa — aggiunge la nota — ha avuto ulteriori sviluppi utilizzando, allo stesso scopo, sostanzialmente, la piattaforma dell'assemblea dei quadri e dei delegati dell'Eur, declassando, nei segnali offerti e recepiti dall'opinione pubblica, la rivendicazione di una svolta profonda di politica economica e sociale ad una svolta di mera politica sindacale con un'implicita delega alla nuova maggioranza politica per tutto il resto.

«La divaricazione — prosegue la nota della Cisl — rispetto alla linea unitaria elaborata all'Eur è diventata di tutta evidenza e, quel che è grave, abbastanza recepita anche a livello di soluzione di crisi politica, se è vero che si può facilmente constatare che, risolta la questione del quadro politico, le questioni di contenuto e programmatiche stanno scadendo a questioni sostanzialmente secondarie».

La Cisl riafferma quindi la validità della piattaforma sindacale: «ciò richiede — scrive "Conquiste del Lavoro" — da tutte le forze politiche e dal governo in via di formazione» l'esercizio pieno della responsabilità di un'iniziativa e di una proposta politica e programmatica adeguata per dare le risposte necessarie ai drammatici problemi della crisi, senza né la rassegnazione, né il senso di impotenza che, almeno in recenti confronti politici, si sono potuti riscontrare, soprattutto in relazione all'obiettivo del pieno impiego. La piattaforma dell'Eur, quali che siano le conclusioni programmatiche, resta il cardine dell'iniziativa e dell'azione del sindacato».

MONITO DEL PRESIDENTE FRANCESE A POCHI GIORNI DALLE ELEZIONI

Giscard: fatale all'economia una vittoria social-comunista

Le misure che la sinistra adotterebbe in caso di successo favorirebbero l'inflazione e indebolirebbero ulteriormente il franco - «Distinguere la speranza dall'illusione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Nell'imminenza delle elezioni politiche in Francia, il Presidente Valery Giscard d'Estaing ha avvertito l'urgenza di richiamare ancora una volta l'attenzione degli elettori sui problemi rappresentati da una vittoria delle sinistre; l'ultimo grido d'allarme del capo dello stato è venuto nel corso di un pranzo ufficiale con un gruppo di esponenti regionali di organismi sociali ed economici. Stando al testo diramato dall'eliseo, Giscard ha espresso gravi riserve sull'attuabilità delle misure economiche preparate dalle sinistre, misure che secondo lui sono destinate — nel caso di un successo dei socialisti e dei comunisti — a favorire l'inflazione e a indebolire il franco.

Il Presidente non ha nulla da perdere, sul piano personale, in queste elezioni: il suo mandato, infatti, scade soltanto nel 1981; ma una sconfitta della maggioranza di centro-destra che sostiene il suo governo lo costringerebbe a nominare un primo ministro di sinistra, a lavorare gomito a gomito coi nuovi governanti comunisti e socialisti — nell'eventualità che Pcf e Psf raggiungano quell'intesa che attualmente manca — e ad avallare le loro scelte economiche, che fra l'altro auspicano ampie nazionalizzazioni nel settore dell'industria.

«L'economia francese — ha sottolineato il capo dell'Eliseo ai dirigenti regionali — è fragile, quindi ho il dovere di mettervi in guardia; essa non resisterebbe per molto, né per quanto riguarda i prezzi, né per quel che concerne il valore della moneta». Giscard ha così incalzato: «Nel momento in cui i francesi si interrogano sulle decisioni da prendere, essi non devono ingnorare che nel mondo in cui viviamo, dove nessuno ha niente per niente e dove la gente non fa regali a nessuno, ogni scivolamento della nostra economia sarebbe pagato caro dalla Francia». Alludendo alle prodighe promesse fatte durante la campagna elettorale dai candidati della sinistra, Giscard ha auspicato che gli elettori aprano gli occhi e distinguano il «vero dal falso, la realtà dall'inganno, la speranza dall'illusione».

I candidati del Pcf e del Psf sono riusciti a attirare dalla loro parte molti francesi indecisi, promettendo nei loro comizi un aumento dei salari minimi del 30 per cento a brevissima scadenza; hanno persino fissato un limite di tempo per l'attuazione della misura: il 10 aprile. Al contrario, la campagna elettorale della coalizione governativa è stata improntata con crudo realismo: per molti francesi è stato così facile credere alle sinistre, che promettono un futuro roseo, anziché al programma del governo, che chiede solo sacrifici.

Per ritornare all'intervento del Presidente della repubblica, i suoi collaboratori hanno cercato di spingerlo a rinunciare al ruolo di «arbitro», come vorrebbe la tradizione, e a scendere nella mischia nei giorni finali della campagna, sull'esempio di De Gaulle e di Pomidou, che non si fecero scrupolo di indirizzare le scelte degli elettori nell'imminenza di importanti consultazioni. Giscard, a quanto sembra, ha scelto la via di mezzo, limitandosi ad ammonire i francesi sui pericoli cui vanno incontro nel caso di una vittoria dei comunisti e dei socialisti, senza tuttavia chiedere loro espressamente di votare contro Psf e Pcf.

La segreteria comunista ha annunciato che la sera del primo turno di votazioni, alle 22.30, Marchais farà, alla presenza dei componenti l'ufficio politico del Pcf, una dichiarazione alla stampa: potrebbe essere l'occasione — secondo alcuni osservatori — scelta dal segretario generale per enunciare l'atteggiamento del suo partito nei confronti degli altri dell'«unione della sinistra» in vista del secondo turno di votazioni; potrebbe, tuttavia, trattarsi anche di una dichiarazione interlocutoria, poiché per il giorno successivo, il 13 marzo, è stata fissata una riunione del comitato centrale del Pcf «per esaminare la situazione venuta a determinarsi e le iniziative da prendere dopo il primo turno delle elezioni legislative».

A. P.

Per un pugno di fieno non si vota ad Avon?

PARIGI — Il governo francese ha quattro giorni per decidere: o accetterà infine, dopo essersi rifiutato di farlo per vent'anni, di dividere i proventi del taglio del fieno sulla base militare di Saint Maixent (nell'Ovest del paese) con il comune di Avon, oppure in quel comune domenica prossima non si voterà.

Lo ha deliberato, nelle dovute forme, il consiglio comunale di Avon, che non accetta più di essere privato del gettito fiscale che potrebbe ricavare dagli 800 dei 1200 ettari del suo territorio occupati dalla base, se lo stato non si ostinasse a considerarli «improduttivi» e, quindi, non assoggettabili a imposta.

Ma improduttivi — ritorcono i consiglieri comunali di Avon — quei terreni non sono: tant'è vero che lo stato ne ricava ogni anno 400-500 mila franchi con la vendita del taglio del fieno. E' ora di fare le parti, dicono ad Avon. Del resto, le pretese del comune sono moderate: si accontenta di ricevere dallo stato i 70 mila franchi l'anno che chiederebbe a un qualunque produttore privato di fieno. Adesso la parola è a Parigi: se accetta di pagare le tasse, bene; altrimenti, il 12 marzo, i 250 elettori di Avon troveranno chiusa la porta del seggio elettorale.

WASHINGTON: MASSIMI ONORI PER IL MARESCIALLO

Tito sollecita da Carter garanzie di indipendenza

L'integrità territoriale della Jugoslavia, risponde il capo della Casa Bianca, è uno dei pilastri della pace nel mondo

Washington — L'incontro dell'anziano capo jugoslavo con il Presidente Carter al suo arrivo alla Casa Bianca (Tel. Ansa-Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il Presidente jugoslavo Tito è stato accolto ieri mattina sul prato della Casa Bianca con i massimi onori civili e militari, in un clima di grande cordialità. Entrando successivamente nello «Studio ovale» per il primo colloquio con Carter, il Maresciallo — da 35 anni simbolo dell'unità della sua nazione, del distacco dai «blocchi» e dell'equilibrio fra l'Europa dell'Est e dell'Ovest — ha subito posto sul tavolo del giovane Presidente americano lo scopo essenziale della sua visita: veder riaffermato l'impegno degli Stati Uniti a sostenere l'indipendenza e la posizione non allineata della Jugoslavia.

L'ottantacinquenne statista — il quale ha stretto con l'Occidente legami essenziali per un Paese che ha bisogno di un'alternativa economica e di un contrappeso strategico a Mosca — ha al tempo stesso esortato il Presidente Carter a migliorare lo stato dei rapporti con l'Unione Sovietica e a promuovere la distensione, che — come ha detto un collaboratore di Tito — «è per noi la migliore garanzia che saremo lasciati in pace, a risolvere i nostri problemi».

Tito ha toccato un punto molto sensibile di Carter, ma le sue idee sono cadute su un terreno già pronto a riceverle: in effetti la visita del capo jugoslavo ha riportato in primo piano a Washington la questione di che cosa gli Stati Uniti e i loro alleati potrebbero fare per dissuadere l'Urss dal tentativo di dominare la Jugoslavia dopo la scomparsa di Tito e il prevedibile avvio della lotta per la sua successione.

Consapevole dell'esistenza di questo problema, il Presidente americano, nel dare il benvenuto all'ospite, ha infatti dichiarato che «l'indipendenza e l'integrità territoriale della Jugoslavia sono uno dei pilastri della pace mondiale, adesso e nel futuro»; è sembrato implicito in quest'affermazione un monito di Carter ai sovietici, alle cui recenti mosse in Africa egli si è inoltre riferito dicendo che «la distensione non può essere a senso unico, ma dev'essere globale e reciproca e mostrare la volontà di un mutuo contenimento».

Il capo della Casa Bianca ha poi reso omaggio a Tito come uomo e come statista, definendolo «un leader di autentica razza», ricordando i suoi rapporti con Churchill e con Roosevelt quando guidava la resistenza jugoslava contro i nazisti e il suo ruolo di fondatore, insieme a Nehru e a Nasser, della filosofia politica del disimpegno, al tempo della guerra fredda. Il Maresciallo

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

Conferma occidentale ai rischi del dopo-Tito

NEW YORK — La visita del maresciallo Tito a Washington e gli aspetti delicati che potrebbe presentare la «questione jugoslava» in un prevedibile futuro hanno indotto la commissione trilaterale (organo permanente di consultazione politico-diplomatico-economica tra Usa, Europa e Giappone) a pubblicare un rapporto, in cui si afferma che la Jugoslavia rappresenta «il problema potenzialmente più esplosivo che esista in Europa».

«Nessuno può avere la certezza — si legge fra l'altro nel documento — che sia possibile evitare una crisi di successione a Belgrado, la quale potrebbe offrire ai sovietici l'occasione quanto meno di un intervento indiretto, o addirittura diretto, che potrebbe provocare una grave crisi internazionale».

Blocco dei fitti: indispensabile l'ennesimo rinvio

ROMA — Il 31 marzo scade l'ultima proroga del blocco dei fitti; ma un'ulteriore rinvio si rende ormai indispensabile, per consentire al Parlamento di varare la legge sull'equo canone, che ha già ricevuto il voto favorevole del Senato e che attende ora il varo definitivo della Camera. Non è chiaro se la nuova proroga del blocco dei fitti sarà portata al 30 aprile (come vorrebbero alcuni settori della Dc, del Psdi e del Pli) o al 30 giugno (come vorrebbero invece comunisti e socialisti); la questione sarà comunque affrontata in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri.

Intanto, sono state presentate due proposte di legge — una al Senato e una alla Camera — per il ripristino del diritto al riscatto della casa. La proposta presentata al Senato è a firma dei democristiani Cervone, Bausi, Mezzapesa, Rebecchini e altri, e consiste di un unico articolo, il quale mira ad abrogare l'art. 27 della legge 8 agosto 1977, legge che sostanzialmente sancisce l'impossibilità del riscatto della casa. Il d.d.l. presentato a Montecitorio è pure firmato da un nutrito numero di deputati della Dc, e il suo primo firmatario è l'on. Costamagna: questo secondo progetto, oltre a ribadire il principio del riscatto, stabilisce anche nuovi criteri di determinazione dei prezzi e le nuove condizioni di pagamento per la domanda di trasformazione in proprietà presentata successivamente alla data di entrata in vigore della legge 8 agosto 1977.

IRRUZIONE AD «ECONOMIA E COMMERCIO»: FERITO IL SEGRETARIO DELLA FGCI

Spedizione punitiva degli autonomi contro studenti comunisti a Roma

ROMA — Carabinieri controllano la situazione all'università dopo gli incidenti (Tel. Ansa)

ROMA — *Brevi ma violenti tafferugli, ieri mattina, nella sede della facoltà romana di economia e commercio e all'interno della vicina «città universitaria»: a scatenarli sono stati circa 300 autonomi i quali, dopo un'assemblea, hanno deciso di troncare con la forza una riunione — in atto appunto nella facoltà di economia e commercio — degli esponenti della «lega universitaria dei disoccupati», aderente alla Cgil-Cisl-Uil, e alla quale partecipavano sindacalisti e giovani, in maggioranza della federazione giovanile comunista.*

Gli autonomi, alcuni dei quali armati di spranghe di ferro, hanno fatto irruzione nell'aula in cui si svolgeva la riunione dopo avere sfondato una porta, e tra i due gruppi si è subito passati alle vie di fatto. Vi sono stati duri corpo a corpo, nel corso dei quali è rimasto ferito il segretario della Fgci romana, Goffredo Bettini, di 24 anni (ha subito la triplice frattura del gomito, essendo stato colpito da un banco scagliato da uno degli aggressori). Ingenti i danni alle aule e all'atrio della facoltà.

Vista la serietà degli incidenti, il preside di economia e commercio, Cacciafesta, ha chiesto l'intervento della polizia, che ha compiuto alcune cariche lanciando numerosi candelotti lacrimogeni per disperdere gli autonomi. L'epicentro dei tafferugli si è poi spostato all'interno della «città universitaria», dove gli autonomi hanno tentato di allestire barricate, mettendo alcune auto di traverso ai viali del «campus»; su richiesta del rettore Ruberti le forze di polizia — per la prima volta dopo due anni — sono penetrate anche nella «città universitaria», facendo nuovamente ricorso ai lacrimogeni e disperdendo i facinorosi.

Da rilevare che la riunione della «lega dei disoccupati» era stata convocata, ieri mattina, «per un confronto di esperienze» tra i suoi aderenti e «per aprire all'interno del "movimento per il lavoro" e fra tutti gli studenti un grande dibattito sul rapporto tra studio e lavoro, e sul diritto allo studio»; tuttavia, dopo l'aggressione subita lunedì sera da una militante del Pci, Renata Parisse, nell'atrio della «casa dello studente» di via De Lollis, la riunione aveva finito per essere dedicata interamente al grave episodio. La «spedizione punitiva» degli autonomi è stata attuata, a quanto sembra, per colpire alcuni studenti del Pci che a suo tempo avevano denunciato e fatto condannare degli aderenti ad «autonomia operaia», resisi protagonisti di altri atti di violenza.

INDAGINI SUGLI AMMINISTRATORI DAL '70 AL '77

Italcasse: emessi 29 avvisi di reato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La controffensiva giudiziaria dell'ex direttore generale latitante dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, ha portato al primo risultato concreto: accogliendo la richiesta del pubblico ministero Luigi Jerace, il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti ha emesso una «comunicazione giudiziaria» per i reati di peculato per distrazione e falso ideologico in atto pubblico nei confronti di tutti i componenti il consiglio d'amministrazione dell'Iccri nell'arco di tempo compreso tra il 1970 ed il 1977.

La pena prevista per il primo reato va da uno a sei anni, mentre per il secondo sono previste condanne variabili tra i 3 ed i 10 anni di reclusione.

Stando alle indiscrezioni trapelate, le persone alle quali verrà recapitato in questi giorni il provvedimento firmato dai due magistrati sono: Edoardo Calleri Di Sala, Francesco Aghina, Giovanni Borgna, Lorenzo Cavini, Marino Cingolani, Achille Dapino, Dagoberto Degli Esposti, Samuele De Guido, Giordano Dell'Amore, Luigi Falaguerra, Enzo Ferrari, Antonio Grandi, Giovanni Giraudi, Carino Gambacorta, Giuseppe Guerrini, Raimondo Guzzini, Terenzio Malvetani, Domenico Mirandola, Nicolò Mitolo, Vitaliano Peduzzi, Mauro Pennacchio, Tommaso Pesce, Franco Pilla, Ezio Riondato, Gianfranco Sabbatini, Carlo Straziari, Angelo Senin, Ferdinando Stagno D'Alcontres e Rivadario Vetere.

Lo stesso Arcaini, dopo la firma del mandato di cattura nei suoi confronti e dell'incriminazione a piede libero del condirettore (in aspettativa) dell'Italcasse, Tommaso Addario, aveva infatti affermato che tutte le sue decisioni erano passate al vaglio e poi regolarmente approvate dai vari consigli d'amministrazione dell'Iccri succedutisi tra il '70 ed il '77.

Sergio Geraldini

LE REAZIONI AI PROVVEDIMENTI VARATI LUNEDI' DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I socialdemocratici propongono la piena autonomia per Trieste

Per il Psdi locale è evidente il fallimento della politica regionale - Belci è soddisfatto
De Ferra: «Avevamo fatto altre proposte ma in sede politica non sono state ritenute idonee»

Le decisioni del governo sull'istituzione della nuova università udinese e sulle misure di potenziamento di quella triestina sono state così commentate ieri dal rettore dell'ateneo di Trieste, prof. Gianpaolo de Ferra. «Noi eravamo partiti — ha ricordato — dalla proposta di un'unica università regionale policentrica e ad avviso unanime del senato accademico questa idea appare tuttora la più valida dal punto di vista dell'organizzazione degli insegnamenti universitari; ma in sede politica questa soluzione non è stata ritenuta possibile, e ne prendiamo atto. Non si è voluto, in sede politica, guardare al problema secondo il criterio della programmazione, per cui l'università di Trieste, a questo punto, deve pensare unicamente ai problemi della propria gestione autonoma, come ovviamente farà il nuovo ateneo udinese in forza della sua autonomia».

«L'auspicio — ha dichiarato il rettore de Ferra — è quello che vi sia un collegamento fra i due atenei, ferma restando la loro autonomia e la loro completa libertà, e ciò per ovviare il pericolo di sprechi d'energia e di pubblico denaro. Una concorrenza fra i due atenei sarebbe addirittura stimolante, se unicamente fondata sull'assolvimento degli interessi della popolazione studentesca e attenta agli effettivi sbocchi professionali, mentre essa sarebbe disastrosa se dovesse ridursi a una rissa tra poveri: il problema principale, ora, è infatti quello dei finanziamenti adeguati alle esigenze di entrambe le università».

«Badando ora ai fatti nostri, il nostro giudizio positivo sulle iniziative per il potenziamento dell'ateneo triestino, iniziative che peraltro hanno soddisfatto le nostre stesse richieste, è subordinato a un'effettiva e tempestiva acquisizione dei finanziamenti promessi. Se il governo adempirà ai propri impegni finanziari, l'università triestina potrà dichiararsi soddisfatta dell'ottenimento di un obiettivo potenziamento. Ma ora tocca anche a noi di rimboccarci le maniche e di lavorare sodo per dare contenuti concreti alle iniziative decise dal governo per il potenziamento dell'ateneo triestino e per ottenere dalle autorità politiche il mantenimento dei loro impegni soprattutto di carattere finanziario. A queste condizioni — ha concluso il rettore — l'ateneo triestino, sia pure in una visione necessariamente settoriale dei problemi dell'insegnamento universitario nella regione, è effettivamente in grado di qualificarsi sempre più e sempre meglio. Le premesse ora ci sono».

Dal canto suo, l'on. Belci, democristiano, ha ribadito in una sua dichiarazione «l'importanza e la validità delle nuove istituzioni universitarie, di ricerca scientifica e di alta cultura previste per Trieste» affermando che «esse sono state riconosciute da tutti»; e ha richiamato gli ultimi impegni del ministro Malfatti per i concreti finanziamenti a favore dell'ateneo triestino; secondo le assicurazioni ministeriali «a partire dal 1978 il contributo statale per il funzionamento dell'ateneo (che nel 1977 è stato di 2 miliardi 150 milioni) non sarà inferiore, comprensivo delle nuove scuole, a 4 miliardi e mezzo di lire annue, con un pratico raddoppio dell'ammontare».

«Viene così ad applicarsi subito — secondo il parlamentare d.c. triestino — il principio stabilito per Trieste dal decreto delegato, e cioè che nel finanziamento per l'ateneo triestino si deroga dai criteri previsti dalle leggi vigenti. E' va preso atto inoltre che è stato assegnato un contributo straordinario di 5 miliardi in quattro anni, in relazione ai maggiori compiti di attività scientifica derivanti dal nuovo contesto socio-economico creato dagli accordi di Osimo; che è stato assicurato un mutuo agevolato di 20 miliardi sulla legge per l'edilizia universitaria per le nuove strutture della facoltà di medicina a Cattinara; e che sono stati stanziati 4 miliardi in quattro anni per l'avvio dell'area di ricerca scientifica».

Un giudizio positivo sul decreto per l'università è stato espresso pure dalla segreteria provinciale triestina della Dc, la quale ha sottolineato anche la validità dei decreti attuativi della legge di ratifica degli accordi di Osimo, i quali destinano oltre la metà dei 300 miliardi che rappresentano il «costo» complessivo degli accordi italo-jugoslavi per i collegamenti autostradali, l'autoporto e le strutture confinarie mentre per l'ateneo e l'area di ricerca impegnano un finanziamento di oltre 8 miliardi.

D'opposto avviso la segreria triestina del Psdi, che in una nota rileva come «dopo la commedia della commissione dei trenta si è addivenuti con il decreto Malfatti alla soluzione più dannosa e gravida di conseguenze negative per l'università di Trieste». E soggiunge: «Si è reciso, così, l'unico vero legame che univa al contesto regionale relegando la sua università dal ruolo regionale finora ricoperto a quello di un ateneo di terz'ordine senza Hinterland studentesco e senza prospettive d'incremento e di sviluppo. La responsabilità dei democristiani e dei comunisti — continua la nota del Psdi — è sotto gli occhi di tutti e non ha bisogno di sottolineature.

«I socialdemocratici triestini ritengono a questo punto — conclude la nota — che vada preso atto del fallimento della politica regionale e che la prospettiva per la provincia di Trieste di riprendere la piena autonomia amministrativa risponda a precise e indifferibili esigenze, stante l'intollerabile e prevaricante ruolo fin qui esercitato ai danni di Trieste da una maggioranza friulana sensibile solo ai richiami campanilistici delle proprie componenti più retrive».

Il gruppo consiliare del Msi alla regione ha diffuso una nota in cui dichiara di protestare vivamente «per l'atteggiamento d'immobilismo e d'insensibilità da parte della Giunta regionale, che ha condotto alla supina accettazione dei dettati del ministro della pubblica istruzione, in larga misura contrari allo spirito delle deliberazioni del Consiglio regionale. Infatti, le forze politiche presenti nella regione si erano impegnate quasi unanimemente a costituire in Udine un'università complementare a quella di Trieste e in ogni caso non ripetitiva delle facoltà già attivate nell'ateneo triestino. Si è verificato invece — continua la nota missina — che a Udine siano state assegnate facoltà che costituiscono veri e propri doppioni di quelle triestine».

«La Giunta regionale — secondo il gruppo consiliare del Msi alla regione — non ha ritenuto opportuno seguire la strada del dibattito e del confronto, in ciò evidentemente assecondata da tutte le forze politiche del cosiddetto "arco" costituzionale, le quali da tempo assumono posizioni nettamente diverse e contrapposte a seconda che si rivolgano all'elettorato triestino o a quello friulano. Il risultato di tale ambiguo atteggiamento è quello di vedere istituita a Udine un'università ripetitiva, che nasce vecchia nelle sue strutture e che fatalmente è destinata a impoverire e declassare l'ateneo triestino cui sembra essere stata tolta la precisa funzione culturale ai confini d'Italia per la quale era stato costituito».

Ieri abbiamo dato «voce» ai tempestivi commenti degli esponenti politici friulani, preoccupati di convincere il proprio elettorato sulla validità delle misure per Udine dopo che essi stessi — cavalcando la tigre del campanilismo aizzato dal Movimento Friuli — avevano contribuito fino all'ultimo momento a coltivare impossibili illusioni. Ed ecco oggi oggi superato il primo imbarazzo — la registrazione, invece, degli echi triestini.

P. G.

Cantieristica la priorità dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La segreteria della federazione unitaria si è impegnata, dopo un esame delle vertenze ancora aperte, ad assumere tutte le iniziative utili a garantire la positiva soluzione del settore naval-meccanico. Quello dei cantieri navali è infatti, secondo i sindacati, un settore di grande importanza per l'occupazione, diretta e indiretta, ed è «determinante per qualsiasi ipotesi reale di sviluppo dell'apparato produttivo in un paese trasformatore e marittimo come l'Italia».

La segreteria della federazione unitaria aveva insistito, negli incontri dei giorni scorsi con il presidente incaricato, e con le forze politiche, per il rispetto degli impegni a favore della cantieristica contenuti già nell'accordo programmatico del luglio del '77, e ribaditi in questi mesi. La segreteria — afferma un comunicato — ha duramente criticato, giudicandola «incomprensibile e sbalorditiva», la cancellazione della cantieristica da quei settori, definiti «di rilevante importanza per lo sviluppo industriale del paese», per i quali si stanno preparando i programmi finalizzati relativi alla legge 675 sulla riconversione industriale.

Quella dei cantieri navali non è comunque la sola vertenza ad essere lontana da una soluzione. Anche per i ferrovieri si assiste a una stasi delle trattative. Un tentativo per sbloccarle è stato fatto ieri dalla federazione unitaria dei ferrovieri (comprendente la Sfi-Cgil, la Saufi-Cisl e la Siuf-Uil), che ha chiesto, con un documento indirizzato al ministero dei trasporti, l'immediata ripresa delle trattative sulla vertenza della categoria.

Il documento è stato elaborato a conclusione del seminario svoltosi ad Ariccia dal 3 al 5 ed al quale hanno partecipato i componenti dei comitati centrali ed una delegazione della Sindifer, e contiene un progetto di soluzione per i problemi riguardanti le 4 componenti della piattaforma rivendicativa dei ferrovieri: riforma dell'azienda F.S., organizzazione del lavoro, rapporto di lavoro, premio di produzione. Il progetto, sul quale si sta organizzando alla periferia il dibattito di base, sarà sottoposto all'approvazione di una conferenza dei quadri e dei delegati che sarà convocata entro la fine del mese di aprile.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, quella di domani sarà una giornata decisiva. O si andrà verso un'intesa dell'intero settore, o gli scioperi ricominceranno più pesanti di prima. Domani, infatti, si incontreranno i rappresentanti della Fulat (Cgil-Cisl-Uil) con il presidente dell'Intersind, Massaccesi. Se dall'incontro emergeranno nuove disponibilità, la Fulat sospenderà lo sciopero.

R. R.

COMINCIA DOMANI IL PROCESSO CONTRO I CAPI STORICI DELLE FAMIGERATE «B.R.»

TORINO NON VUOL PIEGARSI ALLA PAURA

TORINO — Mentre ormai manca solo un giorno all'inizio del processo ai «capi storici» delle «Brigate rosse» dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Torino (rimane ancora l'incognita di un inizio effettivo del dibattimento per la mancanza di cinque giurati popolari supplenti), proseguono e si intensificano le iniziative che Regione, Enti locali, partiti e gruppi politici hanno promosso contro la violenza e il terrorismo e per la difesa dell'ordine democratico.

Sono ormai decine di migliaia le firme raccolte in fabbriche, scuole, per le strade, in appoggio al documento del «comitato antifascista» contro la violenza. A questa raccolta di firme e alle dichiarazioni ufficiali di esponenti vari, si è aggiunta ieri pomeriggio una manifestazione unitaria, svoltasi a palazzo Madama di Torino, che ha visto riuniti i consigli delle sei province piemontesi. Ancora una volta, presidente della Giunta e del Consiglio della Regione, sindaco di Torino ed esponenti dei partiti hanno richiamato i problemi dell'ordine pubblico e, in vista dell'inizio del processo alle «Brigate rosse», le iniziative da adottare per sensibilizzare la popolazione sulla difesa della democrazia contro ogni eversione.

Significativo anche il documento petizione, sostenuto da 600 firme di studenti, genitori e insegnanti della scuola media Juvarra per protestare in particolare contro la violenza nelle scuole. Nella petizione, i firmatari hanno chiesto anche un più deciso intervento di polizia e vigili urbani perché episodi di violenza non si ripetano più, né all'interno, né all'esterno dell'istituto. La regione Piemonte ha indetto, dal canto suo, per oggi pomeriggio, ancora una riunione per la verifica dell'esito della prima fase della raccolta di firme.

Intanto, un appello dei commercianti torinesi è stato rivolto al Partito radicale perché domani, con l'inizio del processo alle «Brigate rosse», non cedano alla paura, non abbassino una sola saracinesca ma dimostrino invece, con la loro attiva presenza e il loro lavoro, che il clima della paura e del terrore può essere vinto dalla popolazione.

L'appello del Partito radicale, rilevato l'effettivo clima di paura, anche per la criminalità comune, al quale i commercianti e negozianti torinesi sono soggetti in questi mesi, afferma: «Tutti abbiamo paura, negarlo sarebbe sciocco e falso. Ma la paura va capovolta e fermata e lo può essere solo se i cittadini non si chiudono nelle proprie case, solo se si scende pacificamente nelle strade della città, dando corpo e vita alla volontà di costruire una società diversa e giusta, dove i valori della costituzione siano realtà operanti e non vengano quotidianamente calpestati».

A PALAZZO CHIGI IMPRENDITORI E PARTITI DELL'ACCORDO

Un «placet» ad Andreotti anche dalla Confindustria

Carli esce dalla riunione ottimista - Netta contrarietà dei liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci sono ancora divergenze, più o meno rimarcate, sugli strumenti necessari per superare la crisi, ma comune è la consapevolezza della gravità; è questo il dato di maggior rilievo emerso dall'incontro odierno tra Andreotti ed i rappresentanti della Confindustria che ha comunque consentito al presidente incaricato di superare indenne la penultima tappa che lo separava dal traguardo finale.

All'incontro, al quale hanno partecipato anche i rapresentanti dei sei partiti (Ferrari Aggradi e Galloni Dc, La Malfa e Terrana Pri, Longo Psdi, Signorile e Landolfi Psi, Napolitano e Barca Pci, Altissimo Pli), i bigs della Confindustria — Carli, Savona, Buoncristiani, Annibaldi — si sono recati con una buona dose di ottimismo non tanto per quanto concerne la sostanza della discussione quanto per la «novità» del metodo. Esso costituisce, ha spiegato Carli «nell'accettazione del principio secondo il quale il governo non contratta con una forza sociale privilegiata ma con le maggiori forze sociali».

Due ore e mezzo di colloqui, per esaminare i problemi principali oggetto della trattativa sul rinnovo del programma di governo, non hanno condotto a grosse novità rispetto alle posizioni già note in partenza, ma dalle dichiarazioni rilasciate al termine della riunione si ricava, se si accetta il taglio negativo dato dal liberale Altissimo, una generale propensione all'ottimismo. In pratica dovrebbe essere possibile, ad Andreotti, presentare al Parlamento un programma preciso e rigoroso.

«La linea di politica industriale da attuare — ha detto il presidente della Confindustria — dovrebbe essere tesa ad ampliare l'efficienza degli impianti già esistenti e dislocati al Nord, mentre l'espansione degli impianti stessi va indirizzata soprattutto nel Mezzogiorno. In questa logica ed entro questi limiti noi ci impegneremo a dare il nostro contributo».

Quanto alla priorità del problema dell'occupazione e di quello del Mezzogiorno anche Carli, come gli esponenti politici, ha ammesso che «sugli obiettivi generali esistono posizioni convergenti ma non sugli strumenti da usare».

E veniamo ai partiti. Decisamente pessimisti i liberali, preoccupati anche i socialdemocratici, cauti democristiani e repubblicani, più ottimisti i comunisti ed i socialisti.

«Credo — ha detto il responsabile della politica economica della Dc, Ferrari Aggradi — che domani il vertice abbia molto da discutere».

E che oggi la riunione collegiale dei partiti debba sciogliere ancora molti nodi intricati lo confermano anche i rappresentanti degli altri partiti. Ha detto Signorile (Psi): «Al punto in cui siamo deve essere chiaro a tutti che non è più possibile esaminare i singoli problemi, quali il costo del lavoro, del denaro, il reperimento e l'uso delle risorse, in maniera separata l'uno dall'altro ma come essi vanno invece inquadrati in un contesto generale di programmazione industriale».

E ha precisato il repubblicano Terrana: «Al punto in cui siamo uno sbocco positivo ci sarà solo se verrà individuato uno spazio reale per una politica di programmazione nel quadro delle compatibilità e delle risorse finanziarie esistenti».

Meno pessimista il comunista Barca: «Non c'è una battaglia delle cifre, il problema è di vedere come si arriverà a queste quantità e attraverso quali strumenti. Ma mi sembra che anche qui ci sia un terreno di incontro che è quello di non adottare provvedimenti precipitosi di taglio o di drenaggio di liquidità tali da ucidere quel minimo di ripresa che il clima politico di solidarietà, oltre che i fattori internazionali, stanno creando».

G. I.

La giornata della donna

ROMA — La giornata internazionale della donna si celebra oggi in tutta Italia. Il movimento delle donne, i collettivi femministi, i gruppi e le organizzazioni anche di opposti indirizzi politici ed ideologici sono impegnati — alcuni fino da lunedì — in tutto il paese in incontri, dibattiti e manifestazioni che avranno in particolare, oggi otto marzo, come tema centrale la donna nell'attuale società.

La celebrazione della giornata internazionale della donna si ricollega da un episodio accaduto l'otto marzo 1908, quando morirono a New York, arse vive, 129 operaie di un cotonificio mentre erano in assemblea dopo un loro sciopero contro i bassi salari e le condizioni di sfruttamento: rinchiuse dentro lo stabilimento in fiamme tentarono di fuggire ma le porte erano state sprangate. Dal 1910 l'otto marzo divenne la giornata simbolo delle lotte femminili.

Il Maresciallo contestato

Washington — Vivaci manifestazioni di protesta, ad opera di fuoriusciti croati e albanesi sono avvenute nella capitale americana in occasione della visita di Tito (Telefoto Api)

PER LE ELEZIONI DEL PROSSIMO ANNO

Il programma europeo dei d.c. della Comunità

Giovani tedeschi e belgi fuori dall'unanimità

BRUXELLES — Il primo congresso del partito popolare europeo (Ppe) — la federazione dei partiti democratico cristiani della Cee — si è concluso ieri a Bruxelles con l'approvazione del programma politico che costituisce la piattaforma per le elezioni dirette dal parlamento europeo, nel 1979. Il programma, che indica le direttrici di un'azione comune per dare nuovo slancio alla costruzione europea, e che illustra la concezione fondamentale della politica dei democristiani europei in tutti i settori più importanti, era già stato presentato all'opinione pubblica dei «Nove» in conferenze stampa tenute nelle varie capitali il mese scorso.

Il documento è stato approvato all'unanimità con le sole astensioni di cinque gruppi giovanili di Germania e Belgio che hanno presentato alcuni emendamenti che il congresso non ha accolto, per il momento, decidendo di discuterli solo in sede di comitato politico. Al congresso hanno preso parte i maggiori esponenti dei partiti democristiani della Cee, cioè di Belgio, Francia, Germania Federale, Italia, Irlanda, Lussemburgo e Olanda.

Tra i principali interventi di ieri, prima dell'approvazione del programma del Ppe quelli dell'attuale presidente del parlamento europeo Emilio Colombo e quello del presidente dell'unione mondiale democratico cristiana (Umcd), Mariano Rumor.

Colombo, nel suo discorso, ha ricordato il ruolo attuale del parlamento europeo sottolineando che questa istituzione ha già portato alla fusione delle rappresentanze nazionali in gruppi politici europei. E' un'opera — ha aggiunto che prosegue con la preparazione delle elezioni dirette dell'assemblea europea le ni le quali consentiranno «la vera e autentica delle fusioni le quali cjonsentranno «la più vera e autentica delle fusioni: quella tra il popolo e i suoi rappresentanti».

Colombo ha anche ricordato la continuità della trazione democristiana e ha auspicato che «questa forza resti fedele alla grande tradizione del personalismo e dell'umanesimo cristiano».

Il presidente dell'Umcd ha ricordato, da parte sua, che il Ppe ha l'appoggio di tutti i cinquanta partiti democristiani del mondo. Questo appoggio comporta un'attesa che non può andare delusa — ha detto Rumor — e perciò al nuovo partito europeo viene addossato l'impegno a condurre» una politica di promozione e di difesa dei diritti dell'uomo, a promuovere e diffondere lo sviluppo economico e sociale».

Il Presidente del Ppe, il primo ministro belga Leo Tindemans, in una conferenza stampa tenuta alla conclusione del primo congresso del partito, ha voluto infine sottolineare l'importante ruolo che i democristiani europei dovranno svolgere sia nella campagna che porterà all'elezione diretta del parlamento europeo, sia nell'azione che il nuovo parlamento dovrà intraprendere per accelerare la costruzione dell'Europa.

■ TERREMOTO — Un violento sisma sottomarino ha investito ieri mattina il Giappone centro-settentrionale. Non si lamentano né vittime, né danni. Il sisma, con epicentro al largo dell'isola di Honshu, ha avuto una potenza pari a 7,8 gradi della scala Richter.

RIUNITO A ROMA IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La scuola ha in sé i mezzi per difendersi dalla violenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *E' cominciata ieri a Roma la riunione del consiglio superiore della pubblica istruzione, il «parlamentino» composto da 71 membri che rappresentano il mondo della scuola. Si tratta di una riunione importante, la prima vera occasione, dopo gli ultimi drammatici avvenimenti, per un approfondito esame dei problemi che affliggono la scuola. Tema fondamentale della riunione era infatti il problema di come affrontare l'ondata di violenza che ha sconvolto molte scuole italiane. Il «vertice» dovrebbe concludersi oggi con un pronunciamento unitario del consiglio, che indichi i mezzi per arginare la violenza, inserendoli nel più vasto quadro della crisi della scuola e dell'intero paese, recepite le indicazioni del documento elaborato giorni fa dall'ufficio di presidenza del consiglio della P.I., soprattutto per quanto riguarda il concetto di «mobilitazione». E' probabile che si discuterà se questa mobilitazione dovrà essere interna alle istituzioni scolastiche.*

Ad un primo esame sembra debba prevalere la tendenza a potenziare gli organi collegiali interni. «La mobilitazione — ha infatti detto il vicepresidente del consiglio nazionale, Mandorli — deve essere esercitata dalle componenti scolastiche, perché la scuola ha in sé tutti gli strumenti per autogovernarsi e quindi anche per autodifendersi. Ciò non toglie che dall'esterno possa giungere un'azione di sostegno, come per esempio la sensibilizzazione delle forze politiche e sociali sui problemi della scuola».

Un altro problema importante discusso ieri e che sarà ripreso oggi, è quello della scelta della linea da adottare per arginare la violenza. Il dibattito tra fautori della linea «dura» e «morbida», che ha avuto momenti abbastanza accesi in questi ultimi giorni, sembra essersi smorzato. Gli autonomi, principali sostenitori della linea dura, pare abbiano fatto retromarcia. «La chiusura delle scuole che noi abbiamo minacciato — ha detto il segretario dello Snals — è stato un fatto provocatorio, la miccia che ha fatto accendere la discussione sui problemi della nostra scuola».

In conseguenza, si è spenta anche la proposta di adozione di misure disciplinari, nel senso che quelle eventualmente applicate dovranno essere considerate come «fenomeni isolati» e non come forme di «repressione generalizzata». E stato inoltre specificato che gli interventi disciplinari dovranno essere inquadrati come «interventi educativi», poiché non deve venire dimenticato che la vera funzione della scuola è quella formativa.

La riunione di ieri è stata aperta da una relazione del ministro Malfatti, che dopo aver ricordato come le azioni di violenza arrechino danno in primo luogo agli studenti appartenenti alle classi più disagiate, ha affermato che oltre all'opera di sensibilizzazione è necessaria anche l'adozione di misure disciplinari, seppure con molta accortezza.

«Dobbiamo operare per rafforzare la democrazia scolastica e non per indebolirla, per salvaguardare le finalità educative della scuola — ha detto il ministro — e per questo esiste un ambito preciso di vigilanza, di controllo e di ausilio tecnico, nel quadro dell'autonomia scolastica, che va rafforzata e non certo diminuita».

Si sono poi susseguiti gli interventi dei partecipanti. Per il responsabile del Pli «la violenza ed il teppismo sono il frutto di almeno dieci anni di permissivismo e di rilassatezza». Unica soluzione è quella di punire e isolare i violenti. La Uciim Unione degli insegnanti cattolici) ha suggerito di operare, «per evitare il corpo a corpo», di intervenire sulla professionalità di chi opera nella scuola affinché il rapporto educativo sia riportato nella logica delle istituzioni.

A sua volta, il presidente del Cidi (Centro iniziativa democratica insegnanti) ha sottolineato la necessità di adoperarsi in realizzazioni che, prima della nascita della riforma, ne qualifichino il contenuto. Da segnalare, in ultimo, le dichiarazioni contenute in un'intervista a un settimanale di Silverio Corvisieri, deputato di democrazia proletaria e protagonista dei moti studenteschi del 1968. Corvisieri si è dichiarato assolutamente contrario al «6 politico». Il parlamentare ha affermato che «chi semina la violenza nelle scuole fa il gioco della più nera reazione e svilisce le conquiste del '68». Se infatti dovesse passare la linea del 6 politico, il diploma si dequalificherebbe ancora di più, a tutto vantaggio delle «scuole dei ricchi» che continueranno a sfornare futuri «manager», mentre per gli altri ci saranno solo posti di oscura manovalanza intellettuale».

R. R.

L'INCHIESTA SULLA SANGUINOSA RAPINA IN UN'ARMERIA ROMANA

Terrorista o bandito comune?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Faceva parte di un «commando» terroristico di estrema destra o di una banda di malviventi nella quale si mescolavano — alla maniera del Nap — estremisti neofascisti e pregiudicati comuni? Era il primo atto di un'offensiva criminale a sfondo politico o una rapina per armare banditi alle prime armi?

Le indagini sulla morte di Francesco Anselmi, l'estremista di destra ucciso durante l'assalto all'armeria di Monteverde, ruotano intorno a questi interrogativi. Dal momento che non è stato ancora possibile identificare i suoi tre complici, gli inquirenti appaiono molto cauti nell'imboccare decisamente una delle due piste. Una leggera preferenza, comunque, sembra riscuotere l'ipotesi della banda di delinquenti nella quale erano confluiti attivisti politici e pregiudicati per reati comuni.

Non si segnalano infatti latitanze sospette negli ambienti dell'ultradestra della Magliana, l'ambiente che sosteneva l'ex deputato missino latitante Sandro Saccucci e faceva capo alla sezione missina del Portuense, sciolta d'autorità da Almirante all'indomani del delitto di Sezze Romano. I funzionari del Digos (la nuova denominazione dell'ufficio politico della questura) appaiono tuttavia concordi nel non escludere affatto un collegamento tra l'omicidio del missino Angelo Pistolesi e la rapina di lunedì.

E' stato accertato che Francesco Anselmi era molto amico dell'estremista assassinato il 28 dicembre scorso. Come si ricorderà, quel crimine non fu rivendicato in maniera convincente da alcun gruppo dell'ultrasinistra. Gli stessi investigatori dell'ufficio politico nutrirono fin dal principio seri dubbi circa un possibile movente politico, preferendo indirizzare i sospetti verso un «regolamento di conti» maturato negli ambienti della malavita frequentati da Pistolesi (si disse, tra l'altro, che l'autista di Saccucci durante il «raid» di Sezze si fosse reso responsabile di uno «sgarro»).

Proprio alla luce di queste circostanze, gli inquirenti prendono in considerazione l'ipotesi secondo la quale anche Anselmi potesse essere entrato in contatto con il mondo della malavita, forse allo stesso modo o addirittura dietro presentazione di Pistolesi. E' stato intanto arrestato per omessa denuncia di una pistola calibro 22, trovatagli in casa, e di parecchi proiettili che aveva in tasca, il fratello della vittima, Emilio Anselmi di 27 anni.

Sergio Geraldini

Tito sollecita da Carter

Dalla prima pagina

lo ha ascoltato con attenzione le parole di Carter: chi gli era vicino, mentre restituiva il saluto della guardia d'onore e la fanfara dei «marines» suonava gli inni dei due paesi, ha notato un lieve tremito delle mani.

Come già lunedì sera, anche ieri mattina alcune centinaia di esuli nazionalisti croati hanno dimostrato contro Tito, fuori dei cancelli della Casa Bianca, chiedendo il diritto all'autodeterminazione della Croazia e ricordando così all'opinione pubblica americana l'esistenza di tendenze separatiste tra le sei nazionalità che compongono la Jugoslavia; anche gruppi di albanesi e di serbi anticomunisti, emigrati negli Stati Uniti, hanno organizzato manifestazioni di protesta, ma un eccezionale schieramento di polizia ha evitato disordini o violenze.

Una vasta tematica internazionale domina i colloqui Carter-Tito — ai quali partecipa anche il segretario di stato Vance — mentre sembrano restare in secondo piano le questioni bilaterali, anche perché non esiste un vero e proprio contenzioso americano-jugoslavo. Prevale tuttavia, come si era accennato, il vivo desiderio di Belgrado di veder formalmente ribadita (Tito anzi crede che non venga mai ripetuta abbastanza) la promessa, già fatta da tutte le precedenti amministrazioni americane, di contrastare ogni eventuale tentativo di Mosca di riportare la Jugoslavia nell'ambito dell'impero sovietico, quando Tito sarà uscito di scena.

I temi di politica estera che hanno dominato il primo incontro al vertice americano-jugoslavo dopo la visita di Nixon a Belgrado nel 1973 sono stati la crisi del Medio Oriente e il conflitto somalo-etiopico, due problemi che tanto gli Stati Uniti quanto la Jugoslavia hanno cercato di risolvere con uno sforzo di mediazione non sempre confluente. Tito ha inviato armi agli etiopici e tiene buoni rapporti con i palestinesi dell'Olp e con i radicali libici e iracheni; ha una visione del negoziato mediorientale diversa da quella americana (sono note le sue critiche a Sadat), ma il «vertice» americano ha grande interesse a vedere il Presidente jugoslavo attivo e presente sulla scena diplomatica internazionale.

Pure le relazioni Est-Ovest in generale, con speciale accento sullo stato dei rapporti fra Washington e Mosca, sono state affrontate nelle conversazioni di ieri alla Casa Bianca: Tito è preoccupato per il clima di tensione che si sta ricreando tra Usa e Urss, per il grande ritardo nella conclusione del trattato sulle armi strategico-nucleari e per le divisioni esistenti in seno alla dirigenza americana circa i metodi da seguire nei confronti del mondo comunista. Avendo egli conferito a lungo, nell'ultimo anno, sia con Breznev sia con Hua Kuo-feng, le sue opinioni sono risultate di particolare interesse per Carter, che non aveva mai conosciuto di persona il Presidente jugoslavo; in suo onore è stato offerto in serata, alla Casa Bianca, un grande banchetto ufficiale.

Gli osservatori fanno notare come, nell'accogliere Tito, il Presidente americano abbia affermato di vedere nell'ospite jugoslavo «il simbolo del desiderio di libertà e di indipendenza che esiste in tutta l'Europa orientale e in tutto il mondo»; funzionari della Casa Bianca hanno rilevato, dal canto loro, che Carter è pronto a esaminare una serie di proposte jugoslave per il rafforzamento dei legami economici e commerciali con gli Stati Uniti e per il miglioramento dei termini di credito da parte della «Export-Import Bank».

Si sa che la Jugoslavia è anche interessata all'acquisto di modesti quantitativi di armi tecnologicamente più avanzate rispetto a quelle finora ottenute dall'Urss o prodotte localmente: sono all'esame di Washington — dopo la recente visita a Belgrado del segretario alla difesa, Harold Brown — richieste di attrezzature per comunicazioni elettroniche e di fornitura di due sistemi missilistici, uno dei quali — secondo fonti americane — dovrebbe trovare particolare impiego contro forze corazzate sovietiche.

C. S.

Proust e Joyce

PUO' DARSI che l'eminenza del romanzo proustiano — «Alla Ricerca del Tempo perduto» — nell'ambito delle forme narrative del Novecento discenda tutta da una paradossale gestione dei flussi. Flusso è ciò che scorre inarrestabile, trascina con sé, s' interrompe, deriva, opera innesti e riprende a colare verso un punto indeterminato, all'infinito. Il romanzo di Proust è ad un tempo il reale colto nella sinuosa fluenza del suo scorrere indistinto e la scrittura che quella corrente smembra e scompone, sospende e conchiude.

Il sonno, innanzi tutto, è delegato da Proust a significare il privilegio di una zona di conoscenza della verità che s'inspessisce a dismisura e tutto confonde proprio nell' ansia di analizzare gli atomi della vita vissuta — da conscio a subconscio, appunto. Il sonno e il sogno: condensatori, lenti deformanti, strumenti di penetrazione nelle falde subliminali in cui il tempo si spazializza e lo spazio riceve le sfiguranti stigmate della psiche. L'universo proustiano sarebbe così quel dilatato lembo, quella nebulosa del sapere che dal ricordo sempre si ribalta in oblio e dal cieco ma potente deposito di tracce del dimenticare si trasferisce nello choc del tempo ri-presentato. Venezia e Albertine, per un momento, coesistono nella densità della sovrapposizione, desiderio dispiegato che per amore resta desiderio: un poco più in là s'oppongono, come spazi distinti e successivi, come convivenza di impossibilità dolorose. Albertine stessa è il cristallo trasparente e terso, fuoco dei segni accolto in un punto sovrano, scatenanti le più selvagge decifrazioni: interminabili, queste, perché la verità del soggetto — per quanto diffratta strenuamente ed eroicamente protratta e protesa al sapere definitivo — non può coincidere con la verità dell'oggetto-cristallo che s'opaca, diaframma ineffabile e inamovibile che oppone una tenace e perversa resistenza. Albertine passa da donna a fiore a minerale a marina pervadente a emblema multiforme del sesso, e più s'accresce e si moltiplica, più giace segreta in un' attesa senza risposta, in un silente, acquatico oblio. Il mistero di Charlus transita per il mondo dei vegetali e per il mondo degli insetti, incongruamente congiunti a celebrare i riti della razza maledetta: ma tanta coniugazione di realtà opposte metterà in scacco un sapere curioso che sperimenterà, nell'arco del suo gesto, la malinconica vanità del suo potere. Funebre e desolato ritorno su di sé dello spazio narrativo proustiano, ove il tempo ritrovato è il tempo stesso della vocazione letteraria, questa conoscenza che non stringe mai niente e si chiude sulla cadaverica scoperta degli slittamenti progressivi e insensibili che la durata imprime agli esseri e alle cose: in un' estraneità finale che ci proietta fuori da ogni amore, da ogni miracolosa invenzione del sogno e del sonno.

La frase stessa di Proust riproduce in sé l'ondulato e gotico cammino: ricettacolo di diversità indugianti, rete di complicate deviazioni, laguna di disperse diramazioni, fiore dischiuso a tentacolo proteso alla cattura del senso — tale l'orchidea col calabrone — essa finisce col cadere nella ferma circolarità di una sintassi che come una morsa blocca infine la materia in uno scatto inesorabile e trionfante. Misto di piacere indugiante e di secca punta di dolore, essa concresce e recide, offre e sottrae, fa vacillare e blocca la stilla incerta della vita: prenatale nei suoi «presentimenti ravvolgentisi in nube e reagenti tra loro in torbida confusione molecolare», essa «sviluppa in una fioritura luminosa e gloriantesi in pieno sole il faticoso groviglio delle sue radici» (Giacomo Debenedetti, in «Personaggi e Destino», il Saggiatore '77). Come le frasi melodiche di Chopin: che sono «frasi dal collo lungo e sinuoso e smisurato, così libere, flessibili, tattili che cominciano col cercare e tentare il loro spazio al di fuori e ben oltre la direzione del loro esordio, lontano dal punto in cui s' era potuto sperare che il loro tocco giungesse, e che si svolgono in questo scarto di fantasia solo per ritornare più decisamente — ritorno più premeditato, più preciso, come un cristallo che vibri fino a stridere — a colpirci nel centro».

Il fatto è che per vie indirette e certamente mediate — ma sicuramente agenti — operano nella struttura del romanzo moderno modelli di percezione della realtà che la scienza è andata via via isolando e identificando in tutta la loro rivoluzionaria portata.

Se fino all'Ottocento compreso la scienza si fondava sul concetto di «natura», sull'oggettività delle leggi «naturali», sulla pratica di una conoscenza che consisteva nella descrizione e nella classificazione dei loro meccanismi, al tornante del secolo cominciano a vigere, variamente articolati, criteri eminentemente probabilistici e possibilistici. Heisenberg col suo «principio di indeterminazione» sovverte e revoca in dubbio il principio di causa ed effetto: l'osservazione dei fenomeni è sempre connessa con una perturbazione che rende moderatamente incontrollabile il punto di arrivo di un dato rispetto al suo punto di partenza. Einstein con la sua «teoria della relatività» rovescia i concetti di spazio, tempo e massa: da valori assoluti essi divengono grandezze relative, variabili rispetto ai sistemi di riferimento. Planck con la sua «teoria di quanti» si poggia sulla scoperta della massa discontinua: le particelle elementari della materia non sono coesive, sono discontinue: tempo, spazio, energia, massa posseggono una struttura porosa, granulare, non compatta.

Ecco allora che in Proust conta meno l'elegia del tempo perduto che non la reinvenzione del mondo su basi spaziali e temporali di tipo relativistico: «Come c'è una geometria nello spazio, così c'è una psicologia nel tempo in cui i calcoli di una psicologia piana non sarebbero più esatti». C'è dunque Einstein, in Proust, ma anche Bergson (la realtà percepita come fluire di una durata interiore): di tanto Proust organizza su modelli di continuità (chiudere il dissimile nella permanenza di una legge), di tanto Joyce costruisce-decostruisce su modelli «quantici» (strutture granulari). L'«Ulisse» è un'atomizzazione del reale che resta tale: il libro non si chiude, non recupera le dispersioni, anzi le esalta nell'interminato monologo di Molly Bloom che solo provvisoriamente cessa sull'affermazione di una logica aperta, vitale, potentemente assertiva: «Sì dissi Sì voglio. Sì». Logica dell'inconscio, ove non vige la negazione, ove non esiste tempo progressivo né legge di contraddizione: esiste ciò che esiste, frantumato e natante, come molecola e granulo, prenatali, post-natali.

Nell'intervallo fra i due, forse, s'alloggiano i pastelli di Virginia Woolf: a mezzo tra conoscenza e abbandono, tra possesso e dispersione. Nella «Gita al faro» corre sordo un desiderio di sfacimento, di fusione «negli spazi della mente e del cuore»: «Era possibile che l'amore, come la gente lo chiamava, facèsse di lei e della signora Ramsay un essere solo? Perché non era conoscenza ma unità che lei cercava, non iscrizione su tavole, nulla che potesse essere scritto in una lingua nota agli uomini, ma l'intimità stessa...».

Giovanni Cacciavillani

Istituito il Premio Camposampiero '78

Il comune di Camposampiero indice il IV Concorso nazionale biennale di poesia religiosa «Premio Camposampiero 1978». L'intento del Premio, che è unico in Italia ed è ormai largamente affermato dopo il successo delle precedenti edizioni, si propone di chiarire e definire la portata di quella aspirazione al «religioso» che si è venuta sviluppando in questi anni sulle lacerazioni e sui dubbi della cultura contemporanea.

Saranno quindi privilegiate le composizioni nelle quali più viva ed esplicita sia, la ricerca della presenza del «divino» e dell'«eterno» nell'uomo, negli eventi e nelle cose.

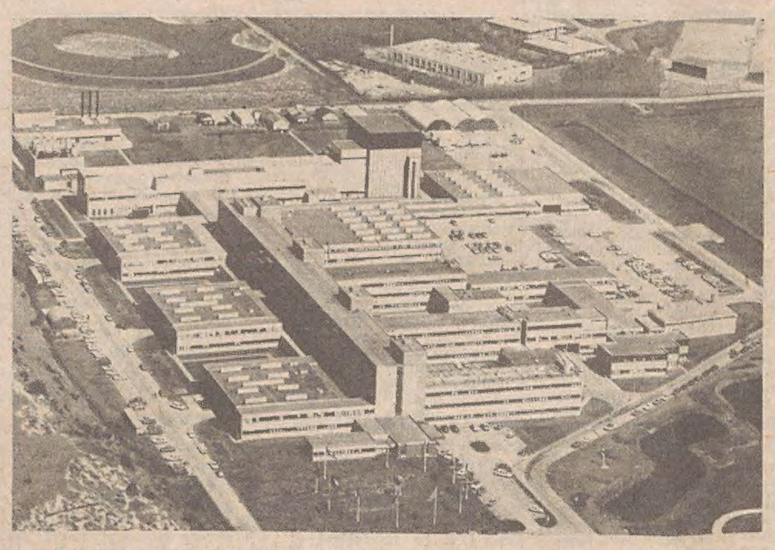
I concorrenti dovranno inviare le loro poesie, inedite e in numero non inferiore a tre e non superiore a cinque, al segretario del Premio, prof. Armando Fiscon, via De Gasperi 16 - Camposampiero (Padova tel. 570339, in otto copie dattiloscritte, entro il 15 maggio 1978.

La commissione giudicatrice è così composta: Ugo Fasolo (presidente), Alberto Frasson, Margherita Guidacci, Bortolo Pento, Ivo Prandin, Bino Rebellato, Luigi Santucci, Armando Fiscon.

GLI UOMINI E LE MACCHINE CHE LANCIANO NELLO SPAZIO IL VECCHIO CONTINENTE

Una sala-parto per satelliti sulla costa del Mare del Nord

Al centro Estec di Noordwijk (Olanda) si progettano e si collaudano i veicoli europei prima del lancio
Vi sono impegnati una settantina di ricercatori italiani - Procede tra gioie e dolori l'Europa spaziale



Noordwijk — Panoramica del complesso di edifici dell'Estec che attualmente è il maggior centro spaziale europeo

3

DAL NOSTRO INVIATO

AMSTERDAM — *Raggiungere l'Estec, lo European Research and Technology Centre, il più importante centro di ricerca dell'Agenzia spaziale europea, è una mezza impresa che richiede prima di tutto pazienza. Un balzo in aereo fino ad Amsterdam, da qui in treno a Leida, con un autobus di linea fino alla cittadina di Noordwijk, infine un taxi per raggiungere finalmente il moderno complesso di edifici del centro, responsabile della progettazione, dello sviluppo e del collaudo dei veicoli spaziali in collaborazione con le industrie e la comunità scientifica del Vecchio Continente.*

Creato nel '62 nei pressi di Delft, dal '67 il centro ha ora sede sui 38 acri del comune di Nordwijk, a metà strada tra la cittadina e l'omonima stazione balneare, a due passi dalle acque livide e spumose del Mare del Nord. Vi lavorano 1250 persone, delle quali 860 sono ingegneri, tecnici e scienziati. Assieme all'Esoc (European Space Operations Centre), che si trova in Germania, a Darmstadt, responsabile delle operazioni orbitali dei satelliti, e all'Esrin di Frascati, centro di documentazione computerizzata e sede di convegni e di riunioni, l'Estec costituisce l'impalcatura scientifico-tecnica dell'Agenzia spaziale europea (Esa). Ne è direttore J. Berghuis, un olandese di 53 anni con un'eclettica preparazione in matematica, fisica, astronomia e biologia, oltre a indubbie doti manageriali.

Camice sterile

Qui all'Estec l'attività più importante riguarda i collaudi dei satelliti prima del lancio in orbita. Una grande sala in cui si accede indossando il solito camice sterile ospita le attrezzature mediante le quali i satelliti vengono sottoposti a test severissimi: di vibrazioni, di rumore, di bilancio termico, di elevate temperature nel vuoto, di pressurizzazione rapida, di compatibilità elettromagnetica. Insomma, una specie di salaparto per satelliti che deve accertare se essi sono abili o meno per lo spazio. Vi è anche la più grande camera a vuoto d'Europa: 15 metri di altezza, 10 metri di diametro. In un' altra sala vi sono strumenti per calibrare esattamente i veicoli: peso, bilanciamento, momento d'inerzia, centro di gravità. Di qui sono passati decine e decine di razzi-sonda, gli ultimi satelliti, europei, il Sirio prima di essere spedito in America, varie parti del prototipo del laboratorio europeo Spacelab.

Numerose modifiche

All'Estec lavorano una settantina d'italiani. Per avvertire la presenza dei nostri ingegneri è sufficiente percorrere i corridoi e leggere le targhette con i nomi sulle porte. Ne aprò una a caso: è quella dell'ing. Tamburini. Viene dall'Alfa Romeo, si è trasferito in Olanda da qualche anno con moglie e figli. E' l'immagine vivente di come lo spazio, smessi i panni dell'avventura, sia diventato soprattutto tecnica e industria. Mi spiega come funziona il lavoro all'Estec: «Qui noi svolgiamo un'attività di coordinamento e di supervisione e parte del lavoro di analisi per verificare che le industrie abbiano rispettato i requisiti richiesti per le varie parti dei veicoli. Allo Spacelab lavorano una sessantina di persone, con sottogruppi che si occupano della struttura meccanica, del controllo termico, dell'elettronica. Siamo alla fase del "critical design review": a questo punto ogni piccolo cambiamento sul progetto comporta numerose modifiche. Cerchiamo dunque di arrivare a una struttura che sia la più definitiva possibile».

Torniamo ai satelliti dell'Esa. L'ambiziosissimo satellite astronomico IUE messo in orbita lo scorso 26 gennaio da Cape Canaveral per studiare gli spettri stellari è stato il dodicesimo veicolo europeo a raggiungere lo spazio, a partire dall'Esro-II lanciato nel maggio di 10 anni fa. A bordo dell'IUE tutto o. k.: gli astrofisici stanno ricevendo i dati delle prime osservazioni alla stazione europea di Villafranca del Castillo (Madrid) e a quella americana del Goddard Space Flight Center, nel Maryland.

Un risultato pieno, almeno fino ad ora, che si accompagna a quello dell'Isee-B (lanciato in ottobre per studiare magnetosfera e vento solare) e a quello del Meteosat, partito in novembre per indagini meteorologiche. Tre successi che hanno fatto respirare di nuovo i responsabili spaziali europei dopo le due gravi battute d'arresto segnate dal Geos e dall' Ots, entrambe imputabili ai vettori americani Delta. Il Geos fu incapace di raggiungere l'orbita geostazionaria (nonostante la spinta del motore d'apogeo italiano della Selenia) per il difettoso funzionamento del vettore; l'Ots venne coinvolto nella drammatica esplosione del razzo appena sollevatosi dalla rampa. Era un satellite sperimentale per telecomunicazioni particolarmente ambizioso, simile al nostro Sirio. Per questo non sono mancate voci di sabotaggio americano allo scopo di tener lontano il possibile rivale europeo dal gran gioco del mercato radiotelevisivo via satellite.

Vettore europeo

Ragion di più, allora, per spingere l'acceleratore dell' Ariane, il vettore europeo in costruzione — come si è detto nel precedente servizio — in Francia e in Germania. Ma proprio sull'Ariane si scontrano gli interessi dei paesi europei. Il consiglio dell'Esa aveva previsto inizialmente la costruzione di sei vettori, al costo di quasi 30 miliardi ciascuno, affidandone la responsabilità al Cnes, il consiglio spaziale francese. A questo punto forti riserve sono state espresse dalle delegazioni tedesca, italiana e spagnola. L'Italia considera che il contributo finanziario chiestole non sia sufficientemente compensato dalle commesse passate alla nostra industria e attende garanzie prima di impegnarsi definitivamente. La Germania non è soddisfatta dall'attuale andamento dell'Esa ed auspica una diminuzione del proprio contributo (che corrisponde a oltre la metà del bilancio totale dell'Agenzia).

E' la prova che le rivalità intestine europee non si sono affatto sopite. Lo stesso Spacelab, il più prestigioso progetto spaziale del continente, non ha avuto vita facile. Vi sono stati duri contrasti tra le diverse nazioni e tra le singole ditte per la definizione dei contratti. Alla fine, nel giugno del '76, si giunse alle dimissioni del direttore del progetto Bernard Deloffre, che non condivideva certe scelte tecniche. Prima la mediazione del direttore generale dell'Esa, l'inglese Roy Gibson, poi l'accorta strategia di Michel Bignier (chiamato al posto di Deloffre) hanno riportato in carreggiata il progetto, che rischiava di perdere l'autobus definitivo.

Sono le gioie e i dolori dell' Europa spaziale, che tante volte riecheggiano nei discorsi a tu per tu con i membri della delegazione italiana al quartier generale dell'Esa a Parigi, primi fra tutti il ministro per la ricerca scientifica Pedini e il sottosegretario Postal. Eppure, in mezzo a dialettiche a volte roventi, l'Europa spaziale è ormai una realtà, una «terza forza» che sta marciando a un soddisfacente ritmo di crociera.

Primo progetto

Tanto da progettare già per gli anni Ottanta due sonde interplanetarie che — sfruttando la spinta gravitazionale di Giove — si metterebbero in orbita attorno al Sole studiandone per la prima volta le regioni settentrionale e meridionale. E' il primo progetto di esplorazione dell'Esa che valica materialmente i confini dell'orbita terrestre. Dopo Usa e Urss, anche il Vecchio Continente comincia a guardare al grande spazio che circonda il pianeta. Con tutte le sue magagne politiche ed economiche, l'Italia è ben piazzata, assieme a Germania e Francia, nel trio di testa.

Fabio Pagan

(Fine)

Londra — Christine Owen, 24 anni, Miss Gran Bretagna nel 1971, è una delle valiette al gioco di quiz della televisione inglese (Telefoto Ap)

RIVELATA DAI PRINCIPALI GIORNALI DI PECHINO LA CORAGGIOSA LOTTA DI UN MATEMATICO

La saga di Chen Jing-run eroe nazionale della Cina

Malato e perseguitato dalla «banda dei quattro» si dedica allo studio di una teoria aritmetica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — E' stato elevato al rango di eroe nazionale un matematico cinese, che ha fatto progressi verso la soluzione di un problema apparentemente privo di importanza pratica. In occidente divi del cinema e uomini politici invidierebbero lo spazio dedicato dalla stampa della Cina popolare, a Chen Jing-run. Il racconto della sua vita e del suo lavoro ha occupato gran parte di un numero del «Quotidiano del popolo», l'organo del partito, del quotidiano «Guangming», pubblicazione per gli intellettuali, e di varie riviste specializzate.

Giornali e riviste in questione sono andati a ruba, e a Pechino si dice che il racconto è uno degli articoli di maggior interesse umano apparsi in Cina nell'arco di vari anni. «E' molto toccante — ha detto un cinese — e il linguaggio impiegato è molto bello».

La saga di Chen non offre solo introspezione in un caso che i cinesi considerano interessante dal punto di vista umano, è anche una dimostrazione del voltafaccia che la scienza cinese ha fatto dai giorni della rivoluzione culturale, allorché la ricerca doveva dare risultati pratici per essere ammirata.

Chen sta cercando di dare la prova dell'ipotesi di Goldbach, formulata nel 1742 dallo studioso tedesco al quale è intitolata. Il problema di Goldbach consiste nel dimostrare che qualsiasi numero pari è la somma di due numeri primi, ossia di numeri divisibili solo per se stessi e per uno. Nessuno è riuscito a pensare un caso in cui il «teorema» non tenga. Il problema è dimostrare che regge sempre.

Chen lavorava al problema da quindici anni allorché si è parlato di lui quale persona che dà un grande contributo al progresso della scienza cinese. E' riuscito a provare che qualsiasi numero sufficientemente grande può essere rappresentato quale somma di un numero primo e del prodotto di non più di due numeri primi; in questo qualche esperto vede un progresso verso la dimostrazione della congettura di Goldbach.

I lettori dell'articolo sono stati attratti, tuttavia, non dalle considerazioni matematiche ma dal racconto di un piccolo uomo che ha superato restrizioni, cattiva salute, solitudine e persecuzione ufficiale ottenendo un buon risultato, dalla storia di un uomo che abbandonata la scuola media è poi diventato membro ricercatore dell'istituto di matematica dell'Accademia delle scienze cinese.

Chen ha quarantaquattro anni, ha fatto la spola con l'ospedale per la tubercolosi e per altre malattie, ed è stato perseguitato dalla «Banda dei quattro». Dice il «Guangming» che i seguaci della «banda», il gruppo estremista comprendente la moglie di Mao Tse-tung, Ghiang Ching, epurato dopo la morte di Mao, definirono Chen «un arbusto di revisionismo, un tipico esempio di persona bianca (ossia di scarsa coscienza politica), un idiota, un parassita, uno sfruttatore».

Lo costrinsero a lavorare in una stanzetta che per solo mobilio aveva un letto. Lì, dice il racconto della vita di Chen, egli conduceva la sua attività alla luce di una lampada a kerosene.

Chen non ha altro interesse che la matematica da quando, alla scuola media, sentì parlare per la prima volta del problema di Goldbach. Dovette lasciare gli studi perché la sua famiglia era povera. Divenne insegnante di scuola media a Pechino, ma l'insegnamento non era il suo forte, dice l'articolo. E inoltre in un solo anno egli fu costretto sei volte a entrare in ospedale.

Alla fine Chen ottenne un posto di bibliotecario all'università di Amoy, e si concentrò sugli studi matematici. Fu scoperto in quel luogo dal massimo matematico cinese, Hua Lo-keng, e nel 1956 trasferito all' istituto.

Secondo una rivista, i fogli con i calcoli di Chen riempiono parecchi sacchi nell'abitazione dello studioso. Egli lavora dall'alba fino a tarda notte, ed ha dato alle stampe dal 1956 a oggi oltre quaranta pubblicazioni.

Il «Quotidiano del popolo» e il «Guangming» elogiano la devozione di Chen per il suo lavoro, e lo indicano quale esempio da imitare per tutti, in un paese che ha ambiziosi progetti di ammodernamento.

A Londra il dott. Robert Vaughan, dell'Imperial college dice che di Chen si ha un ottimo concetto in Occidente, e certi matematici britannici stanno cercando di fare in modo che egli si rechi in visita nel Regno Unito. Gli esperti occidentali non riuscirono a comprendere la prima prova parziale di Chen, pubblicata nel 1966 all' inizio della rivoluzione culturale, perché constava di poche pagine ed era priva di tutti i calcoli, a quanto pare per oscure ragioni politiche.

«Chen dovette praticamente nascondersi», afferma Vaughan. E fu solo nel 1973 che riuscì a pubblicare una prova di venti pagine, quella che ha fatto il suo nome in Occidente.

Christopher Pritchett

La rassegna dei libri

«Il ragguaglio librario» (Direzione e Amministrazione, Milano; una copia lire 500; abbonamento annuale lire 5000).

Rassegna mensile bibliografico-culturale diretta da Ines Scaramucci, il numero 12 (dicembre 1977) de «Il ragguaglio librario» acquista una sua particolare fisionomia riferita com'è al centenario della nascita di Filippo Tommaso Marinetti, la cui singolare ed esuberante personalità è inscindibilmente legata al futurismo. Ed è proprio la Scaramucci che dà avvio con «Postille per un centenario» e al «discorso» della rivista stessa e alla celebrazione di Marinetti, sottolineando come in questi ultimi tempi, «non passa giorno, si può dire, che non venga annunciata una nuova testimonianza, sollecitata anche dalla ovvia esigenza di ridimensionare la rapida parabola della neoavanguardia». In questo ambito poi si inserisce l'annunzio di un monumentale volume dovuto a Geno Pampaloni e Mario Verdone dal titolo «I futuristi italiani».

Seguono nel presente numero alcuni articoli e documentazioni di Bruno G. Sanzin che, amico ed estimatore di Marinetti ed autore tra l'altro del recente «Io e il futurismo», rende qui «Omaggio a Benedetta Marinetti», si fa «Vagabondo d'idee», riscopre «Vann'Antò», pone l'accento su «Il futurismo italiano in Russia», scrive «Ho ritrovato "Escodamè"», in un ricco e vivace apporto culturale e informativo all'insegna appunto del futurismo.

Che cos'altro si legge su «Il ragguaglio librario»? Ancora, diretta risonanza marinettiana, «Incontro con Vittoria Marinetti» (maggiore delle tre figlie del fondatore del futurismo) di Giorgio Baroni; mentre un successivo «Incontro» è dedicato a Carlo Sgorlon ed è curato da Claudio Toscani. Attuale, poi, l'articolo di Carlo Martini su «Rileggendo "Una donna"» della Aleramo; numerose e interessanti le recensioni comprese in «Narrativa italiana», «Narrativa straniera», «Teatro futurista e no», «Poesia», «Testimonianze fra cronaca e storia», «Saggistica», «Problematica religiosa», mentre anche l'arte è presente con Prampolini, Dottori, Depero e Fillia, ai cui primi tre Bruno G. Sanzin nel '73, '74 e '75 ha dedicato, nell'ambito delle manifestazioni artistiche collaterali al Festival del Film di Fantascienza a Trieste, delle mostre retrospettive.

Ancora, presenti nella rivista, tante notizie, informazioni, segnalazioni, numerose e significative illustrazioni e, preziose, due fotocopie di autografi di Marinetti indirizzati allo stesso Sanzin.

G. P.

◎

La Casa Èditrice Piccoli di Milano continua la sua ancora giovane ma già prestigiosa Collana «Alla Scoperta». Rivolta ai ragazzi della scuola dell'obbligo, la serie si propone di guidarli serenamente ad una conoscenza critica e analitica del mondo che li circonda. Vale la pena di riportare qualche parola del programma dell'opera: «In accordo con le nuove linee pedagogiche, la collana Alla Scoperta sollecita con le ricche immagini, interessa con la brevità dei suoi testi, mantiene sempre viva l'attenzione suggerendo ricerche e approfondimenti per una personale sperimentazione». Cioè apprendimento attivo della migliore qualità, come del resto si riscontra generalmente nel settore delle letture per l'infanzia e la prima adolescenza.

«Alla Scoperta» è arrivata adesso ai quattro volumi. Gli ultimi due riguardano gli animali e l' interno delle cose (e vengono dopo il nostro mondo e la scienza). In entrambi la stessa ricchezza iconografica, la stessa abbondanza di notizie ed informazioni: c'è quanto basta per entusiasmare i ragazzi e anche per destare l'interesse di qualche adulto, a riprova dell'antico adagio che voleva l'uomo sempre abbastanza giovane da poter imparare qualcosa di nuovo.

«Alla scoperta degli animali» ci porta dunque a contatto diretto con i «nostri compagni di viaggio in questa meravigliosa avventura che è la vita». Fotografia e notizie sono in buona parte inedite, alcune commoventi nella loro autenticità, tutte molto significative. «Alla scoperta dell'interno delle cose» realizza invece un sogno caro ad ogni bambino: vedere la realtà dall'interno, aprire per scoprire meglio il come e il perché.

In ogni caso, come si vede, risposte a domande antiche: e in ciò sta il merito maggiore della Collana, che non passa sotto silenzio né l'ovvio né il difficile, ma tutto spiega con semplicità e generosa chiarezza.

C. S.

Friedrich Dürrenmatt: «Rapporti. Saggio su Israele» (Il Formichiere; pagg. 160, lire 4000).

Finalmente un libro «diverso» sulla tragica, inestricabile vicenda che da tre decenni insanguina la Palestina. Ne è autore un personaggio d'eccezione, Friedrich Dürrenmatt, figura «impolitica» per eccellenza, e forse per questo più adatto di molti «specialisti» e «commentatori» a esporre le cose con un metodo quasi caduto in disuso: il buonsenso.

L'opera si chiama «Rapporti. Saggio su Israele», ed è pubblicata dalle Edizioni il Formichiere. E' frutto di un viaggio in Terrasanta compiuto dallo scrittore svizzero un paio di anni fa, e di molte rimeditazioni su quanto vi ha potuto vedere e capire.

Commosso e profondamente engagé, l'autore affronta tutti i nodi del groviglio arabo-israeliano, sviluppando dialetticamente una concezione storica, teologica e filosofica e cogliendo così i «rapporti» che legano tra loro i due «popoli fratelli» del Vicino Oriente. Egli vede nell' ideologizzazione di problemi essenzialmente esistenziali la vera causa del conflitto, e contrappone a questa lattura del nostro tempo uno struggente appello al senso della realtà. E' un libro che forse potrà far arricciare il naso ai politici, ma che contiene molte verità nascoste per troppo tempo dalle nebbie delle ideologie.

Roma — Domenica prossima andrà in onda sulla rete uno della televisione la prima puntata, a colori, de «Le avventure di Pinocchio» per la regia di Luigi Comencini. Lo sceneggiato è stato già telètrasmesso nel 1972 in bianco e nero. Nella foto: Nino Manfredi (Geppetto) mentre sta fabbricando Pinocchio (Telefoto Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

IN PORTO LE QUATTRO UNITA' DELLA MARINA MILITARE

Attendono la visita dei triestini

(Italfoto)

Sono giunte ieri mattina a Trieste le annunciate unità della II divisione navale della marina militare italiana; si tratta degli incrociatori lanciamissili «Vittorio Veneto» e «Caio Duilio» e del caccia lanciamissili «Impavido» e «Intrepido». Sulla «Caio Duilio» alza l'insegna di comandante della II divisione navale l'ammiraglio Ferdinando Thaller.

Le quattro navi si sono ormeggiate nel bacino San Giusto, prospiciente la piazza Unità, e vi rimarranno fino a sabato. Ieri mattina l'ammiraglio Thaller è stato ricevuto in visita di cortesia dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e dal commissario di governo nella regione, prefetto Marrosu.

Le unità della marina militare italiana potranno essere visitate quotidianamente fino a sabato, secondo i seguenti orari: al mattino, fra le 8.30 e le 12.30, dalle scolaresche e da gruppi organizzati dalle varie associazioni, e di pomeriggio — fra le 14.30 e le 17.30 — da tutti i cittadini.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni di Dio. — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.00. La luna si leva alle 5.58 e cala alle 17.31.

Ieri: temperatura massima gradi 11,2, minima 9,7; pressione millibar 1015,9 in diminuzione; umidità 46 per cento; temperatura del mare gradi 8,1; vento 13 km orari da Est-Nord-Est con raffiche a 41 km.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di Sant'Anna 10 (Colonovez), tel. 813268; via San Cilino 36, telefono 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di Sant'Anna 10 (Colonovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Aeroporto «Ronchi dei Legionari» telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: telefono 66888

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-20) tel. 68441. Festivo (ore 7-20) tel. 68441. Notturno (ore 20-7) tel. 732627.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Visite mediche per libretti sanitari

Grazie all'interessamento dell'Unione commercianti e della ripartizione XI - sanità e igiene del Comune, da lunedì prossimo vi sarà, per coloro che sono interessati al rinnovo o al rilascio dei libretti sanitari, un'ulteriore possibilità per l'effettuazione delle visite mediche. Oltre alla prenotazione settimanale delle visite attraverso gli appositi tagliandi da ritirarsi presso l'ufficio igiene o presso la sede dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7, oppure all'Associazione commercianti al dettaglio (essa pure in via S. Nicolò 7) o, per i pubblici esercizi, all'associazione di categoria aderente all'Unione commercianti (via Roma 28)), è possibile ora effettuare le visite anche presso le condotte mediche d'appartenenza, fino ad un massimo di cinque visite al giorno. Tali visite sono valide non solo per i rinnovi, ma anche per i rilasci dei nuovi libretti sanitari. In quest'ultimo caso, gli interessati devono presentarsi alla condotta medica di appartenenza con una fotografia di data recente e il bollettino di versamento, per il nuovo libretto, effettuato presso la cassa dell'Ufficio comunale d'igiene di via Torino 8 (stanza 7). Le prenotazioni vanno effettuate, telefonicamente, alla sede della condotta, nella settimana antecedente a quella in cui si vuole effettuare la visita.

Strada chiusa — La strada congiungente S. Croce con via del Pucino (lato città) è stata chiusa per il tempo necessario ad eliminare lo stato di pericolosità che al tratto deriva dal cedimento di parte della carreggiata.

SORPRESA NOTTURNA IN UNA CASA DI LONGERA

Si accende la luce d'improvviso: nella stanza si trovava un ladro

La refurtiva era già pronta: pullover e altri indumenti

Dimentico che tutti i «topi d'appartamento» degni di questo nome usano una torcia elettrica per rischiarare le camere buie, il ladro penetrato nella casa di Miroslavo Cok (54 anni, strada per Longera 287) ha acceso la luce nelle varie stanze, tra cui anche in quella dove il padrone di casa e sua moglie stavano dormendo. Così li ha svegliati ed ha corso il rischio di farsi acciuffare. Infatti Miroslavo Cok è balzato dal letto e si è messo a rincorrere il ladro che aveva però un po' di vantaggio su di lui riuscendo a guadagnare la porta d'entrata. Poi, con un gran balzo in alto, ha scavalcato il cancello di ferro eclissandosi nella notte. Il padrone di casa ha subito telefonato al «113», e una pattuglia è accorsa sul posto compiendo un'ampia perlustrazione nella zona, senza però trovare alcuna traccia del fuggitivo.

Al maresciallo Maier, giunto sul posto con le guardie Ferlizza e Romanazzi, Miroslavo Cok ha raccontato di essere rientrato verso le 23 assieme alla moglie da una visita ad alcuni amici, che abitano nella stessa frazione di Longera. I coniugi si erano coricati, addormentandosi subito. Due ore dopo venivano svegliati dalla luce accesa nella loro camera.

Nella fuga il ladro aveva perso un pacchetto di sigarette, che aveva prelevato da un mobile al pianterreno, e il telecomando del televisore. Nell'atrio della casa il ladruncolo aveva già preparato la refurtiva: pullover da uomo e da donna, altri indumenti prelevati da un mini-alloggio situato al pianterreno in cui viveva fino a poco tempo fa il padre del Cok. Da un mobile sono sparite 40 mila lire e una banconota di 20 dollari americani, e un'analoga somma è stata presa dalla borsetta che la signora aveva lasciato all'ingresso. Come detto, ogni ricerca del ladro è stata inutile.

Ex MM. GG. — Domani, giovedì, alla stazione marittima (ore 17) si terrà un'assemblea unitaria di tutti i pensionati degli ex Magazzini Generali che hanno intentato causa.

L'AVVENTURA DI UNA DONNA

Accetta il passaggio denuncia la violenza

Una lunga indagine condotta con pazienza e perseveranza dal commissario dott. Abate, della sezione Buoncostume della Mobile, ha portato all'identificazione di un uomo che una ventina di giorni or sono aveva usato violenza ad una donna. Si tratta del picchettino Dusan Perosa, di 32 anni, abitante in viale Campi Elisi 35. Egli è stato arrestato ed indiziato dei reati di violenza carnale e atti osceni in luogo esposto al pubblico.

Tutto è partito da una denuncia fatta da una donna di 33 anni, recatasi alla Buoncostume per narrare una brutta avventura vissuta alcune notti prima. Accompagnata fino a casa da un amico, aveva litigato con costui ed era scesa dalla macchina lasciandolo senza salutarlo. Mentre saliva le scale, si era però pentita ed aveva pensato di tornare da lui per chiedergli scusa. Strada facendo veniva avvicinata da un uomo a bordo di una «Fulvia». Molto gentilmente egli le aveva chiesto se volesse un passaggio e la donna aveva accettato, chiedendogli che la portasse ad un determinato indirizzo. Il guidatore della «Fulvia» aveva però ad un tratto deviato raggiungendo i Campi Elisi.

Fermata l'auto, egli le aveva proposto di attendere un attimo: sarebbe andato a casa a prendere una bottiglia di grappa e sarebbe tornato; poi l'avrebbe portata a destinazione. Ritornato con la bottiglia, l'automobilista era ripartito puntando verso la periferia, per fermarsi in Valrosandra. La donna protestava, voleva tornare indietro ed invece egli le ha usato violenza. Al ritorno il motore della «Fulvia» si era fermato e i due avevano fatto l'autostop fino in città. Poi ognuno se n'era andato per conto suo.

Qualche giorno dopo, il fatto veniva denunciato al dott. Abate, il quale ha dovuto cercare la «Fulvia» usata per la violenza fra le tante in sosta nel rione dei Campi Elisi dove l'uomo doveva abitare. I proprietari di tante «Fulvia» sono stati interrogati, e ieri serà è stata la volta dell'uomo oggetto dell'indagine.

NEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

Chiaro e visibile il prezzo sui prodotti

Tutti gli articoli e i prodotti in vendita negli esercizi commerciali del Friuli-Venezia Giulia dovranno aver esposto il relativo prezzo in modo «chiaro e visibile» ai consumatori. Lo stabilisce il nuovo regolamento della disciplina del commercio al dettaglio, fisso e ambulante, entrato in vigore con la sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.

Il provvedimento non si limita infatti a riunire l'intera materia regolamentare del commercio, chiarendo anche diversi punti della disciplina apparsi poco chiari o coerenti con la disposizione delle leggi nazionali sul commercio, ma impone pure l'obbligo generalizzato di esporre i prezzi di tutti i prodotti messi in vendita. Tra le altre norme ce ne sono alcune che prevedono il divieto di vendita del latte fresco e salumi non preconfezionati.

Contravvenzioni in serie

Gli agenti della polizia ferroviaria hanno elevato ieri l'altro 66 contravvenzioni per infrazioni ai regolamenti della polizia ferroviaria e al divieto di fumare nelle sale di attesa.

LE PRESE DI POSIZIONE DEI SINDACATI

Con l'indice puntato sui mali dell'ospedale

Sollecitato un programma operativo - Vie bianche e nere

«L'estrema gravità delle istituzioni ospedaliere, da lungo tempo sull'orlo del collasso, è determinata dalla perdurante assenza di una programmazione socio-sanitaria regionale, e dalle scelte operate dal consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale». Questo hanno detto in sintesi i rappresentanti della federazione lavoratori ospedalieri aderenti al sindacato Cgil-Cisl-Uil, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina in via Stuparich, di fronte ai delegati dei reparti.

Presente il rappresentante della federazione provinciale Degrassi, Marengo (Cisl) e Pesiri (Cgil) hanno illustrato un documento che riassume i risultati delle decisioni prese dai consigli dei delegati dei nosocomi facenti capo all'ente ospedaliero, riunitisi nei giorni scorsi, ed in cui si dice che «i lavoratori ospedalieri, facendosi carico dei bisogni della cittadinanza e dell'esigenza di salvaguardare un servizio così importante, hanno deciso di obbligare il consiglio di amministrazione e l'Assessorato regionale all'igiene e sanità a varare un programma operativo sulla scorta delle indicazioni fornite dalle organizzazioni sindacali; di attuare forme di lotta adeguate alla situazione, senza colpire i degenti, attraverso la sospensione dello straordinario e l'adeguamento dei posti letto alla forma assistenziale esistente nei reparti e nei servizi. Queste due decisioni sono ritenute indispensabili per fornire un minimo di assistenza adeguata alle esigenze del paziente.

I sindacalisti ospedalieri, in particolare, hanno accusato gli amministratori di una mancata distinzione tra cose indispensabili ed urgenti e cose utili ma non strettamente necessarie». In questo quadro — è stato detto da alcuni delegati presenti — riteniamo assurde certe scelte operative che si incentrano sullo sviluppo della cardiochirurgia e di interventi specialistici, quali quelli del trapianto del rene, che non sono problemi assimilabili dalla nostra struttura». Si è parlato quindi di razionalizzazione della spesa, di interventi prioritari sui servizi igienici, della distinzione tra «vie bianche e vie nere» (ora coincidenti) sulla quali circolano cibo, biancheria pulita e quella sporca ed infetta. Si è parlato di auto-sfruttamento di alcuni medici, del sovraccarico di lavoro gravante sul personale, determinato dall'eccessivo sfruttamento delle strutture nosocomiali e dalla mancanza di personale rispetto all'organico.

Deficienze sono rappresentate dalla necessità di qualificare la metà degli oltre 900 infermieri generici, dalla carenza rispetto l'organico di 282 infermieri professionali, di 51 specializzati, e di 82 figure sanitarie varie. E' stato quindi sollevato il problema di un funzionamento reale del dipartimento dell'anziano, risolvibile attraverso la dotazione di idonei strumenti operativi, e del dipartimento di emergenza, invocando l'attuazione di quanto già deliberato da oltre un anno. Particolarmente indispensabile è stato ritenuto un funzionale collegamento con l'Università, tale da garantire ai giovani medici una preparazione a misura delle necessità più immediate riscontrate sul territorio.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il presidente dell'ente, avv. Morgera, il quale ha preannunciato la volontà di indire a sua volta una conferenza la settimana prossima. Morgera, prendendo atto del muoversi dei primi passi di una vertenza, in uno sfogo amaro ha evidenziato i limiti che dall'ordinamento giudirico in vigore derivano agli amministratori dicendosi comunque lieto che le organizzazioni sindacali si stiano dando da fare per tentare di risolvere problemi di annosa ricorrenza. «Si faccia assieme tutto il possibile — ha detto Morgera — per superare queste posizioni di stallo, in base ad un confronto chiaro e non "serpentino" sulle prospettive concrete, in modo che se si deve "rompere", lo si faccia per qualcosa e si possa valutare da che parte stia la ragione».

Nel corso di un incontro svoltosi ieri sera tra il presidente, i rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero regionale e le rappresentanze sindacali, sono state valutate le possibilità relative ai problemi di legittimità di applicazione delle forme di lotta proposte dai lavoratori ospedalieri. Il presidente, a questo proposito, si è riservato di accertare tale legittimità presso i competenti organi sanitari.

I sindacati, dal canto loro, hanno diffuso in serata una nota nella quale denunciano «il comportamento irresponsabile dei rappresentanti di maggioranza in seno al consiglio di amministrazione, che non sono intervenuti o hanno abbandonato la riunione, impedendo così che si arrivasse a soluzioni in grado di dare anche una prima risposta positiva alla grave situazione all'interno degli ospedali». E' stata altresì sollecitata una riunione del consiglio per domani sera, minacciando in caso contrario ulteriori azioni.

DONATE SANGUE

SALVERETE UNA VITA

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI FABBRICA CON I PARTITI

Preoccupati del loro futuro i lavoratori dell'Italsider

Tubificio e ghisa sferoidale le alternative per una soluzione

I lavoratori dell'Italsider di Servola continuano ad essere preoccupati per il futuro del loro stabilimento. I problemi venuti clamorosamente alla ribalta in dicembre con il provvisorio ricorso alla cassa integrazione rimangono insoluti ed anzi si aggravano con il trascorrere del tempo. La risposta avuta dalla direzione sulle prospettive di sviluppo impiantistico e tecnologico, alle quali è strettamente collegato il mantenimento dei livelli occupazionali, viene giudicata assolutamente insoddisfacente. Per fare il punto sulla situazione e abbozzare alcune prime controindicazioni nei confronti dell'azienda, il consiglio di fabbrica ha organizzato ieri una riunione aperta alla federazione sindacale unitaria, alla federazione metalmeccanici e ai rappresentanti dei partiti politici. A questi ultimi, in particolare, i lavoratori dell'Italsider si sono rivolti, chiedendo loro un più incisivo impegno a difesa dello stabilimento.

Attualmente il mercato italiano assorbe — ha fatto rilevare Cesarato, del consiglio di fabbrica — circa un milione di tonnellate di ghisa in pani e si prevede che tale quantità rimarrà costante almeno fino a tutto il 1979. Di tale consumo, la produzione nazionale copre appena il 25-30 per cento, equivalente a circa 400 mila tonnellate. Di queste, 300 mila vengono sfornate dall'Italsider di Trieste e le altre 100 da industrie private. Le rimanenti 600 mila tonnellate vengono invece importate dall'estero, in parti pressoché uguali rispettivamente da paesi europei ed extraeuropei. A danneggiare le possibilità operative dello stabilimento triestino concorrono le particolari agevolazioni che alcuni paesi extraeuropei concedono alle loro aziende. Sul mercato potrebbe invece esserci spazio sufficiente per salvaguardare ed eventualmente aumentare — è stato sottolineato — la nostra quota di produzione di ghisa, che è inoltre di qualità notevolmente superiore a quella importata.

Per quanto riguarda le lingottiere (l'altro settore di produzione dello stabilimento di Trieste), il consiglio di fabbrica e i sindacati non si nascondono le conseguenze obiettivamente indotte dalla crisi generale del settore. Se per l'immediato futuro è previsto un considerevole aumento della produzione di acciaio in colata continua, che avviene parzialmente a scapito della produzione di lingottiere, è dunque necessario individuare produzioni alternative, di sicura affidabilità di mercato e convenientemente rapportate alle indicazioni che «dovrebbero» venire dal piano siderurgico nazionale. Intanto, la produzione di lingottiere è scesa dal tetto della massima capacità produttiva di 250-280 mila tonnellate ad appena 163 mila ed è destinata a scendere ancora, fino a una quota di 150 mila tonnellate. Tutto ciò significherebbe una flessione dell'occupazione attorno al 30 per cento. La direzione aziendale prospetta, in questo contesto, una mobilità della manodopera senza però offrire valide e precise alternative produttive. Ecco che il consiglio di fabbrica respinge allora tale prospettiva di mobilità, considerata «al buio», e chiede garanzie per un terzo prodotto, oltre alla ghisa in pani e alle lingottiere, tenuto anche conto del fatto che il nuovo forno elettrico per ghise speciali sarà pronto appena il prossimo anno. La soluzione alternativa dovrebbe essere quella del tubificio. Il consiglio di fabbrica ha anche parlato di una nuova ghisa feroidale, la cui sperimentazione è avvenuta proprio nello stabilimento di Trieste con ottimi risultati, e della possibilità di realizzare un primo impianto di cockeria per la trasformazione del carbon fossile con un nuovo metodo.

E' stato poi sottolineato che una parte considerevole degli impianti esistenti abbisogna di urgenti investimenti, pena una pesante crisi tecnologica nell'immediato futuro, che preguidicherebbe anche una eventuale ripresa produttiva. Infine, il consiglio di fabbrica ha sottolineato che, sempre nell'ambito del piano siderurgico nazionale, si potrebbe trovare per lo stabilimento di Trieste un'importante funzione promozionale nel settore della ricerca scientifica e tecnologica, ad esempio in collegamento con l'Istituto di fisica e l'Università. Potrebbe essere questo — è stato detto — un terreno nuovo sul quale indirizzare attività verso l'esterno tese all'esportazione di progetti e tecnologie e non di manufatti.

Numerosi gli intervenuti nel dibattito. Tra gli altri hanno parlato i sindacalisti Gialuz (Cgil) e Di Turo (Ccdl-Uil), Rinaldi (Dc), Poli (Pci), Carbone (Psi).

Maree oggi: alta alle 8.52 con cm 46 e alle 21.31 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 3.00 con cm 37 e alle 15.09 con cm 58 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 9.27 con cm 45 e alle 21.59 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 3.33 con cm 41 e alle 15.39 con cm 55 sotto il livello medio.

Un momento dell'assemblea aperta tenutasi ieri mattina all'Italsider (Italfoto)

DOMANI MATTINA LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Da tutto il Friuli-Venezia Giulia a Trieste i lavoratori in sciopero

Le fabbriche, il porto e vari servizi rimarranno praticamente bloccati per tutta la mattinata di domani in concomitanza con lo sciopero generale di quattro ore promosso dalla federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil a livello regionale. Soltanto i servizi di trasporto verranno sospesi per un arco di tempo più breve, e i bus sosteranno in prossimità delle fermate dalle 9.30 alle 11. Gli operai e gli impiegati dell'Act cesseranno invece il servizio quattro ore prima del normale orario di lavoro.

Provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia, si ritroveranno alle 9 alla torre del Lloyd e alle 9.30 alla stazione marittima, per proseguire quindi in corteo attraverso le vie del centro fino in piazza Goldoni. Qui, alle 10.30, ci sarà la manifestazione conclusiva con un comizio del segretario generale della federazione lavoratori metalmeccanici, Pio Galli. Un invito a «non rimanere estranei all'azione promossa dalle organizzazioni sinsindacali» è stato rivolto anche ai commercianti, agli esercenti e ai lavoratori autonomi. E' stata altresì annunciata la partecipazione di rappresentanze degli enti locali della Regione, di forze politiche e sociali delle zone terremotate, delle leghe dei giovani disoccupati organizzati, e degli studenti.

Scopo dello sciopero generale di domani è quello — come viene sottolineato in un «appello alla cittadinanza» — di esigere dalla amministrazione regionale un piano di sviluppo civile e democratico di rinascita economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia, una ricostruzione rapida delle zone terremotate che realizzi mutamenti profondi nelle condizioni di vita delle comunità, una politica attiva del lavoro che assicuri la piena occupazione, un decentramento amministrativo che realizzi, attraverso la partecipazione, servizi sociali più adeguati alle esigenze della collettività.

In una nota della federazione unitaria pensionati si rivendica in particolare dalla Regione l'assistenza domiciliare, la costruzione di miniappartamenti in base alla legge 513 e la ristrutturazione dei servizi socio-sanitari, con l'istituzione del servizio ospedaliero diurno che ovvii al sovraffollamento dei nosocomi e faccia diminuire la spesa pubblica.

Dal canto suo la Cisnal si dice contraria allo sciopero generale, giudicandolo «inopportuno e deleterio in questo particolare momento».

La scomparsa di Guido Borzaghini

E' morto Guido Borzaghini, dirigente politico e sindacale che fu nel 1921 tra i fondatori del partito comunista in città. Per due anni ricoprì la carica di segretario regionale del partito per la Venezia Giulia. Arrestato per attività antifascista fu per due anni in carcere a successivamente al confino. Dopo la Liberazione ricoprì varie cariche dirigenziali del sindacato triestino, ultima quella di responsabile dell'ufficio vertenze e dell'amministrazione della Cgil triestina.

I funerali si svolgeranno oggi, alle 12.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

STATO CIVILE

NATI: Dagri Stefano, Battistelli Barbara, Zamparo Federica.

MORTI: Schirelli Iole in Flora, di 76 anni; Cesnik Vittoria, 60; Adamic Olga ved. Gustincic, 90; Simoniti Bernardino, 68; Tentor Attilio, 35; Coccia Vincenzo, 84; Boscarino Salvatore, 93; Matassi Antonio, 82; Cebron Lodovico, 76; Carbone Domenico, 52; Zugna Antonio, 70; Maraspin Domenica ved. Bologna, 84; Gladrosich Stefano, 85; D'Agnolo Steno, 71; Laccetta Nicoletta in Grilli, 72; Jankov Domenica in Miani, 68; Gerri Giuseppe, 79; Mari Martino, 56; Zorzenoni Napoli detto Italo, 61; Wulz Edvige ved. Scala, 76; Dragan Alberto, 64; Gladuli Alessandro, 95; Regnioni Anna in De Rosa, 78; Prister Oscar, 75; Bogojevic Giordana in Antonini, 60; Maffione Santa in Dentato, 83; Trojano Umberto, 76; Sturm Maria, 85; Rossiani Adolfo, 72; Borzaghini Guido, 83; Alessio Giuseppe, 74 anni.

Varini riconfermato alla segreteria del Pli

Si è riunito il neoeletto consiglio direttivo del Pli che ha proceduto al rinnovo delle cariche.

A presidente provinciale è stato riconfermato l'avv. Ezio Trampus e a segretario provinciale l'arch. Giulio Varini; vicesegretario vicario è stato eletto Gennaro Di Meglio e vicesegretario aggiunto Roberto Rizzarelli.

Il direttivo ha quindi discusso i problemi connessi con l'approvazione del bilancio alla Provincia, e ha dato mandato alla segreteria di esaminare assieme agli altri partiti democratici la possibilità di arrivare ad una soluzione che, in linea di massima, eviti la gestione commissariale alla Provincia, nella salvaguardia della posizione assunta ultimamente dal partito sia a livello nazionale che locale.

Il Pli — sottolinea una nota — intende rilanciare «una possibile solidarietà fra le forze laiche e socialiste che possa costituire alternativa sia al compromesso storico sia alla giunta di sinistra; in caso comunque di mancata corrispondenza da parte degli altri partiti, non si sottrarrà alle proprie responsabilità votando in coerenza con la propria linea politica».

Oggi si celebra la giornata della donna

Varie manifestazioni sono annunciate per oggi a celebrazione della «Giornata internazionale della donna». Promosso dal Centro italiano femminile, un rito religioso sarà celebrato alle 19, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, dall'arcivescovo mons. Bellomi.

Un'assemblea pubblica sui temi della «questione femminile» si terrà alle 20, in via S. Cilino 40, su iniziativa del Pci, che annuncia pure, con inizio alle 15, riunioni sezionali nelle sedi di via Fogazzaro 2 e via Carli 8. Il «Collettivo femminista» di via Imbriani 12 organizza dal canto suo una «festa di donne» che si inizierà alle 18. Infine, le ragazze del Fronte della Gioventù, in collaborazione con il gruppo «Eowyn — alternative femminili», terranno nella sede di via Paduina 4, alle 18, un dibattito sul tema «Le donne con la destra contro questa società».

Lenti a contatto morbide
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374

Prof. L. PERESSON
specialista disturbi nervosi
psicoterapia - ipnosi - T.A.
riceve per appuntamento
VIA DIAZ, 6 - TEL. 60089

VI VENDIAMO
VI SISTEMIAMO
QUALSIASI TIPO DI ALBERI E PIANTE NEL VOSTRO GIARDINO
VIVAI CONTOVELLO
CONTOVELLO 235 - TEL. 225218

Di Be Ma
via Pagliaricci 2 tel. 740485
via Canova 9. tel. 793661
v. Commerciale 27 t. 418762

al 24
viale XX Settembre 24
I PIU' BEI REGALI
IN PORCELLANA, ONICE
CRISTALLO
LAMPADARI DI MURANO
IN STILE E MODERNI

AGENZIA DI PUBBLICITÀ
TELEFONATE AL 3.19.19
PER LA VOSTRA RADIOPIUBBLICITÀ

AVETE DECISO DI ACQUISTARE UN FOTOCOPIATRICE
BS S.N.C. di Serini e Fumal
Agente F.V.G.
fotorex
VI ASPETTA
V.le XX Settembre 46
Tel. 768568

G. Braico
IMPIANTI ELETTRICI
IDROSANITARI
CIVILI ED INDUSTRIALI
VASTO ASSORTIMENTO
CERAMICHE
RUBINETTERIE
MOBILI E ACCESSORI PER BAGNO
Trieste, via D'Alviano 90, tel. 734394

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 68331

T club
13 MARZO 1978
3.o CAMPIONATO DI SCI DEL COMMERCIO TRIESTINO
SLALOM E FONDO A PRAMOLLO - NASSFELD
Informazioni T Club S. Francesco 11
Tel. 766980
Ore 9-12 escluso sabato

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula
una straordinaria realizzazione
contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari.
La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA «ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 9 marzo
giovedì 23 marzo
FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

PROSPETTIVE PER LA CITTA' E LA REGIONE DOPO I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL GOVERNO

L'area di ricerca scientifica cervello e polmone della zfic

Una risposta europea alla concorrenza dei Paesi che dispongono di mano d'opera a basso costo Offerta di possibilità ai nostri laureati e a personale jugoslavo culturalmente molto qualificato

La facile disponibilità di manodopera a basso costo, consentirà presto a molti paesi in via di sviluppo dell'area asiatica, africana e sudamericana, di diventare (se già non stiano diventando) temibili concorrenti nel settore dell'industria manifatturiera europea e italiana in particolare.

Da qui l'evidente opportunità di dare il massimo impulso possibile alle industrie ad alto contenuto tecnologico e suscettibili di rapido aggiornamento e sviluppo. Infatti, in questo campo, la concorrenza di paesi con grande disponibilità di manodopera non è paventabile in quanto il loro livello scientifico e tecnologico è ancora molto basso e saranno necessari molti decenni affinché essi possano raggiungere anche impiego di manodopera quasolo l'attuale livello europeo.

Questa necessità è tanto più vera per le iniziative industriali che saranno impiantate nella zona industriale sul Carso, in quanto è noto che le attività industriali ad alto contenuto tecnologico sono generalmente a basso livello di inquinamento e prevedono inoltre un largo impiego di laureati.

Da un lato quindi si contribuisce a risolvere il problema della disoccupazione a livello regionale e dall'altro verrebbe favorito l'apporto da parte jugoslava di elementi di buon livello culturale i quali creerebbero minori problemi d'ordine etnico nei dintorni della zona industriale.

Si aggiunga a queste considerazioni il fatto che le industrie ad alto contenuto scientifico-tecnologico richiedono — com'è noto — rapidità di aggiornamento e di sviluppo per potersi mantenere a livelli competitivi: ad esse quindi occorre l'ausilio di attività di ricerca scientifica e tecnologica.

A questo riguardo basti citare l'esempio dell'industria Brown Boveri che, nel 1976, ha impiegato per la ricerca circa 315 miliardi di lire equivalenti all'8 per cento del fatturato globale.

Appunto allo scopo d'incoraggiare l'insediamento nella zona franca sul Carso di industrie ad alto contenuto tecnologico, è stata suggerita la creazione, nei pressi della zfic, di un'area per la ricerca scientifica e tecnologica. In essa si dovrà programmare ed eseguire la ricerca finalizzata e le industrie operanti nell'area industriale potranno impiantare i loro laboratori di ricerca destinati a operare in simbiosi con quelli dell'area scientifica. Di questa simbiosi tra area di ricerca scientifica e attività industriali esistono noti esempi negli Stati Uniti e, più vicino a noi, in Israele, dove accanto all'area scientifica di Revolt dell'Istituto Weisman, è stata creata un'area industriale basata sulla scienza la quale potrebbe servire da modello per la progettata interconnessione tra la zona industriale e l'area scientifica.

E' previsto che nell'area scientifica si debbano anche effettuare ricerche e controlli sull'inquinamento ambientale, attività queste che potrebbero costituire una desiderabile salvaguardia della preservazione dell'ambiente carsico, alla quale l'opinione pubblica si è dimostrata particolarmente sensibile.

Per incoraggiare l'insediamento nella zona franca industriale sul Carso di industrie ad alto contenuto tecnologico e per incoraggiare queste industrie a intraprendere nell'adiacente area scientifica attività di ricerca tali da assicurare lo sviluppo e l'aggiornamento, sarà opportuno che nell'area scientifica siano resi disponibili servizi comuni. Tra questi non potranno mancare un'aggiornata biblioteca scientifica e tecnologica (per facilitare il trasferimento di tecnologie avanzate alle piccole industrie), officine meccaniche ed elettroniche, laboratori per lo sviluppo dell'elettronica, adeguati collegamenti con il Centro di colcolo di Trieste e con quello nazionale di Bologna.

Sarà inoltre opportuno che, per l'insediamento e lo sviluppo nell'area scientifica di laboratori di ricerca, le industrie possano contare su provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sugli sgravi di oneri sociali previsti dalla legge 2 maggio 1976, n. 183 per il Mezzogiorno d'Italia e per i centri di ricerca scientifica e tecnologica, con particolare riguardo a quelli finalizzati ad attività produttive, nonché su quelli previsti nella legge per la riconversione industriale.

I programmi di ricerca svolti nell'area dovrebbero essere perciò ammessi al finanziamento del fondo speciale destinato alla ricerca applicata costituito presso l'Istituto mobiliare italiano ai sensi e per gli effetti dell'articolo A della legge 25 ottobre 1974, n. 652.

Insieme sul Carso

«Tutti insieme sul Carso» è l'invito che il Wwf (Fondo mondiale per la natura) di Trieste propone per la primavera prossima. E' infatti in programma per domenica 9 aprile una giornata ecologica sull'altipiano, durante la quale si svolgeranno diverse manifestazioni intese a far conoscere e amare sempre di più e meglio il Carso triestino.

Sono fra l'altro in programma: una passeggiata guidata, denominata «Sentiero natura», di circa sette chilometri; una gita guidata in pullman (con partenza e ritorno in città) lungo l'intero arco del Carso triestino dalla Val Rosandra al Timavo; cori di voci bianche (italiani e sloveni) e di adulti; sistemazione ambientale del Bosco Bazzoni; discesa in grotta (Torri di Slivia); concerto corale nella Grotta Gigante; concerto bandistico; concorso fotografico.

Convegno grafologico

Per il convegno-seminario sulle «Perizia calligrafica e grafologica» promosso dall'Istituto italiano di grafologia e dall'Università popolare di Trieste, questa sera, con inizio alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante», il prof. Bruno Vettorazzo, psicologo grafico di Rovoreto, parlerà su «Perizia calligrafica e grafologica».

In precedenza, alle ore 16, formazione dei gruppi di lavoro per gli iscritti al Seminario e alle 17, conferenza del prof. Mario Calligaris, libero docente di strutturistica chimica, incaricato presso l'Università di Trieste, su «Analisi spettrofotometrica degli inchiostri».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Lo sci in un contesto di attività che interessano l'industria e il turismo» è il tema sul quale l'avv. Attilio Coen, presidente della Federazione italiana sport invernali intratterrà questa sera i soci del Rotary Club Trieste Nord. La riunione conviviale avrà come di consueto inizio alle 20.30.

British film club

Per il British film club sono in programma oggi al cinema «Ariston» con inizio alle 16, alle 16.30 e alle 21 proiezioni del film «All the President's men», tratto dal libro di Bernestein e Woodward, i due giornalisti americani che con i loro articoli aprirono il caso Watergate. Interpreti: Dustin Hoffman, Robert Redford e Jason Robards. Regia di Pakula. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Cinema all'Aia

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana (via Roma 15), per la rassegna dedicata ai fratelli Marx, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese, il film «A night at the Opera» (Una notte all'Opera), diretto da Sam Wood e interpertato da Groucho, Harpo e Chico Marx e Margaret Dumont. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

Diapositive al Wwf

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede del Wwf Fondo mondiale per la natura, Gianni Mangiagli parlerà di un viaggio da lui recentemente compiuto nel Kenya integrando il suo dire con la proiezione di numerose diapositive che riguardano in particolare la fauna terrestre e marina.

Mezzena al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, quest'oggi, con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Mezzena, direttore dei musei scientifici di Trieste, presenterà una panoramica di diapositive a colori sul tema: «Ambienti e pietrale del Carso in fiore». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Gita sciatoria

Per domenica 12 l'Escai XXX Ottobre organizza una gita sciatoria a Forni di Sopra, con partenza da Foro Ulpiano alle ore 6.30. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Associazione XXX Ottobre via Silvio Pellico, 1 - tel. 68795.

Silvio Rutteri domani al «Dante»

Domani sera, con inizio alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri concludera per l'Università popolare il suo ciclo sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie» con una conversazione intitolata «Dalle Rive a Sant'Andrea». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Sbadati di febbraio

Nella stanza 110 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borsette, borsellini, portamonete, orologio, anello argento, ombrelli, jeans, calze, sciarpa, borsa con vestiario, collants, guanti, scatola per pillole, mascherina per Fiat, passeggino, bicicletta, tabella segnalazioni, esposimetro, calcolatrice.

Corso biblico

Questa sera nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, nel quadro della Quaresima, commenterà il salmo penitenziale n. 50.

Fachin a Milano e Firenze

Il pittore concittadino Bruno Fachin è stato invitato a esporre alcuni suoi acquerelli riproducenti motivi istriani alla rassegna d'arte «L'acquerello in Italia negli anni Settanta» che si terrà nel Centro culturale «Le Grazie» Sacrestia del Bramantino - via Cardosso ((Milano) dall'8 al 20 marzo. Contemporaneamente egli presenta alcune sue opere alla III edizione del Premio San Frediano Arte presso la galleria San Frediano, Borgo San Frediano 127-129 r. (Firenze) dal 4 al 18 marzo, organizzato con il patrocinio della rivista «Pan-arte».

Donne d.c.

Le socie del Movimento femminile d.c. si riuniranno oggi alle ore 16 in sala Reti (palazzo Diana) per discutere sui consultori familiari.

Scuola-famiglia

Domani, sotto gli auspici della federazione italiana delle scuole materne autonome, con inizio alle 18, nella sala verde di via del Ronco 12, il prof. Ervino Gregoretti terrà una conferenza su «Rapporti scuola-famiglia e democratizzazione della scuola materna». Sono invitate le direttrici, maestre di scuola materna e genitori dei bambini che frequentano l'asilo.

Alla Fidapa

Domani sera, con inizio alle 18, nella sala maggiore (g. c.), del circolo Aquila di via Rossini, 4 verrà presentato il libro di Renata L. Cargnelli «4000 anni all'ombra dell'Ararat», uscito recentemente nella collana «Città Amica» dell'editore Bolaffio. Parlerà il critico dott. Alfieri Seri. Una proiezione di diapositive concluderà la serata.

Immagini istriane

«Viaggio nell'Istria interna: da Castelvenere a Portole» è il tema di una conversazione che il prof. Rinaldo Derossi terrà domani con inizio alle 18.30 nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane in via Zudecche 1/c. L'esposizione sarà corredata dalla proiezione di diapositive. Il convegno si inserisce nel programma culturale che l'Associazione sta attuando con una larga adesione degli istriani. La prossima manifestazione sarà una mostra di fotografie a cura del prof. Giulio Benussi.

Modellismo per ragazzi

Un gruppo di ragazzi dell'Istituto provinciale «Palutan» assieme ad altri coetanei e insegnanti ha costituito nella sede del Centro sociale di via Cantù, 43 un club di modellismo per tutti i ragazzi della città. I promotori forniranno sia i modelli da costruire sia l'attrezzatura e inoltre si propongono di stampare un piccolo giornale di modellismo. L'attività del club sarà seguita da esperti della Simp (Società internazionale di modellismo plastico) che daranno suggerimenti pratici. Sono altresì in programma proiezioni di diapositive tecniche. I ragazzi interessati, possono telefonare al 413496.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, per la rassegna settimanale «I soci presentano...» della società Alpina delle Giulie, Annamaria Cegiar illustrerà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, una serie di sue diapositive di escursioni nelle Alpi Giulie. I soci e i simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Società Solaris

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede del circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), sarà proiettato un documentario di palla-volo femminile con commento del prof. Paolo Pélizzer. L'ingresso è libero.

Gita degli istriani

L'ufficio turistico dell'Unione degli istriani organizza una gita sociale in Sicilia e Calabria della durata di dodici giorni, dal 3 aprile prossimo. Per informazioni, soci e simpatizzanti possono rivolgersi alla segreteria, via Silvio Pellico 2, telefono 796293.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Ciao - Bravo - Boxer

Ancora a prezzi invariati, con rateazioni speciali, senza acconti, fino al 10 marzo. Prenotatevi presso *Roetti, Concessionaria Piaggio*, via S. Francesco 46, tel. 764127.

Stendhal

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Profumeria Borsa

Tutto l'assortimento di Elizabeth Arden, Guerlain, Chanel, Gucci, ecc. Piccola pelletteria, cinture, bigiotterie alta moda. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Cohen Rosjo

Gall. Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile clientela che è iniziata la vendita dei modelli delle nuove collezioni primavera-estate 78 delle più prestigiose Case italiane ed estere.

Training autogeno T.A.

Presso il centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Percson oltre a terapia individuale, terrà un corso collettivo di Training Autogeno (tecnica di rilassamento da concentrazione passiva) assieme alla dott.ssa P. Dragan. Per informazioni e appuntamenti tel. 60069.

AMALFI SORRENTO NAPOLI

CAPRI e ancora POMPEI e i CAMPI FLEGREI... le più belle zone della Campania nel viaggio di Pasqua UTAT dal 23 al 28 marzo.

JUGOSLAVIA «DIVERSA»

Un viaggio nelle zone meno conosciute del vicino paese: MOSTAR e SARAJEVO, JAJCE e BANJA LUKA. Ma anche la splendida Dalmazia con Traù e Sebenico, con Ragusa e Metkovic...

Con l'UTAT per Pasqua in JUGOSLAVIA dal 22 al 30 marzo

SEGNALAZIONI

Prolungare i binari del tram di Opicina

«Finalmente, dopo la lunga interruzione, il tram di Opicina ha ripreso le sue corse! Ad esso tutti i triestini si sentono sentimentalmente legati. Essi salutano perciò con gioia questo avvenimento. Ma affinché un mezzo di trasporto abbia un'effettiva ragione d'essere, deve riuscire a incanalare una cospicua corrente di traffico, in questo caso di passeggeri.

«Molto giustamente, così mi pare, è allo studio la prosecuzione della linea in direzione sia del centro di Trieste, sia dell'abitato di Opicina, con congiungimento alla stazione ferroviaria di quest'ultima e a Villa Carsia.

«Non dimentichiamo che quattro anni dopo l'inaugurazione del 1902 tale raccordo era già stato costruito. La sua necessità, nella situazione attuale, mi sembra tanto più ovvia, considerato l'intenso traffico con le popolazioni oltre frontiera e la cronica carenza di posteggi nel centro cittadino. La tendenza verso una maggiore utilizzazione di mezzi pubblici, capaci ed efficienti, nei centri cittadini, viene incoraggiata dai più recenti modelli urbanistici.

«In prospettiva, vorrei avanzare, a tale riguardo, una proposta: superato il dislivello tra Trieste ed Opicina, sarebbe molto costoso il proseguimento del tracciato, su percorso pressoché pianeggiante, fino a Sesana? Se consideriamo l'importanza di tale direttrice di traffico, destinata ad aumentare in misura notevole per la presenza della zona industriale di Fernetti, questo ulteriore sviluppo della linea sarebbe oltremodo auspicabile. Anche quest'idea non è, infine, nuova: nel primitivo progetto per la tranvia, all'inizio del secolo — com'è stato ricordato dal "Piccolo" — si prospettava appunto un percorso fino a tale località carsica. C. G.».

Il nonno triestino di una romena

«Lo scorso anno durante una visita ad amici romeni nella città di Jasj, ho conosciuto una dottoressa di quell'ospedale, nipote di un costruttore triestino, Giovanni Lorenzini, giunto in Romania verso il 1898 ed ivi deceduto nel 1908. Purtroppo, durante la guerra, tutti i documenti riguardanti Giovanni Lorenzini andarono perduti e la nipote che era una bambina quando i suoi genitori le parlavano del nonno, di lui ricorda solo il nome e sa che era triestino.

«Ora questa signora mi ha chiesto se potevo interessarmi per ricercare qualche discendente di suo nonno. Ho scritto al Comune di Trieste, che mi ha risposto non esservi traccia di Giovanni Lorenzini. Ho scritto a quindici Lorenzini che sono sull'elenco telefonico di Trieste: solo due mi hanno risposto dicendo di non conoscere parenti del Lorenzini emigrato in Romania.

«Sarei molto grato se "Il Piccolo" volesse pubblicare un appello ai lettori per rintracciare i discendenti di Giovanni Lorenzini che eventualmente vivessero in altre località del Friuli-Venezia Giulia.

«Ringrazio per quanto il giornale potrà fare per aiutare una discendente di italiani che sente ancora il vincolo del sangue italiano, e prego gradire i miei migliori saluti. Filippo Desiderio Gruppo, via Palazzo di Giustizia 11, Biella».

NASCE PER INIZIATIVA DI UN COMUNE TERREMOTATO

Il camping del coraggio

«L'apporto valutario del turismo straniero per la nostra bilancia dei pagamenti è ben noto. Quello che forse è meno noto è che una parte rilevante e sempre crescente del movimento turistico fa capo ai campeggi. Per il 1978 si prevedono infatti ben 12 milioni di presenze di stranieri nei parchi di campeggio italiani. Se a questi si aggiungono i 16 milioni di presenze italiane, si avrà un'idea sufficientemente precisa dell'entità del fenomeno.

«Purtroppo la realtà regionale è scoraggiante: le notizie di chiusura di campeggi, da Trieste a Lignano, sono ormai all'ordine del giorno, e non è pensabile che la comunità possa trarre rilevanti vantaggi dagli insediamenti residenziali che sorgeranno al posto delle tende. Se a questo si aggiunge che, da Tarvisio al mare, non esiste oggi una sola struttura che possa ambire ad essere definita campeggio, è facile giungere alla conclusione che ben poco si è finora fatto per trattenere in loco il maggior numero possibile di turisti.

«Esiste tuttavia nella nostra provincia un'iniziativa, decisamente "controcorrente", di cui si è parlato in una riunione al municipio di Tramonti di Sotto, alla quale erano presenti il sindaco Piero Avon, il presidente della Pro Loco Domenico Varnerin, l'ingegnere capo della Provincia Bruno Asquini (anche nella sua veste di esponente del Wwf, il Fondo mondiale per la natura) e lo scrivente.

«Il Comune (terremotato) di Tramonti di Sotto ha infatti messo a disposizione una vasta area (che potrà arrivare fino a 200 mila metri quadrati) per la costruzione di un grande campeggio. Con il lavoro volontario di alcuni appassionati ed un contributo della Provincia si è già dato l'avvio alla costruzione di alcune infrastrutture. Se adesso sarà possibile completare celermente i lavori, il successo del nuovo campeggio è fin d'ora assicurato.

Esso potrà infatti assolvere una triplice funzione: posto di pernottamento per turisti in transito fra l'Austria o la Germania e le località del centro-sud del paese; rimessaggio invernale delle roulottes (ormai un grosso problema in molti centri) e meta privilegiata per i 16 mila campeggiatori friulani e giuliani durante i fine-settimana. Il bosco, le acque purissime ed assolutamente limpide del Meduna, le possibilità di pesca e di passeggiate ne garantiscono fin d'ora il successo.

«La Regione ha recentemente approvato una legge che regolamenta questo tipo di turismo. Se, come ci si augura, saprà adesso cogliere l'occasione che le si offre di contribuire al rilancio turistico (ed economico) di una zona terremotata migliorando nel contempo, con poca spesa, le attrezzature ricettive regionali, l'iniziativa e la tenacia dei promotori non solo saranno giustamente premiate ma potranno forse costituire anche un valido esempio per altri. Carlo Martinuzzi, presidente del Caravan club di Pordenone».

«Cara Virginia...»

«Egregio direttore, ho letto con maggior piacere del solito "Il Piccolo" del 18 febbraio sul quale è stato pubblicato il corsivo "Come cambia il mondo, cara Virginia!": m'ha fatto un po' ringiovanire. E la canzone era proprio popolare popolare, fondata sulla rima Virginia - Abissinia, ma non ebbe certo la fortuna di "Faccetta nera". Quest'ultima arrivò fra noi tanti mesi dopo e mi ricordo che si leggeva che in Italia la cantavano, e si era curiosi di conoscerla, di imparare le parole. Finalmente (e le operazioni di guerra vere e proprie erano già concluse), si diffuse anche là fra noi, e ci pareva molto bella. Però la «camicia nera» della seconda strofa noi la facemmo diventare "camicia kaki» anche se si perdeva la rima. Io ne feci perfino una traduzione in amarico, di cui ricordo ancora qualche verso. Mi aiutò, per certe parole, un nostro ascaro. Quanta e quanta fatica per tradurre la congiunzione "e" che non riuscivo a fargli comprendere!

«Mi torna alla mente un ritornello che forse i più hanno dimenticato: "Come si può tremare - cosa si può temere - quando si ha un re soldato - e un duce bersagliere? Canta canta, non ti stancà - a Addis Abeba vogliamo andà...".

«Insomma, quel corsivo mi ha fatto ricordare tante cose. Ma nostalgia no, caso mai nostalgia della giovinezza, quella sì. Parlar di colonialismo oggi è un crimine. E difatti anche in noi è avvenuta una trasformazione che pare opera di millenni e non di decenni.

«Però quando leggo dell'affare dell'Ogaden, di quell'altro dell'Eritrea, con un po' di cattiveria penso: ma non eravamo soltanto noi i colonialisti e gli imperialisti? E allora com'è che, anche adesso, ci sono guerre, ancora si parla di libertà soffocate, di aggressioni, di odio? Armido Castelli, Milano».

«L'articolo sulla "cara Virginia" comparso il 18 febbraio oltre a ridestare molti ricordi in quelli della mia (non più fresca) età ha suscitato una discussione fra i miei amici e me: infatti delle parole di quella vecchia canzone abbiamo serbato memoria in modo diverso. Il testo è stampato da qualche parte? Qualcuno può aiutarmi a trovarlo? Grazie R. B.».

«Lager per malati»

«Care "Segnalazioni", vorrei mettermi in contatto con la studentessa M. B. per rispondere all'appello da lei lanciato attraverso questa rubrica: si tratta della segnalazione incorniciata "Un lager per i malati", pubblicata il 28 febbraio e riguardante una "traumatizzante" esperienza ospedaliera. Grazie, Elvira Buri, via Stella 2, tel. 414187».

L'ospedale di Cattinara

«Sul "Piccolo" è stato pubblicato che il nuovo ospedale di Cattinara sarà operante fra un anno. Il 3 febbraio, telecapodistria ha affermato che prima che il primo paziente venga ricoverato a Cattinara dovranno trascorrere ancora tre o quattro anni.

«Poiché su un argomento di così vitale importanza non è ammissibile vi sia un divario di due-tre anni, le autorità preposte dovrebbero o confermare il lasso di un anno, e quindi smentire telecapodistria, oppure rettificare la loro ottimistica previsione. F.B.».

Disagi al bagno

«Nel bagno di via Paolo Veronese le cabine delle docce sono in condizioni pietose e le docce stesse funzionano male. Nelle giornate fredde, dato che vetri e telai delle finestre sono malconci, si rischia di prendere un malanno. Ho reclamato molte volte, ma gli addetti mi hanno risposto che nonostante le ripetute segnalazioni degli inconvenienti a chi di dovere, nulla si è ottenuto. Spero che la pubblicazione di queste mie righe possa servire a qualcosa. Grazie. Bruno Canciani».

Promessi sposi

«Due giovani credenti che intendano sposarsi con il matrimonio religioso vanno incontro a molte difficoltà di ordine pratico, finanziario e burocratico. Perché? Si vuole forse scoraggiarli? Per convincere la Chiesa che i futuri sposi sono veramente "credenti" non basterebbe un colloquio con qualche sacerdote, anziché interminabili sedute?

«Perché poi imporre il versamento di una somma di denaro (piuttosto alta se non sono stata male informata)?

«Perché infine si impone agli sposi di rivolgersi alla chiesa"di loro competenza"? Dio non è forse dappertutto? Ho espresso tutto ciò assai poveramente ma, spero, in modo intelligibile a chi voglia darmi una esauriente risposta. F. C.».

Chi può aiutarla?

Dalla Società di San Vincenzo de' Paoli riceviamo:

«Caro "Piccolo" una ragazza di famiglia molto povera, conclusa la scuola media, frequenta un corso per dattilografa e vorrebbe esercitarsi a casa con una macchina per scrivere.

«Facciamo appello alla generosità di qualche lettore, perché ne offra una, naturalmente usata. Telefonare al numero 34653».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

La legge della vita

Adulti fra i giocattoli

Alcuni bambini stavano giocando, un mattino d'estate, nel cortile di casa, dove avevano montato una pista per bolidi formato «mignon». La loro gara venne bruscamente interrotta da un autista quarantaseienne, il quale, nell'uscire in macchina, investì l'«Indianapolis» in miniatura, sfasciandola. Cose che capitano. Quello che è successo in seguito è, invece, piuttosto inconsueto.

Quando rincasò all'ora di pranzo, l'autista venne affrontato dalla madre di uno dei ragazzini — una commerciante di 38 anni — la quale gli disse che, dalla finestra, aveva osservato la scena e si era accorta che i piccoli avevano preso un grande spavento. L'uomo si offrì di risarcire il danno e poi tirò diritto. Dopo un'ora, gli antagonisti si rividero e si riaccese la diatriba. Dalle parole, si passò a vie di fatto, un figlio dell'autista, uno studente di 24 anni, intervenne in aiuto del padre e per difendere la signora si mosse, invece, suo marito. Dopo lo scontro, incominciò la pioggia delle querele.

L'autista venne incriminato per danneggiamento e, assieme a suo figlio, per lesioni personali alla signora, costei e suo marito furono accusati di percosse agli altri due. Il quartetto si ritrovò davanti al Tribunale, che condannò l'autista a 4 mesi di reclusione, suo figlio a tre mesi, accordò loro i benefici e li condannò altresì al risarcimento dei danni alla coppia.

La commerciante fu assolta per aver agito in stato d'ira per fatto ingiusto altrui e suo marito per non avere commesso il fatto. Ricorsero, e la diabolica automobilina porta padre e figlio, assistiti dall'avv. Padovani, la signora patrocinata dall'avv. Bernot da Gorizia e suo marito difeso dall'avv. Aleffi, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Belani e dott. D'Amato, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

Lo studente viene assolto per non avere commesso il fatto, all'autista viene accordata l'attenuante per la particolare tenuità del danno e la sua pena si riduce a 15 giorni di reclusione, la sentenza viene confermata nel resto e l'uomo viene condannato alle maggiori spese di Parte civile. Tutto questo per un giocattolo. Figurarsi che cosa sarebbe accaduto se, al posto di un'automobilina, ci fosse stata una macchina autentica. E' meglio non pensarci. Sarebbe stato argomento da Palazzo della Consulta.

mir

Nelle lettere indirizzate alla SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Continua l'occupazione del «Da Vinci»

Continuerà fino a domani l'occupazione dell'istituto tecnico «Da Vinci». Così ha deciso ieri mattina l'assemblea degli studenti. Nel frattempo si penserà anche a riparare i danni fatti da ignoti teppisti nell'interno della sede di via Veronese (Italfoto)

VIAGGI DI PASQUA E PRIMAVERA

PARTENZE DA TRIESTE

IN PULLMAN

RIMINI, SAN MARINO, URBINO, RAVENNA - 25-27 marzo, 23-25 aprile	L. 63.000
UMBRIA: Orvieto, Cascata delle Marmore, Assisi, Perugia, Gubbio - 24-27 marzo	L. 126.000
VIENNA - 24-27 marzo	L. 134.000
COSTA AZZURRA: Nizza, Montecarlo, Monaco - 23-27 marzo	L. 157.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI, GROTTAFERRATA - 23-27 marzo	L. 164.000
FIRENZE e SIENA - 22-25 aprile	L. 128.000
PUGLIA - 25 aprile - 1.o maggio	L. 220.000
BUDAPEST 27/4 - 1/5	L. 174.000
PROVENZA e CAMARGUE: Tolone, Calanque di Cassis, Avignone, S. Maries de la Mer, in occasione del pellegrinaggio degli zingari 20-27 maggio	L. 298.000

IN AEREO

LONDRA 23-27 aprile (da Venezia-Tessera)	L. 208.000
PARIGI - 28 aprile - 1.o maggio	L. 195.000
LENINGRADO e MOSCA - 16-22 aprile, 8-14 maggio, 29 maggio - 4 giugno	L. 395.000
EGITTO: Cairo, Assuan, Abu Simbel, Luxor - 24-31 marzo	L. 730.000

più tassa d'iscrizione.

PRIMAVERA IN CINA

28 aprile, 5 maggio, 12 maggio e altre partenze da Roma Teheran, Pechino - Grande Muraglia - Shanghai - Tokyo. Viaggi di 14 giorni da lire 1.460.000

UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT Trieste, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 — IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

100 mg. di vitamina C naturale

Pompelmo Jaffa. Un modo piacevole per difenderti dalle insidie di un lungo inverno.

BREVE STORIA DEI GRUPPI ETNICO-RELIGIOSI TRIESTINI

Presenze attive nella città le comunità ebraica e luterana

I germogli a Trieste delle chiese battista, valdese ed evangelica - elvetica

La breve storia delle chiese e delle comunità religiose non cattoliche prosegue. Dopo i greco e i serbo ortodossi, ora vengono considerati, tra l'altro, due gruppi etnico-religiosi fra i più attivi e con le radici più profonde nella nostra città: quello ebraico e quello luterano augustano. Lo zoom ha messo a fuoco anche la comunità battista (che coabita con i luterani) e gli elvetici, che dividono con i valdesi la chiesa più antica di Trieste, la basilica romanica di piazza San Silvestro.

La luce del tramonto sulla più antica chiesa di Trieste: quella di San Silvestro dove i valdesi «coabitano» con gli elvetici

Nella chiesa di largo Panfili si riuniscono i luterani augustani. Cent'anni fa i riti erano celebrati nella «Madonna del Rosario»

2

Il giudaismo ha profonde radici nella storia della nostra città. La comunità si formò attorno al 1600 e nel ghetto che fu loro destinato, venne eretta una sinagoga in via delle Beccherie, chiamata «tempio degli spagnoli» per l'origine di molti ebrei che lo frequentavano. La sinagoga fu poi distrutta durante l' ultimo conflitto.

L'attuale sede di via San Francesco fu edificata nel 1912 su progetto degli architetti Ruggero e Arduino Berlam. Divisa in due settori, oltre all'imponente corpo centrale, comprende un oratorio e tempio piccolo. Da notare che nel giudaismo è ancora prevista la divisione della sinagoga tra uomini e donne, per cui le donne occupano (in quella di Trieste) gli ultimi banchi, mentre gli uomini prendono posto nei primi.

La città conserva ancora i ricordi della loro massiccia presenza (7000 prima della Grande guerra): in via Del Monte, oltre alla scuola ebraica, c'era un luogo di meditazione e di ritrovo e al numero civico 7 c'era il cosiddetto oratorio o «tempio dei polacchi», così chiamato per l'origine dei credenti.

Ora la comunità si è notevolmente assottigliata e conta circa un migliaio di affiliati, con un'alta percentuale di praticanti. Alcuni ebrei triestini dopo il secondo conflitto mondiale sono emigrati in Israele dove hanno fondato un kibbutz «alabardato»: altri sono andati in Sud America. Ora la comunità è retta dal presidente dott. Stock; mentre il rabbino capo è il dott. Luciano Caro di Torino.

Perfettamente integrate e attive nei rapporti con la Curia locale sono le molteplici confessioni protestanti che a Trieste traggono le loro origini nella grande diffusione che conobbero sotto l'Impero asburgico. La Riforma luterana e quella calvinista trovano ampia rappresentanza nella città. I primi, e un tempo più importanti e numerosi, sono i luterani. Ancora oggi mantengono una posizione «tutelare» nei confronti di tutte le altre confessioni evangeliche riformate.

La Chiesa evangelica augustana (dal nome latino della città tedesca dove sorse il movimento) luterana, di lingua tedesca, formò una comunità nel 1754 e le prime riunioni evangeliche si svolsero nello stabile dell'attuale via Roma 20, abitazione privata della famiglia Renner, tutt'ora presente nella congregazione. Dopo il riconoscimento ufficiale (ricorrono in questi giorni i 200 anni) e la possibilità di professare il culto in pubblico, luogo d'incontro della comunità divenne nel 1786 l'odierna chiesa cattolica della «Madonna del Rosario» che fu consacrata alla Trinità. In seguito, con l'abbattimento in piazza Grande (ora piazza dell'Unità d'Italia) della chiesa cattolica di San Pietro per allargare il passaggio verso piazza della Borsa, i cattolici triestini reclamarono la chiesa «del Rosario» e come contropartite donarono ai luterani un nuovo luogo di culto. L'edificio, in stile neogotico, sorse nel 1874, su progetto dell'architetto Zimmermann nell'allora «Largo dei carradori», attuale largo Panfili.

I luterani augustani dipendono ora dal Celi (Chiese evangeliche luterane italiane), con sede a Roma, di cui è decano il pastore della chiesa triestina Wolfang Enge; curatore della comunità è Otto Betz Guettner. I circa 700 fedeli si riuniscono nei locali di via San Lazzaro 22, che un tempo appartennero a un tribunale asburgico e poi, dalla metà del secolo scorso sino al 1925, alle scuole evangeliche.

Ora i luterani ospitano i battisti per le loro messe e riunioni. Questi ultimi, che si basano su una concezione «congregazionalistica», si sono sempre appoggiati alla comunità augustana, specie negli anni immediatamente seguenti il secondo conflitto mondiale, quando si formò la prima vera comunità battista a Trieste. Prima, infatti, avevano fatto un'apparizione sotto il governo di Francesco Giuseppe, dileguandosi con l'arrivo dell'Italia.

Un gruppo di famiglie del Sud della penisola aveva introdotto nuovamente i germogli della Chiesa battista negli anni che vanno dal 1920 alla guerra di Abissinia. La loro origine, per ciò che concerne l'Italia, è dunque meridionale, ma l'estrazione religiosa è tedesca (Austria e Germania).

Ora, la comunità conta alcune decine di fedeli, sotto la guida del pastore catanese Liberante Matta, il quale si vanta di intrattenere ottimi rapporti con il mondo evangelico e con quello cristiano in generale (a volte c'è un interscambio di pastori con la Chiesa luterana augustana). Godono di vasta autonomia e dipendono da un'Associazione generale delle Chiese battiste in Italia.

In piazza San Silvestro si trova una delle chiese più antiche e prestigiose di Trieste: la basilica romanica della comunità evangelica di confessione elvetica e di lingua tedesca. Coabitano pacificamente anche gli aderenti alla comunità valdese.

I primi giunsero sotto Maria Teresa, alla metà del XVIII secolo, proveniendo da quei territori elvetici che pullulano di chiese cantonali, e avendo una matrice grigiona. All'inizio gli elvetici si riunivano clandestinamente in una casa di piazza San Giacomo e nel 1786 si stabilirono in San Silvestro. Sotto l' imperatore Giuseppe II scelsero per le attività culturali i locali di via Torrebianca dove sono rimasti sino a cinque anni fa, quando la comunità si è trasferita in piazza San Silvestro.

Ben più tardi giunsero i valdesi, di lingua italiana. Il loro arrivo s'identifica con l'avvento dell'Italia a Trieste. Pare siano stati «chiamati» dagli Evangelici triestini che sentivano il bisogno di una confessione di lingua italiana. In ogni caso l'estrazione valdese è controversa e sembra che le loro file, all'origine, siano state ingrossate da Augustani, Elvetici, Metodisti e qualche Battista. Le due chiese riformate conducono vita comune e il pastore elvetico Bert svolge le stesse funzioni anche per la comunità valdese. Infatti, non vi sono delle differenze dogmatiche e le due Chiese calviniste (dottrina sviluppatasi a sua volta da quella dello Zwingli) hanno una comune base di fede nella Sacra scrittura e nella Predicazione.

Roberto Carella

L'INTRAPRENDENZA DI UNA RAGAZZA DERUBATA DEL PORTAFOGLI

Il borseggiatore girovago fu «pescato» da una triestina

Smantellato dal tribunale l'alibi del colombiano che ora sconta quattro mesi

Derubata del portafogli con 95 mila lire, una ragazza, Viviana Godina, 22 anni, via Sulpicio Gallo 10, si improvvisò poliziotta e, dopo avere battuto mezza città, riuscì a rintracciare il borseggiatore. Era Edoardo Prieto Luis, 28 anni, da Bogotà, il quale viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, Pm il dott. Tavella, cancelliere Bianca Tomizza.

Intorno a mezzogiorno del 25 febbraio scorso, la Godina viaggiava assieme a sua madre su un autobus della linea «29» diretto al centro. La ragazza scese ai Portici di Chiozza e, subito dopo, s'accorse che, durante il tragitto, era stata borseggiata del portafogli. La Godina collegò immediatamente il colpo con un giovanotto dai capelli neri e dal colorito olivastro, il quale era salito sul veicolo in via Leon Battista Alberti. La giovane riprese l'autobus per rincasare e, passando per la via Alberti, notò l'indiziato, scese precipitosamente dal mezzo pubblico ma, nello stesso istante, l'uomo salì su un «bus» per il centro.

La cosa non scoraggiò la Godina, la quale fermò una pattuglia automontata dei vigili urbani, e pregò le guardie di inseguire il veicolo pubblico. La caccia non diede alcun risultato, e la derubata, più decisa che mai, bussò, allora, alla porta della stazione dei carabinieri di Servola, e denunciò il fatto al comandante, maresciallo Scalabrin. Il sottufficiale decise di proseguire nelle ricerche e, con un'auto privata, a bordo della quale salirono la derubata e due carabinieri, egli iniziò una battuta a vasto raggio, in piazza Goldoni, la Godina avvistò il «suo» uomo, il quale si accingeva a salire su un autobus della linea «15». Luis venne immediatamente fermato. L'indiziato, che era privo di qualsiasi documento, fu trovato in possesso di seimila lire e di tre dollari statunitensi. Interrogato, il colombiano dichiarò di essere venuto in Italia dalla Francia attraverso Ventimiglia, e di essersi recato a Roma nella speranza di rintracciare e riportare a casa una sua sorella.

Non riuscì, però, a trovare la donna, e allora decise di continuare le ricerche a Milano. Durante il viaggio — è sempre il racconto del Luis — egli si addormentò, e sconosciuti approfittarono del suo sonno per derubarlo del portafoglio con duecento dollari e i documenti. Per di più, anziché arrivare nella metropoli lombarda, si svegliò a Trieste. Il forestiero giurò di essere estraneo al furto subito dalla Godina ma non venne ovviamente creduto. In carcere, egli venne interrogato da un magistrato, al quale confermò la storia delle ricerche della sorella ma con qualche variante: secondo lui, a Bologna aveva sbagliato treno e, anziché salire su quello per Milano, prese, invece, il convoglio diretto a Trieste. Luis sostenne, infine, che tutto il suo bagaglio era rimasto presso sua madre, la quale era alloggiata in un albergo romano.

Agli atti già assunti, il maresciallo Scalabrin aggiunse un supplemento di indagini: la Questura di Genova stava cercando certo Prieto Garcia Luis Edoardo, il quale era stato condannato per furto in Liguria ed aveva poi violato gli obblighi che gli erano stati imposti con il foglio di via obbligatorio. Niente di strano che il ricercato si possa identificare con il borseggiatore.

Al processo, con l'ausilio dell' interprete dott. Maria Rosa Adelman della Nave, Luis ripete di essere estraneo all'accusa di furto pluriaggravato che gli viene contestata. Il maresciallo Scalabrin rievoca le affannose ricerche disposte per rintracciare l'imputato. Il Pm chiede che, con le «generiche», lo straniero venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; il difensore, avv. Giraldi, ne perora l'assoluzione sia pure con formula dubitativa mentre il Tribunale riconosce Luis colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa senza l' ombra di un beneficio.

Investì una donna il mezzo in retromarcia

Nei recinti dello stabilimento della «Grandi Motori» di Bagnoli della Rosandra avvenne il mortale investimento rievocato ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, P.G. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. Il processo è contro Giovanni Gianfranco Crisman, 33 anni, via Chiadino 18. Il mattino del 4 luglio del 1974 — precisa il consigliere relatore dott. Mansi — l' attuale imputato si mise al volante di un autocarro, sul quale aveva caricato dei rifiuti, e ingranò la retromarcia. Avanzando a ritroso, il massiccio veicolo urtò la fattorina Danila Verc Policarpo, 54 anni, da Muggia, Calle Bombizza 4, la quale venne «arrotata» dal mezzo e, per le gravissime lesioni, rimase uccisa all'istante.

I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia stradale, ai cui agenti Crisman spiegò che, al momento del fatto, egli si trovava sulla strada che, da un capannone, adduce all'ingresso principale dell'azienda. Secondo il suo assunto, la sventurata gli aveva tagliato improvvisamente la strada, portandosi sul retro del veicolo. Incriminato per omicidio colposo, il 18 aprile dello scorso anno, Crisman fu processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

Assistito dall'avv. Pierpaolo Poillucci, egli ricorse contro il verdetto e da ciò il processo di secondo grado. Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni, il difensore perora l'assoluzione del suo assistito ma la Corte conferma in pieno la sentenza del Tribunale e condanna Crisman al pagamento delle maggiori spese processuali.

ELARGIZIONI

In memoria di Rosina Negri nel IV anniversario da L. Polli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renato Meneghello nel I anniversario dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Boscarol nel I anniversario (8-3) dal marito Ernesto, sorella Milla e cugina Meme 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mercedes Lona nel II anniversario (5-3) dalla figlia Novella, genero Renato, nipoti Cristina, Carlo e Alessandro 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vincenza ved. Konic nell'XI anniversario (7-3) dalla figlia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelina Zanutti nel XV anniversario (7-3) dalla figlia Libera e nipoti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Patscheider nel I anniversario (8-3) dai suoi cari 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, 5000 pro Eca e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carmela nel XXV anniversario e di Maria nel VII anniversario dalle sorelle Ernesta Bertoni e Anita Vertovez 20.000 pro parrocchia San Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Siro Comucci nel IX anniversario dalla moglie e dai figli 25.000 pro Centro emodialisi dell'ospedale maggiore.

In memoria di Cesare Corbatto nel III anniversario (8-3) dalla moglie 15.000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Tolloi ved. Billia nel trigesimo da Elsa, Giordano, Jan e Jole 20.000, da Anna Saxida 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Manlio Cavazzon per il compleanno (8-3) dalla moglie 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Iole Senci e di Delia Senci-Dabinovich da Silvia e Sergio Griva (Pegli) 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giordano Acquavita dalle famiglie Acquavita, Bombelli, Granelli, Zakrajsek, Zago, Rabusin, Wheatley 120.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini), dalla famiglia Zakrajsek 15.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Angelina Orsaria da Fides, Marina e Gualberto Niccolini 20.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Umberto Fabris da Mario e Frida Baxa 10.000 pro Uildm.

In memoria del prof. Giorgio Silich dalla figlia L. G. Beltramini 20.000 pro Conservatorio G. Tartini, 15.000 pro Astad e 15.000 pro Consorzio antitubercolare; da Cavalcante - Gerussi - Reginato 20.000 pro Lega contro i tumori Guido Manni.

In memoria di Giosanna Berta da Demetrio Nimira 20.000 pro Liceo Dante (Fondo Pierino Addobbati); da Liliana Poliaghi 5000 pro Uildm.

In memoria di Ida Marcovich-Cominotti da Piero Marcovich e famiglia 50.000 pro parrocchia S. Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Lega nazionale e 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); dalla famiglia Felix 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ugo e Giuseppina Segrè-Lindegg 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dall'Amministrazione stabili Mario Persi 10.000 pro Sanatorio Santorio Santorio; da Bibj e Renato Rostirolla 20.000 pro Cri; da Gino e Idina Dudan 10.000 pro Lega nazionale; da Lia e Umberto Fonda 5000 pro Centro tumori; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); dal dott. Antonio Martinolli 10.000 pro Fondo Banelli; dal barone e dalla baronessa Aldo de Albori 10.000 pro Lega contro i tumori (Fondo Manni); da Iolanda Benci 10.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.

In memoria di Erna Dugar ved. Gasperini dai nipoti Liliana e Lucio Profeti 10.000, da Valeria Steffè 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Padovan ved. Rizzotti da Roberto Puppi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Elide e Bruno Brischi 10.000 pro Eca.

In memoria di Paola Scapin ved. Cibibin dai nipoti Grazia e Ferruccio Calogerà 20.000, da Caterina Bonetti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Pippan 5000 pro Sci Cai XXX Ottobre.

In memoria di Silva Petris dalla famiglia Silvestri e congiunti 10.000 pro Casa Mater Dei; da Laura Lussi e Gemma Zanmarchi 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; da Mariuccia, Anita e Dora 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Tullio de Carlo, Alba Causi, Ruggero Facchini, Edvige de Jager, Livia Mosconi, Mario Silla, Maria Sandrinelli e Valnea Zotti 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Jole Schirelli-Flora da Gino e Renzo Pincherle 10.000 pro Banca del sangue; da Elda e Willy Ulcigrai 30.000, da Laura e Furio Ulcigrai 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Pasculli da A. Mori 10.000, da A. E. Ronchi 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Riccardo (Harry) Samuel dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Anffas, 30.000 pro Divisione neurologica Ospedale maggiore e 20 mila pro Rifugio animali Astad; da Tullio Ottaviani 10.000 pro Eca; da Mario Repini 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Adalberta Luzzatto 20.000, da Lino e Pina Menetto 10.000, da Ottorino e Nives De Luisa 5000 pro Astad.

In memoria di Anna Bon-Costantini dalle famiglie Alzetta e Colledani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Zafred 20.000, da Lucy Gorenz 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Lidia e Ondina 10.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Francesco Frans... da Anita Vertovez 5000 pro parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie); da Romeo Tlustos 10.000, da Enrico Cos 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giordano Acquavita da Nora e Livio Micheli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai coniugi Urbica 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Vittorio Mezzetti dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Astad, 20.000 pro Villaggio del fanciullo e 20.000 pro parrocchia S. Bartolomeo; da Anita Vertovez 5000 pro parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Olga Fabbro da Gemma Timeus 10.000 pro Liceo Dante (Fondo Ruggero Timeus); da Ida Reina-Budini 5000 pro Centro tumori; da Liana e Giuliano Chittero 10 mila pro Uildm.

In memoria di Liliana Prosen dalla famiglia Chervisari 5000, dalla famiglia Fernetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ulderica Zilli ved. Lanci da Gregorio Tomizza 5000, dall'Associazione albergatori Trieste 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Bracci da Olga e Gino Ortolani 5000 pro Domus Lucis; da Vittorio Cantoni 10.000 pro Associazione mazziniana italiana.

In memoria di Sidonia Salvaro ved. Pirona da Rudi e Bruna Lapo 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Mario ed Ester Cotta 10.000 pro parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria di Umberto Fabris da Lia e Umberto Razzo 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso; da Ines e Ferruccio Canale 10.000 pro Ana (Sezione G. Corsi); da Rino e Anita Rosa 20 mila pro Centro tumori; da Renato e Oliviero Valdisteno 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Pasculli da Anna Ciacotich 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Cecchini ved. Steno dal prof. Luigi Bressani 10.000 pro Ginnasio liceo Dante Alighieri (Premio di studio Silvana Bressani).

In memoria di Carmen ved. Kuntze da Diva Wildauer 10.000 pro Uildm.

In memoria di Antonietta Dalbo dalla figlia Eugenia (Roma) 12.000 pro Lega nazionale.

In memoria del prof. dott. Pio Ritossa da Cornelia Weis 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Scopaz dai dipendenti Iacp colleghi della figlia Livia 147.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Brunilde Sperani da Nilda e Bruno Zaccaria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Fedel da Vittoria Jeralla 5000 pro Eca.

In memoria di Rosa Argentini-Polli dalla famiglia Miro Samec 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di una cara persona da L. 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Basilia ved. Cantoni da Aldo e Valentina Famiani 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli della chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Angelina Orsaria da Alma e Gastone Benvenutti 10.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.

L'elargizione di lire 3000 pro Centro tumori M. Lovenati fatta dalla famiglia Calebotta apparsa in data 4 c.m. in memoria di Maria Cecchini ved. Steno deve intendersi eseguita in memoria di Marino Giacomelli.

MOSTRE D'ARTE

Raciti alla «Forum»

Oggi alle 18, alla galleria d'arte Forum, via Coroneo 1, vernice della mostra personale del pittore Mario Raciti. Disponibili in galleria il catalogo e gli orari della mostra.

Tre cecoslovacchi alla «Lanterna»

Sabato alle 19, alla galleria «La Lanterna», via San Nicolò 6, inaugurazione della mostra di Jan Milan Krkoska, Viola Motyl' Pàlffy e Jano Mràz, rispettivamente scultore, disegnatrice e pittore grafico, tutti provenienti dalla Cecoslovacchia. La mostra resterà aperta fino al 31 marzo col seguente orario: 11 - 12.30 e 17 - 19.30 (lunedì chiuso).

Keizo alla «Dieci»

La giovane pittrice giapponese Keizo Morishita inaugurerà lunedì prossimo, alle 18.30, una sua personale alla galleria «Dieci», via Brunner 10. La mostra resterà aperta per soli tre giorni, col seguente orario: 10.30 - 12.30 e 17 - 20.

FORUM
GALLERIA D'ARTE
Via Coroneo n. 1
«PRESENZE ASSENZE»
MARIO RACITI
ha il piacere di incontrarvi oggi alle ore 18 alla vernice della sua mostra personale di pittura.

Oggi alle ore 18.30 alla Galleria
TORBANDENA
e a PALAZZO COSTANZI
avrà luogo l'inaugurazione della mostra promossa dall'A.I.C.S. dedicata al tema:
«ARTE E IMPEGNO CIVILE NEL 30.o DELLA COSTITUZIONE ITALIANA».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENA concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	2						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	X							
4	Genova	1	X						
5	Milano	2							
6	Napoli	1							
7	Palermo	2	X						
8	Roma	X							
9	Torino	2	1						
10	Venezia	2							
11	Napoli (2estr.)	X							
12	Roma (2estr.)	X	1						

primi estratti

conc n° 1(dell' ...

completare la scheda indicando

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 39 (99), 3 (87), 66 (85), 25 (73), 41 (68), 51 (52), 80 (47), 33 (40), 17 (37), 59 (36).

CAGLIARI: 60 (87), 11 (80), 62 (63), 25 (51), 27 (44), 7 (42), 53 (40), 54 (40), 71 (38), 40 (37).

FIRENZE: 52 (80), 40 (68), 48 (66), 8 (65), 67 (61), 51 (58), 75 (50), 55 (48), 79 (46), 37 (44).

GENOVA: 24 (120), 23 (78), 30 (73), 54 (71), 73 (56), 52 (53), 49 (46), 40 (41), 67 (40), 86 (40).

MILANO: 22 (141), 34 (85), 15 (78), 7 (63), 9 (60), 82 (58), 76 (53), 81 (49), 90 (47), 56 (44).

NAPOLI: 61 (119), 33 (71), 56 (55), 24 (53), 42 (51), 51 (49), 76 (45), 44 (44), 62 (42), 75 (39).

PALERMO: 4 (84), 63 (80), 89 (63), 90 (58), 34 (54), 86 (50), 43 (46), 79 (46), 31 (45), 2 (43).

ROMA: 29 (107), 13 (80), 32 (79), 8 (74), 62 (64), 48 (63), 19 (53), 31 (46), 17 (42), 38 (40).

TORINO: 36 (81), 52 (78), 85 (72), 59 (72), 74 (55), 46 (47), 87 (42), 38 (40), 48 (39), 62 (36).

VENEZIA: 84 (104), 2 (83), 47 (79), 21 (52), 80 (49), 4 (48), 29 (47), 62 (43), 73 (41), 71 (38).

Combinazioni da ricavare dalla festività di San Benedetto da Norcia (41), nato nel 480 e spentosi a 63 anni, padre del monachesimo in Occidente (56). La ricorrenza il 21-3 coincide con l' inizio della primavera (68). Un motto popolare dice «San Benedetto la rondine (73) sopra il tetto (44)». Le arti figurative simboleggiano, allegoricamente, il volto di una giovinetta (45), soave (40) e felice (10). Altri numeri che si riferiscono alla bella stagione sono: primule (63), violette (81) e pratoline (66). La cronaca offre quotidianamente spunti ai lottofili per puntate, e ora il trafugamento (52) della bara con salma (67) dell'attore (27) Charlot, deceduto a 88 anni e inumato il 27-12-1977.

REPERTI ARCHEOLOGICI DELL'EPOCA DELLA MAGNA GRECIA

Rinviati a giudizio in sei per traffico di monete antiche

Avvio all'inchiesta da una perquisizione in viale Campi Elisi

Su una serie di reperti archeologici di epoche remote — i tempi della Magna Grecia — si è incentrata l'inchiesta del Giudice istruttore dott. Biagio Giancotti, il quale ha firmato giorni fa l'ordinanza di rinvio a giudizio per sei persone e la sentenza con la quale ha prosciolto altre cinque con la formula più ampia.

Il fatto emerse durante le indagini per un trafugamento di monete d'oro, quando gli inquirenti perquisirono la casa del triestino Sergio Cuppo, 38 anni, viale dei Campi Elisi 19. Lì avrebbero scoperto quattro ceramiche di origine greca e italica, fotografie di reperti e cataloghi anche internazionali di arte antica. Nel corso di una seconda ricognizione, gli investigatori avrebbero, invece, trovato un raccoglitore con 44 denari di argento dell'età romana repubblicana e tre di bronzo dell'epoca imperiale. Si trattava di monete autentiche ma il cui valore non era, però, eccezionale.

Interrogato, Cuppo spiegò di avere acquistato i vasi da un marittimo, imbarcato su una petroliera che avrebbe fatto scalo a Trieste il 28 febbraio del 1976 ma la Capitaneria di Porto escluse che il natante fosse stato ormeggiato in porto in quel periodo. Da Cuppo, le indagini si estesero a Guido Morelli, 55 anni, via delle Milizie 19, Antonio Lamberti, 30 anni, via Capodistria 12, Bruno Bergamo, 42 anni, San Martino di Terzo di Aquileia, via Verdi 7, Angelo Cammisa, 33 anni, via Carducci 12, e Giovanni Sibilla, 41 anni, da Montenasi di Taranto.

Morelli sostenne di essersi limitato a fotografare i reperti; Lamberti spiegò che, aderendo alle richieste di Cuppo e Morelli, aveva acquistato qualche oggetto a Taranto dal Sibilla. Secondo la tesi accusatoria, Morelli, Cuppo, Lamberti e Sibilla avrebbero sottratto da tombe gli antichi cimeli e ne avrebbero contraffatti altri che avrebbero detenuto per farne commercio; Bergamo e Cammisa avrebbero ricettato gli storici reperti per conto di Cuppo, Morelli e Lamberti; durante una perquisizione, nell'abitazione del Cammisa, fu scoperta una comune arma da sparo, una pistola.

Come abbiamo accennato, i sei sono stati rinviati a giudizio e, con la sentenza, il Giudice ha assolto Cammisa dal concorso in detenzione di reperti contraffatti per non avere egli commesso il fatto. Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Sblattero, Bercè, D' Onofrio, Gian Matejka e Catapani da Taranto.

PARIGI
la Ville Lumière
in aereo da Ronchi
24 - 28 marzo
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

LA FAVOLA INDIANA
Da KATHMANDU a BENARES, da DELHI ad AGRA, a JAIPUR... una continua carrellata di splendide visioni, in un viaggio indimenticabile.
Con l'UTAT
in INDIA e NEPAL
dal 22 marzo al 2 aprile

OBIETTIVO SULLE VECCHIE CONSUETUDINI DEGLI ABITANTI DEL COLLE DI SAN LORENZO

Come corredo per le spose di Servola una cassa con quarantotto lenzuola di lino

Parlare di Servola non significa necessariamente diffondersi soltanto sulle sue celebrate pancogole o sul Carnevale la cui tradizione popolare, giunta fino a noi, si perde nella notte dei tempi. Gli usi ed i costumi di questa nostra antica borgata cittadina, piena di colore e folclore, sono numerosi e varie le curiosità relative ad eventi particolari i quali acquistano maggior sapidità quando ci vengono narrati da qualche anziano del luogo che li ricorda con lucidità e vivezza miste ad affetto e commozione.

Un gruppo di giovani donne servolane nel loro costume caratteristico, colte dall'obiettivo del fotografo Hoernmann nel 1920

I festeggiamenti dedicati alle nozze assumevano a Servola particolare rilievo; a volte duravano una settimana. Le spose più abbienti venivano accompagnate in chiesa dalla banda e le relative famiglie ammazzavano per l'occasione addirittura un bue. Per il corredo, le partecipazioni e i regali di nozze veniva seguita una prassi del tutto inconsueta rispetto alle tradizionali usanze cittadine. I genitori della sposa provvedevano a dotarla della «cassapanca» in cui veniva riposta «la bala», ossia il corredo, costituito all'incirca da quarantotto lenzuola di lino, alcune filate in casa, e da altre quattro di flanella, il cui uso peraltro si è perpetuato e diffuso fino ai giorni nostri nelle versioni colorate e florate a seconda della moda del momento.

Il corredo comprendeva anche alcuni abiti estivi e invernali e il «matinè», una camicia da notte con le maniche, la cui lunghezza andava un po' oltre il punto vita. Il corredo assumeva un'importanza di tutto rilievo perché quanto più esso era consistente tanto più la sposa era tenuta in considerazione. Faceva generalmente parte della dotazione nuziale una coppia di «bucai» (vasi da notte); a quei tempi infatti i gabinetti non erano compresi nelle abitazioni, sovente ne erano distanti se non addirittura in campagna.

In luogo delle partecipazioni nuziali si usavano i «buzolai» — dolci a base di zucchero, dalla forma pressoché circolare decorati di zucchero colorato —; tradizione questa prettamente servolana che si riallaccia a quella carnica e carniolina.

Poiché nemmeno i doni di nozze erano in uso, le future spose giravano, accompagnate da una amica, col «pianer» (cesto) contenente i buzolai, che distribuivano ad amici e conoscenti. A seconda delle loro possibilità questi donavano alla sposa una corona, o un fiorino, o addirittura una «palanca» d'argento (cinque corone); talvolta il dono consisteva nei due «bucai». Anche in occasione delle cresime erano di prammatica i buzolai; i cresimandi giravano presso le famiglie amiche con un piatto colmo di questi dolci, riposto in un tovagliolo che tenevano per le cocche. Ricevevano in dono qualche fiorino o qualche regalino; il regalo più apprezzato dalle cresimande era un paio di orecchini.

Spesso accadeva che le donne, che portavano il pane a domicilio alle famiglie più benestanti chiedessero all'uno o all' altro dei componenti di far da padrino o da madrina ai propri figli. Il giorno della cerimonia, questi andavano a prelevare con la carrozza il figlioccio, lo accompagnavano in chiesa, e dopo la cerimonia lo festeggiavano e lo intrattenevano per tutta la giornata. Generalmente si usava andare a cresimarsi a Capodistria, a San Giusto o a Sant'Antonio Vecchio.

Fino al 1935 circa, le feste popolari e le sagre rappresentavano per Servola una consuetudine frequentissima. Ne offrivano l'occasione le varie ricorrenze o festività della diocesi, come S. Anna, San Pantaleone e così via. Nell'immediato dopoguerra la festa più significativa era rimasta quella del patrono, San Lorenzo il 10 agosto, che vedeva tutte le contrade della borgata, da Kaluza, a Balestran, a Buso, ecc. in piena euforia. I festeggiamenti duravano due giornate: si ballava al suono della banda locale, si onoravano le belle tavolate, ci si divertiva e si scherzava con sana allegria.

I servolani indossavano gli abiti caratteristici; gli uomini, calzoni celesti, camicia bianca, il «camsalin» ossia il panciotto pure celeste, calze bianche, e cappello di paglia decorato con fiori, le donne il tipico costume. Alle due del pomeriggio, uomini e donne andavano «in batuda» con un cesto sotto il braccio allo scopo di raggranellare un po' di denaro per concorrere alle spese della festa. Ed ecco un'altra usanza a noi poco conosciuta: il martedì grasso la banda di Servola girava le contrade suonando presso le varie case; ne riceveva in compenso uova, salsicce e da chi aveva la possibilità qualche spicciolo.

In caso di circostanze meno liete, ovvero quando c'era un morto, lo si doveva tenere, secondo la legge austriaca, a casa per quarantotto ore e la stanza da letto veniva spogliata di qualsiasi suppellettile. Alla sera amici e conoscenti si riunivano in casa del defunto per la «vea» che durava fino al mattino seguente all'ora della prima messa. Durante la veglia venivano cantate canzoni, anche liturgiche e, a una certa ora, si dava inizio alle libagioni a base di salame e prosciutto, il tutto annaffiato da parecchio vino. I festeggiamenti erano già in precedenza predisposti e pagati dal morto, il quale si era accollato pure le spese della banda. Se una persona moriva all'ospedale, la si accompagnava al «confine» della parrocchia, che corrispondeva all' attuale via Capodistria; da qui il carro a cavalli trasportava la salma prima in chiesa e poi al cimitero.

Fulvia Costantinides

DA UMAGO A PROMONTORE IN DECLINO LA PESCA DI «GRANZI» E «GRANZIEVOLE»

I crostacei sulle mense non saranno «istriani»

I triestini difficilmente quest'anno mangeranno i «granzi» e le «granzevole». La pesca di questa specie che è conosciuta scientificamente col nome di «Maja squinado», viene di solito pescata da novembre a giugno mediante apposite reti chiamate «squaineri». La zona di pesca è quella fascia di mare che va da Umago sino a Promontore per la costa occidentale dell'Istria mentre nel Quarnero la ritroviamo in quantitativi minori da Promontore sino alla Punta Nera di fronte all'isola di Cherso. Un anno, questo, che rimarrà non soltanto negli annali delle statistiche commerciali ma anche in quelli della biologia marina.

I «granzi» che sono maschi di questa specie vengono acquistati in prevalenza dei triestini, che non sono amanti invece, come i veneziani, delle «granzevole» di sesso femminile, ricolme di uova non mature. Da Natale quasi tutti i pescatori jugoslavi che attendevano l'inverno per poter vendere e in gran parte esportare questo prodotto, hanno già tirate le reti in terra anche se potrebbero avere ancora delle speranze sino almeno al mese di maggio. La legge jugoslava, infatti, protegge questa specie e ne vieta la cattura con il mese di giugno. Forse però, con l'incremento dello sforzo peschereccio nella costa orientale dell'Adriatico, sarebbe opportuno anticipare questa data di chiusura della pesca per questa specie.

Commercialmente dunque è un anno terminato. Potranno apparire questi crostacei sulle mense ma difficilmente saranno «istriani». Quello che più preoccupa per il futuro è invece l'aspetto biologico, cioè il fenomeno che regola questa scomparsa o comunque questa accentuata rarefazione di questo prodotto che dal tempo dei romani è stato sempre sul mercato di Trieste. Si potrebbe anche in questo caso trincerarsi in una cauta ipotesi scientifica quale quella ad esempio della fluttuazione delle popolazioni, dicendo o quest'anno a novembre o quest'altro tutto ritornerà come prima.

Non è un mistero che in Istria come nella Dalmazia centrale i pesci pregiati che, alcuni anni addietro si trovavano, oggi scarseggiano o sono commercialmente inesistenti. Si potrebbe formulare allora un'altra ipotesi, ma questa potrebbe non piacere a molti ed essere così impopolare ed avere così nuove «grida» contro i naturalisti.

Rimane un fatto che di anno in anno i prodotti ittici calano in quantità e in qualità, aumentano le importazioni e aumentano le richieste. Per quanti invece potrebbero nutrire dubbi sul declino della pesca di questi brachiuri definiti da Z. Stevcic «..della più grande importanza economica...», basterebbe che si rileggessero sommariamente le statistiche del 1873 - 89 del Monatschrift oppure quelle più recenti commentate da Umberto D'Ancona del 1934. Si potranno trovare così alcuni valori significativi come quello del 1909 con un quantitativo di 375 tonnellate (per quel tempo, con barche a vela e a remi); di 216 tonnellate nel 1950; di 110 tonnellate nel 1970 e così via sino ad oggi, momento nel quale la specie non è catturabile più per quest'anno nelle zone abituali. Unica eccezione a questo grave fenomeno sono i risultati delle osservazioni fatte dopo che nel 1974, si erano immesse nelle acque del golfo di Trieste un migliaio circa di femmine con uova mature.

A distanza di quattro anni da Grignano a Sistiana quest'anno sono stati catturati 84 «giovani» che sono stati venduti al mercato di Trieste. Il numero tanto esiguo in confronto alle centinaia di tonnellate distrutte è l'unica indicazione utile di come si potrebbe iniziare un'ipotesi di lavoro sullo sfruttamento razionale delle risorse marine dell'Adriatico.

Mario Bussani

DISEGNO DI LEGGE PROPOSTO DALL'ASSESSORE MIZZAU

Sovvenzioni extra per il «Rittmeyer»

Per contribuire al risanamento del passivo di bilancio dell'Istituto «Rittmeyer», l'Amministrazione regionale ha deciso di concedere una sovvenzione straordinaria di 240 milioni di lire per l'esercizio finanziario 1978.

Il provvedimento è contenuto in un disegno di legge, che, proposto dall'assessore Mizzau, è stato approvato dalla Giunta regionale e sta per passare al vaglio della competente commissione consiliare.

Nel disegno di legge si dispone pure che, per interventi integrativi di assistenza scolastica, nell'anno didattico '77-'78, a favore degli alunni delle scuole materne non statali del Friuli-Venezia Giulia, venga autorizzata, sul corrente esercizio una spesa di 300 milioni di lire.

Particolari attenzioni e premure sono state già dimostrate dalla Regione — su sollecitazione del presidente Ferdinando Scarazzato — nei confronti del «Rittmeyer, il quale svolge una funzione insostituibile nel campo dell'educazione e della riabilitazione dei pluriminorati privi di vista.

Il «Rittmeyer» presenta, al momento attuale, un deficit di circa 300 milioni di lire.

Se il disegno di legge diverrà operante, con la somma di 240 milioni di lire straordinari e il contributo annuale dei 125 milioni di lire, il «Rittmeyer» sarebbe in grado di ripianare quasi totalmente i suoi consuntivi.

Parla a Muggia il prof. Mandruzzato

Prosegue a Muggia, organizzato dal circolo «Rivarota» in collaborazione con il circolo culturale «Sauro», il corso d'informazione sessuale e sul nuovo diritto di famiglia.

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sala della «Rivarota» di via Manzoni 6, parlerà sul tema «Aborto - trattazione socio-scientifica del problema» il prof. Giampaolo Mandruzzato, primario di ostetricia dell'ospedale Burlo Garofolo.

Sospesa la conferenza del prof. Mario Einaudi

La conferenza che il prof. Mario Einaudi, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Einaudi e docente presso la Cornell University, avrebbe dovuto tenere oggi nel quadro del seminario europeistico che ha svolgimento presso la sede delle Generali, è sospesa per motivi di salute dell'oratore.

Federcampeggio regionale

Confermato presidente il triestino Micheli

Si è riunito sabato scorso a Udine il Comitato regionale della Federazione italiana del campeggio con la partecipazione dei presidenti dei «Clubs» di campeggio di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste.

Dopo la trattazione dei problemi più urgenti, specie quelli riguardanti la creazione di nuove aree di parcheggio, sono stati rieletti all'unanimità a presidente regionale della Federazione il signor Giacomo Micheli di Trieste e a segretario il signor Giovanni Gasparini di Udine.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO REGIONALE PRIMA DELLA SCADENZA ELETTORALE

Tre leggine approvate e molte interrogazioni

Ultime leggi in aula della Regione prima della scadenza quinquennale e quindi delle nuove elezioni. Ieri ne sono state approvate tre, in velocità, quasi senza discussioni se si escludono alcune battute fra il consigliere Donadei (Pci) e il vicepresidente dell'assemblea, Bettoli (Pci), che nel rispetto del regolamento farebbe zittire non soltanto un oratore del suo stesso partito, ma chiunque.

Le tre leggi «passate» ieri riguardano la concessione al Comune di Gorizia di un contributo straordinario per il restauro del tempio israelitico; il rifinanziamento della legge regionale 20 ottobre 1967 n. 23, come modificata dalla legge regionale 20 agosto 1976 n. 44 (provvedimenti per la formazione di una carta tecnica del territorio regionale); il trattamento di missione e di trasferimento del personale regionale.

Tutti e tre provvedimenti presentati dalla Giunta regionale. Il primo prevede lo stanziamento di 360 milioni di lire nel presente esercizio per dare decente sistemazione alla sinagoga goriziana nella zona di via Ascoli in via di completo disfacimento dopo la scomparsa totale della comunità ebraica che fino all'ultima guerra era di più di duecento persone. Il provvedimento consiste in tre articoli. E' stato votato all'unanimità.

Facile anche il passaggio della legge di rifinanziamento (400 milioni di lire) per la formazione della carta tecnica del territorio regionale, che ha avuto pure accettazione unanime. Per quanto concerne il provvedimento sul trattamento di missione e di trasferimento del personale regionale, che si compone di 24 articoli, solo uno degli articoli, al singolo esame, ha registrato l'astensione dei comunisti. Tutto il resto, legge compresa nel suo insieme, ha ottenuto l'unanimità.

Prima di affrontare la parte legislativa, il Consiglio ha svolto interrogazioni e interpellanze. L'assessore Mauro ha risposto per l'assessore Stopper (assente) all'interpellanza Zorzenon, Bergomas, Pascolat (Pci) sulla situazione del Cotonificio Triestino, ex Cotonificio Bustese di Gorizia (per la quale situazione proprio ieri mattina c'è stato un incontro in Regione con i capigruppo e rappresentanti dei sindacati). Mauro ha esposto i termini della vicenda e gli interventi della Regione. Zorzenon si è dichiarato insoddisfatto.

Insoddisfatto anche Bosari della risposta dell'assessore Mizzau a una duplice interpellanza sul contributo assegnato all'Istituto industriale Malignani di Udine per il servizio mensa. Le istanze erano state avanzate da Volpe e Zanfagnini (Psi) e da Bosari, Comuzzi, Pascolat, Donadel e de Cenno (Pci). Comunisti e socialisti insieme (Bettoli, Zanfagnini, Colli, Volpe e Zorzenon) hanno interpellato su una serie di comandi di personale dirigente richiesti dalla Regione nel 1977. Ha risposto l'assessore Tripani, e Bettoli s'è detto insoddisfatto. Identica insoddisfazione (con toni più accesi) espressa da Parigi (Msi) alla risposta dell'assessore sulla raccolta di fondi per le popolazioni terremotate promossa dalla Cgil, Cisl e Uil. Ermano (Psi) ha criticato la Giunta per la risposta avuta all'interrogazione fatta insieme con Zanfagnini sulle aree demaniali nella regione in concessione privata.

Tonel (Pci) ha posto in risalto l'allarmante situazione igienico - sanitaria dell'Ospedale maggiore di Trieste, stigmatizzando la risposta dell'assessore Romano all'interrogazione (fatta insieme a Bergomas) sulle iniziative intraprese o da intraprendere per il compimento dei lavori di ristrutturazione e bonifica dei reparti di accettazione, pronto soccorso, medicina d'urgenza del nosocomio triestino. Tre le interrogazioni sulla minacciata sospensione dell'assistenza ai bambini subnormali da parte del Consorzio provinciale per l'assistenza e riabilitazione di Gorizia, per mancanza di finanziamenti. Presentatori: Bergomas - Zorzenon (Pci), Devetag (Psi) e Zanfagnini, De Carli e Devetag (Psi). Insoddisfatti gli interroganti della risposta congiunta dell'assessore Romano.

Martinis e Varisco (Dc) hanno elogiato la Giunta per l'opera atta a fronteggiare la situazione succedutasi al recente accordo austro-jugoslavo riguardante l'avvio dei lavori autostradali delle Caravanche.

Stamane in aula altri disegni di legge.

Superati i 2 milioni per i fratelli Bacci

Ha superato la quota dei 2 milioni la nobile gara di generosità ingaggiata dai pescatori per l'acquisto di una nuova barca da donare ai fratelli Bacci, che avevano perduto la precedente nelle acque di Monfalcone. Ieri sono state raccolte altre 778 mila lire che, aggiunte alle offerte precedenti, portano il totale a 2 milioni e 5 mila lire.

Domani pubblicheremo l'elenco dei relativi sottoscrittori. Oggi, intanto, diamo i recapiti presso i quali possono essere versate le offerte. Trieste: «Pesca Market» di via Lazzaretto Vecchio 2; Monfalcone: «Bar Tatiana», corso del Popolo, e «Radio Stereo», viale San Marco; Grado: Cooperativa pescatori di riva Dandolo; Marano: Cooperativa pescatori «San Vito».

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

UN ARRESTO A BORGO S. SERGIO PER DETENZIONE E SPACCIO DI STUPEFACENTI

In manette a causa della droga

Dieci fiale di «Cardiostenol», un farmaco molto usato dai morfinomani, sono state scoperte e sequestrate a casa di un giovane dedito alla droga, che è stato arrestato. Si tratta di Marino Grison, di 24 anni, domiciliato in Borgo San Sergio, in via Toneatti 6, disoccupato.

I carabinieri del Nucleo radiomobile della tenenza di Muggia, che lo conoscevano da tempo, avevano appreso che in Borgo San Sergio c'era qualcuno che tentava di vendere fiale di droga al prezzo di lire 5 mila l'una. Hanno avviato prontamente le indagini ed hanno scoperto che il venditore era appunto Marino Grison. Informato immediatamente il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, i militari dell'Arma hanno ottenuto il nulla osta per la perquisizione domiciliare.

Marino Grison era in casa, lo hanno trovato quasi in uno stato di coma per un'iniezione che si era fatto durante la notte. Cercando nella sua camera i carabinieri hanno trovato la siringa nascosta sotto un tappeto e poi, in una specie di doppiofondo dell'armadio, le dieci fiale. Nella stanza è stato trovato pure un apparecchio radio nuovo di zecca e un paio di cuffie stereofoni, che pure mai usate. Il giovane ha detto di averli acquistati da uno sconosciuto per la somma di 3 mila lire.

Riguardo alle fiale di droga egli ha affermato di averle comperate a Udine per la somma di 35 mila lire.

Il giovane è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato oltre che per il resto di ricettazione anche di detenzione e spacio di stupefacenti.

Cronache degli spettacoli

CONCERTO AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Il Trio di Varsavia preferisce «scherzare»

(C.G.) *Vestite da sera in modo austero ma non troppo, graziose e sorridenti, hanno destato immediata simpatia nell'uditorio: erano le componenti il Trio di Varsavia esibitosi nella Sala magigore del Circolo della cultura e delle arti per la Gioventù musicale.*

Alla fine del concerto le accoglienze non sono parse aumentare d'intensità, ma il tutto va ascritto piuttosto alla difficoltà della prova ed ai brani in programma. Erano i «Trii» di Brahms e di Shostakovic; rispettivamente quello in Do maggiore dell'opus 87 e quello in mi minore dell'opus 67. Opera possente, complessa, il «Trio di Do maggiore» costò al compositore amburghese due anni di lavoro e si presenta ricco di sollecitazioni, sempre sul filo dell'affanno.

Alle tre strumentiste di Varsavia (Krystyna Boructnska al pianoforte, Julia Jakimowicz al violino e Barbara Marchinkowska al violoncello) non si possono muovere appunti di scarso affiatamento, di mancato affinamento spirituale interpretativo; è piuttosto lo spessore strumentale che talvolta lascia a desiderare, è l'immissione di cupa ed ardente energia a restare sul piano delle intenzioni. Così gli originalissimi nembi temporaleschi dello «Scherzo» sono apparsi come filtrati attraverso un velo, mentre un tono più appropriato di festosità il Trio di Varsavia ha saputo conferire all'Allegro finale.

Shostakovic scrisse il Trio op. 67 nel 1944, spinto dalla tragicità del momento. Quasi sconvolto. La drammaticità assume di volta in volta aspetti impressionanti, angosciati, ed è quasi ovvio aver constatato una maggiore propensione da parte delle giovani polacche ai momenti spiritosi, scintillanti e, per la verità, concentrati tutti nello «Scherzo».

Applausi e consensi hanno coronato la prova del promettente Trio di Varsavia.

Questa sera alla radio due «premières» triestine

Questa sera alle ore 21.05 sulla Rete 1 del programma radiofonico nazionale e per la rubrica «Corriere dell'Opera» a cura di Aldo Nicastro, verrà recensita la prima triestina di «Sette canzoni» di Gian Francesco Malipiero e «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo.

Alla trasmissione, oltre allo stesso curatore della rubrica, partecipano i critici Gianni Gori, Sergio Martinotti e Franco Serpa, e il direttore artistico del Verdi, maestro Raffaello de Banfield.

La trasmissione, della durata di un'ora circa, inserisce alcuni brani musicali tratti dalle due opere e registra fedelmente l'atmosfera dello spettacolo triestino e l'accoglienza del pubblico alla novità di Malipiero e ai popolarissimi «Pagliacci».

Rinviata la prima de «L'ultimo selvaggio»

La Sovrintendenza del Teatro Verdi comunica che per motivi tecnici la prima presentazione de «L'ultimo selvaggio», l'attesa novità di Giancarlo Menotti, andrà in scena domenica 12 marzo alle ore 18 con i realizzatori e gli interpreti previsti.

Ferme restando le altre repliche, si precisa che la rappresentazione diurna domenicale verrà effettuata il 19 marzo.

Arte pro Arte

Il canto di Giotti e di Saba assieme alle testimonianze dell'attuale poesia che fiorisce tra le pietre del Carso e il mare è la proposta dei poeti del «Tommaseo», che danno appuntamento all'Antico Caffè alle ore 18.45.

La Costituzione italiana in una mostra itinerante

Oggi alle 18 s'inaugura alla Sala d'arte di Palazzo Costanzi la mostra itinerante «Arte e impegno civile nel 30.o della Costituzione Italiana 1948 - 1978» organizzata dal Comune di Trieste con la collaborazione della Sezione Arti Visive dell'Associazione italiana cultura sport di Roma.

GRADITO RITORNO DEL SOPRANO SYLVA SEBASTIANI

Canterà al «Verdi»

(Ro. Ca.) Un ritorno gradito per gli appassionati della lirica: il soprano triestino Sylva Sebastiani canterà domani nell'accoppiata «Sette canzoni» e «Pagliacci» di scena al teatro Verdi.

Negli anni trascorsi nella nostra città, Sylva Sebastiani abitava in via Moreri a Roiano. Figlia di un ferroviere emigrato dalla Calabria e con sangue ungherese per parte di madre, si è distinta in concorsi e piccole audizioni come bambina prodigio. Si è dedicata con passione al canto, ma non ha abbandonato gli studi regolari, fino a conseguire il diploma di maturità classica al liceo «Dante». Sotto l'abile guida della maestra Melicus, e, quindi, a Salisburgo, con Urselac Kraus, ha mosso i primi passi nel mondo della lirica, sino a vincere i primi concorsi a Reggio Emilia e a Barcellona.

Poi... il volo da Trieste. Sposatasi, è andata a vivere a Roma e da quel momento, assieme al marito, fino allora impresario teatrale, ha iniziato a girare in Italia e all'estero. Ora, è reduce da Innsbruck, dove ha cantato la «Cavalleria rusticana» e i «Pagliacci», e da Bologna e Luca, dove ha interpretato rispettivamente «Medea» e «Tosca».

Proprio in Emilia, c'è stato uno degli episodi più tristi della sua vita artistica: un «incidente» con un dirigente del teatro bolognese ha avuto strascichi giudiziari non ancora conclusi.

«Se però — ha detto amaramente il soprano — sono stati questi episodi a rendermi famosa; allora rifiuto la celebrità. Ho lavorato coscienziosamente fin da bambina, penso di meritare qualcosa di più che una notorietà derivata dalle vicende giudiziarie».

«Come cantante ho avuto molte soddisfazioni, un mio cruccio è di non aver potuto cantare più spesso al Verdi». «I momenti più significativi e forse più belli della mia carriera? E' presto detto, sono due: al teatro "La Fenice" dove ho cantato la "Tosca" e su un altro palcoscenico italiano, quando, nonostante i fischi e gli insulti da parte del pubblico venuto apposta per non farmi finire l'interpretazione, ho concluso "Medea" senza una stecca».

Viaggi brevi di Pasqua

25-27 marzo: **Salisburgo, i favolosi laghi del Salisburghese.**

25-27 marzo: **Graz, la città verde dell'Austria.**

25-27 marzo: **La costa dalmata e l'isola di Arbe.**

26-27 marzo: **I laghi di Bled e Bohinj.**

26-27 marzo: **Koetschach e il Grossglockner.**

26-27 marzo: **Repubblica di San Marino.**

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

SARDEGNA PITTORESCA

In autopullman e nave dalla COSTA SMERALDA a PORTO CONTE, da CAGLIARI alla BARBAGIA: un viaggio splendido dal 22 al 28 marzo con l'UTAT.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle Venezie. Foschie dense o nebbia in banchi sulla pianura Padana. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche, ma con tendenza a graduale miglioramento.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: generalmente deboli.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,7, 11,2; Bolzano 4, 19; Verona 9, 14; Venezia 9, 12; Milano 3, 15; Torino 1, 17; Cuneo 2, 13; Genova 10, 19; Bologna 9, 12; Firenze 11, 14; Pisa 9, 14; Ancona 8, 10; Perugia 7, 10; Pescara 8, 13; L'Aquila 5, 11; Roma Nord 4, 17; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 4, 9; Bari 5, 16; Napoli 5, 15; Potenza 1, 11; Santa Maria di Leuca 9, 15; Cantanzaro 7, 15; Reggio Calabria 9, 18; Messina 10, 17; Palermo 10, 14; Alghero 8, 16; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -1, 3; Atene 14, 21; Beirut 13, 20; Belgrado 7, 10; Berlino 0, 6; Bruxelles 2, 8; Buenos Aires 10, 23; Cairo 19, 26; Chicago -5, 0; Copenaghen 0, 5; Francoforte -1, 7; Gerusalemme 8, 16; Ginevra 4, 6; Helsinki -1, 1; Kiev 0, 7; Lisbona 8, 19; Los Angeles 10, 20; Madrid 1, 16; Miami 15, 22; Montreal -13, -5; Mosca -3, -2; New York -8, 1; Nicosia 9, 24; Oslo 0, 6; Parigi 0, 10; Singapore 24, 31; Stoccolma 0, 1; Tel Aviv 12, 22; Tokio 6, 15; Toronto -17, -3; Vienna 3, 7.

la voce di Trieste
settimanale del venerdì
una voce libera al servizio della città

È ARRIVATA LA CHRYSLER SIMCA
HORIZON
VENITE A VEDERLA!

1100 cc-1300 cc
3 versioni
CHRYSLER SIMCA
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
PADOVAN & DE CARLI
Trieste — Via Flavia 47 - Tel. 827782/3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ultima vittima

Gloria Guida è l'ultima vittima del dongiovanni Lando Buzzanca nello spettacolo televisivo «Settimo anno», una satira sui «settimi anni» critici di ogni coppia sposata, che il comico sta registrando al teatro delle Vittorie per le prossime serate domenicali della rete due. La regia è di Eros Macchi

Nel cuore del pianismo schubertiano con un grandissimo Alfred Brendel

A cinque anni di distanza dal memorabile recital al Teatro Verdi, Alfred Brendel è ritornato a Trieste — questa volta alla Società dei Concerti — per riconfermarsi interprete schubertiano di prima grandezza. Pianista di vasta cultura e di sterminato repertorio (ha registrato, fra l'altro, l'opera omnia per pianoforte di Beethoven), Brendel aveva anche allora eseguito la Sonata in sol maggiore op. 78. Eppure la stessa composizione, cinque anni dopo, mi è sembrata diversa, illuminata da un fascino nuovo. Effetto del tempo e della memoria soggettiva? Può darsi. Credo però veramente che l'attuale approfondimento compiuto da Brendel nel pianismo di Schubert raggiunga verità non accessibili a tutti; ed anche questo fa parte delle ragioni per cui le Sonate schubertiane si lasciano dominare — almeno nella loro integrità — da pochi specialisti come Kempff, Serkin e Brendel appunto.

C'era nella sua interpretazione di lunedì sera una coscienza rivelatrice, per molti aspetti imprevista: quella di uno Schubert non più o non soltanto «voce» lirica della società viennese del primo Ottocento, bensì di una maestosa solitudine spirituale, quasi di un «inattuale», più grande di altri celebrati «inattuali» della musica europea. Esattamente il contrario della più convenzionale, affabile e tuttora resistente immagine del compositore. Ed è solo Brendel che oggi può forse svelarci così a fondo le rimarginate lacerazioni spirituali del romanticismo schubertiano, il senso di quelle meditazioni liriche che non sono più contemplazioni, ma sguardi pieni di speranza, prima di arretrare sull'orlo di abissi improvvisi.

Tutto questo, Brendel lo realizza con un fraseggio teso, le cui durezze trapassano in evanescenze estreme, in una concezione della «forma» risolta come poche altre volte era stato fatto e come è emerso clamorosamente nell'antinomia incessante della grande Sonata op. 53. Qui il dissidio interno, scrutato dall'agogica emozionale di Brendel, si ricompone ad ogni contrasto: nella riflessione precrepuscolare del secondo tempo (quasi uno di quei «momenti musicali» op. 94 che Brendel aveva stupendamente eseguito in apertura di serata), in quel miraggio sfuggente di «Volkslied» nello Scherzo che l'invenzione si porta dietro nel conclusivo rondò: dove il suggello classico è letteralmente stravolto dalla visione unitaria che Brendel esalta in una partecipazione elettiva ed assoluta.

Questa sì che è una degna celebrazione di Schubert! Il pubblico, numeroso ed entusiasta, l'ha subito capito, fin dalle prime battute, acclamando alla fine il pianista, che ha risposto con altre due incantevoli pagine schubertiane fuori-programma.

G. Go

PREMIATO DALL'ISTITUTO USA DEL FILM

Tutti attorno a Henry Fonda

81 interpretazioni in 44 anni

LOS ANGELES — Henry Fonda ha ottenuto ieri sera a Los Angeles il trofeo dell'istituto americano del film che viene assegnato per il lavoro di un'intera carriera: il prestigioso attore in 44 anni ha interpretato 81 film. E' questa la sesta volta soltanto che viene assegnato il trofeo che, in precedenza, aveva premiato John Ford, James Cagney, Orson Welles, William Wyler e, l'anno scorso, Bette Davis. D'altra parte Henry Fonda non ha mai ottenuto un Oscar, e soltanto una volta, nel 1940, fu designato a ricevere l'ambita statuetta.

All'omaggio reso a Henry Fonda, che ha 72 anni, si è unita tutta Hollywood: oltre ai figli, Jane e Peter, hanno voluto partecipare alla cerimonia, in particolare, Bette Davis, Kirk Douglas, Richard Burto, Charlton Heston e Gregory Peck.

Trionfale «rentrée» di Mae West

LOS ANGELES — Ad 85 anni Mae West ha compiuto una trionfale «rentrée» nel mondo del cinema con la presentazione, l'altra sera a Hollywood, del suo ultimo film: «Sextette»

Più bionda che mai, ricoperta di gioielli, piume e pellicce, la «star» è stata acclamata da oltre 2.000 ammiratori, giunti per vedere coi propri occhi una «leggenda» vivente. Il film, del quale la West ha scritto la sceneggiatura, è stato realizzato dal regista britannico Ken Hughes ed è costato oltre due milioni di dollari. Mae West non era più apparsa sugli schermi dal lontano 1943.

Richiesta di spiegare la sua impressionante longevità, Mae West ha confessato di essersi sempre attenuta ad una dieta severa e di non aver mai fumato né bevuto.

Al cinema: 72 miliardi in cinque anni

ROMA — Contributi per lire 71.803 201.918 sono stati erogati dal 1972 al 1976 (compresi) ai produttori cinematografici per la realizzazione di oltre un migliaio di film.

Lo ha reso noto il ministro dello spettacolo rispondendo ad una interrogazione del deputato democristiano Citaristi.

Nella stessa interrogazione il deputato chiedeva se il provvedimento che aumentava di venti miliardi il fondo per il credito cinematografico fosse coerente con la politica governativa di contenimento della spesa pubblica. Il ministro ha risposto che tale provvedimento si è reso necessario in conseguenza della difficile situazione finanziaria dell'industria cinematografica

Morto l'attore MacLiammoir

DUBLINO — Michael MacLiammoir, uno dei più grandi attori del teatro irlandese è morto ieri sera a 78 anni. Artista poliedrico MacLiammoir fu regista sceneggiatore e scrittore. Operato tre anni fa al cervello non si era più ripreso.

Tra i suoi pezzi più noti «L'importanza di chiamarsi Oscar», un monologo su Oscar Wilde che portò in giro per il mondo.

Non gli mancò neppure l'esperienza cinematografica: fu Iago nell'Otello di Orson Welles girato nel 1949.

In Italia il musicista di «Guerre stellari»

MILANO — E' arrivato a Milano, proveniente dall'America, Meco Monardo, più noto soltanto come «Meco». Dopo il successo della sua versione del tema musicale «Guerre stellari», Meco si presenta al pubblico italiano con un nuovo arrangiamento tratto dalla colonna sonora del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Meco, con il gruppo dei «Milky Way» (una cinquantina di musicisti) presenterà uno spettacolo «fantascientifico», nel quale il gruppo si esibirà vestito con tute spaziali, avvolti da fumi colorati e illuminati da luci astrali. La tour née, di quattordici giorni, toccherà varie città d'Italia.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21; 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.05: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Noi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Narrativa italiana; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Giochi per l'orecchio; 20.10: Diana Ross e Franco Tortora; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: Il corriere dell'opera; 22.30: Ne vogliamo parlare; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: La storia in codice; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: Con rispetto spar..Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.10, 23.55 6: Quotidiana radiotre; 7: Il Concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Verdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Una vita per la musica; 16.20: Concerto; 17.30: Spazio tre; 20.30: In diretta dal Regio di Torino: «Il Corregidor» di Obermayer - Wolf; 22.35: Incontri nel foyer; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Compositori sul podio; 9.30: L'alimentazione dell'uomo moderno; 9.40: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Le tradizioni popolari degli Sloveni in Italia; 12.10: Così si canta da noi; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: Unione donne italiane: Sessualità, femminilità e maternità; 13.15: «Steverjan '77»; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I ibambini cantano; 17.05: Solisti della regione: oboista Roberto Denti; 17.25: Panorama musicale; 18.05: «Il fiore rosso di papavero». Radiodramma di Balbina Baranovic Battelino.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Studiocinema» - Lettura alla moviola di «Sono innocente», di Fritz Lang.*
13.00 *«L'uomo e la terra: fauna iberica».* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* • *— Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Rosanna Schiaffino.* ✻
17.05 *Heidi: «Operazione Fiocco di neve», cart. anim.* ✻
17.45 *«Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».*
18.00 *Argomenti: «Cineteca» - «L'America di fronte alla grande crisi», 5.a puntata.*
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale, 1.a parte.*
19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
19.20 *La famiglia Partridge: «E le vecchie canzoni?».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✻ *— Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *Su e giù per le scale: «Momento magico».* ✻
21.35 *«Douce France», diario filmato di un viaggio - «Battaglie e passioni», 2.a puntata.* ✻
22.05 *«Mercoledì sport», dall'Italia e dall'estero.* •
— *Brescia. Pugilato: Vezzoli-Cotena, superpiuma.*
— *Telegiornale* • *— Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», settimanale di attualità.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *Il ciclo delle rocce: «Sono davvero solide le rocce?», consulenza di Delfino Insolera, 6.a puntata.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Barbapapà», disegni animati.* ✻
17.05 *«Sesamo aprilo», spettacolo per i più piccoli.* ✻
17.35 *«Le avventure di Black Beauty», telefilm.* ✻
18.00 *Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri: Canada» (II serie), 1.a puntata.* ✻
18.25 *Dal Parlamento* ✻ *— Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *«Le avventure di Gatto Silvestro», cart. anim.* ✻
19.00 *Buonasera con... Nanni Loy.* ✻
— *Una rassegna di «Candid Camera», di P. Dulay.*
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«Donne in prima persona», a cura di D.L. Turone.*
— *«Quel tempo dentro di noi», originale televisivo.* ✻
22.15 *«Passato e presente», rubrica di politica e storia.*
— *«Dove va la Francia?», 1.a parte.*
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* — • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Cantano James Brown & The New J. B.'s; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Ritratto musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.15: Marcarecords; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

16.55: Da Karl Marx Stadt (Germania Or.): Calcio: Germania Orientale - Svizzera; 18.45: Per i più piccoli: Mio mao; 18.50: Per i ragazzi: Gli indiani d'America; 19.10: Telegiornale; 19.25: Note popolari della Svizzera italiana; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Medicina oggi; 21.45: Oggi alle Camere Federali; 21.50: Il 2% per un bidone - Telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi: «Viaggio intorno al mondo», quarta puntata; 20.30: Telegiornale; 20.45: 8 marzo: giornata internazionale della donna, documentario; 21.05: «La ragazza del Kosmaj», film; 22.45: La spedizione delle Ande, documentario, seconda puntata.

TV Lubiana

8.35 e 10: TV scuola; 17.20: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 16.10: Il cuore mi è diventato pietra; 18.45: Noi siamo il maggio, documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il contatto», film; 21.55: Telegiornale; 22.15: Miniature; 22.30: Festival del rock; 23.15: Notiziario.

TV Zagabria

8.35: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: «L'oro», documentario inglese; 19.05: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero - Sport; 22.35: Telegiornale; 22.50: Ritratti: Danica Milosavljevic.

Prime visioni

Un altro uomo, un'altra donna

Regia e sceneggiatura: Claude Lelouch - Musica: Francis Lai - Interpreti: Génévième Bujold, James Caan, Francis Huster, Susan Tyrrel, Jennifer Warren - Francia/Stati Uniti 1977.

Con vistoso ritardo rispetto alle principali città italiane, ecco arrivare anche a Trieste l'ultima pietanza preparata da quel «chef» cinematografico che è Claude Lelouch, i cui ingredienti preferiti sono: storie d'amore complicate dominate dal Destino (quanto al tema); immagini sovra o sottoesposte — sempre e comunque — frequentissimi controluce e campi lunghi paesaggistici (quanto a tecnica). Con questi elementi-base, è ovvio, si possono «cucinare» prodotti in serie, uno dopo l'altro, modificando di volta in volta l'ambiente, l'epoca, i personaggi e così via.

A circa dieci anni di distanza dal «boom» di «Un uomo, una donna», Lelouch ripropone un'altra storia d'amore, dunque, che richiama la prima nel titolo, e non solo. Fatto sta che il film corre su due binari paralleli: uno parte dalla Francia, l'altro dal West. Epoca, primi anni del 1870 (per l'esattezza, l'arco della narrazione copre sette anni, dal 1871 al 1878). Jeanne lascia Parigi su un piroscafo che la porta in America assieme al marito fotografo, che però finisce morto ammazzato. David invece resta vedovo perché tre banditi gli violentano e uccidono la moglie. Entrambi hanno un figlio (maschietto lui, femminuccia lei). Finiscono naturalmente per incontrarsi e innamorarsi. E vissero felici e contenti. Il tutto condito dai soliti ingredienti: quelli già citati e altri, come il ritmo lento, la musica suadente, gli spostamenti di macchina fluenti e a tratti arzigogolati, le sequenze semidocumentaristiche (che non mancano in nessun film di Lelouch), e, dulcis in fundo, l'assoluta «incredibilità» di ogni singolo fotogramma, nel senso che mai lo spettatore può dimenticarsi, vedendo il susseguirsi delle scene, che sta guardando un film.

Varrebbe forse la pena — ma certo non in questa sede — indagare se questa sia una scelta precisa del regista, una volontà cosciente di rendere tutto «falso», «artificiale», o se invece sia un difetto connaturato, congenito, del quale non riesce a liberarsi o del quale nemmeno si accorge. Ma, a parte tutto, il film è anche troppo lungo e monotono, la cadenza è spesso estenuante, né valgono a ravvivare la vicenda i dialoghi, davvero penosi e talvolta insopportabili nella loro banalità o nella loro pretesa «solennità» (un solo esempio basterà: Lei — Come puoi scherzare con la morte? Lui — Se non posso scherzare con la morte, con chi posso farlo?).

Conclusioni? Nessuna in particolare. Lelouch (come del resto molti altri) continua a ripetersi, di film in film, ma — almeno così pare — con sempre maggiore stanchezza, senza riuscire a districarsi dal circolo vizioso nel quale si è cacciato fin dall'inizio e nel quale — questa è la sensazione — continuerà a restare. Se questa ipotesi è vera, d'ora in poi, per parlare di un suo film, basterà conoscerne il titolo.

carr.

Meno ottantanove — Ottantanove film in meno (284 contro 373) sono stati presentati nel corso dell'attuale stagione cinematografica (dal primo agosto 1977 al 28 febbraio 1978) rispetto allo stesso periodo della stagione precedente. La maggiore contrazione si è verificata nelle pellicole italiane e in quelle statunitensi: le prime risultano infatti calate di 37 unità (118 contro 155), le seconde di 28 unità (84 contro 113).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il tempo delle donne

«Su e giù per le scale» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In questo ciclo viene proiettato il telefilm «Momento magico».

* * *

«Douce France» (Rete 1, ore 21.35, colore) seconda puntata del programma di Enzo Biagi «Diario filmato di un viaggio». Regia di Luciano Arancio e Vincenzo Gamma.

* * *

«Quel tempo dentro di noi» (Rete 2, ore 20.40, colore) — In onda questo originale televisivo a colori di Anne Claire Poirier per il ciclo «Donne in prima persona». Presentazione di Elena Doni. La proiezione viene fatta coincidere con la giornata internazionale della donna. Il film è stato realizzato da una «équipe» di donne. Narra i dubbi e la solitudine di una donna di fronte al problema di una gravidanza non desiderata. Helen, la protagonista, ha quarant'anni, tre figli, un marito che ama, una situazione economica discreta. Un quarto figlio non costituirebbe una tragedia. Tuttavia Helen si trova ad affrontare la propria stanchezza, i propri doveri, i propri desideri. Cerca il confronto con gli altri, la sorella più giovane e il marito. Ne deduce di essere sola di fronte alla maternità, così come è sola ogni donna sia che l'accetti sia che la rifiuti. L'obiettivo delle autrici non consiste nel proporre soluzioni ma nel presentare una condizione esistenziale che accomuna tutte le donne nelle condizioni di dover compiere una scelta individuale di grande importanza.

* * *

«Dove va la Francia?» (Rete 2, ore 22.15) — Questo programma di Jean Daniel e Valter Preci va in onda in «Passato e presente», rubrica di politica e storia dei nostri giorni a cura di Carlo Fido, Stefano Munafò, Ivan Palermo e Valter Preci.

RISTORANTI E RITROVI

IL GHIOTTONE — PIAZZA VENEZIA 1
E' il ristorante dove potete gustare tutti i piatti anche i più raffinati ai prezzi più bassi!!! in una confortevole cornice di eleganza. Prenotate telefonando al 775749.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica, seralmente dalle 21.

AL CAMPANON
Si cena dalle 19 alle 02. Con specialità, dopo teatro. Via S. Giusto n. 2, Tel. 726280.

LA GELATERIA «PANCIERA» — GRADO
avverte la sua affezionata clientela che l'elegante ritrovo verrà riaperto sabato 11 marzo corrente.

AL TIFFANY's CLUB — PIERIS
Venerdì 10 marzo serata d'eccezione in compagnia di Kim and the Cadillac's con i compagni di Rock and Roll acrobatico. Per prenotazioni tel. (0481) 76472.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
da oggi a domenica
AROLDO TIERI GIULIANA LOJODICE
GIANNI AGUS CARLO HINTERMANN
L'UOMO LA BESTIA E LA VIRTU'
di Pirandello
regia di Edmo Fenoglio

AUDITORIUM
dal 10 al 27 marzo
in abbonamento: tagliando n. 5
LE DONNE GELOSE
di Carlo Goldoni

Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-B) di «Sette canzoni» di G.F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-E) de «L'ultimo selvaggio» di G. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus e Carlo Hinternann in «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Abbonati oggi e domani sconto 30 per cento, da venerdì sconto 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 10 marzo in abbonamento «Le donne gelose» di Goldoni. Tagliando 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327), ore 16, 18, 20: «L'Angelo azzurro» di J. von Stenberg, con M. Dietrich in collaborazione con Cattedra Storia del Cinema.

TEATRO CRISTALLO. 16, continuato! Cinema-varietà con la rivista «Casanova 77» con Gianni Serra, Adriana Denis, Silvio Silver, Fabiana, Desirée, Karin Mool, le attrazioni internazionali I Bugojnj, The Harlem e la supersexy Lilian de Rome. Sullo schermo «I cannibali» con Britt Ekland, Pierre Clementi, Tomas Milian. V.m. 18 a. Prezzo unico lire 2500.

GRATTACIELO
OCCHI DALLE STELLE
BALSAM - DELON

ARISTON. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Domani: «La ballata di Stoszek».

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taboo» il film «proibito» anche in Svezia. Technicolor v.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.50, 20, 22.15: «Un altro uomo, un'altra donna» con James Caan e Genevieve Bujold.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Viady.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La pornopalla». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Occhi dalle stelle», Sbalorditivo, con M. Balsam, Delon, Hoffman. Technicolor. E' un film per tutti, con la magia del suono stereofonico.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «Barbapapà».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Quello strano cane... di Papà» con Dean Jones, Tim Conway, Suzanne Pleshette.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «L'uomo nel mirino». Technicolor con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Un film consigliato agli amanti del buon cinema, un film divertente e allo stesso tempo patetico che onora la cinematografia italiana «In nome del Papa Re» di L. Magni, magnificamente interpretato da Nino Manfredi. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05. 22. L'ultimo, straordinario e classico «giallo» di F. Mogherini: «La ragazza dal pigiama giallo» con D. Di Lazzaro, R. Milland e M. Placido. Technicolor. V.m. 14 a. Si raccomanda vivamente la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16 continuato, spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Casanova 77». Sullo schermo «I cannibali». Prezzo unico lire 2500.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). **16.** Un chiaro segno della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo: il bellissimo, delizioso e divertente technicolor «La grande avventura» con R. Hogan, S. Shaw e H. Holmes. Eccezionale successo. Per tutti. Il settimana. Ultimo giorno. Prossimamente «Padre padrone».

IMPERO. 16.30. Per la «Giornata del film d'autore» un classico francese dell'erotismo «Folli liberi amplessi» con J. P. Marielle. Tassativamente v.m 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il mondo dei sensi di Emy Wong» (Yellow Emanuelle). Chai Lee, G. Pombieri, Ilona Staller, Rick Battaglia. Musiche di Fidenco. Regia M. Mariani. V.m. 18 anni.

Domani all'ARISTON - I.N.C.
LA BALLATA DI STOSZEK
di WERNER HERZOG
Premio speciale al Festival delle Nazioni di Taormina 1977, segnalato dal SNCC - Sindacato critici cinematografici, segnalato dal FAC - Comitato per la diffusione del film d'arte e di cultura.

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via San Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto
A GRANDE SUCCESSO REPLICA
domani alle 20.30 - sabato alle 20.30 - domenica alle 16.45
ZENTE REFADA
3 atti brillanti di Giacinto Gallina
Regia di Bruno Montalto
Vendita biglietti dalle 18 alle 20, giovedì inizierà la vendita per sabato e domenica, sempre alla stessa ora, alla cassa del teatro.

ABBAZIA. 15.30: «La battaglia d'Inghilterra» con F. Stafford, Van Johnson. Uno dei più significativi e decisivi episodi del secondo conflitto mondiale in uno spettacolare techn.

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Silvestro e Gonzales: vincitori e vinti». Il quinto programma delle meravigliose avventure animate con tutti i famosi personaggi della serie Warner Bros. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani «Carambola Filotto ... tutti in buca».

ARARA. 16.30: «Lo zingaro». Technicolor con Alain Delon, Annie Girardot. V.m. 14 a.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Un capolavoro del terrore in III visione! «I carnivori venuti dalla savana». John Scardino, Patricia Pearcy, Jean Sullivan. V.m. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). **16,** ult. 22.15: «Alice non abita più quì». Il più bel film di Martin Scorsese con Ellen Burstyn, che in questo film ha ricevuto l'Oscar per la migliore attrice protagonista e Kris Kristofferson. Technicolor Warner Bros. V.m. 14 a.

RADIO. 16, 19, 22: «C'era una volta il West» il capolavoro di Sergio Leone con Charles Bronson, Henry Fonda e Claudia Cardinale. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Stanlio Ollio ereditieri» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Stan Laurel e Oliver Hardy in «Gli allegri passaguai». Segue «Speedy Gonzales, per qualche merenda in più».

UDINE

ODEON. 15: «Il triangolo delle Bermude».
ARISTON. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pane, burro e marmellata».
CENTRALE. 16: «Un taxi color malva». V.m. anni 14.
CAPITOL. 16: «L'uomo col mirino». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: Cinevarietà; film «La vedova inconsolabile». V.m. 18.
DIANA. 18: «Rotte a tutte le esperienze». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. **21:** «Le donne gelose» di Carlo Goldoni, con la Compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Zabriskie Point» con R. Taylor e M. Frechette. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «La cuginetta inglese» con R. Brooke e J. Roche. Scope a colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «L'ispettore Martin ha teso la trappola» con W. Matthau e B. Dern. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Fase quarta: distruzione Terra». Fantascienza, a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Crash, l'idolo del male» con John Ericson. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La vera gola profonda» con Linda Lovelace, Harry Reems. Technicolor, v.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tommy».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Ultima orgia del III Reich» con M. Loud e D. Levy.

RONCHI

RIO. «L'ultima donna non esiste».

PALMANOVA

ITALIA. «La città sconvolta».

CASARSA

ROMA. «Io sono la legge».

PORDENONE

VERDI. 16: «Il triangolo delle Bermude».
CRISTALLO. Chiuso.
SUPERCINEMA. Chiuso.
CAPITOL. 16: «Delirium». V.m. 16 a.

CORDENONS

RITZ. 20: «Casotto». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 21: «Cria Cuervos».
ZANCANARO. Chiuso.

PIANCAVALLO

CINECLUB. 21: «Paolo Barca maestro elementare, aspirante nudista».

PROSSIMAMENTE
I DUELLANTI
Un film Paramount - distr. CIC

IMMINENTE A TRIESTE
LE NUOVE AVVENTURE DI
BRACCIO DI FERRO
A COLORI Distribuzione G.P.S.

IMMINENTE A TRIESTE
CHARLES BRONSON - LEE REMICK
Un film di DON SIEGEL
TELEFON
Un film MGM

IMMINENTE A TRIESTE
1976: ESPLODE ROBERT MITCHUM in "MARLOWE, POLIZIOTTO PRIVATO"
1978: RITORNA ROBERT MITCHUM
POLIZIOTTO PRIVATO: UN MESTIERE DIFFICILE
TECHNICOLOR - SCHERMO PANORAMICO

OGGI ALL'EDEN PRIMA
IL FILM «PROIBITO» ANCHE IN SVEZIA
la critica internazionale lo ha definito:
SCABROSO! SCONCERTANTE! INAUDITO! CORAGGIOSO! STREPITOSAMENTE PROVOCATORIO! SCONVOLGENTE! UN CAPOLAVORO!
STEFANO FILM presenta
Un film scritto e diretto da VILGOT SJÖMAN
TABOO
con KIELL BERQVIST · LICKA SJÖMAN · VIVECA LINDFORS · FRANK SUNDSTRÖM · HALVAR BJÖRK · GUNNAR BJÖRNSSTRAND · HEINZ HOPF
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IMMINENTE A TRIESTE
Jean-Paul Belmondo
Raquel Welch
L'Animale
un film di Claude Zidi
Dialoghi di Michel Audiard
United Artists Europa Inc.
A Transamerica Company

BORSE E MERCATI

PREVALENTI ASSESTAMENTI

MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi in lieve aumento. All'andamento sostenuto della vigilia si è contrapposta oggi un'intonazione generalmente calma in un clima non privo di una certa confusione di idee. Le iniziative della domanda hanno, infatti, perso di incisività di fronte al riaffiorare di prudenziali realizzi. La corrente di vendita ha interessato in particolare le Montedison, che sono terminate a 157,75 contro 165,75 di ieri con una perdita del 4,8 p.c., e le Viscosa (—4,3 p.c.). Il comportamento delle Montedison ha influito negativamente anche sul resto della quota, che sin dalle prime battute ha denunciato qualche irregolarità non riuscendo a mantenere i livelli del dopoborsa di ieri.*

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pronunciati hanno accusato le Mondadori (—7,4 p.c.), Montefibre (—7,3 p.c.), Pierrel (—4,1 p.c.), Standa e Terme Acqui (—3,8 p.c.), Eternit priv. e Finsider (—3,7 p.c.), Comp. Milano (—3 p.c.), Coge (—2,9 p.c.), Comp. Milano priv. (—2,7 p.c.), seguite dalle Invest, Saffa e Ilssa Viola. Tra gli altri valori guida le Bastogi hanno perso il 2,8 p.c., le Ifi priv. il 2 p.c., Pirelli Spa, Ras e Imm. Roma poco più dell'1 p.c.; di poche frazioni più calme le Fiat e resistenti le Generali.

In assestamento le Ausonia (—2,2 p.c.) anche a seguito della notizia che con ogni probabilità verrà posta in liquidazione la controllata «Ausonia assicurazioni auto». Un residuo interesse del denaro è proseguito su alcuni valori bancari (Banco Roma +4 p.c. e Comit +1,6 p.c.), mentre in lieve assestamento le Banco Lariano, il cui consiglio di amministrazione che dovrebbe riunirsi domani, dovrebbe prendere in esame la proposta di un aumento misto del capitale. In ulteriore recupero anche le due Falck (+5,1 p.c. con il titolo ordinario e +2,6 p.c. con quello privilegiato) e le Centenari e Zinelli (+7,3 p.c.). In ripresa, infine, le Romana Zucchero (+14,6 p.c.), Pertusola (+3,2 p.c.) e Viscosa priv. (+2 p.c.).

Prevalenti assestamenti con scambi modesti sul mercato obbligazionario. Calme anche le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Pochi scambi. Richieste le tre banche di interesse nazionale. Banco di Roma 12200-12600; Credito Italiano 2160-2200; Comit 15400-15600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129000, Generali 36800, Ras 55.800, Anic 140, Liquigas 67, Liquigas priv. 55, Liquigas risp. 51, Montedison 160, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2535, Premuda 405, Sip 1570, Tripcovich 26200, Bastogi 520, Finmare 74, Finsider 84, Pirelli S.p.A. 1060, Sme 245, Stet 1915, Beni Stabili 2078, Generale Immobiliare 82, Fiat 1990, Fiat priv. 1625, Dalmine 300, Italsider 138, Terni 84, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 425, Patriarca 2500.

LONDRA — Il prezzi hanno chiuso con modeste variazioni nelle due direzioni al termine di una seduta calma. La tendenza riflette le preoccupazioni per le prospettive dell'economia britannica. I titoli governativi, calmi in attesa dei dati statistici bancari per il febbraio hanno chiuso in rialzo di 1/4 di punto. I valori azionari, dopo una apertura in ribasso, hanno chiuso contrastati con una leggera prevalenza di perdite. In leggero rialzo gli auriferi, in ribasso americani e canadesi.

FRANCOFORTE — chiusura contrastata con larga prevalenza di modeste perdite contro pochi ma notevoli spunti individuali al rialzo. Molto attiva Volkswagen, tra gli automobilistici, con chiusura in rialzo di 2,40 marchi. In rialzo anche i valori di secondo piano con RWE salita di 1,50. Commerzbank, con una perdita di 2,30 marchi, ha guidato in ribasso i bancari, deboli anche i meccanici. Incerto il reddito fisso con prevalenza di perdite. Leggeri ribassi anche per i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — La quota ha chiuso in netto ribasso a seguito di forti vendite provocate dal divieto di vendita ai non residenti di titoli azionari ed obbligazionari svizzeri e dalle precisazioni fornite ieri dalla banca nazionale sulle nuove emissioni per conto di non-residenti, che dovranno essere coperte almeno al 65 per cento da residenti.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-890 franco svizzero 465-475, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 890-895; sterlina 1750-1780, franco svizzero 477-482, franco francese 184-187; marco tedesco 436-440.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	185,70	(+ 0,87)
Hongkong	182,63	(+ 0,77)
Londra	186,25	(+ 1,85)
New York	186,25	(+ 1,85)
Milano	188,07	(+ 1,33)
Parigi	192,12	(+ 0,89)
Zurigo	186,37	(+ 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,18	—
Europrogr.	frsv.	139,13	—
Fonditalia	doll.	10,07	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	9,02	—
Italfortune	»	7,27	7,71
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	doll.	9,89	10,75
Management	lire	6206,32	—
Rominvest	doll.	9,78	10,56
Italunion	»	6,38	6,95

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-3	7-3
Alimentari e agricole		
Alivar	920	920
Bonifiche Ferraresi	5280	5290
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1170	1160
Eridania	1448	1435
Imm. Vittoria	—	4790
Ind. Buitoni Perug.	1450	1420
Unidal	—	—
Romana Zucchero	75	86
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16420	16200
Assicuratrice Ital.	128600	128600
Ausonia	900	880
Bowring	1590	1590
Comp. Ass. Milano	7210	6990
» » » pr.	3259	3169
Comp. Latina	720	724
Comp. Latina priv.	357	370
Firs	2980	2978
Generali	36780	36790
Italia Assicurazioni	18500	18450
L'Abeille Italiana	7275	7275
Fondiaria Incen.	5590	5650
La Fondiaria Vita	14200	14060
RAS	55850	55050
SAI	4650	4640
Toro Assicuras.	—	6250
Toro Assicuras. pr.	3230	3250
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15500	15250
Banco di Roma	11540	12001
Banco Lariano	5748	5720
Credito Italiano	2139	2155
Cred. Varesino	2890	2860
Interbanca priv.	11490	11310
Mediobanca	32750	32900
Cartarie - Editoriali		
Binda	1299	1295
Burgo	4645	4645
Burgo priv.	3100	3070
De Medici	305	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	659	610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	630	630
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	670	668
Eternit priv.	935	900
Italcementi	11190	11210
Richard Ginori	105	106
UNICEM	3350	3300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	140	138
Brioschi	13020	13020
Caffaro	269	269.75
Carlo Erba	800	795
Carlo Erba priv.	470	470
Italgas	660	660
Lepetit	13000	13050
Lepetit priv.	12730	12810
Liquigas	66.50	67
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	16790	16850
Montedison	165.75	157.75
Napoletana Gas	339	339
Perlier	323	320
Petrolifera Italiana	678	678
Pierrel	313	300
Rumianca	1330	1335
Saffa	4349	4250
Siossigeno	7699	7710
Commercio		
La Rinascente	43.25	42.75
La Rinascente priv.	27.25	27
Silos di Genova	1920	1901
Standa	1945	1870
Comunicazioni		
Alitalia	—	2301
Alitalia '76	—	1100
Ausiliare	4020	4000
Aut. Torino-Milano	925	940
Italcable	2939	2949
NAI	645	645
Nord Milano	395	395
S.I.P.	1580	1571
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	402	405
Marelli E.	181.25	183
Pan Electric	—	—
Superfila	4955	4950
Tecnomasio	296	290
Finanziarie		
Agricola	1275	1260
Bastogi	535	520
Centrale	3740	3695
Fin. Ernesto Breda	1387	1375
Finmare	71.25	74
Finsider	—	84.50
Flaminia Nuova	71.25	—
Generalfin	—	875
Gim	1980	1980
I.F.I.	2231	2187
I.F.I.L.	4295	4231
Invest.	1505	1471
Mittel	900	899
Part. Fin.	1860	1860
Pirelli & C.	2309	2270
Pirelli S.p.A.	1059	1044.50
Riva Finanziaria	4328	4290
Sarom	925	930
S.M.E.	241	245
Stet	1925	1915
Svil. Bon.	4190	4250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1315	1324
Beni Imm. Italia	341.75	334
Beni Imm. Italia pr.	165	167
Beni Stabili	2101	2078
Certosa	—	—
Coge	823	799
Condotte d'Acqua	618	623
De Angeli Frua	—	4045
Finrex	3770	3770
Gen. Immobil.	—	81.75
Iniziativa Edilizia	3825	3770
Isvim	1830	1850
La Milano Centrale	22900	22900
Risanamento	2995	2970
Sifa	578	575
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1995	1981
FIAT priv.	1630	1621
Franco Tosi	11800	11900
Gilardini	3557	3545
Nebiolo	270.25	275
Olivetti	1090	1078
Olivetti priv.	879	850
Westinghouse	9150	9249
Worthington	2500	2490
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	900
Dalmine	308.75	300
Falck	2930	3080
Falck priv.	3000	3080
Ilssa Viola	1370	1340
Italsider	136	138.50
Magona	1648	1650
Pertusola	1801	1860
SMI	2006	2011
Terni	84	84
Trafilerie	505	493
Tessili		
Centenari e Zinelli	41	44
Cantoni	3450	3455
Cucirini	2915	2899
Cascami Seta	4300	4260
Fisac	1294	1294
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	320	338
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	109	101
Montefibre priv.	201	201
Olcese Veneziano	45.50	45.50
Rotondi	8750	8750
Scotti	—	—
Snia Viscosa	664	635
Snia Viscosa priv.	430	439
Tilane	614	607
Unione Manifatture	8400	8300
Diverse		
Acqua Marcia	1850	1880
Acqu. De Ferrari	1399	1405
Acqua Potabili	599	600
Calz. di Varese	4010	3990
C.I.G.A.	936.75	916
C.I.R.	8125	8110
Pacchetti	33	34.25
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	—	505
Trenno	—	1628

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-3
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.10
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	
Redimibile '54	5%	95.80
Edil. Scol. '67	5,50%	85.60
» » '68	5,50%	85.50
» » '69	5,50%	82.70
» » '70	6%	78.30
» » '71	6%	78.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.60
» 1979 nov.	5,5%	95.40
» 1980 nov.	5,5%	89.—
» 1982 nov.	5,5%	79.10
» 1978 quadr.	7%	99.70
» 1979 I quadr.	9%	96.60
» 1979 II quadr.	9%	94.70
» 1980 quadr.	9%	93.80
» 1981 quadr.	10%	93.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55
» » 68/83	6%	72.60
» » 70/80	7%	71.05
» » 71/86	7%	78.20
IMI XXII	5%	96.80
» XXIII	5%	85.75
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	84.45
» XXVI	6%	73.60
» XXVII	6%	69.20
» XXVIII	7%	74.75
» XXIX	7%	74.70
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	84.80
» XXXIII	7%	75.50
» XXXIII opt.	7%	96.70
» XXXIV	7%	69.50
» XXXV	7%	75.70
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	68.25
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.60
» XLII	8%	70.—
» XLIII	8%	84.80
» XLV	8%	81.50
» serie sp.	6,50%	85.95
» XLVIII	10%	88.05
» L	10%	92.70
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.90
» » »	5,50%	61.20
» » »	6%	60.20
» » »	7%	63.35
COP ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	77.50
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '66	6%	60.10
» ANAS '72	7%	63.—
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.80
» Int. St. 1	6%	75.60
» Int. St. 2	6%	73.20
» Int. St. 3	6%	70.65
» Int. St. 4	6%	69.65
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	70.10
» Int. St. III	7%	69.90
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.80
» 1961	6%	83.80
» 1965 I	6%	77.20
» 1965 II	6%	79.50
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	76.15
» 1969 I	6%	69.80
» 1971	7%	71.45
» 1972	7%	70.60
» 1972 II	7%	71.25
Pubbl. Ut.	5,50%	91.65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.50
» Ind. ss. C.	7%	79.10
» Ind. ss. D.	7%	80.60
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.—
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.50
» IX	6%	94.60
» X	6%	91.90
» XI	6%	90.50
» XII	6%	88.50
» XIII	6%	85.20
» XIV	6%	84.15
» XV	6%	81.10
» XVI	6%	80.95
» XVII	7%	80.80
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.15
» XX	7%	75.50
Enel 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	76.40
» 1966 II	6%	76.90
» 1967	6%	73.50
» 1968 I	6%	70.95
» 1968 II	6%	72.30
» 1969 I	6%	69.40
» 1969 II	6%	69.30
» 1970	7%	83.70
» 1971	7%	82.80
» 1972/87	7%	79.15
» 1972/92	7%	69.95
» 1973/93	7%	68.55
» 1974 Ind.	8%	118.40
» 1975	10%	93.25
» 1975 II	10%	92.10
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	91.95
» Europa	6%	94.—
E.N.I. '64-'79	6%	96.75
» '65-'80 II	6%	92.60
» '66-'81	6%	90.—
» Gela	5,5%	94.20
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.50
» » '62-'81 V	5,5%	86.90
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.50
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.40
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	81.65
» '64/82	6%	87.35
» '65/83	6%	81.90
» Alfa R.	7%	75.20
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.60
» C.C. '65	6%	78.90
» C.C. '67	6%	72.90
» C.C. '68 I	6%	70.60
» C.C. '68 II	6%	74.65
» C.C. '69	6%	67.80
» C.C. '71	7%	80.70
» C.C. '72	7%	76.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.30
Cred. Fond. conv.	6%	66.30
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.75
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6¼%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/86	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREPARAZIONI DI PROGRAMMI CONTRO IL DISAVANZO

Spesa pubblica: tagli ed entrate

Il «piano 3 per 3» di Andreotti - Fisco: Iva, sigarette tasse di circolazione e reddito da capitale - L'evasione

ROMA — Riunioni tra il ministro del tesoro, Stammati, alti funzionari del dicastero ed esperti della Banca d'Italia si svolgono a ritmo intenso per la messa a punto dei conti dello Stato e dei programmi di riduzione del disavanzo pubblico. E soprattutto su questi ultimi si incentra oggi l'attenzione degli esperti dei sindacati e dei partiti: a detta di fonti sindacali, le più recenti valutazioni parlano di un disavanzo del settore pubblico allargato superiore ai 34 mila miliardi.

Su di esso devono incidere i tagli di spesa e le maggiori entrate. In primo luogo, un artificio contabile scorpora la spesa per l'aumento dei fondi di dotazione degli enti a partecipazione statale (circa 1.700 miliardi). Il programma di governo che il presidente incaricato, Andreotti, sta preparando prevede però un deficit di poco più di 24.000 miliardi: per giungere a questa cifra il programma fa ricorso al «piano 3 per 3»: tagli di spesa, maggiori entrate e dilazioni di pagamento (che slittano al prossimo anno) per tre blocchi di 3000 miliardi circa l'uno: calo complessivo del disavanzo, pertanto, di ulteriori 9000 miliardi.

Il deficit, così ridotto agli accennati 24.000 miliardi circa comprende 4160 miliardi di investimenti. Tra questi — sempre secondo fonti informate — figurerebbero: fiscalizzazione degli oneri sociali per 1600 miliardi; nuove opere pubbliche per 500 miliardi; all'artigianato 150 miliardi; altrettanti per i programmi riguardanti l'occupazione giovanile; 1250 miliardi alle partecipazioni statali; 100 miliardi all'Enel e 400 miliardi circa per le altre iniziative.

Sull'altro versante, definizione del pacchetto fiscale per incrementare di circa 2000 miliardi le entrate, tecnici ed esperti stanno vagliando il come e il quanto dei singoli provvedimenti da adottare. Escluso il ritocco delle aliquote delle imposte dirette per la forte opposizione suscitata in tutti i settori da una misura che verrebbe a colpire soprattutto i già fortemente tartassati lavoratori dipendenti (sia Pandolfi sia Visentini, l'attuale e, secondo alcune voci, il futuro ministro delle finanze, si sono più volte dichiarati nettamente contrari) i settori, che stando alle ultime indicazioni, sarebbero al centro della manovra, sono l'Iva, le tasse di circolazione, i generi di monopolio (sigarette), i redditi da capitale.

Di quanto potrebbero aumentare?

REDDITI DA CAPITALE — La ritenuta sugli interessi bancari, già portata nel recente provvedimento sulle misure fiscali urgenti dal 16 al 18 per cento, dovrebbe passare al 20 per cento. L'inasprimento potrebbe fruttare circa 350-400 miliardi di lire di maggior gettito. Questo aumento, tuttavia, potrebbe essere inserito in un più ampio riordinamento dell'intera tassazione dei redditi da capitale (comprendendo quindi anche le obbligazioni ecc.) secondo un impegno preso a suo tempo dal governo al momento della discussione della «Pandolfi», la legge che ha eliminato la doppia tassazione degli utili delle società introducendo il credito di imposta.

IVA — La manovra sull'imposta sul valore aggiunto si rivela, invece, la più delicata proprio per gli effetti che essa avrebbe sull'aumento del costo della vita. Tuttavia è stata più volte sottolineata la necessità di ridurre il numero delle aliquote (ben otto) mediante un accorpamento delle stesse in non più di tre aliquote: una normale, una ridotta per i generi di prima necessità e una più alta per i consumi di lusso.

TASSA DI CIRCOLAZIONE — La riduzione attuata nell'ottobre del '76 ha significato in pratica una perdita secca per l'erario di circa 100 miliardi. Il bollo potrebbe essere quindi di nuovo riportato ai livelli precedenti, se non ulteriormente appesantito.

TABACCHI — Lo scorso anno gli italiani hanno speso per fumare circa 2030 miliardi di lire con un gettito per il fisco di circa 1300 miliardi di lire. Di questi 2030 miliardi ben 800 sono stati spesi nell'acquisto di tabacchi esteri. Potrebbero proprio questi essere i più colpiti da un nuovo aumento.

EVASIONI — E' però soprattutto dalla lotta alle evasioni che dovrebbe venire un sostanzioso incremento di entrate. Uno dei settori dove più frequente è la presenza degli evasori è l'Iva. A questo riguardo potrebbe rivelarsi molto utile la prima indagine statistica sull'imposta sul valore aggiunto avviata dal ministero delle finanze, di cui si è appena conclusa l'elaborazione, per individuare i rami dove colpire con più efficacia.

MENTRE L'ORO HA RAGGIUNTO LA QUOTA RECORD DI 186,25

DOLLARO ANCORA IN RIALZO

ROMA — Il dollaro ha continuato anche ieri a rafforzarsi sulle principali piazze finanziarie internazionali: rispetto alla lira la moneta americana è salita dalle 852,70 lire di lunedì a 853,27 lire.

Insieme con il dollaro, si è ulteriormente rafforzato sui principali mercati anche l'oro che, sulla piazza di Londra, è stato fissato a 186,25 dollari l'oncia in rialzo di circa due dollari rispetto ai 184,40 dollari l'oncia registrati lunedì.

La lira si è indebolita leggermente nei confronti delle principali valute estere, guadagnando però terreno rispetto al franco svizzero, che si sta riportando rapidamente sui livelli medi di febbraio dopo le impennate registrate nei giorni scorsi. La moneta elvetica è stata quotata infatti — secondo la media ufficiale dei cambi — 448,81 lire contro le 453,29 lire di ieri. La moneta italiana ha perso terreno nei confronti del marco (salito da 418,71 lire a 419,7 lire), del franco francese (178,22 lire contro 177,9 lire) e della sterlina inglese (1650 lire contro le 1649 lire).

Nella telefoto Upi un momento di una seduta a Francoforte.

UNO STUDIO «DATABANK» SULLA SITUAZIONE DEL SETTORE

Carta: concentrazione e prospettive di rilancio

MILANO — Mentre si parla di una strategia europea nel settore della carta, che potrebbe portare alla lievitazione dei prezzi di vendita, risulta interessante una analisi del settore cartario, limitatamente alle imprese produttrici di carta per giornali e quotidiani o di carta bianca, calandrata e patinata, per periodici. Il recente aumento di capitale della Burgo, il cui ricavato è destinato all'acquisto della Cartiera del Sole, accentuerà chiaramente il concentramento produttivo nel settore della carta per quotidiani e periodici ponendo forse ulteriori problemi per il settore editoriale.

L'analisi dei bilanci 1976 dei quotidiani italiani pone, infatti, in luce che il costo della carta ha gravato globalmente per 82.462 milioni, con un incremento del 27,07 per cento rispetto al 1975. L'incidenza della voce di costo sul totale delle vendite è stata del 43,22 per cento contro il 37,33 per cento del 1975. Un ulteriore dato di analisi può essere verificato nel fatto che la maggiore spesa della carta nel 1976 rispetto all'anno precedente è stata di 17.566 milioni, pari ai due terzi dell'ammontare dei contributi statali (previsti dalla legge 172 del 6-6-'75) incassati nel 1977 dai 71 quotidiani italiani.

Secondo uno studio pubblicato da «Databank» le imprese operanti nel settore ammontano a 11 con 2.600 addetti globali (244 addetti medi per impresa) ed operanti con 13 stabilimenti aventi una capacità produttiva complessiva di 2.885 tonnellate/giorno. Le quote di produzione per mercato indicano comunque una struttura produttiva a forte concentrazione; le imprese del gruppo Fabocart (cartiera di Arbatax, del Timavo e di Avezzano) hanno prodotto complessivamente 261.000 tonnellate nel 1976 pari al 41,7 per cento del totale. Sempre secondo «Databank» (sommando le produzioni del gruppo Fabocart e della Burgo) si giunge al 71,5 per cento del totale prodotto in Italia. La cartiera Burgo, che si pone al secondo posto per importanza produttiva nel settore, ha infatti prodotto nel 1976 circa 187.000 tonnellate di carta, pari al 29,8 per cento del totale.

La concentrazione produttiva è ancora più importante a livello di quote di produzione di carta per quotidiani, dove il gruppo Fabocart ha il 56 per cento di mercato e la cartiera Burgo il 34 per cento. La redditività dei settori è rimasta però negativa, con uno sfruttamento di capacità produttiva che è oscillato tra il 60 per cento ed il 70 per cento e che non ha consentito negli ultimi anni di ottenere economie di scala con una minore ripartizione dei costi comuni. Va inoltre rilevato che la svalutazione della lira nei confronti delle altre monete ha avuto un impatto negativo di consistente portata sulla struttura dei costi di produzione, dato che l'incidenza dei costi delle materie prime sui prodotti è di oltre il 60 per cento.

Né le prospettive nel breve termine si presentano favorevoli, almeno dal punto di vista della domanda che non dovrebbe presentarsi in consistente aumento. Alcune previsioni presentano, anzi, la produzione di carta per periodici in leggera flessione entro il 1980. In particolare sempre secondo «Databank» la produzione di carta per quotidiani scenderà nel 1980 attorno a 240.000 tonnellate, quella dei periodici non patinata a 125 mila tonnellate, mentre quella per periodici patinata salirà a 235.000 tonnellate.

E' auspicabile perciò che la concentrazione industriale, che sta conducendo la struttura produttiva ad una situazione di quasi monopolio (come visto il gruppo Fabocart e la Burgo controllano circa il 90 per cento della produzione nazionale di carta da giornali), porti ad ottenere economie di scala e consenta quindi alle aziende produttrici il riequilibrio dei loro conti economici senza ulteriori aumenti di prezzi e, quindi, senza ripercussioni sulla situazione economica già disastrata dell'editoria italiana.

Svalutato dell'1,2 p.c. il franco francese agricolo

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura della Cee hanno autorizzato la svalutazione del franco francese verde dell'1,2 p.c. a partire da oggi per tutti i prodotti agricoli. Lo ha annunciato un portavoce della Comunità. La svalutazione ridurrà gli importi monetari compensativi per la Francia dal 23 p.c. al 21,5 p.c.

La svalutazione del franco francese verde consente alle esportazioni agricole francesi di non perdere competitività e di non mettere in pericolo il voto degli agricoltori al governo in carica. Per permettere ai montanti compensativi di restare invariati fino a dopo le elezioni, verrà adottata una modifica tecnica del metodo di calcolo; i montanti verranno cioè calcolati sulla base dei movimenti delle parità nelle precedenti tre settimane, invece che nell'ultima settimana come avviene ora.

La modifica, comunque, sarà mantenuta in vigore solo per questo mese. Da domani il franco francese verde varrà 0.166638 unità di conto contro 0.168670 in precedenza e una unità di conto varrà 6.0010 franchi contro 5.92874. L'ultima svalutazione del franco verde (2.5 per cento) aveva avuto luogo il 1.o febbraio.

All'Imi l'80 p.c. delle azioni Sir

MILANO — A conclusione di un lungo braccio di ferro, l'Imi (Istituto mobiliare italiano) nei giorni scorsi è venuto a disporre dell'80 per cento delle azioni del gruppo Sir. Le azioni della Sir sono state date all'Imi a garanzia dei cospicui debiti (circa 1.200 miliardi) contratti dalla Sir con l'istituto. Il passaggio materiale dei titoli è avvenuto giovedì 2 marzo.

IN PREPARAZIONE UNA SERIE DI MISURE PER AFFRONTARE L'INCOMBENTE CRISI

Impegno Cee per la pesca

Aiuti finanziari agli operatori - Incentivazione al consumo di specie poco sfruttate

La Comunità economica europea ha predisposto delle misure cautelative a favore della pesca d'altura, dettate dalle conseguenze negative relative all'estensione delle acque territoriali degli altri paesi. I mari della piattaforma continentale europea si sono impoveriti, in questo ultimo decennio, per l'intenso sforzo peschereccio esercitato da una avanzata tecnologia. La scarsità di numerose specie ittiche pregiate quali l'orata, la sogliola, il rombo, non hanno messo in allarme tanto le autorità quanto il continuo e costante decremento nelle catture di specie dapprima abbondanti e comuni sui mercati dell'Europa del Nord quali il merluzzo e l'aringa.

Anche i paesi dell'Est europeo si sono accorti di tale fatto senza però potervi attualmente porre alcun rimedio. Questa situazione è peggiorata anche quest'anno tanto da evidenziare chiaramente le insoddisfacenti condizioni biologiche esistenti nelle riserve demersali di elevato valore commerciale. A questa situazione si aggiunge quella finanziaria che, per numerose società armatoriali che praticano la pesca in acque lontane è già alquanto oberata. In questa prospettiva la Commissione ha proposto l'adozione di una politica comune che, da una parte, istituisca un regime di aiuti finanziari e, dall'altra parte, preveda azioni a favore dei consumi per sviluppare gli sbocchi di specie non conosciute o poco sfruttate sui mercati di produzione e di vendita.

Tutte le azioni sono dirette a facilitare fino ad ora l'adattamento delle capacità di cattura e di trasformazione nella nuova situazione venutasi a creare con l'estensione a 200 miglia delle zone di pesca. Si potrà così anche facilitare l'attuazione delle misure di limitazione delle possibilità di cattura rese necessarie per ragioni di conservazione delle scorte. La Commissione all'unanimità ha pertanto tracciato il programma che i governi comunitari dovranno impegnarsi a seguire su due direttrici fondamentali. La prima per quanto riguarda la pesca costiera, al fine di pervenire ad un contesto nel quale questo importante settore della pesca potrà svilupparsi.

La seconda per quanto riguarda l'armonizzazione degli aiuti internazionali, al fine di definire le norme comuni applicabili in materia di concessione degli aiuti medesimi e di far sì che questi siano orientati più verso l'attuazione di operazioni di riorientamento e di adattamento delle capacità di pesca che verso l'attuazione di nuovi investimenti.

Il periodo entro il quale dovrà essere applicata questa nuova politica nel settore della pesca d'altura è racchiuso entro il 31 dicembre del 1982, ed è diretto per i produttori che gestiscono natanti la cui lunghezza sia superiore ai 24 metri (maggiori o minori di 100 t.s.l.). Gli aiuti finanziari oltre che per i principi esposti saranno inoltre accordati a tutti gli armatori che ridurranno temporaneamente la capacità di produzione mediante il disarmo. A tal fine gli stati membri provvederanno a un premio forfettario di immobilizzo sulla base dell'8 per cento del valore del natante che viene calcolato in ragione di 2000 unità di conto per t.s.l. (1 unità di conto equivale a lit. 1.020,27). Un altro particolare è che tale beneficio potrà essere soltanto per quelle unità di pesca che sono state poste in esercizio dopo il 1.o gennaio 1969, e per periodi inferiori a 90 giorni all'anno.

Altro premio sarà dato in ragione a 300 unità di conto per t.s.l. per la vendita del natante o per la sua demolizione. Saranno invece date 50 unità di conto per t.s.l. per la destinazione dei natanti a fini diversi dalla pesca e 300 unità di conto per t.s.l. per la vendita dei natanti ai paesi terzi. Interessante il provvedimento della Commissione nel caso in cui gli stati membri istituiscano un regime di incoraggiamento alla cessazione dell'attività dei pescatori di età compresa fra i 50 e i 65 anni, la Cee dovrebbe partecipare al finanziamento delle spese relative in misura non inferiore al 50 per cento.

Nella stessa misura potrà partecipare al finanziamento delle spese nel caso in cui gli stati membri concedano ai pescatori provenienti dalle navi immobilizzate, disoccupati, una indennità d'arresto dell'attività, che potrà aggiungersi agli altri assegni previsti dalla legislazione nazionale.

Mario Bussani

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	419,93	415,50	419,70
Fiorino olandese	392,95	390,—	392,66
Franco belga	26,96	26,70	26,95
Corona danese	152,31	147,—	152,31
Corona norvegese	160,10	156,—	160,08

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,93	182,50	184,94
Dollaro USA	853,30	854,75	853,27
Dollaro canadese	760,75	740,—	760,70
Peseta spagnola	10,64	10,25	10,64
Escudo portoghese	21,15	21,—	21,05
Scellino austriaco	58,29	58,—	58,22
Franco svizzero	449,37	445,—	448,81
Franco francese	178,14	178,—	178,22
Yen nipponico	3,61	3,50	3,61
Lira sterlina	1650,35	1660,—	1650,07
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-43,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,91 p.c. (31,07); nei confronti di tutte le valute 39,20 p.c. (39,15); nei confronti della Cee 45,58 p.c. (45,49). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 53750-54750, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo italiano 47000-49000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4900-5100, argento 134500-138500, platino 6720.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 3, Tel. 040/69086

IL DEFICIT DI 4,9 MILIARDI REGISTRATO NEL '77

Rinascente: perdite coperte dalle riserve

MILANO — Il bilancio 1977 de «La Rinascente» si è chiuso con una perdita di 4,9 miliardi di lire (contro una perdita di 2,7 miliardi dell'esercizio precedente) che il consiglio di amministrazione proporrà alla prossima assemblea di coprire parzialmente mediante utilizzo della riserva per saldi di rivalutazione di 4,4 miliardi costituita dopo l'applicazione ai sensi della legge 2-12-'75 n. 576 della rivalutazione di macchinari, impianti, attrezzature e beni mobili.

Sono stati effettuati ammortamenti per un importo di circa 12 miliardi (contro 9,564 milioni dell'esercizio 1976), un accantonamento di 13 miliardi al fondo di anzianità, nonché tutti gli altri accantonamenti previsti.

Le vendite della società sono ammontate a 663,5 miliardi di lire, contro 564,8 dell'esercizio precedente, con un incremento complessivo del 17,5 per cento (pari, quindi all'aumento medio dei prezzi dei prodotti commercializzati). Le vendite delle merceologie alimentari, che rappresentano il 27,7 per cento delle totali vendite, hanno registrato un incremento del 27,3 per cento; le merci varie hanno avuto un incremento del 17,3 per cento.

Nella relazione di bilancio che verrà presentata agli azionisti viene riconfermata la caduta del mercato per persistente minore propensione all'acquisto da parte del consumatore, in contemporanea presenza di un costante aumento dei costi di approvvigionamento alla fonte delle merci: il fenomeno è stato sentito nel settore delle merci tessili fin dai primi mesi dell'anno, ma si è manifestato molto sensibilmente anche in tutti gli altri comparti merceologici nell'ultimo quadrimestre.

Lo sviluppo aziendale è stato bloccato — viene poi affermato nella relazione — per la perdurante paralisi decisionale dei componenti organi pubblici; durante l'esercizio comunque è stato perfezionato il noto accordo con la J.C. Penney per l'acquisizione dei suoi punti di vendita; è stato inoltre aperto un nuovo «cash and carry» a Tavagnacco (Udine) per vendite all'ingrosso e sono state incrementate altre attività di intermediazione (affiliati). L'aumento percentuale delle spese e degli oneri d'esercizio è stato del 15 per cento nonostante la lievitazione di tutti i costi unitari di esercizio, particolarmente di quello del lavoro (18,9 p.c.).

Banco di Roma: aumento di capitale da 40 a 70 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti l'aumento del capitale sociale da 40 miliardi a 70 miliardi di lire. L'aumento avrà così esecuzione: — per 10 miliardi di lire a pagamento, mediante emissione di 2 milioni di azioni da 5.000 lire ciascuna, godimento 1.o gennaio 1978, da offrire in opzione alla pari agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni 4 azioni vecchie possedute; — per 20 miliardi di lire a titolo gratuito, mediante emissione di 4 milioni di azioni da 5.000 lire ciascuna, con pari godimento da assegnare gratuitamente agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni 2 azioni vecchie possedute.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7-7/16	7-5/8
Sterlina br.	7-1/8	7-3/4	8-1/4
Franco sviz.	5/16	1/2	5/8
Marco ger.	3-1/4	3-3/16	3 3/16

★ la pagina dei motori ★

I PROBLEMI ENERGETICI TRASFORMANO LE QUATTRO RUOTE

Nel sistema turbo il futuro dell'auto

La rivoluzionaria posizione di Keith Duckworth il progettista del motore Ford-Cosworth - A che punto sono i «lavori»

LONDRA — Le gare automobilistiche dovrebbero venir governate da principi interamente nuovi? Alla domanda ha tentato di rispondere Keith Duckworth, presidente della Cosworth e progettista del Ford-Cosworth 8V, il motore che ha dominato il mondo della Formula 1 per dieci anni. Duckworth ha parlato a un pranzo del Royal Automobil Club, suscitando un certo sgomento tra gli ascoltatori, in gran parte legati per un verso o per l'altro al circo della Formula 1. Per il 1982, quando scadrà l'attuale regolamentazione di formula, bisognerebbe preparare radicali cambiamenti.

Cosa propone Duckworth? Il punto basilare del suo discorso è questo. Negli ultimi anni, le gare automobilistiche si sono allontanate dalla preoccupazione più rilevante del pubblico, che non riguarda più le prestazioni generali ma piuttosto la conservazione e l'uso più razionale dell'energia. Operando in senso «energetico», il mondo di Formula 1 potrebbe contribuire allo sviluppo di motori che non siano solo tecnicamente interessanti ma anche utili alla ricerca nel campo del rendimento energetico, in maniera da finanziare la progettazione con denaro «automobilistico», e non attraverso gli sponsor più vari e imbarazzanti.

A parte un certo lavoro svolto dalle case di pneumatici sulle mescole, dice Duckwort, le innovazioni in Formula 1 hanno cessato di passare negli ultimi dieci anni alla normale produzione. Il circo è divenuto una realtà a se stante, impermeabile alla «vera» ricerca e finanziata dalle pubblicità più svariate, con netta predominanza delle sigarette. La resa pubblicitaria è ottima, perché negli ultimi anni le monoposto hanno raggiunto vette inverosimili di popolarità su ogni mercato. Tuttavia i costi sono spaventosi, non ci sono squadre competitive che costino meno di un miliardo e mezzo l'anno, e basterebbero poche modifiche alla legislazione antitabacco vigente in molti paesi per mettere, dice Duckworth, tutti sul lastrico.

«Noi siamo realmente spaventati dai costi che ci attendono con il cambio di formula», ha affermato il progettista inglese. A questo punto, non restano che due scelte; o si lasciano le cose come sono, rischiando l'inaridimento tecnico e spettacolare, oppure si cambia tutto ravvicinando i «mostri» di formula alle normali automobili di produzione, e invogliando le case a investire anche nella ricerca agonistica (una tesi questa che Duckworth divide con un suo grande rivale, Enzo Ferrari). Sul telaio non c'è molto da lavorare, sostiene il progettista inglese, anche perché la tecnica è condizionata in misura essenziale dai tipi di pneumatici offerti. Resta il motore.

L'attuale formula è un po' idiota, dice Duckworth, perché si concentra su un fatto burocratico come la cilindrata e ci costringe a far nascere unità costose (un Cosworth «nudo» costa oggi attorno ai venti milioni) costrette a regimi di rotazione pazzeschi, che bevono quantità insensate di carburante e in realtà, sul piano energetico, non sono affatto all'avanguardia. Motori che sul piano pratico significano veramente poco.

«Dovremmo pensare a una formula che incoraggi gli ingegneri a produrre motori che estraggano il massimo di potenza dal minimo di carburante, in maniera che la ricerca sulla pista possa passare quasi immediatamente alla strada...» ha detto Duckworth agli allibiti ascoltatori. La regola proposta dal progettista è semplice. Le nuove norme dovrebbero limitarsi a regolare il limite massimo di carburante fornibile al motore. Lasciamo stare le questioni sulla misurazione del flusso, che sono comunque risolvibili. Il punto, dice Duckworth, è che si potrebbe lavorare su una sola variabile: il rendimento energetico.

«Il progettista può scegliere di lavorare su motori a quattro tempi, a due tempi o Wankel; a caburatori o a iniezione, aspiranti, con compressore o turbocompressi; a benzina, a nafta o persino a gas. Vincerebbe — ha concluso il progettista — il motore capace del miglior rendimento».

Molto probabilmente, almeno a tempi brevi, la soluzione vincente sarebbe rappresentata dal turbo. Su questo tipo di propulsore si stanno da qualche anno appuntando gli interessi dei progettisti: sino a qualche anno fa il turbo era considerato troppo costoso, a causa dell'elevata qualità dei materiali richiesti in alcune parti. La crisi energetica però ha reso competitivo il risparmio consentito dal sistema di compressione, che usa i gas di scarico per far girare una turbina la quale a sua volta spinge sotto pressione la miscela aria-carburante nel cilindro.

Sul turbo lavorano da anni, come tutti sanno, Porsche e BMW. La Renault ha deciso di accoppiare la ricerca all'uso pubblicitario, costruendo una macchina di formula e una per Le Mans che usano il sistema. Anche la Saab ha in listino il nome «turbo». Secondo Ralph Broad, presidente della Broadspeed, un'azienda che sta lavorando sul problema del rendimento energetico assieme alla Ford, l'attuale berlina media europea da 1300 di cilindrata e 145 all'ora sarà sostituita nel 1985 da una 600 con turbo capace delle medesime prestazioni con consumi largamente migliori.

E' nel mondo del Diesel, però, che il turbocompressore ha trovato le applicazioni più rilevanti. La Mercedes ha già presentato una berlina ad alte prestazioni dotata di motore a nafta compresso. Il prototipo di Golf Diesel modificato in questo senso sta dando, a quanto si dice, risultati incredibili in termini di rapporto prestazioni-consumi. In Italia la VM, un'azienda del gruppo Iri con sede a Cento e uno stabilimento a Trieste, sta mettendo a punto per l'Alfa Romeo un propulsore di questo tipo. I problemi sono essenzialmente di resistenza dei metalli alla fatica e alla temperatura. I turbodiesel non costeranno certamente poco, ma, a quanto pare, si pagheranno in carburante molto rapidamente.

Fabio Amodeo

IMPORTANTI MIGLIORIE DI CARROZZERIA, DI INTERNI E DI MECCANICA PER I DUE AFFERMATI MODELLI

Ford: nuovo coupé Capri e Transit degli anni 80

A meno di sei settimane dall'introduzione sul mercato delle nuove splendide Granada, nelle versioni 1900 diesel, 2000 e 2800 benzina, la Ford torna a far parlare di sé con due nuovi modelli di veicoli già favorevolmente noti in tutta Europa. Sono la Ford Capri, comodo coupé a cinque posti, e il Transit, veicolo commerciale estremamente versatile che da alcuni anni ha trovato anche nel nostro paese un terreno fertile e ricettivo.

Dalla nascita a oggi la Ford Capri ha continuato a trovare in tutta Europa una nutrita ed entusiastica clientela. Oggi la Ford ripropone questo suo fortunato modello in una nuovissima versione che, a differenza di quanto ci si potrebbe attendere, non si chiama Capri III, bensì semplicemente «Capri». E la Capri del 1978 è, sotto il profilo estetico e dal punto di vista delle migliorie meccaniche, lo sviluppo logico e consequenziale dei modelli che l'hanno preceduta. L'ingegnere della Ford tedesca Gerhard Hartwig, capo dei progettisti della nuova Capri, ha così commentato: «Quest'ultima versione del coupé Capri raccoglie in sé il meglio in fatto di tecnica e meccanica; gli automobilisti che ora guideranno la Capri proveranno la piacevole sensazione di guidare una vettura sportiva diversa».

Queste le caratteristiche tecniche essenziali della Capri 1978: propulsori di 1300 e 1600 centimetri cubici, entrambi con carburatore 2V, rispettivamento in grado di sviluppare 70 e 88 HP DIN a 5500 e 5700 giri al minuto. La coppia massima è di 9.3 a 4000 giri per il motore 1.3 e 12.7 a 4000 giri per quello 1.6; il rapporto di compressione è identico per entrambi i motori: 9,2:1. Freni a disco sulle ruote anteriori e a tamburo su quelle posteriori.

L'impianto frenante è servoassistito a doppio circuito idraulico. Trazione posteriore. Ed ecco le prestazioni: da 0 a 100 km/h in 16.3 secondi con il propulsore 1.3 e in 12.9 secondi con il propulsore 1.6. La velocità è di 160 km/h per la Capri 1.3 e 170 per la Capri 1.6. Si tratta di velocità del tutto ragguardevoli, che se anche non potranno essere sfruttate a causa della vigente normativa garantiscono un ampio margine di sicurezza in caso di necessità. Il modello da 1.3 viene commercializzato in Italia nella rifinitissima versione GL, il modello 1600 nelle lussuose versioni S e Ghia.

Nove anni fa, quando la Ford Capri nacque e ricevette il battesimo della stampa specializzata la Ford organizzò sul mare, sulla splendida costiera amalfitana, un imponente programma di prove su strada cui presero parte oltre cinquecento giornalisti convenuti in Italia da tutta Europa. L'isola di Capri, cui la casa automobilistica si ispirò per dare il nome alla propria vettura, fece da piacevole sfondo a queste prove. La Ford Capri 1978 verrà provata entro questo mese sulle strade tortuose delle Dolomiti.

Da segnalare, infine che la Ford ha affidato alla Zakspeed la preparazione di alcuni esemplari di Capri 1978 con motore turbocompresso che dovranno competere assieme alle Porsche, alle BMW e alle Toyota nel prossimo campionato nazionale turismo. Saranno preparate personalmente dal «mago» Zakowski, il titolare della Zakspeed e monteranno motore con turbocompressore da 1400 cc con sedici valvole e doppio albero a camme in testa, in grado di sviluppare una potenza di 400 HP. La velocità dovrebbe essere superiore ai 250 chilometri orari.

Nuovo styling moderno e razionale, bassi costi d'esercizio e comfort di guida paragonabile a quello di una vettura: queste le caratteristiche salienti dell'edizione 1978 del Ford Transit, il veicolo industriale leggero più venduto d'Europa. Creare una nuova gamma di un veicolo così apprezzato non è stato compito facile per i progettisti che hanno soprattutto cercato di nulla togliere alle qualità del Transit, rendendo però il suo styling più moderno, sia esternamente sia all'interno della cabina e portando il comfort di guida, elemento che la Ford considera di grande importanza, a livelli di tutto rilievo.

Il sedile del conducente, nel nuovo Transit, è ora regolabile in senso longitudinale e nell'inclinazione dello schienale e ha contorni pronunciati così da offrire il miglior sostegno per una guida riposante e sicura. Per i due passeggeri che siedono accanto al guidatore vi è un comodissimo divano.

Sulla plancia completamente ridisegnata è montato il quadro che comprende una serie completa di strumenti — antiriflesso — con simboli di lettura chiara e immediata. A richiesta si può avere l'orologio al quarzo, il contachilometri parziale e il tachigrafo per uno o due conducenti.

Un ampio vano portaoggetti situato davanti ai passeggeri offre spazio per la comoda sistemazione di carte e oggetti. E un nuovissimo impianto di riscaldamento e aerazione con ventilatore a due velocità consente di ottenere all'interno della cabina la temperatura desiderata in pochi secondi. Per rendere la marcia più silenziosa è stato impiegato un grande quantitativo di materiale insonorizzante e ammortizzatori con nuova taratura addolciscono le asperità del terreno. Il Transit '78 è disponibile in una vastissima gamma di versioni, risultante dalla combinazione di tre motori, sei tipi di carrozzeria, due diversi passi e otto classi di portata.

Nei Transit a benzina i motori V4 sono stati sostituiti con propulsori con albero a camme in testa da 1600 e 2000 cc con potenze rispettivamente di 65 e 78 CV DIN. Le versioni Diesel sono invece equipaggiate dal collaudatissimo motore Ford 2400 cc in grado di sviluppare 62 CV DIN di potenza a 3600 giri. La partenza a freddo è ora agevolata grazie a un nuovo sistema di avviamento per climi freddi, con candeletta a incandescenza, che viene attivato dalla chiave d'accensione. Per quanto riguarda la carrozzeria, il Transit è disponibile in versione Furgone, Kombi, Autobus, Chassis cabinato, Chassis doppia cabina e Autocarro.

LA 308 GTB PREPARATA E PRESENTATA DA MICHELOTTO

Una Ferrari nei rallies

Gruppo 4 del campionato italiano - Debutto nella Targa Florio

PADOVA — Si tratta, senza tema di smentita, di una novità assoluta: la Ferrari nel mondo dei rallies. Un ingresso non diretto, tuttavia, ma attuato attraverso l'impegno e la passione motoristica del noto preparatore padovano Giuliano Michelotto. La vettura scelta per questo scopo è la 308 GTB, il settore agonistico il gruppo 4 del campionato italiano, l'impegno di apertura sarà la Targa Florio, in programma sulle strade siciliane a fine marzo.

Naturalmente la vettura che parteciperà alle gare ha ricevuto, su tutta la sua struttura, i necessari interventi. Innanzitutto è stata alleggerita il più possibile, ottenendo un peso minimo di 1020 chili; poi sono state compiute sul motore tutte le operazioni necessarie per la preparazione agonistica (è stata, comunque, mantenuta l'alimentazione a carburatori: forse in futuro si passerà all'iniezione); infine un grosso lavoro è stato fatto per dare alla vettura l'assetto più opportuno: in pratica rifacendo tutte le geometrie anteriori e posteriori.

Le prove, lunghe e minuziose, fatte con la vettura così adattata, ne hanno dimostrato la potenziale competitività, su ogni tipo di percorso, anche in quelli più impegnativi e più tortuosi. Un test comparativo fatto con la gloriosa, ma, in qualche senso, «stanca» Stratos (finora la vettura di punta dell'attività preparatoria di Michelotto) si è risolto a tutto favore della Ferrari: il passo più lungo, per esempio, si è rivelato, contro tutte le previsioni, un fattore di migliore tenuta, soprattutto sul bagnato, la maneggevolezza e la possibilità di utilizzare l'intera potenza del motore (288 CV a 8000 g/m) è pressoché allo stesso livello, se non addirittura superiore (assicurazioni in tal senso sono state fatte da Roberto Liviero, l'affermato pilota padovano al quale è stata affidata la guida della 308).

Quindi minuziosa preparazione e serietà di lavoro, dai quali derivano prospettive e promesse di buoni e incoraggianti successi. In effetti dai risultati che saranno conseguiti nelle prime gare dipenderà il futuro: come detto il programma minimo si limita alla partecipazione al campionato italiano; tuttavia non sono da escludere in partenza presenze in qualche competizione internazionale e fors'anche al campionato europeo. Il vicino confronto in campo con gli avversari («preparati e agguerriti come al solito» dice Michelotto) ci darà la risposta.

A. C.

SI STA PREPARANDO UNA RIVOLUZIONE NEL SETTORE

Forse entro l'anno targhe rifrangenti

Diversi colori per ogni tipo di veicolo - Il nuovo sistema solo per le nuove immatricolazioni - Aboliti i duplicati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Tra pochi giorni, saranno avviate, a Roma, presso il «Centro superiore di ricerche e prove per autoveicoli» della motorizzazione civile, le prove di collaudo dei materiali destinati alla fabbricazione delle nuove targhe automobilistiche prescritte dal decreto del ministro per i trasporti del 25 giugno dello scorso anno. «Se non si verificheranno difficoltà produttive o burocratiche — ha detto l'ing. Franco Rossi, capo della quarta direzione centrale della motorizzazione civile — il Poligrafico dello stato dovrebbe essere in grado di far scattare entro l'anno, l'operazione "targhe rifrangenti", consentendo, quindi, l'adeguamento della normativa in materia alla legislazione vigente in Italia e nella Comunità europea».*

Per gli automobilisti di Roma e provincia, non si porrà, quindi, il problema di ricorrere, come invece si è dovuto fare a Milano, alla targatura degli autoveicoli con la lettera alfabetica in fondo alla serie dei numeri. A Roma, il ritmo di immatricolazione è di circa 100 mila autoveicoli l'anno, e le lettere ancora disponibili sono parte della T, la U, la Z, la X, la Y e la W, per un totale di oltre 500 mila targhe. Per Roma, quindi, il problema della lettera in fondo al numero potrebbe porsi, al ritmo attuale, tra cinque anni circa.

Con il nuovo sistema, che ovviamente interesserà tutti i tipi di veicoli, dagli autoveicoli ai motoveicoli, dai rimorchi alle macchine agricole, si avranno tre distinti tipi di sigle: quelle provinciali dei capoluoghi di regione; le sigle provinciali degli altri capoluoghi, le sigle speciali («EE» per gli escursionisti esteri, «CD» per il corpo diplomatico).

Le nuove targhe, il cui colore di fondo sarà il giallo per le macchine agricole e i rimorchi agricoli e il bianco per tutti gli altri veicoli, avranno vari colori per i caratteri di identificazione: nero in generale; rosso per i rimorchi; verde per le targhe in prova; azzurro per il corpo diplomatico.

La produzione delle targhe di vecchio tipo cesserà definitivamente con l'introduzione del nuovo sistema, che, comunque, interesserà soltanto i veicoli di nuova immatricolazione: gli altri continueranno a circolare con la loro targa originale, salvo i casi di reimmatricolazione (ad esempio, cambio di residenza del proprietario del veicolo, smarrimento e deterioramento della vecchia targa). Una novità rispetto all'attuale normativa sarà costituita dall'abolizione dei duplicati: la targa non sarà più la stessa anche in caso di smarrimento o deterioramento.

«Il nuovo sistema di targatura — dice l'ing. Rossi — renderà più difficile la vita ai contraffattori; migliorerà la possibilità di individuazione dei veicoli, anche dalla parte anteriore; adeguerà il sistema della numerazione al tasso di incremento della motorizzazione che si è registrato negli ultimi anni, aumentando il numero delle sigle per le province più grosse; faciliterà la gestione degli archivi della motorizzazione, che vanno gradatamente attrezzandosi con le più moderne tecniche di elaborazione elettronica dei dati».

R. R.

Più auto in Jugoslavia

BELGRADO — Il numero di automobili in Jugoslavia è aumentato di 192 mila l'anno scorso, salendo a un totale di 1.923.904. Di questo totale, 1.819.990 automobili sono di proprietà di privati e il resto di società. C'è un automobile ogni undici jugoslavi, contro una su 13 nel 1976. Vi sono inoltre 22 mila autobus e 160 mila camion, di cui 43 mila di proprietà privata. Per le motociclette s'è avuto un calo di 28.000: sono scese a 241.583.

Rincari Opel Peugeot e Citroën

ROMA — I prezzi di tutte le autovetture Opel sono stati aumentati dal 2 al 7 per cento con decorrenza immediata. Lo ha reso noto la General Motors Italia. I modelli base Kadett, Ascona, Manta e Rekord Diesel costano ora — esclusa Iva — rispettivamente lire 2.810.000, lire 3.713.000, lire 4.055.000 e lire 6.285.000 invece di lire 2.605.000, lire 3.520.000, lire 3.975.000 e lire 5.985.000.

Anche la Citroën ha aumentato i prezzi dei modelli venduti in Italia del 5,5 per cento mediamente. La Peugeot segnala, infine, un aumento medio del prezzo dei modelli del 3 per cento. Contemporaneamente, la Peugeot informa che da oggi è disponibile sul mercato italiano il modello 305 i cui prezzi, franco concessionario, Iva compresa, sono i seguenti: mod. 1300 cc GL 4.650.000 lire; mod. 1300 cc GR 4.995.000 lire; mod. 1300 cc SR 5.625.000.

PRESENTATA DALLA LEYLAND UNA NUOVA VERSIONE DELLA VETTURA

UN «ALLEGRO» DAVVERO SPECIAL

Conosciuta fino a oggi come l'automobile dell'utente attento alle spese che vuole prima di tutto un mezzo economico da acquistare e da gestire, spazioso, robusto, parco nei consumi di carburante, la Austin Allegro è ora disponibile in una nuova versione, denominata «1300 Special», che rappresenta senza dubbio qualcosa di più della solita versione «lusso» o di una semplice evoluzione di un modello già esistente. Alle tradizionali doti di economicità e di durata che contraddistinguono gli altri modelli della gamma «Allegro», la «1300 Special» aggiunge infatti un equipaggiamento ancora più completo e un grado di finitura più accurato che la pongono tra le migliori berline europee di questa classe.

Esternamente la nuova «Allegro 1300 Special» 4 porte si differenzia dalla già nota versione «1300 SDL», alla quale si affianca, per il tetto in vinile nero, i vetri azzurrati, i due specchietti retrovisori esterni e i tergicristalli di colore nero, i cerchi in lega da 4" e mezzo senza coprimozzi, i pneumatici (Michelin) da 165/70 SR 13, le tre «coachlines» e la targhetta cromata «1300 Special» posta sul bagagliaio. All'interno troviamo invece i nuovi sedili reclinabili rivestiti in vellutino con poggiatesta regolabile incorporato, il volante in pelle con «clacson» bitonale, la leva del cambio con impugnatura in legno e il contagiri.

Il motore della «Allegro 1300 Special» è lo stesso 4 cilindri in linea tipo «A» con albero a camme laterale, alimentato da un carburatore monocorpo SU HS4 montato sugli altri modelli della gamma «Allegro» che in questa versione di 1275 cc sviluppa una potenza massima di 58 CV a 5150 giri/minuto. Le sospensioni sono a quattro ruote indipendenti con elementi intercomunicanti Hydragas. Il prezzo «chiavi in mano» (comprendente cioè Iva, spese di trasporto e di immatricolazione) della Austin Allegro 2 1300 Special 4 porte è stato fissato in 4.265.000 lire.

Dati tecnici

Cilindrata totale 1275 cc; rapporto di compressione 8,8:1; potenza massima (DIN) 58 CV a 5150 giri/minuto; coppia massima (DIN) 9,5 kgm a 3000 giri/minuto.

Trazione anteriore; cambio 4 più RM sincronizzate; frizione idraulica, molla a diaframma; freni anteriori a disco, posteriori a tamburo; doppio circuito, servofreno a depressione.

Passo 2442 mm; carreggiata anteriore 1380 mm; carreggiata posteriore 1382 mm; lunghezza 3853 mm; larghezza 1613 mm; altezza 1388 mm; capacità bagagliaio 420 lt; peso (DIN) 870 kg.

Velocità massima 140 km/h; consumo carburante 5,5 litri/100 km; accelerazione (km da fermo) 41 secondi; peso rimorchiabile 750 kg.

per l'AUTO
CARROZZERIA OFFICINA E LA

MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso
GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 766300

PEUGEOT 104
la mille firmata Peugeot al minor costo di mercato.
5 porte 5 posti L. 3.695.000.
(COMPRESO TUTTI GLI ACCESSORI TRASPORTI I.V.A.)
c'è un ...io di più in ogni particolare.
PEUGEOT 104: 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC.
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE.
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT.

BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

SULLA PEDANA DEI TESTIMONI IL COLONNELLO DEL SID

Golpe Borghese: Romagnoli parla dell'incontro di Lugano

Nel 1974 raccolse dal costruttore romano le rivelazioni sul «Tora-tora»
«Il generale Miceli non fu avvertito del colpo di stato, non si fidavano»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La confessione di Remo Orlandini, sulla quale poggia il processo per il tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese, continua ad essere il tema dominante del giudizio in corso nell'aula-palestra del Foro Italico contro i presunti cospiratori. Ieri è stato chiamato sulla pedana il colonnello del Sid Aurelio Romagnoli, che nel giugno del 1974, a Lugano raccolse dalla viva voce del costruttore romano le clamorose rivelazioni che rilanciarono l'inchiesta sulla notte del «Tora-tora».

Romagnoli, che usava il nome di copertura di «dottor Angelo», insieme con il subalterno capitano Antonio Labruna condusse la cosiddetta «operazione Furiosini» che si articolò sulla persona di Orlandini e si concluse il 17 giugno 1974 attorno a un tavolo imbandito, in un ristorante di Lugano, dove l'ex braccio destro di Borghese, «vuotò il sacco». Il colonnello ha sostenuto che Orlandini parlò «spontaneamente» e non si oppose alla registrazione su nastro delle sue dichiarazioni.

Orlandini, dunque, rimane il personaggio-chiave della vicenda. Degli innumerevoli colloqui da lui avuti con il capitano Labruna, prima dell'incontro-clou di Lugano, ieri non si è parlato. Dopo il clamoroso colpo di scena di lunedì, quando si è appreso per la prima volta che il Sid raccolse su nastro le precedenti rivelazioni del costruttore, iermattina nessuno ha toccato questo scottante argomento, che costituisce una specie di spada di Damocle sul processo.

Ieri, dunque, il colonnello Romagnoli ha parlato dell'incontro di Lugano. Si svolge in un tipico ristorantino a pochi chilometri dalla città svizzera. Davanti a pietanze e bicchieri di vino, Orlandini cominciò a parlare. Una chiacchierata, la sua, che durò parecchie ore, con una interruzione dopo colazione per un'amichevole gara sul campo di bocce nella quale si misurò con Romagnoli.

Il colonnello, respingendo alcune maliziose insinuazioni della difesa, ha escluso che il costruttore, dopo il pasto, si fosse scolato mezza bottiglia di grappa, finendo per sentirsi male, tanto da chiedere l'aiuto del farmacista del paese. Ma il nostro «007» come si presentò all'ex braccio destro di Borghese? Naturalmente con il nome di battaglia, cioè come il «dottor Angelo», comunque Orlandini, vedendolo arrivare con il capitano Labruna, aveva certamente intuito con chi aveva a che fare. Solo a metà colloquio Labruna tirò fuori dalla borsa un registratore e Orlandini non si oppose al suo uso. Romagnoli, con molta abilità, indusse il costruttore a riassumere quanto aveva detto durante la colazione e sul campo di bocce.

Nel corso dell'incontro si parlò anche del generale Vito Miceli? Naturalmente, tanto che, in seguito alle rivelazioni di Orlandini, l'ex capo del Sid rimase invischiato nell'inchiesta.

Romagnoli ha però osservato che il costruttore non disse nulla di inedito rispetto a quanto già riferito in precedenza a Labruna, al quale disse di essersi incontrato con Miceli in più di un'occasione nel 1969 e nel 1971. L'unica nuova che aggiunse durante il colloquio di Lugano fu questa: Miceli, alla vigilia del tentativo di «golpe», non era stato avvertito di quanto stava per accadere perché non ci si fidava più di lui.

Sergio Geraldini

LIEVE CONDANNA al giovane parricida

CUNEO — Eugenio Michelis, il giovane trentenne di Canale d'Alba (Cuneo), accusato di aver ucciso con un colpo di pistola il padre, generale Virginio, di 58 anni, è stato condannato dalla corte d'assise di Cuneo a 8 mesi di reclusione con i benefici della sospensione condizionale della pena. La sentenza è stata emessa ieri dai giudici, dopo una breve permanenza in camera di consiglio.

Il parricida raccontò che aveva deciso di togliersi la vita perché la fidanzata lo aveva abbandonato. Prese però la pistola in mano proprio nel momento in cui suo padre entrò nella stanza. Il generale, intuendo le intenzioni del figlio, cercò di disarmarlo. Partì un colpo, che raggiunse l'uomo alla testa uccidendolo all'istante.

Il giovane venne formalmente accusato di omicidio volontario aggravato, e nei suoi confronti fu emesso ordine di cattura.

COMPORTAMENTO COLPOSO IN ESPORTAZIONE DI VALUTA

Il Banco di Napoli citato davanti la Corte dei conti

In relazione ai fatti che porteranno in tribunale il trevigiano Gava
La vicenda risale a quattro anni fa ed ebbe degli strascichi clamorosi

TREVISO — L'ex commercialista trevigiano Livio Gava, 51 anni, sposato, abitante a Porta Santi Quaranta, ufficialmente nullatenente, comparirà il 29 maggio prossimo davanti al tribunale di Treviso per rispondere di truffa aggravata ai danni dello stato, falso ed esportazione clandestina di capitali mediante falsificazione delle fatture di merci. Nel fatto è coinvolto il Banco di Napoli — citato ieri davanti alla Corte dei Conti — nella persona del presidente pro-tempore per rispondere del danno causato all'erario dall'esportazione di valuta operata dal Gava, ma consentito dal comportamento colposo che avrebbe tenuto nell'occasione l'istituto di credito.

La vicenda, che risale a quattro anni fa, ebbe uno strascico clamoroso con la citazione per danni del giudice dott. Domenico Labozzetta, sostituto procuratore della Repubblica a Treviso, che aveva sequestrato, sul conto della Banca della Svizzera italiana di Lugano, presso la sua filiale (Banca Commerciale) di Milano, un miliardo e 245 milioni. La Banca d'oltr'Alpe voleva dal magistrato quasi trecento milioni fra interessi perduti e danni.

La vicenda finì in Cassazione e la suprema Corte sentenziò che il provvedimento del giudice, a fini istruttori, era legittimo; anzi, per la prima volta, la Cassazione ammetteva la sequestrabilità di somme a Banche straniere con filiali in Italia, qualora le esigenze di giustizia lo avessero ritenuto opportuno. Successivamente sono stati sequestrati 80 mila dollari presso l'American Express Bank di Roma, sempre su ordine della procura di Treviso e nel quadro del recupero delle somme illegittimamente esportate.

Il rinvio a giudizio di Livio Gava è stato deciso dal giudice istruttore dott. Felice Napolitano. Nella sentenza il Gava viene descritto come il deus ex machina di una grossa operazione di esportazione illegale di valuta, nonché artefice di una truffa ai danni della ditta di mangimi Feldmokinger Kraften, di Monaco di Baviera, con la quale era in rapporti d'affari e che sarebbe servita da paravento nell'operazione valutaria. In effetti fu proprio la ditta tedesca ad avviare l'inchiesta della magistratura denunciando il Gava per truffa, in quanto, a fronte di una fornitura di duecento milioni di mangimi, polli e tacchini, non si era vista rimettere alcun soldo. Il sostituto procuratore della Repubblica di Treviso, dott. Domenico Labozzetta, nel corso delle indagini, compì una perquisizione presso la filiale trevigiana del Banco di Napoli e qui scoprì che, non solo risultavano pagati all'estero per conto del Gava i duecento milioni, ma gli erano stati anticipati anche un miliardo e 245 milioni per pagamenti anticipati di merci da importare.

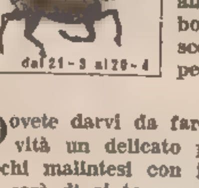
Nel giudice inquirente si insinuò subito il dubbio di una grossa esportazione clandestina di valuta. Proseguendo le indagini, risultò che, in effetti, l'ufficio italiano dei cambi aveva autorizzato l'anticipo, ma la merce non era mai arrivata. Quindi l'operazione era fasulla. Nel giudice si insinuò pure il sospetto che il Banco di Napoli non potesse non essersi accorto della macchinazione, per cui il dott. Labozzetta sequestrò presso lo stesso Banco la somma di un miliardo e 245 milioni fino a quando i responsabili del Banco non avessero giustificato il fatto.

Il dott. Labozzetta si recò allora a Milano e, contemporaneamente al dissequestro della somma presso il Banco di Napoli, sequestrò la stessa cifra alla Banca Commerciale per conto della Banca della Svizzera italiana. Questa a sua volta denunciò il giudice. Si arrivò in Cassazione e la suprema Corte sostanzialmente aderì alla richiesta della Banca svizzera di dissequestro della somma, in quanto la Banca, per legge federale svizzera, non poteva fornire al dott. Labozzetta alcuna informazione. Il magistrato, tuttavia, ottenne una dichiarazione generica della Banca in base alla quale, alla data del sequestro, presso le sue casse non c'era alcun conto intestato al Gava.

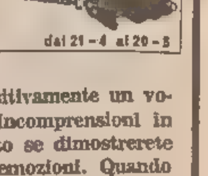
Dove finì la somma il magistrato non potè perciò saperlo. A questo punto si è affiancato il procedimento presso la Corte dei Conti che potrebbe giungere a far nuova luce sulla vicenda. Frattanto a Gava, il giudice istruttore di Treviso, ha imputato, nell'operazione valutaria, anche la truffa ai danni dello stato, il cui danno è stato quantificato in una perizia condotta con l'ausilio dell'ufficio italiano dei cambi, che appare come l'ente che ha subito il danno materiale della fuga del capitale. Dunque, secondo il giudice istruttore di Treviso, Gava avrebbe messo in piedi un bel marchingegno che è saltato per aver voluto esagerare il valore di una partita di merci importata, il che mise in sospetto anche la dogana.

Gava si era rivolto al Banco di Napoli, filiale di Treviso, chiedendogli di poter esportare valuta per pagamenti anticipati di merci (appunto i mangimi da Monaco di Baviera). Chiese l'autorizzazione su una cifra di 55 milioni di marchi che, al cambio di allora, valevano undici miliardi di lire. Poi effettuò tramite la Banca una esportazione di sette milioni di franchi svizzeri (un miliardo e duecento milioni al cambio di allora, nel marzo 1973) più ottantamila dollari (45 milioni di lire). Una volta accreditata in Svizzera, la grossa somma, che era sul conto della ditta tedesca, sarebbe stata prelevata, parrebbe dallo stesso Gava e da quella volta si è persa traccia, né gli svizzeri hanno voluto dire dove è finita.

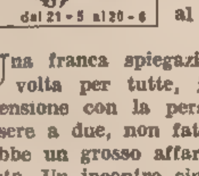
OROSCOPO DI OGGI



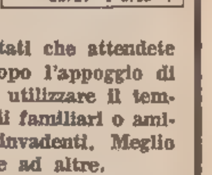
Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie a un aiuto insperato che vi giungerà all'ultimo momento. Cercate in futuro di non imboccare ancora delle strade pericolose. Qualche scenata di gelosia in giornata, ma la lite con la persona amata sarà breve. Notizie in arrivo.



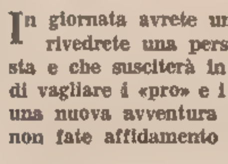
Dovete darvi da fare per risolvere con tempestività un delicato problema che ha creato non pochi malintesi con i vostri compagni di lavoro. Vi sarà di aiuto una persona amica che da tempo vi assiste con simpatia e disinteresse. In amore tutto va a gonfie vele. Curate la vostra salute.



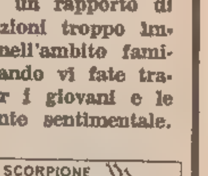
Un imprevisto farà risolvere positivamente un vostro problema professionale. Incomprensioni in famiglia: tutto può essere superato se dimostrerete di essere capaci di dominare le emozioni. Quando avete in macchina altre persone siate più accorti al volante. Salute discreta, però attenti al fumo.



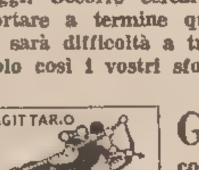
Una franca spiegazione metterà in chiaro, una volta per tutte, i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata; il dialogo deve essere a due, non fate intervenire estranei. Ci sarebbe un grosso affare in vista, però vi manca il fiuto. Un incontro singolare in serata.



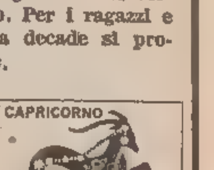
Nel campo professionale i risultati che attendete non vi deluderanno, specie dopo l'appoggio di una persona influente. Cercate di utilizzare il tempo libero per stare in compagnia di familiari o amici, ma evitate amicizie troppo invadenti. Meglio non mischiare le questioni private ad altre.



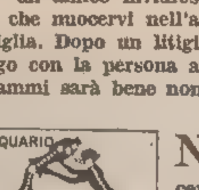
In giornata avrete un incontro molto interessante rivedrete una persona che avevate perso di vista e che susciterà in voi nuove emozioni. Cercate di vagliare i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una nuova avventura sentimentale. Salute buona e non fate affidamento sui sogni ingannatori.



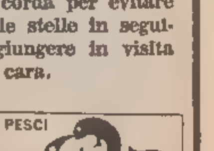
Fate attenzione a non guastare un rapporto di buona amicizia con delle reazioni troppo impulsive. Controllate l'umore sia nell'ambito familiare che in quello di lavoro, quando vi fate trascinare da discussioni accese. Per i giovani e le ragazze una «flamma» sull'orizzonte sentimentale.



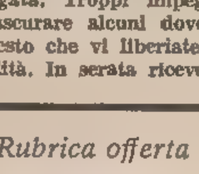
Non è il caso di impegnarsi a fondo in un'impresa che presenta molti rischi e scarsi vantaggi. Occorre cercare nuove amicizie per poter portare a termine quel progetto ambizioso: non vi sarà difficoltà a trovarle tra vecchi conoscenti. Solo così i vostri sforzi saranno premiati.



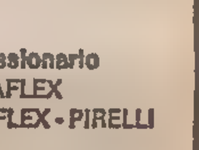
Giornata fortunata nell'ambiente di lavoro: potrete riuscire a conciliare, senza alcuna difficoltà, opposti interessi. Un collega generoso vi verrà in aiuto al momento opportuno. Per i ragazzi e le giovanissime nati nella seconda decade si prospettano nuovi «flirt» all'orizzonte.



Dovete essere abbastanza forti per liberarvi di un amico invidioso, il cui comportamento non fa che nuocervi nell'ambiente di lavoro e in famiglia. Dopo un litigio potrete intensificare il dialogo con la persona amata. Se avete fatto dei programmi sarà bene non cambiarli. Novità per posta.



Nell'ambiente di lavoro è possibile un compromesso su una delicata questione di interesse; cercate di non tirare a lungo la corda per evitare che si spezzi. Avrete il morale alle stelle in seguito a una lieta notizia: sta per giungere in visita alla vostra famiglia una persona cara.



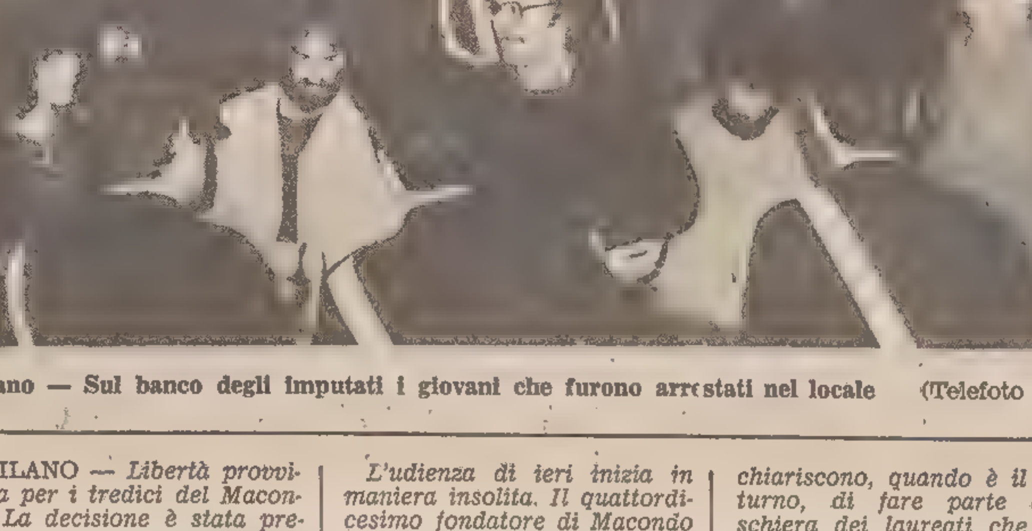
Non scoraggiatevi e ritentate alla prossima occasione. La vostra perseveranza sarà alla fine ripagata. Troppi impegni professionali vi faranno trascurare alcuni doveri familiari: occorre al più presto che vi liberiate di alcune gravose responsabilità. In serata riceverete un invito.

Rubrica offerta da
casa del materasso — di S. Osmo
Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX - PIRELLI
Trieste - via Madonnina 7 - tel. 761784

UNA SFILATA DI LAUREE DEL '68 L'INTERROGATORIO DEI FONDATORI DEL LOCALE

Concessa la libertà provvisoria ai tredici imputati del Macondo

Il tribunale ha tenuto conto della mancanza di «pericolosità sociale» dei detenuti



Milano — Sul banco degli imputati i giovani che furono arrestati nel locale (Telefoto Ap)

MILANO — *Libertà provvisoria per i tredici del Macondo. La decisione è stata presa dopo oltre un'ora e mezzo di camera di consiglio, dalla settima sezione penale del tribunale di Milano presso la quale si sta svolgendo il processo per direttissima contro i fondatori del circolo culturale milanese. Le motivazioni lette dal presidente del tribunale, il dott. Baldi, riguardano le cessate esigenze istruttorie e tengono conto della mancanza di «pericolosità sociale» di tutti i detenuti. La loro scarcerazione ha avuto effetto immediato ed è stata accolta dal numeroso pubblico con un applauso.*

L'udienza di ieri inizia in maniera insolita. Il quattordicesimo fondatore di Macondo è fuori dall'aula, mescolato tra il pubblico che non è riuscito a entrare. Chiede di unirsi agli altri tredici arrestati. Lamenta, per bocca del professor Pecorella, del collegio di difesa, di essere stato «dimenticato» al momento di stilare i mandati di cattura. All'interno, mentre sfilano sul pretorio gli imputati, la richiesta del legale viene accolta con imbarazzo, la Corte si riserva di decidere sulla posizione del giovane, Carlo Franco di 23 anni.

Tra il pubblico lanciano fiori, dodici imputati su tredici chiariscono, quando è il loro turno, di fare parte della schiera dei laureati che non sono riusciti ad inserirsi nel mondo del lavoro. Parla Mauro Rostagno, uno dei capostipiti della generazione uscita dalla facoltà di sociologia di Trento, amico di Renato Curcio («ma anche di quel Marco Pisetta che tutti purtroppo conosciamo bene»). Segue la deposizione di Italo Saugo, un altro «profugo» di Trento, laurea in sociologia, in libertà provvisoria dopo l'arresto nell'ambito dell'inchiesta sui «Gap» di Feltrinelli.

C'è un ingegnere, Sergio Israel, che dopo decine di concorsi ai quali ha partecipato senza successo si è convinto che un lavoro di tipo «tradizionale» è quasi impossibile da trovare anche per chi è armato di buona volontà. Gli fanno eco Lorenza Malatesta, laurea in geografia che lavorava in cucina («tagliavo cavoli e cucinavo risotti con verdura»); Enrico Piccolo, laurea in scienze politiche, addetto alla distribuzione di bibite per i «macondini»; Mauro Visentini, laureato in elettronica, pure lui addetto alla cucina macrobiotica («Lavoravo nelle ferrovie, con un locomotore ho vissuto a contatto di gomito qualche tempo. E' un lavoro, certo, ma non riuscivo a comunicare, data la mancanza di argomenti in comune con una macchina. Ecco perché ho preferito un lavoro magari più faticoso ma certamente più divertente, chiacchierando con gli amici mentre cucinavo le erbette»); Giovanni Sambonet, facoltà di musicologia a Bologna, addetto al settore musicale del locale.

Dalle deposizioni — malgrado l'ironia del linguaggio — esce uno spaccato di vita della generazione post-'68 con una laurea «difficile» da mettere a profitto, ma soprattutto con un atteggiamento di tale sfiducia nei confronti di chi dovrebbe essere l'interlocutore in grado di inserirli nel mondo del lavoro. Ecco perché, stando alla sommatoria di questi racconti, hanno deciso di fondare Macondo e di vivere praticamente in comune, tra i ragazzi della loro età.

Le deposizioni si alternano tra il silenzio del pubblico composto in gran parte dai sostenitori di Macondo che mostrano di seguire con serietà le fasi del dibattimento. Anche quando le risposte degli imputati alle richieste del presidente della Corte raggiungono limiti di ironia tali da suscitare ilarità nessuno accenna a un sorriso. «E' un fatto molto serio — commenta un ragazzo vestito con pantaloni e camicia a fiori, cappello a larghe falde calato sulla testa — perché l'ironia per noi significa nuovo modo di interloquire. Meglio dell'esasperazione delle pistole, ma da non confondere col linguaggio superficiale di chi vuol ridere a tutti i costi di quello che c'è intorno». Mauro Rostagno, in passato figura di primo piano nell'ambito di «Lotta continua», spiega al presidente cosa intende per cultura.

«Scusi presidente, lei mangia carne? — chiede al dott. Baldi che si attendeva invece una risposta — allora si nutre di cadaveri. Ecco una dimostrazione di mancanza di cultura. Anche l'alimentazione è cultura». Su questo tono è proseguito l'interrogatorio degli altri imputati.

■ SUICIDA — Un artigiano, Mauro Bacci, di 33 anni, di Firenze, si è suicidato ieri nei locali di «Controradio», una emittente privata di sinistra i cui responsabili si definiscono «dentro e contro il movimento».

Rischia il linciaggio presunto ladro di buoi

CATANIA — Sospettato di un abigeato, ha rischiato di fare la fine del «ladro di cavalli» come nei western di buona memoria, cioè di essere impiccato. E' successo a Carmelo Destro, 27 anni, agricoltore, che è stato assalito da cinque giovani e condotto nelle campagne di Maniace, in territorio di Bronte, dove gli hanno passato una corda intorno al collo minacciando un immediato linciaggio.

Carmelo Destro, che a quel che sembra sarebbe del tutto estraneo al furto di 15 bovini di cui è stato accusato, è riuscito a scamparla solo grazie ad uno stratagemma. Ha detto ai cinque «giustizieri»: «Vi accompagno dove ho nascosto i vitelli». I cinque gli hanno dato retta, lo hanno slegato, lo hanno fatto salire in macchina con due di loro. Durante il tragitto in auto sulla provinciale Maniace - Randazzo, una pattuglia dei carabinieri in servizio di sorveglianza, ha intimato l'alt alla macchina per un normale controllo. L'agricoltore a questo punto, ha approfittato della circostanza per chiedere aiuto.

TRE ANNI A MUSCIANISI, ASSOLTI LA CUCCO E AQUILI

Condannato soltanto uno dei presunti «brigatisti»

MILANO — Con una condanna a tre anni di reclusione e due assoluzioni si è concluso il processo contro tre giovani sospettati di avere collegamenti con le «Brigate rosse». La sentenza è stata emessa dopo due ore e mezzo di Camera di consiglio. La corte d'assise ha ritenuto Giuseppe Muscianisi colpevole di partecipazione a banda armata, reato che assorbe anche l'associazione sovversiva, e lo ha condannato a tre anni di reclusione con interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Sono stati invece assolti Ivana Cucco e Alberto Aquili. La prima ha ottenuto la formula piena per i reati di rapina e partecipazione a banda armata ed è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di associazione sovversiva e per non avere commesso il fatto dal reato di partecipazione a banda armata.

Per effetto di questa sentenza la Cucco, che era l'unica imputata in stato di detenzione, è stata scarcerata dopo quindici mesi di detenzione preventiva. La lettura del verdetto è stata accolta con un fragoroso applauso dal pubblico, costituito in gran parte da parenti e amici degli imputati.

Prima che la Corte si ritirasse in Camera di consiglio, avevano preso la parola i difensori degli imputati, avvocati Giovanni Cappelli, Francesco Piscopo e Luigi Zezza, che avevano invocato l'assoluzione per tutti ad esclusione di Muscianisi che fu trovato in possesso di una borsa contenente armi e munizioni (affidatagli in custodia da Walter Alasia) e per il quale è stato chiesto il minimo della pena. In subordine per la Cucco, la difesa aveva chiesto il contenimento della pena nei limiti della carcerazione già scontata.

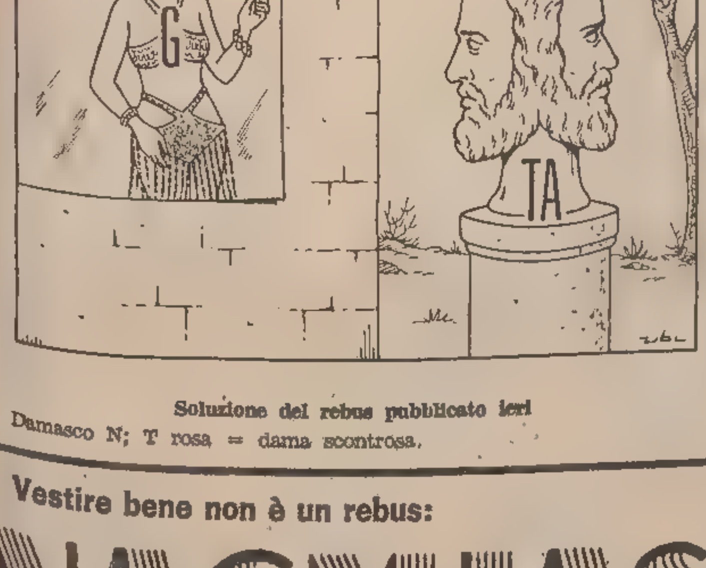
Il pubblico ministero Alessandrini aveva chiesto tre anni e sei mesi di reclusione per Muscianisi, un anno e sei mesi per la Cucco e un anno di reclusione per Aquili. Particolare curioso: la Corte, dopo mezz'ora di Camera di consiglio, è tornata in aula per concedere la parola agli imputati, formalità di cui il presidente si era dimenticato. Nessuno comunque ha aggiunto altro a quanto già dichiarato durante l'istruttoria dibattimentale.

Ivana Cucco, una studentessa di 24 anni iscritta al quarto anno di medicina, era stata arrestata il 15 dicembre 1976 subito dopo la morte di Walter Alasia, ucciso dalla polizia nella sua abitazione di Sesto San Giovanni, dopo che egli stesso aveva ferito a morte il vicequestore Vittorio Padovani e il maresciallo di pubblica sicurezza Sergio Bazzega che erano andati a perquisire la sua abitazione. Con Alasia la Cucco aveva allacciato una relazione e proprio alcune telefonate da lei fatte al giovane «brigatista rosso» erano state intercettate e usate come prove d'accusa.

Nuove «Peugeot»: i prezzi

MILANO — Da ieri sono disponibili sul mercato italiano le nuove «Peugeot 305». Ne dà notizia la casa, che comunica anche i prezzi (franco concessionario, Iva compresa delle vetture: modello 1300 cc Gl: quattro milioni 650 mila lire; modello 1300 cc Gr: quattro milioni 995 mila lire; modello 1500 cc Sr: cinque milioni 625 mila lire.

REBUS (frase: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Damasco N; T rosa = dama scontrosa.

Vestire bene non è un rebus:
NACMIAS
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

NASCOSTO IN UNA MASSERIA DIROCCATA

Hashish per un miliardo sequestrato presso Bari

BARI — Hashish per un valore complessivo di oltre un miliardo di lire — in particolare 204 pani contenuti in quattro sacchi — è stato scoperto ieri dal nucleo regionale di polizia tributaria in una masseria diroccata e disabitata nelle campagne di Altamura, un centro ad oltre quaranta chilometri dal capoluogo pugliese. Sabato scorso, in un altra operazione, la guardia di finanza aveva sequestrato oltre 16 chilogrammi della stessa droga in un locale al piano terra al rione Carrassi a Bari.

Alla scoperta della droga il nucleo regionale di polizia tributaria è giunto dopo indagini e ricerche disposte in seguito al sequestro, il 24 febbraio scorso sulla costa di Otranto (Lecce), di 105 chilogrammi di hashish contenuti in sacchi di juta gettati sulla costa da un potente motoscafo che era stato intercettato al largo da una motovedetta della guardia di finanza di Taranto.

Quella trovata ieri era in due sacchi di juta e in due di plastica nera nascosti in una stalla sotto alcuni detriti e, come la precedente, di qualità eccellente e proveniente dal Libano, come si rileva dalla stampigliatura sulle confezioni dei pani. «Riteniamo — ha dichiarato un ufficiale — che i 16 chilogrammi scoperti a Bari erano destinati al mercato locale e la partita odierna al Nord, tenuto conto del ripiego usato dai corrieri della droga (un nascondiglio provvisorio) al quale sono stati costretti perché, dopo lo sbarco, braccati nel Salento e, quando hanno cercato di risalire, avevamo bloccato tutte le strade.

INIZIATO A BOLZANO il processo ai sindacalisti

BOLZANO — E' iniziato a Bolzano il processo contro 18 sindacalisti della Cisl-Sgb imputati dei reati di violenza privata e violazione di domicilio per quello che da parte degli accusati viene definito presidio simbolico della sede provinciale della confederazione, e che secondo la segreteria allora in carica fu invece una occupazione.

FACEVANO PARTE DI UNA COMITIVA DI NOVANTA PERSONE CHE RIENTRAVA DA BANGKOK

Turisti italiani «sequestrati» in Arabia per quasi due giorni

ROMA — Un gruppo di 90 turisti italiani è rientrato ieri a Roma, da un viaggio in Estremo Oriente, dopo aver passato una sconcertante avventura in Arabia Saudita, a Gedda, dove l'aereo ha fatto scalo sulla via del ritorno. «Siamo stati praticamente segregati per quarantotto ore dalle autorità saudite in uno stanzone dell'aeroporto di Gedda» hanno dichiarato i malcapitati al loro arrivo a Fiumicino.

Le loro accuse, oltre che alle autorità saudite, sono dirette alla compagnia di bandiera indonesiana, la «Garuda», su un DC 10 della quale è avvenuto il viaggio di ritorno da Bangkok, e alle autorità consolari italiane a Gedda che non sarebbero intervenute efficacemente.

«Più fortunati — hanno affermato — sono stati i cittadini francesi, olandesi e belgi nostri compagni di viaggio. Su interessamento dei loro rappresentanti consolari, sono infatti riusciti a partire quindici ore prima di noi con un aereo messo a disposizione dalla campagnia aerea saudiana». I novanta turisti, partiti dalla capitale della Thailandia alle 21 di sabato ora locale (corrispondente alle 13 italiane) sono giunti a Roma ieri mattina poco dopo le 7, dopo 66 ore.

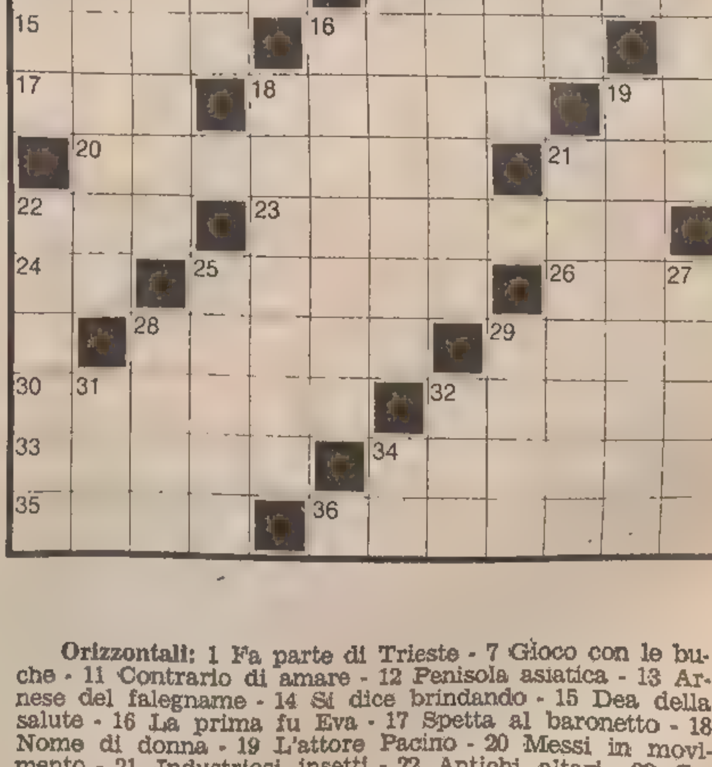
«Eravamo 270 passeggeri di varia nazionalità — ha raccontato Sergio Bandinelli un commerciante di Sarvana in provincia di La Spezia. Il DC 10 della "Garuda" sul quale viaggiavamo è giunto all'aeroporto di Gedda per uno scalo tecnico di due ore, ma il rappresentanti locale della compagnia aerea ci ha comunicato che l'attesa si sarebbe protratta più a lungo per una presunta avaria all'aeromobile In effetti non era così — ha continuato Sergio Bandinelli — perché il DC 10 è stato utilizzato per far proseguire il viaggio a un'altra comitiva di turisti diretti a Bangkok e bloccati nello scalo arabo per un'avaria al loro aereo anche questo appartenente alle linee indonesiane».

«Una volta giunti in aerostazione — ha raccontato a sua volta Pietro Cuomo, anch' egli commerciante di Vicenza — è iniziata la nostra odissea. Le autorità saudiane ci hanno ritirato i passaporti e poi, senza alcuna spiegazione, ci hanno rinchiuso tutti e 270 in uno stanzone le cui porte sono state chiuse con catene. Alla richiesta di poter comunicare con i nostri familiari in Italia le autorità hanno risposto con un diniego assoluto.

«Solo dopo otto ore, a seguito delle nostre rimostranze, ci hanno finalmente portato qualcosa da mangiare. Siamo rimasti chiusi nello stanzone per quasi 22 ore — ha continuato Pietro Cuomo — poi c'è stato comunicato che era giunto un aereo della "Garuda" con cui avremmo continuato il nostro viaggio verso Roma.

«Ma era soltanto una "manovra diversiva" della compagnia indonesiana. In effetti si trattava del velivolo fermo in avaria.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Fa parte di Trieste - 7 Gioco con le buche - 11 Contrario di amare - 12 Penisola asiatica - 13 Arnese del falegname - 14 Si dice brindando - 15 Dea della salute - 16 La prima fu Eva - 17 Spetta al baronetto - 18 Nome di donna - 19 L'attore Pacino - 20 Messi in movimento - 21 Industriosi insetti - 22 Antichi altari - 23 Come in segreto... detto - 24 Seconda nota - 25 Venduta in un'opera di Smetana - 26 Istituto in breve - 28 Cerchi mal riusciti - 29 Si può fare di presenza - 30 Libri per verseggiatori - 32 Un noto Alain del cinema - 33 Una storica amba - 34 Li pigia il ciclista - 35 Mancino è birbone - 36 Ha per simbolo chimico Po.

Verticali: 1 Il nome di Pasternak - 2 Mettere giù lievemente - 3 Rimpiazzano i titolari - 4 Robert che fu un grande fotoreporter - 5 Ha i minuti contati - 6 Sigla di Lecce - 7 Possono essere mini - 8 Grosso cetaceo - 9 In coppia con lui - 10 Fanno luce in istrada - 12 Operetta di Ranzato - 14 Hanno modi garbati - 16 Esseri infernali - 18 Non divisibili per due - 19 Parteciparono all'Ultima Cena - 21 Lago del Guatemala - 22 Il monte dell'arca - 25 Divertimento - 27 Personaggio dei «Pagliacci» - 28 Il nome di Sharif - 29 Antico cantore - 31 Fiume dell'Asia centrale - 32 Preposizione articolata - 34 Fiume italiano.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Bacco; 5 sarto; 10 Iraq; 11 attenti; 13 ser; 14 clero; 15 TN; 16 catalisi; 18 sed; 19 amaca; 20 bani; 21 scavi; 22 gonna; 23 Accra; 24 treni; 25 Lalo; 26 fieri; 28 ila; 29 rintocco; 31 TA; 32 mento; 33 ori; 34 ottanta; 36 Alan; 37 assai; 38 viale.

Verticali: 1 bisca; 2 area; 3 cartaccia; 4 cq; 5 stesa; 6 atri; 7 reo; 8 TN; 9 ottenni; 11 alici; 12 India; 14 clava; 17 amaro; 18 San Nicola; 20 boero; 21 scalata; 22 greto; 23 alito; 24 tinta; 26 finti; 27 moine; 29 rena; 30 cral; 32 mas; 35 TS; 36 ai.

Rubrica offerta da
WALMOTOR

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
RENAULT 14

TRE IN UNO: AUTORADIO - RADIO TV - DISCHI

tre servizi, tre garanzie in un solo punto vendita

I NOSTRI PREZZI:

Autoradio Voxon

AUTORADIO ANTIFURTO	L. 20.000	L. 29.000
AUTORADIO ELETTRONICO OM.FM.	L. 45.000	L. 55.000
MANGIANASTRI STEREO	L. 50.000	L. 60.000
RADIOMANGIANASTRI STEREO	L. 90.000	L. 95.000

Autoradio Grundig

RADIOMANGIANASTRI OM.FM. STEREO	L. 80.000	L. 86.000
ANTENNE AUTOMATICHE PHILIPS	L. 20.000	L. 23.000
ALTOPARLANTE 10 W	L. 5.000	—
ALTOPARLANTE 14 W	L. 6.000	—

Autoradio Autovox

AUTORADIO AM.	L. 20.000	L. 25.000
RADIOMANGIANASTRI STEREO	L. 69.000	L. 72.000
RADIOMANGIANASTRI OM.FM.	L. 90.000	L. 99.000
FULTON STEREO OM.FM.	L. 75.000	L. 80.000
FULTON OM.FM. SEMIAUTOMATICO	L. 90.000	L. 95.000

Autoradio Pioneer

RADIOMANGIANASTRI STEREO	L. 110.000	L. 120.000
AUTOREVERSE	L. 100.000	L. 108.000

Autoradio Philips

AUTORADIO AM.FM.	L. 50.000	L. 56.000
RADIOMANGIANASTRI	L. 60.000	L. 70.000
RADIOMANGIANASTRI STEREO	L. 80.000	L. 85.000

Autoradio Blaupunkt

AUTORADIO AM.-FM.	L. 50.000	L. 56.000
RADIOMANGIANASTRI	L. 90.000	L. 99.000
RADIOMANGIANASTRI	L. 110.000	L. 120.000

dischi nazionali e d'importazione a prezzi convenientissimi

SE DESIDERATE ASCOLTARE LE ULTIME NOVITA' DISCOGRAFICHE D'IMPORTAZIONE SINTONIZZATEVI SU **RADIO PUNTO ZERO - 91.9**

SUPER OFFERTA
Radiomangianastri OM FM Stereo con cassette stereo
L. 65.000

...e per finire un TV a colori!

Per te ed i tuoi amici — se volete divertirvi, in auto o in moto, le prime domeniche di primavera — l'Associazione Piloti di Trieste, Radiotelex e Radio Punto Zero hanno organizzato la

RADIOCACCIATELEX

caccia al tesoro radiofonica con in palio favolosi premi tra i quali un meraviglioso **TV A COLORI** che verrà assegnato al vincitore della manifestazione.

Iscriviti anche tu alla RADIOCACCIATELEX, l'incredibile caccia al tesoro di primavera.

RADIO TELEX - Trieste - Via Settefontane 36-27

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa tutti i giorni orario da convenirsi presentarsi Zanon Parini 6, negozio. 4414 B

PERSONA sola cerca prestaservizi ore da combinarsi via Bellosguardo, telefonare 734905.

PRESTASERVIZI 4 ore bisettimanali cerca famiglia 3 adulti zona Valdirivo, telefonare ore pasti 69060. 4494 B

SIGNORA vedova o signorina sola ultracinquantenni cercansi per compagnia e parziale assistenza a donna anziana, telefonare 569024 ore 14-15. 4492 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA pat. C-E pratico sollevatori offresi, telef. n. (040) 740829. 4469 C

AUTISTA pat. D-E offresi a ditta anche per consegne città, libero subito. Telefonare al n. 827633 4420 C

CASSIERA praticissima referenziata pratica anche cambi valute estere et cassa negozi et aiuto vendite cerca lavoro anche per mezza giornata. Tel. 774073. 4449 C

COPPIA referenziata onesta mezza età con figlio studente offresi anche subito per custodia, moglie capace cucinare, lavori domestici, marito per orto, giardinaggio. Offerte dettagliate: D'Osualdo Bruno, via di Basovizza 20, Opicina. 4456 C

GORIZIA offresi aiuto cuoco, anche subito. Tel. 0481-31755. 168 C

IMPIEGATA stenodattilografa 17.enne pratica offresi, telef. 827679 dalle 14 alle 16. 4483 C

PERITO edile perfetto tedesco, estero ult. contabilità lavori grandi cantieri, esp. dir. lavori e studio tecnico offresi, tel. (040) 745111 ore 10-12. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1-H, 34100 Trieste. 4478 C

SEGRETARIA referenziata esperienza corrispondenza inglese, francese, nozioni tedesco velocissima offresi, tel. 71613 pasti. 486 C

SIGNORA colta parlante diverse lingue europee offresi commessa anche mezza giornata, tel. 211821. 4479 C

SIGNORA referenziata media età, offresi per assistenza persona anziana. Tel. 53232. 4507 C

SIGNORA offresi assistenza a persona anziana diurna - notturna, tel. 211821. 4479 C

TURNISTA cerca dopolavoro non assicurazioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 2 G, 34100 Trieste. 3968 C

21.ENNE dattilografo patente munito milite assolto offresi qualsiasi mansione, telefonare 722027. 4491 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Riparazione sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 4356 CC

SAE tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione restauri ristrutturazioni modifiche con progettazione SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazione verniciature cambi cinghie, tel. 725397 orario negozio. 4468 CC

A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 62088. 4356 CC

A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 62088. 4356 CC

A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 4350 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. A. A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine, soffitte giardini 414244. 4121 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 4053 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 4214 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229. 3964 CC

ARTIGIANO idraulico esegue impianti acqua, gas, riparazioni e sostituzioni, rubinetterie, scaldabagni, sanitari. Telefono 722074. 4280 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni lavatrici frigo, tel. 422822. 4225 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari metano. Esegue riparazioni sostituzioni, vengo anche per il gommino, tel. 870148. 4470 CC

OFFRESI esperto in potatura alberi viti rosai siepi, innesti alberi per giardino, telef. 209693. 4465 CC

PICCOLA ditta, seria, esegue pitture, muratura, piastrellamento, telefonare dopo le 14, 764198. 4463 CC

PULITURA montoni antilope pelle tapiro rettile ecc., eventuale tintura con garanzia, specializzato Cattaruzza, Giulia 13, Tel. 795855. 4395 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. GIOVANE militesente patente «B» onesto per consegne merce con furgone assumesi prontamente. Scrivere specificando precedenti occupazioni a Publikompass, cassetta 50 G, 34100 Trieste. 4471 D

CAMERIERE efficentissimo volonteroso e dinamico per lavoro continuativo, cercasi urgentemente. Tel. 568429. 625 D

CERCASI internista buffet Vittorio, via Carducci 30. 626 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D

CERCANSI apprendisti-e commessi-e. Via Genova 21, Emporio calzature. Tel. 60490. 4432 D

CERCASI commesso-a pratico-a salumi formaggi. Cognizioni sloveno. Polojaz, Roma 13. T.A. 618 D

CERCO custode autovetture capace manovra, servizio serale. Telefonare 51941. 4477 D

COMMESSA-O veramente esperta-o conoscenza lingue slave perfette cerca negozio articoli lusso. Offerte dettagliate a Publikompass, cassetta n. 3-H, 34100 Trieste. 4497 D

IMPRESA pulizie cerca pulitore con patente per mezza giornata. Telefonare al 64603 ore ufficio. 4458 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 170 per parola

PENSIONATO cerca stanzetta piano basso, tel. 70796. 4505 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Telefonare 68621. 4481 F

AFFITTASI studente stanza in comune. Telefono 728102. 4489 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA borsetta contenente documenti. Si prega onesto rinvenitore di telefonare ore 8-17 820182 dopo 19 824034 al nome Elena Schill. 4452 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A STUDENTESSA affittasi stanza con altra studentessa in appartamento ammobiliato. T. 743224. 4412 I

APPARTAMENTO in palazzina 2 camere soggiorno servizi box auto affitto a referenziati. Offerte fermo posta centrale, patente 32413092. 4481 I

GIARDINO Pubblico 3 stanze cucina bagno autometano, affittasi. ADRIA, Mazzini 30. 4341 I

LORENZA affitta: centrale, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo, confort, 200.000. Altro ammobiliato, monovano, zona cottura, bagno, confort 95.000. Tel. 734257. 4160 I

SEVERO adatto ufficio arredato salone, stanza, archivio, affittasi 200.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4341 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758, cerca in affitto appartamenti vuoti-arredati, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. 4341 L

AFFITTO cercasi appartamento mq 100-120 in palazzina escluso mezzanino. Telefonare al 421388 oppure 418884. 4008 L

CERCASI per propri clienti ville, appartamenti, magazzini in affitto. Tel. 60626. 4515 L

CERCO locali minimi in affitto. portoni, anche mq 5. Telef. 764317. 12-3 L

SECONDO uff. cop. cerca urgentemente in affitto appartamento anche mini, telefonare ore pasti 55637. 4496 L

STUDENTESSA cerca appartamento da dividere con una ragazza. Tel. 421834. 4464 L

"Ti telefono sabato. Ma dopo le 14,30."

C'è una certa differenza fra le telefonate in teleselezione fatte il sabato mattina e quelle fatte dopo le 14 e 30: il costo.

Dalle 14 e 30 del sabato in poi, fino alle 8 del lunedì mattina, la teleselezione costa molto meno. Esattamente la metà.

Ricordati di questa opportunità. Perché telefonando in queste ore non solo risparmi, ma ci dai una mano a mantenere le linee meno affollate in altre ore.

Così il telefono funziona meglio. Perché il telefono è un bene di tutti.

Per saperne di più sulle tariffe della teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CARROZZINA inglesina, bagnetto trasportabile, sacco a pelo vendo altro regalo, telefonare 68015. 4503 M

CASSAFORTE ufficio, 2 bilance Berkel, 2 calcolatrici, 1 scrivere cedonsi. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 2 H, 34100 Trieste. 4494 M

LAVATRICE frigorifero asciugatrice piccolo frigo per rulotte-motoscafo, gas corrente. Telefono 422822. 4225 M

OCCASIONE vendesi carrozzella per invalido con motorino, telefonare 727542. 4498 M

PELLICCE sempre qualità superiore modelli supereleganza; marmotta persiano ocelot volpe visone lontra foca opossum da 42 a 56 guarnizioni, prezzi occasionissima. Pelliceria CERVO, viale XX Settembre 16 III piano, ascensore. 4501 M

VENDESI privato gru edile San Marco betoniera, seminuove. Tel. 0431-6085. 64 M

VENDO duplicatore offset seminuovo. Telefonare ore ufficio al (0432) 71388. 62 UD M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 4444 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bamboie, fotografie, cartoline, libri, orologi, grammofoni, bilance, medaglie, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 3925 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi convenienti, comode rate. Assortimento anche usato. 4383 NN

CAMERA sei porte, cucina formica, soggiorno ottimo stato, vendo. Bar Milan, via Vecellio. 100 NN

MODERNI divano e armadio, materasso lana, perfetti per 77.000. Tel. 731927. T.A. 611 NN

SVENDITA di alcuni salotti, divani letto, poltrone singole, camerette ragazzi. Mobilificio Puzzi, via Pascoli 5. 4416 NN

SALA da pranzo, soggiorno, vendesi. Tel. ore pasti 412379. 627 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro argento vecchi orologi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 4128 O

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

VENDO o noleggio gru Edilmac sbraccio 15, compressore «Jerbach» 2000 litri, costipatore meccanico «Delmag». Scrivere a cassetta Publikompass, n. 47 G, 34100 Trieste. 4426 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO - VINO - VINO - VINO di qualità eccellente Sergio Tombacco 12° a 450 lire il litro nei tipi Merlot - Tocai - Cabernet - Verduzzo - Lambrusco - Frizzantino bianco, 10,5° Ombratico rosso e bianco a 360 il litro, e inoltre ogni gabbia di vino completa acquistata in omaggio un astuccio con 10 bustine tè. Offerta valida sino a sabato 11 marzo alla DI.BE.MA., VIA CANOVA 9, VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra con un modico sovrapprezzo per il trasporto telefonando al n. 795043 - 418762 - 793661. 3676 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE casa rappresentanza tedesca cerca elemento capace, introdotto settore pellame e calzaturiero, conoscenza serbo-croato, italiano, tedesco. Pregasi inviare curriculum vitae con specifica proprie richieste a Pubbliman 210, 36100 Vicenza. 160 P

27ENNE, economia commercio, inglese, francese, prossima partenza 1 mese paesi MEC - Jugoslavia, esegue commissioni e/o affianca rappresentante, automezzo proprio. Sera n. 817042. 4463 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CÒNCESSIONARIA Chrysler Simca Matra DITTA DUPLICA, viale Ippodromo 2/2 OCCASIONE ESTERE: Chrysler duemila automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1000, Simca 1100, Simca coupé 1200, Sunbeam 1300, Ford Capri, Escort, Taunus 1300, Volkswagen Maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, Peugeot 304 S, NSU 4 L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo, ditta DUPLICA.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, viale Ippodromo 2/2 OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 126 Special, 128 quattro porte e due porte, 128 Special, 128 familiare, 850 berlina, 500 lusso, Alfasud, Junior 1300 GT, Fulvia coupé '75, Autobianchi A 112 Elegant, A 111, FIAT 126, 127, 127 tre porte Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. 7/3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto paga bene. Tel. 566355. 4445 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni, Fiat 500, 850 S, 127 3 porte, A 112, 124, 124 sport, 125 S, 128, 128 fam., Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000 1300, Triumph Spitfire, Volkswagen 1200, Renauti 6, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Citroen GS, Mehari 77, NSU 4 L, Audi 90, NSU RO 80, Simca 1000 LS GLS, Rallye 2 76 pronto corse, 1100 GLS ES TI, 1301 S, 1307 S gas, Sunbeam 1250 1600, Chrysler 2 litri, Bagheera 74. 4271 Q

A.A.A A.A. PRESSO l'Autosalone Fiat, Severo 65 presentazione prove dimostrazioni nuove 131. Rateazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 72, 500 R 75, 126 73 75, 850 special 69 71, 127 75 76, 3 p. 73, 128 coupé 72, 128 70 71, 124 spec. 72, 124 spyder 1.6 73, Alfasud 73, 850 pulmino 66, Honda 350 four 74, Kawasaki 125 76 KTM 125 74. 593 Q

ALFA ROMEO nuova super 1300 unproprietario 1975 cedesi anche a rate. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

ASSEGNATO L'AMBITO TROFEO GIA' DOPO LA PRIMA MANCHE DEL «GIGANTE»

SQUALIFICATA ANNE MARIE PROELL ALLA WENZEL LA COPPA DEL MONDO

WATERVILLE VALLEY — Con il terzo posto conquistato ieri nella prima manche del gigante e la conseguente squalifica dell'austriaca Anne Marie Proell-Moser, la campionessa del Liechtenstein Hanni Wenzel ha vinto ufficialmente la Coppa del mondo femminile di sci alpino.

Questa prima manche dello slalom gigante femminile è stata vinta a pari merito dalla tedesca Maria Epple, campionessa del mondo, e dalla svizzera Lise Marie Morerod con il tempo di 1'13"34. Al terzo posto si è piazzata in 1'14"8 la Wenzel che si è così aggiudicata definitivamente la Coppa del mondo di questa stagione essendo stata squalificata nel contempo la sua più diretta rivale al titolo, l'austriaca Anne Marie Proell-Moser, la quale, comunque, avrebbe dovuto aggiudicarsi gli ultimi due giganti della stagione, per ambire al prestigioso trofeo che comunque ha già vinto cinque volte nella sua lunga e gloriosa carriera. Di conseguenza i risultati della seconda manche non avranno più alcun interesse per l'assegnazione del titolo femminile.

Hanni Wenzel, 21 anni, la primogenita di una famiglia di abili sciatori originaria di Staubirnen (Germania Ovest), succede a Lise Marie Morerod: ha vinto tre slalom e tre giganti quest'anno ed ha conquistato quattro punti in discesa con due noni posti.

Dall'alto dei 154 punti sin qui acquisiti in classifica generale della Coppa del mondo indipendentemente dal risultato della gara di ieri, la Wenzel poteva temere solo un'impennata d'orgoglio della Moser-Proell, che avrebbe potuto ancora sperare di vincere per la sesta volta la Coppa del mondo se avesse ottenuto un numero di punteggi utili sufficienti a superare la rivale: così, invece, è rimasta ferma a quota 126 punti.

E in effetti la giovane ma già veterana austriaca si è buttata a capofitto nella prima delle due prove dello slalom gigante, rischiando il tutto per tutto pur di vincere. Le è andata male, perché evidentemente ha rischiato troppo: eppure, a metà percorso il suo tempo era nettamente il più veloce, in 36"60. Ma nella seconda parte del percorso l'austriaca ha perduto il controllo ed è stata costretta a saltare una porta, incorrendo nell'automatica squalifica.

La Morerod può invece aspirare alla vittoria della Coppa del mondo per lo slalom gigante, con la quale si consolerà per la perdita del trofeo nella combinata. La sua vittoria qui a Waterville Valley le consente di superare la Wenzel nella classifica di questa specialità.

Se la gara di ieri si fosse disputata con il regolamento dell'anno scorso, in base al quale lo slalom gigante femminile si svolgeva su un solo tracciato, quella odierna sarebbe stata la seconda gara della stagione con due concorrenti appaiate al primo posto. Ma la Federazione internazionale sci ha deciso che quest'anno anche lo slalom gigante femminile si disputi su due discese, e così il risultato viene determinato dalla seconda prova.

La Morerod ha vinto anche la seconda discesa, coprendo i 970 metri con 43 porte in 1'11"86. Sia la Epple sia la Wenzel sono cadute sul secondo tracciato pomeridiano, lasciando via libera alla svizzera. Nulla pertanto è cambiato al vertice della Coppa del mondo per la combinata, dal momento che nessuna delle ragazze più quotate ha ottenuto punti, per una ragione o per l'altra.

John Nelson

Classifica del «gigante»

1) Lise Marie Morerod (Svizzera) (1'13"34 + 1'11"86) 2'25"20; 2) Becky Dorsey (Usa) (1'14"35 + 1'12"40) 2'26"75; 3) Fabienne Serrat (Francia) (1'14"75 + 1'13"02) 2'27"73; 4) Viki Fleckenstein (Usa) 2'27"92; 5) Cindy Nelson (Usa) 2'28"21; 6) Perrine Pelen (Fr) 2'28"55; 7) Regina Sackl (Au) 2'28"87; 14) Daniela Zini (It) 2'30"37; 24) M. R. Quario (It) 2'34"89.

La tedesca occidentale Marie Epple, che aveva realizzato il miglior tempo nella prima manche, ha «inforcato» una porta nella seconda prova e si è ritirata così come Hanni Wenzel, del Lichtenstein, che ha saltato una porta.

CLASSIFA GEN. «GIGANTE»

1) Lise Marie Morerod (Svi) 115; 2) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 106; 3) Maria Epple (Ger) 77; 4) Monika Kaserer (Au) 62; 5) Fabienne Serrat (Fr) 60; 6) Anne Marie Moser-Proell (Au) 35; 7) Lea Soelkner (Au) 34; 8) Becky Dorsey (Usa) 30; 9) Perrine Pelen (Fr) 25; 10) Cindy Nelson (Usa) 20.

CLASSIFICA FINALE

1) Hanni Wenzel (Liec) punti 154; 2) Lise Marie Morerod (Svi) 135; 3) Anne Marie Moser (Au) 126; 4) Fabienne Serrat (Fr) 105; 5) Perrine Pelen (Fr) 96; 6) Maria Epple (Rft) 94; 7) Cindy Nelson (Usa) 80; 8) Monika Kaserer (Au) 77; 9) Lea Soelkner (Au) 70; 10) Marie-Therese Nadig (Svi) 63.

COPPA EUROPA FEMMINILE

Wilma Gatta quarta nel «gigante»

VALBERG (Francia) — L'austriaca Christine Loike ha incrementato ancor più il suo primo posto nella classifica generale della Coppa d'Europa femminile vincendo ieri lo slalom gigante disputatosi a Valberg, in Francia. L'azzurra Wilma Gatta si è classificata al quarto posto, mentre Thea Gamper si è piazzata nona.

Ecco la classifica del gigante:

1) Christine Loike (Au) in 2'58"89; 2) Torill Fjeldstad (Norvegia) 3'00"18; 3) Dagmar Kusmanova (Cec) 3'00'32; 4) Wilma Gatta (It) 3'00"46; 5) Martine Llouche (Fr) 3'00"86; 6) Bente Dalhum (Nor) 3'01"18; 7) Petra Wenzel (Lic) 3'01"91; 8) Rita Naeflin (Svi) 3'02"26; 9) Thea Gamper (It) 3'02"67.

Classifica generale dopo la gara di ieri:

1) Christine Loike (Au) 114 punti; 2) Lea Solkener (Au) 70; 3) Gerlinde Strixner (Au) 60; 4) Ursula Konzett (Lic) 58; 5) Uta Wedam (Au) 51; 6) Maggie Crane (Usa) 50.

La prima delle azzurre è Giuliana Campiglia dodicesima con 42 punti. Wilma Gatta è trentesima con 15 punti.

TERZA TAPPA (KM 197) DELLA PARIGI-NIZZA

Vincitore in volata il francese Esclassan

CHALONS SUR SAONE — Il francese Jacques Esclassan ha vinto in volata la terza tappa della Parigi-Nizza. L'olandese Gerrire Knetemann ha conservato il primo posto in classifica generale.

Soltanto l'ultimo dei quasi duecento chilometri è stato movimentato. Non l'ha vivacizzato tanto lo sprint conclusivo vinto dal francese Esclassan, ma una serie di cadute nelle quali sono rimasti coinvolti una decina di corridori. Andatura lenta fino a due chilometri dall'arrivo quando sono entrati in collisione finendo a terra il portoghese Agostinho e lo svizzero Salm. Entrambi sono stati accompagnati in ospedale; meno grave ma più spettacolare la successiva caduta avvenuta a 900 metri dal traguardo. Vi sono rimasti coinvolti mezza dozzina di concorrenti tra cui il belga Vandenbroucke che così ha dovuto cedere la maglia di leader della classifica a punti al compagno di squadra Esclassan.

Il portoghese Joquim Agostinho, ha riportato una frattura del cranio nella regione temporale. Lo hanno rivelato gli esami radiografici compiuti nell'ospedale di Chalons sur Saone. Joaquim Agostinho dovrà restare parecchi giorni sotto osservazione. Le condizioni di Salm sono meno gravi: ha un trauma sacro-lombare senza lesioni.

Ordine d'arrivo: 1) Jacques Esclassan (Fr) in 5 ore 9'17" media 37,829; 2) Yvon Bertin (Fr), 3) Eddy Van Kaerens (Bel), 4) Guy Sibille (Fr), 5) Frank Arijs (Bel) 6) Jean Marie Guerinel (Fr) 7) Walter Dal Gal (It), 8) Daniel Gisiger (Svi), 9) Leo Van Vliet (Ol), 10) Sean Kelly (Irl), e altri dieci corridori con il tempo del vincitore.

Questa la graduatoria generale: 1) Knetemann (Ol) 10 ore 50'37"; 2) Zoetemelk (Ol) a 5"; 3) Van Den Broucke (Bel) a 5"; 4) Hinault (Fr) a 9"; 5) Braun (Rft) a 15"; 6) Laurent (Fr) a 20"; 7) Kuiper (Ol) a 24"; 8) Hezard (Fr) a 31"; 9) Luberding (Ol) a 31"; 10) Den Hertog (Ol) a 37"; 56) Dal Gal (It) a 3'57".

CAMPIONATO EUROPEO DEI LEGGERI JUNIOR STASERA A BRESCIA

Vezzoli difende la corona dall'assalto di Elio Cotena

BRESCIA — Natale Vezzoli, campione d'Europa dei pesi leggeri junior, difenderà stasera sul ring di casa, il suo titolo dall'assalto di un altro italiano, il napoletano Elio Cotena, ex campione continentale dei pesi piuma, ora passato di categoria.

E' un incontro dal pronostico difficile: Vezzoli, pugile-carpentiere, è un elemento che sul quadrato dà veramente tutto, che lotta senza risparmio. E' aggressivo e vanta una più giovane età rispetto all'avversario (26 anni contro 32), Cotena ha invece, dalla sua, una maggior velocità di esecuzione e di gambe e vanta una superiore esperienza, che gli deriva dall'aver girato mezzo mondo per fare a pugni.

Molto dipenderà, quindi, dal grado di preparazione con il quale i due avversari saliranno sul ring: sia Vezzoli sia Cotena garantiscono che è stata meticolosa perché sanno che quello di stasera è un appuntamento importante per entrambi. E se qualche possibilità in più, in sede di pronostico, può essere accreditata al campione in carica, è perché gioca in casa. Vezzoli è l'idolo di Brescia, oggi fruirà dell'appoggio di tutti i suoi tifosi, come già ebbe in occasione delle precedenti difese del titolo sul quadrato amico, contro Amatler e Cotin.

E' la sesta volta che Vezzoli pone in palio la sua corona: oltre che quelli di Cotin e Amatler ha respinto gli assalti di Gimenez, di Oezakalin e del connazionale Liscapade. Riuscirà a farcela anche contro Cotena?

«Io sono tranquillissimo — risponde Vezzoli — anche se di Cotena ho il massimo rispetto. Però mi sono preparato bene e conto proprio di ottenere il risultato positivo anche questa volta». Vezzoli spera di avere ragione del napoletano anche per un'altra ragione: dopo sei difese continentali potrebbe essergli concessa la «chance» mondiale, magari proprio a Brescia.

Altrettanto fiducioso sembra essere Cotena che, per vedere coronato il suo sogno europeo, sa di dover, prima di tutto, imbavagliare l'aggressività del campione in carica. Il match per il titolo sarà l'unico incontro professionistico della serata. Ma è quanto basta per riempire il palazzetto bresciano.

Vezzoli-Cotena alle 22.05 in Tv

ROMA — Questa sera, sulla Rete Uno, alle 22.05 in «Mercoledì Sport» andrà in onda, dal palazzetto dello sport di Brescia, l'incontro di pugilato Vezzoli - Cotena, per il titolo europeo dei pesi leggeri-junior.

CALCIO DILETTANTI

Numerosi recuperi fra oggi e domani

Venti squadre che partecipano ai tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio aggiorneranno nel pomeriggio o questa sera le classifiche dei tornei. Verranno disputati infatti dieci incontri di recupero delle gare rinviate il 26 febbraio causa il maltempo.

Questo il programma:

«Promozione»: Torviscosa-Brugnera, Cormonese - Sangiorgina e Tarcentina - Lignano.

«Prima categoria»: Mossa - Pro Romans.

«Seconda categoria»: Juventina - Malisana e Torre Tapogliano - Sagrado.

Domani, per il girone «A» della «Prima categoria», si incontreranno Pro Aviano - Cordenonese.

CALCIO

Giudice dilettanti

Cinquantotto giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale che ha deliberato ieri sulle partite disputate fra sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono state inflitte sessantotto giornate di squalifica. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti di Remo Battiston del Torviscosa che dovrà rimanere fermo per cinque domeniche.

Nessun provvedimento è stato invece preso in merito alla gara Vivai Rauscedo-Aviano sospesa al 37' della ripresa per incidenti dall'arbitro Di Giusto di Rive d'Arcano quando gli ospiti erano in vantaggio di tre reti.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Sclausero (Medea), Battiston G. (Torviscosa), Nicolella (Bertiolo), Starc (Ponziana), Olivo (Muggesana), Populin (Prata), Cossettini (Reanese), Beccarello (Virtus Tolmezzo), Bortolussi (Savorgnanese), Tomat (Faedese), Zappamiglio (Torreanese). Venica (Cividalese), Stradi (San Marco Villaggio Pescatore), Aversa (Op. Supercaffè), Troian (Aiello), Carta, Giorgesi e Gardoz (Opicina Supercaffè), Buttazzoni (Trivignano), Burg (Aiello), Marchiò e Ravalico (San Giovanni), Margherita e Bacillieri (Medea), Tabai (Cormonese), Buran (Lignano), Blasig (Pro Gorizia), Filipputti (Torviscosa), Petrello (Trivignano), Pagotto (Palazzolo), Dreussi (Nogaredo), Ciacchi (Fortitudo), Lavaroni (Buttrio), Di Benedetto (Portuale), Varin (Muggesana), Marcotti (Corva), Cassin (Zoppola), Pitton (Ghiranova), Della Pietra (Fiume Veneto), Paschetto (Prata), Piccini (Savorgnanese), Leschi (Martignacco), Martina (Donatello), Candolo (Mortegliano), Rosso e Miccolin (Pocenia), Tavano (Campoformido), Miniussi (San Marco Gradisca), Adragna (Lucinico), Tulliani (Costalunga), Gregic (Zarja), Peressutti (Aurisina).

squalifica due giornate: Piantedosi (Pravisdomini), Bacinello (Vivaro), Benotto (San Marco Gradisca), Felettig (Torreanese),

squalifica tre giornate: Politti (Medea),

squalifica cinque giornate: Battiston Remo (Torviscosa).

SI SONO INIZIATI I «NAZIONALI» DEL CUSI A PIANCAVALLO

I 15 km a Gabriele Boccingher

Al terzo posto il triestino Gianni Plossi (primo dei cittadini) Nelle prove della discesa libera battuto il record della pista

PIANCAVALLO — Con il patrocinio dell'Assessorato regionale e dell'ente provinciale per il turismo di Pordenone e per l'organizzazione tecnica dello sci club Pordenone per conto del Cus Trieste, sono iniziati a Piancavallo i campionati nazionali universitari della neve, per la prima volta ospitati nel Friuli-Venezia Giulia.

E' stato un inizio trionfale per i colori del Cus regionale, che nell'individuale di fondo sui 15 km ha piazzato due uomini fra i primi tre. Gabriele Boccingher, nato a Sappada, «Fiamma Gialla» e, matricola di medicina all'ateneo triestino, è arrivato dalla Cecoslovacchia (dove aveva partecipato alle Universiadi giungendo quindicesimo fra tanti nordici) via Predazzo, giusto in tempo per conquistare una medaglia d'oro che lo rilancia decisamente nel campo del fondismo nazionale.

Gianni Plossi, campione regionale dei «cittadini» ed anche lui studente di medicina, ha conquistato a sua volta il bronzo dietro al patavino Masiero completando il trionfo dei colori triestini, mentre Giampio Carbogno, giungendo ottavo ha dato corpo con la sua prestazione alle speranze regionali per un'aurea staffetta. Non è partito invece l'atteso De Martin.

Nelle prove della libera Francesco Marconi del Cus Venezia ha battuto il record della pista «nazionale» del Monte Cavallo viaggiando ad oltre 103 di media (1'44"55 il nuovo limite). Oggi mercoledì verranno assegnati i titoli della discesa maschile e femminile.

Ezio Lipott

ORDINE D'ARRIVO: prova individuale di fondo sui 15 km classifica ufficiale: 1) Gabriele Boccingher (Cus TS) 38'27"6; 2) Guido Masiero (Cus Padova) 38'49"5; 3) Gianni Plossi (Cus Trieste) 39'38"; 4) Marco Balosso (Cus Torino 41'54"5; 5) Alberto Poggianella (Cus Milano) 43'57"; 6) Stefano De Luca (Cus Modena) 43'46"5; 7) Bruno Mozzi (Cus Milano) 43'55"; 8) Giampio Carbogno (Cus TS) 43'55"4; 9) Carlo Zoller (Cus Bologna) 44'06"8; 10) Alberto Pellegrino (Cus Torino) 44'56"8. (Iscritti 27, non partiti 3, ritirati 1).

DOMENICA A PIANCAVALLO

Comincia con il «fondo» il Trofeo Tommasini

Ecco giunto il tradizionale appuntamento per sciatori e società di Trieste: il Trofeo Tommasini. Dalla sua prima edizione ne sono passati di anni, come molti sono gli sciatori che si sono cimentati alla ricerca della soddisfazione assoluta, cioè quella di diventare campione triestino, oppure per conquistare il successo di categoria o — ed è il caso dei più anziani — per superare un avversario di tanti anni fa e vincere così qualche immancabile scommessa.

Gli anni sono passati dal primo appuntamento, ma lo spirito che ha sempre animato il Trofeo Tommasini rimane vivo ad avvolgere il clima di questa tradizionale manifestazione, specialmente nelle sue giornate di vigilia.

Allo Sci Accademico Italiano, che come sempre curerà dal lato organizzativo la competizione, cominciano a pervenire le prime iscrizioni: sono quelle che riguardano il fondo che si disputerà domenica mattina sul Piancavallo. Lo slalom gigante con il «parallelo» finale si svolgerà, come noto, il lunedì di Pasqua a Sella Nevea.

Al Trofeo Tommasini, che è valido come campionato triestino di sci, ovviamente sono interessate tutte le società alabardate che gettano nella contesa il maggior numero di iscritti per creare una barriera contro le avversarie. Diciamo subito che per il titolo di sodalizio campione di gioco sarà ristretto tra lo Sci Club 70 — che lo scorso anno vinse il Trofeo — e la XXX Ottobre, la società cioè che sino al 1977 aveva sempre dominato la manifestazione. A tutte le altre società spetterà un ruolo comprimario ma non meno importante ed esaltante, poiché sono in palio anche i titoli singoli assoluti e di categoria ai quali tutti tengono.

I pronostici lasciamoli al campo di gara, anche se per il fondo non ci dovrebbero essere difficoltà per pronosticare ancora una volta Gianni Plossi e Luisa Mestroni. Il «gigante» e il «parallelo» sono molto più aperti sia per l'assoluto sia nelle singole categorie: due gare, insomma, avvicenti come sempre e interessanti sino all'ultimo.

G. B.

MONDIALI SLITTINO

Gli italiani Peter Gschbipfer e Karl Brunner si sono aggiudicati la Coppa del Mondo di slittino biposto, la cui ultima prova si è disputata a Koenigssee.

FINALI DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Tris udinese nel salto

Del Fabbro secondo nel fondo

CERRETO LAGHI — I Giochi invernali della gioventù, giunti alla nona edizione, hanno preso il via a Cerreto Laghi, nell'Appennino reggiano. Quattro le gare disputate ieri: fondo individuale maschile e femminile, slalom gigante femminile e salto dal trampolino.

Nella prova di slalom successo della torinese Carolina Buroni, che ha distanziato di oltre un secondo Valeria Galli, di Sondrio.

Nelle specialità nordiche medaglia d'oro in campo maschile a Giuseppe Facchini, del Trentino-Alto Adige, che ha fatto gara a sé; Andre Del Fabbro, del Friuli, ha subito un distacco di 25 secondi.

Nella finale di fondo femminile affermazione della veneta Alessandra Calgaro davanti all'emiliana Monica Vanicelli, sorpresa di questi Giochi. Molto equilibrata la gara del salto dal trampolino, inserita per il terzo anno consecutivo nelle fasi finali dei Giochi della gioventù. Successo di squadra della rappresentativa del Friuli che ha piazzato quattro atleti nei primi cinque. La vittoria è andata a Maurizio Oballa.

Fondo maschile: 1) Giuseppe Facchini (Trentino A. A.) in 13'17"07; 2) Andrea Del Fabbro (Friuli V. G.) 13'42"32; 3) Fabio Agnabosco (Veneto) 13'52"62.

Fondo femminile: 1) Alessandra Calgaro (Veneto) 9'29"27; 2) Monica Vanicelli (Emilia-Romagna) 9'40"; 3) Donata Piazzi (Trentino A. A.) 9'41"34.

Slalom gigante femminile: 1) Carolina Buroni (Piemonte) in 57"6; 2) Valeria Galli (Lombardia) 58"50; 3) Silvana Erlacher (Trentino A. A.) 59"25.

Salto dal trampolino: 1) Maurizio Oballa (Udine) m. 15,5 più 15,5, punti 200; 2) Carlo Pinzani (Udine) 15 più 15, p. 199; 3) Marco Paruzzi (Udine) 15,15 più 15.

Terzo il Friuli-V.G. nello sci tra Regioni

Sulle nevi dello Zoncolan si è svolto il 14.o incontro di sci tra dipendenti ed amministratori delle Regioni alpine a statuto speciale, organizzato quest'anno dal Friuli-Venezia Giulia.

Alla competizione, che si è articolata in gare di fondo e slalom gigante maschile e femminile, hanno preso parte complessivamente circa 150 atleti della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia.

Determinante ai fini della classifica finale, che ha visto il netto successo della rappresentativa valdostana, è stato il risultato delle gare di fondo maschile. In entrambe le categorie, juniores e seniores, gli atleti della Valle d'Aosta si sono piazzati al primo e secondo posto rispettivamente con Osvaldo Ronc e Guglielmo Chasseur e con Luigi Bethas e Aurelio Jorrioz.

Nella categoria juniores Antonino Cella del Friuli-Venezia Giulia, protagonista di un'ottima gara, ha dovuto accontentarsi della terza posizione. Nei seniores è giunto invece terzo Alessandro Martinelli del Trentino-Alto Adige. La classifica per regioni al termine delle gare è la seguente: 1) Val d'Aosta punti 1.718; 2) Trentino-Alto Adige p. 1.454; 3) Friuli-Venezia Giulia p. 1.037.

CALCIO

Stasera a Francoforte Germania-Urss

Oggi a Francoforte e a Parigi due importanti incontri di calcio. In Germania i tedeschi ospiteranno l'Unione Sovietica, mentre a Parigi giocheranno Francia a Portogallo.

A Francoforte la partita comincerà alle 20 italiane. Queste le formazioni:

GERMANIA OCCIDENTALE: Maier; Kaltz, Vogts; Ruessemann, Dietz, Bonhof; Flohe, Hoelzenbein, Abramczik, Fischer. Rummenigge.

URSS: Degtariov; Bubnov, Prigoda; Jupikov, Machovikov, Konkov; Rubiak, Kolotov, Meremeiev, Fiedorov, Blochin.

ALLE FINALI DI ZONA DEL TROFEO CIAO-CREM

Bonfini e Pesamosca

Continua a singhiozzo (poiché il tempo è sempre sfavorevole) la finale zonale del Trofeo Ciao-crem. Dopo lo slalom speciale, la scorsa domenica, è stata la volta dello slalom gigante, che ha portato al successo due tarvisiani: Nadia Bonfini tra le femmine e Daniele Pesamosca tra i maschi. Ottime le triestine — le uniche «cittadine» a inserirsi tra le valligiane — che hanno conquistato il 3.o posto con Martina Scuka seguita da Cristina Zoch e Manuela Sinigoi.

CLASSIFICHE

Femminile: 1) Nadia Bonfini (Lussari) 1'02"54; 2) Marina Fontana (Sappada) 1'03"11; 3) Martina Scuka (Club 70) 1'03"47; 4) Cristina Zoch (Club 70) 1'05"53; 5) Manuela Sinigoi (XXX Ott.) 1'05"95; 6) M. Grazia Kravina (Lussari) 1'06"55; 7) Sandra Colinassi (Sappada); 8) Elisabetta Basaldella (Aviano); 9) Sabrina Pesamosca (Raibl); 10) Manuela Tschurwald (Lussari).

Maschile: 1) Daniele Pesamosca (Raibl) 59"75; 2) Sandro Del Pup (Pordenone) 1'01"92; 3) Fabrizio Piller (Sappada) 1'02"59; 4) Marco Fabbro (Pordenone) 1'02"87; 5) Giuseppe Di Lenardo (Lussari) 1'03"90; 6) Lorenzo Kravina (Lussari) 1'04"12; 7) Roberto Singer (Sappada): 8) Francesco Zaia (Pordenone); 9) Marco Perla (Club 70); 10) Fabio Cossa

Classifica per società (slalom speciale + slalom gigante): 1) Sci Club Sappada punti 273; 2) Sci Cai M. Lussari 253; 3) U.S. Raibl 181; 4) Sci Club 70 170; 5) Sci Club Pordenone 134; 6) Sci Club Aviano 110; 7) Sci Cai XXX Ottobre 90; 8) Sci Cai TS.

Domani a Tarvisio Coppa «Duca d'Aosta»

TARVISIO — Sciatori delle nazionali cadette di Italia, Francia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania Occidentale, Austria, Argentina, Australia, Polonia, Spagna e Giappone, parteciperanno alla trentesima edizione della «Coppa Duca d'Aosta», manifestazione internazionale di sci valevole per la Coppa Europa, che si svolgerà giovedì a Tarvisio e venerdì a Sella Nevea.

La gara di slalom gigante si disputerà venerdì a Sella Nevea sui versanti del Bila Pec. Il giorno prima, a Tarvisio, sulla pista «C» del Priesnig è in programma una gara internazionale di slalom speciale che sarà valida per il punteggio Fis.

UNA BOMBA DI «CRONICA» SUL CAMPIONATO MONDIALE DEI PESI MEDI

Carlos Monzon tornerà sul ring se Valdes batterà l'argentino Corro

L'organizzatore dovrebbe essere Sabbatini, ma egli dice di non saperne niente

BUENOS AIRES — *L'ex campione del mondo dei pesi medi, Carlos Monzon, tornerà sul ring, affrontando l'attuale titolare della categoria, il colombiano Rodrigo Valdes, nel caso che questi conservi la corona nel previsto incontro con l'argentino Hugo Corro.*

Lo afferma il quotidiano «Cronica» sostenendo che Monzon si sarebbe impegnato con l'organizzatore italiano Rodolfo Sabbatini per un match con Valdes, dietro un compenso di un milione e mezzo di dollari.

«Mi sono impegnato con Sabbatini: se Corro non batte Valdes, tornerò sul ring e affronterò il colombiano. Il mio ritorno è giustificato soprattutto dal fatto che un argentino deve battere Valdes. Se non ci riesce Corro, ci riuscirò io» ha dichiarato Monzon, secondo quanto riporta «Cronica».

Nel caso che Valdes superasse Corro, Monzon lo sfiderebbe per un incontro che, da quanto dice Monzon, si farebbe «in giugno, a Montecarlo, quasi sicuramente».

ROMA — Il «ritorno» di Carlos Monzon sul ring trova completamente impreparato l'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini legato con l'ex campione del mondo argentino da amicizia e motivi di affari. «Sinceramente non ne so niente, anche perché l'ultima volta che ho visto Monzon in Argentina, non me ne ha affatto parlato». Sabbatini poi continua precisando che «Monzon non mi ha minimamente confessato la sua intenzione di tornare a combattere. Se lo avesse deciso in questo frattempo, non può fare altro che prendere il telefono e fare il mio numero che conosce perfettamente. Non sarò certamente io a chiamarlo.

«Quello che posso invece dire con esattezza — continua Sabbatini — è che inviterò Monzon a presenziare, come d'altronde ho fatto in occasione di tutti i campionati del mondo dei medi, all'incontro Valdes-Corro valido per il titolo che farò disputare il 22 aprile in Italia con sede da scegliere tra Roma e Sanremo. Per la ripresa televisiva, venerdì mi incontrerò con i dirigenti della Rai per trovare un accordo».

DOPO IL FATTACCIO DI ANDRIA

Sempre grave l'arbitro aggredito

ANDRIA (BARI) — Il presidente della società sportiva Andria, Giuseppe Sinisi, si è detto «amareggiato, insieme con tutti gli altri dirigenti della squadra» per quanto è accaduto.

«Però — ha dichiarato Sinisi — l'arbitro ha rovinato tutto: l'entusiasmo degli sportivi, della società e di Andria. Ambedue le squadre hanno giocato bene ed hanno fatto una partita piacevole. Il guaio è sorto dal momento del 2-2 ed è esploso quando l'arbitro non ha convalidato la terza rete dell'Andria, dopo aver giudicato valida invece la seconda rete del Potenza, nonostante che il segnalinee avesse sbandierato il "fuorigioco"».

L'arbitro Camensi, — intanto — ha ricevuto ieri anche la visita del presidente del Bari, on. Matarrese, del direttore tecnico, Regalia, e dell'allenatore della squadra di calcio barese, Santececca, Anch'essi, dopo aver indossato camici sterilizzati, hanno potuto trattenersi per pochissimo tempo al capezzale del ferito, mentre il primario ha confermato il divieto per i giornalisti di avvicinarsi al paziente. «Una delle ragioni per cui mi sono riservata la prognosi — ha detto il medico — è stata anche quella di evitare l'affaticamento dell'arbitro nei colloqui con i giornalisti».

Proseguono, infine, le indagini di polizia e carabinieri per identificare alcuni dei responsabili delle aggressioni alla terna arbitrale. In particolare ieri il dirigente del locale commissariato di polizia, dott. De Cosmo, ha interrogato i due guardalinee appena dimessi dall'ospedale.

MONDIALE GOMEZ - LOPEZ

Il pugile portoricano Wilfredo Gomez metterà in palio il titolo mondiale dei piuma junior, versione Wbc, affrontando l'8 aprile prossimo a San Juan il messicano Antonio Lopez.

COPPA KORAC DI BASKET

Partizan (Jug)-Juventud (Sp) 107-95, qualificata la squadra di Belgrado.

L'ARIA DEL DERBY HA DEI BENEFICI EFFETTI

Triestina: tutti sani

La novità più lieta è il pronto recupero di Andreis

La Triestina ha iniziato ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore a preparare l'attesissimo derby di domenica con l'Udinese. All'appello di Tagliavini, come non avveniva ormai da parecchio tempo, hanno risposto tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione per Lucchetta che dovrà osservare ancora una settimana di riposo. Hanno ripreso quindi anche Franca, Mitri e Pezzopane, ormai ristabiliti dall'attacco influenzale che li aveva costretti a disertare la partita con la Pro Vercelli. Mitri, che oggi avrebbe dovuto trasferirsi a Coverciano per l'allenamento della rappresentativa «under 21» di categoria, non ha potuto rispondere alla convocazione.

La novita più bella è costituita dal completo recupero di Andreis. L'attaccante, che nei giorni scorsi aveva continuato a svolgere un lavoro atletico per mantenere la condizione, ha ripreso confidenza con il pallone. E' stato in pratica il primo vero «provino» dopo l'infortunio al ginocchio sinistro. Andreis ha calciato con molta disinvoltura senza accusare il minimo disturbo per cui domenica sarà sicuramente in campo. Gli alabardati si alleneranno stamane e domani pomeriggio daranno vita alla consueta partitella di metà settimana. Solo allora si potranno scoprire le intenzioni di Tagliavini per quanto riguarda la formazione anti-Udinese.

L'allenatore, che la settimana scorsa aveva gli uomini contati, ora è alle prese con il problema inverso, quello cioè dell'abbondanza di giocatori. «Sono problemi — dice Tagliavini — che vorrei avere alla vigilia di ogni partita, intendo dire che è molto più semplice scegliere fra quindici-sedici giocatori gli undici da mandare in campo che dover soffrire come in occasione della gara con la Pro Vercelli. E' chiaro che a Udine schiererò i giocatori fisicamente più a posto. Il compito che ci attende è dei più difficili e poiché si tratterà di una partita tiratissima voglio in campo gente capace di dare il massimo per tutti i novanta minuti».

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato pomeriggio dei seguenti incontri in programma domenica per i campionati dilettanti: Ponziana-Torriana (Prima categoria) e Gaja - Campanelle (Seconda categoria).

DAL 21 AL 27 MARZO

Al «Città di Udine» sette nazionali giovanili

Il torneo internazionale giovanile «Città di Udine» si svolgerà quest'anno nella settimana di Pasqua. L'organizzazione di questa interessante rassegna delle promesse del calcio internazionale è dell'Udinese Calcio con la collaborazione delle società Percoto, Pro Gorizia, Azzano Decimo, Fontanafredda, Fossalta e Fiume Veneto, che ospiteranno le varie gare.

A questa edizione parteciperanno soltanto rappresentative nazionali, mentre l'Italia figurerà sia con la squadra juniores che con quella più giovane cosiddetta «scolastica».

Sono già stati predisposti i raggruppamenti: girone A (zona di Udine) con Italia, Portogallo, Jugoslavia, Ungheria; girone B (zona di Fontanafredda) con Italia «scolastica», Cecoslovacchia, Bulgaria e Svizzera.

L'incontro di apertura avrà luogo allo «stadio del Friuli» di Udine martedì 21 marzo con inizio alle ore 15 tra Italia juniores ed Ungheria. Anche le finali si effettueranno a Udine lunedì 27 marzo. A Gorizia è previsto il confronto fra Italia-Jugoslavia in notturna sabato 25 marzo.

CALCIO

Si allenerà domani la Rappr. triestina

La rappresentativa dilettantistica di Seconda e Terza categoria di calcio di Trieste si allenerà domani sera sul campo del Villaggio del Pescatore in vista della partecipazione al «Torneo delle Province» che si svolgerà a metà mese. Per l'incontro amichevole con il San Marco, il selezionatore Giampiero Bandini ha convocato i seguenti ventuno giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aurisina: Andreini, Casagrande e Tortolo; Baxter: Maiorano; Campanelle: Famigliolo; Costalunga: Sciarrone; Edile Adriatica: Ribezzo; Edera: De Marchi; Giarizzole: Altin; Inter San Sabba: De Mattia; Opicina: Vascotto e Verh; Opicina Supercaffè: Mafrici; Primorec: Carli M.; Rosandra: Hlaca e Sodomaco; San Marco: Clon e Pison; Sovrana: Jerman e Verdnich; Zaule: Legovic.

L'incontro amichevole avrà inizio alle ore 18.

SORTEGGIO COPPE

E' stato annunciato ieri dalla segreteria dell'Uefa che il sorteggio delle semifinali delle tre maggiori Coppe europee di calcio — Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa — è stato fissato a Zurigo a mezzogiorno del 17 marzo.

ZORATTI E ZOT PARLANO DI UN'UDINESE IN GRAN FORMA

CARO-PREZZI PER IL DERBY

UDINE — Zoratti e Zat sono alle prese con l'Udinese, visto che Giacomini si è dato alla Coppa Italia (oggi la squadra bianconera, in edizione «primavera», gioca a Forlì per la gara di ritorno degli ottavi di finale).

Giuliano Zoratti, già giocatore e tecnico della Pro Gorizia, è assoluto per ventiquattrore al comando della prima squadra per una messa a punto dei titolari, dopo la fatica di domenica scorsa a Treviso. E' chiaro che il giovane tecnico, che è anche professore di educazione fisica in una scuola media udinese, segue attentamente il metodo di preparazione di Giacomini, con il quale ha sempre uno stretto collegamento professionale. Abbiamo chiesto a Zoratti se ci faceva conoscere, approfittando dell'assenza di Giacomini, il segreto dell'ottima condizione fisica, che l'Udinese ha dimostrato sinora affrontando senza alcuna conseguenza i terreni pesanti.

«Nessun segreto — ci ha risposto — piuttosto si tratta dello stato di grazia generale della squadra, dovuto ad una perfetta armonia che vi regna. Basti pensare — ha proseguito Zoratti — che su venticinque partite di campionato non c'è mai stato un mutamento di formazione. La squadra è veramente squadra; esiste una unione d'intenti senza polemiche personali; i ragazzi sono soprattutto amici fra di loro e quindi si aiutano a vicenda. E' davvero un ambiente ideale, anche perché essi si sentono legati profondamente a Giacomini».

Zoratti non ha dimenticato l'opera davvero appassionata di Zat, il preparatore atletico, che segue individualmente le condizioni di forma degli atleti. Ci sono i risultati a dare pienamente ragione all'Udinese: la lunga serie d'imbattibilità, unica in tutti gli attuali campionati italiani, è un fattore che galvanizza in ogni gara Gustinetti e compagni.

Chiediamo a Gustinetti se la squadra incomincia a sentire l'influenza del derby regionale di domenica prossima e il capitano bianconero ha precisato: «Ormai per noi ogni domenica c'è aria di derby; va ricordato quel che è successo a Treviso con quattromila friulani sugli spalti. Quello con la Triestina è un incontro popolare e sarà ancora una volta il pubblico a farcelo capire. Tutti noi siamo con il nostro pubblico e sappiamo che questa volta esso ci tiene particolarmente che noi si vinca».

Ampie discussioni si sono aperte con l'annuncio del rialzo dei prezzi dei biglietti d'ingresso allo Stadio del Friuli per domenica prossima, soprattutto il passaggio da 3500 lire a [illegible] lire per un posto sulle gradinate (in tribuna un posto costerà 7000 lire e una poltroncina della tribuna centrale 10.000 lire).

La società ha giustificato il rincaro prezzi con il mancato guadagno per il maltempo che ha tenuto lontano il grosso pubblico negli ultimi incontri casalinghi e con l'impossibilità di utilizzare, in alternativa, i posti di curva, già da tempo lamentata allo stadio udinese. In compenso, prima dell'incontro con la Triestina, è stato assicurato... uno spettacolo musicale.

L. P.

MILAN CLUB MUGGIA

Il Milan Club Muggia organizza una gita in pullman a Milano per domenica in occasione del derby Milan - Inter. Per iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del club in via Roma 5 a Muggia.

SPIGOLATURE DI TROTTO A MONTEBELLO

Barzache 7 mesi dopo

Un dato statistico che assume particolare rilievo è emerso dal convegno trottistico di domenica sulla pista triestina. Infatti, fra gli otto vincitori del pomeriggio, figurano il decenne Barzache la cui ultima affermazione risaliva nientemeno che al 30 luglio dello scorso anno. Quindi oltre sette mesi d'attesa per il pupillo di Filiberto De Luca che ha riassaporato la gioia del successo guidato proprio dal suo appassionato proprietario.

Sempre del convegno domenicale vanno ricordati i primi successi a Montebello di Cyon e Quiriciana, nonché le affermazioni di Bella Istria (che sulla nostra pista aveva già vinto il 22 gennaio), di Aiaccio (ultimo successo anch'esso il 22 gennaio), di Davis (5 febbraio), Sagittarius (12 febbraio) e di Piquillo, che è stato l'unico cavallo a bissare la vittoria colta la domenica precedente.

Popolare, sempre domenica, la quota pagata per la «trio», il terno ippico a carattere casalingo che sta riscuotendo sempre maggiori consensi a Montebello. Per la combinazione 9 - 12 - 6 (Aiaccio - Primus - Fiodor) la quota è stata di lire 53.895, e di conseguenza, rispetto alle «trio» precedenti, i vincitori sono stati numerosi, visto l'esito abbastanza scontato.

Una puledra di 3 anni, Ea Margo (Scribe Rodney e Sparrow, record 1.23.3), acquistata dalla Scuderia Asmara, è stata affidata in allenamento a Nicola Esposito e debutterà quanto prima a Montebello.

E' previsto per domenica l'esordio sulla pista triestina di Bakshish, il recente acquisto operato da Walter Martignoni in quel di San Siro. Bakshish, correrà nella Totip nella quale renderà 20 metri sulla media distanza a Mustaki, Ibisco, Brindisina, Hertz, Virgulto, Denaro, Parceque e Primus.

M. G.

Lutto in casa Esposito

Si è spento dopo lunga malattia Antonio Esposito, nota figura del trotter triestino e padre amatissimo di Nicola Esposito, stimato guidatore a Montebello. In questo triste momento esprimiamo a «Niky» e ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

A 112 '72 ottima occasione vendo. Tel. 774309, pomeriggi. 4459 Q

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 CV 1976 come nuova vende, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

AUTOCCASIONI Antonucci: Audi 80 1300 '73 accessoriata, Citroen GS 1220 perfetta '72, 128 Special 1300 '74, 30.000 km superaccessoriata. Telef. 774257. 620 Q

AUTOCCASIONI Carli, via B. Casale 7, vende 500 L '71, '73, 750 '68, 850 S '70, 127 '72, 128 '71, '72, A 112 '72, A 111 '72, 124 S '70, AR 1300 '68, Renault 5 '74, pullmino 850 '71, Mercedes 200 Diesel '70. Tel. 826084. 3665 Q

AUTOMERCATO Rossetti, 41 — 127 '74, Renault 6 '73, 126 '75, 850 Sport '70, '69, 128 '71, Prinz 1000 '70, 124 Sport '68, 750 Furgone, Fulvia 1300 '70, Citroen GS 1015 '72, 125 S '69, Mercedes 200 Diesel '71, Fiat 130 '72, 131 familiare '76. Visitateci!!

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta, 1750, Alfasud, 1300 TI, A 112 E '77, 132 Special, 128 coupé, 124 spider, 124 special, 126 Personal, 128, Fulvia coupé, Simca Rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali, rateazioni da L. 50.000. 4391 Q

BERLINA 124 1200 cc ottime condizioni uniproprietario, 30 mila km, vendesi anche a rate. Telefono 828156. 4455 Q

CITROEN CX Pallas 1977, GS 1220 Pallas 1977, GS 1220 1973, Dyane 6 '74, '75 vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

CITROEN GS 1972, 63.000 km 1.450.000, perfetta, motore, carrozzeria. Telefonare 420490. 4506 Q

CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN - Audi vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali: Audi 80 GL '73, 80 L '77, 80 GTE '76, Passat 4 porte TS impianto gas '74, Passat 2 porte 1300, Maggiolino 1200 '71, Golf L 5 porte '74. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

D SUPER 5 Citroen '73 rossa bellissima, vende permuta Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/3 Q

DYANE 6 perfetto stato, prezzo occasione, via della Valle 6. 4459 Q

FIAT 127 '73 rosso ossido, 126 '76 perfetta, 128 2 porte '73 uniproprietario vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

FIAT 126 ottime condizioni vendesi. Tel. 814319. 4446 Q

FORD Escort anno '72 uniproprietario 4 gomme nuove, vendo 630.000. Tel. 828156. 4455 Q

GOLF GTI vendesi, un anno, 23.000 km visibile, via Ghirlandaio 22-7. 4424 Q

MERCEDES 220 D 1970, perfetta, vendesi, telefono 827265, ore 8-12. 4431 Q

MOTO Honda 750 1977 km 4000, disco poteriore, vendo eventuali facilitazioni, tel. 774309. Ufficio. 4459 Q

PERMUTASI 128 rally Fiat '72 perfetta con Dino Fiat pari requisiti. Inviare offerte a cassetta Publikompass n. 49-G 34100 Trieste. 4460 Q

RENAULT 5 TL '77 uniproprietario, bellissima, vende rateizza, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

VENDESI Laverda 250 cc miglior offerente, telef. 790170. 4499 Q

VENDO Fiat 124 '69, ottimo stato, Simca 1000 '72 special 630.000 trattabili, tel 231784. 4472 Q

VENDO 1750 fine '69 ottime condizioni, cerchi lega, motore rifatto, tel. 231784. 624 Q

VENDO Mini Minor MK3 1971 ottimo stato lire 900.000, telefonare ore pasti, tel. 93068. 4495 Q

VOLKSWAGEN Scirocco 1976, uniproprietario perfetto, vende, permuta, rateizza, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina 76 1750 Gt veloce 1971, Alfetta 1.6 1975, Giulia 1300 super 1975 1971, Alfasud sprint 1978 1977 Alfasud Lusso 1976 '75, Alfasud N impianto gas 1974 1973, Fiat 124 Special 1400 impianto gas, 128 familiare 1971, 127 1973. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, 112 Abarth 58 HP 1974. INNOCENTI Mini Cooper 1300 1972, Mini 1000 familiare 1973. SIMCA 1000 Rallye 1974, 1100 Gbs 1972. CITROEN Dyane 6 1976. VISITATECI!!! 4390 Q

128 1972 1.250.000, 125 1970 perfetta, bella, Campo Belvedere garage. 4450 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

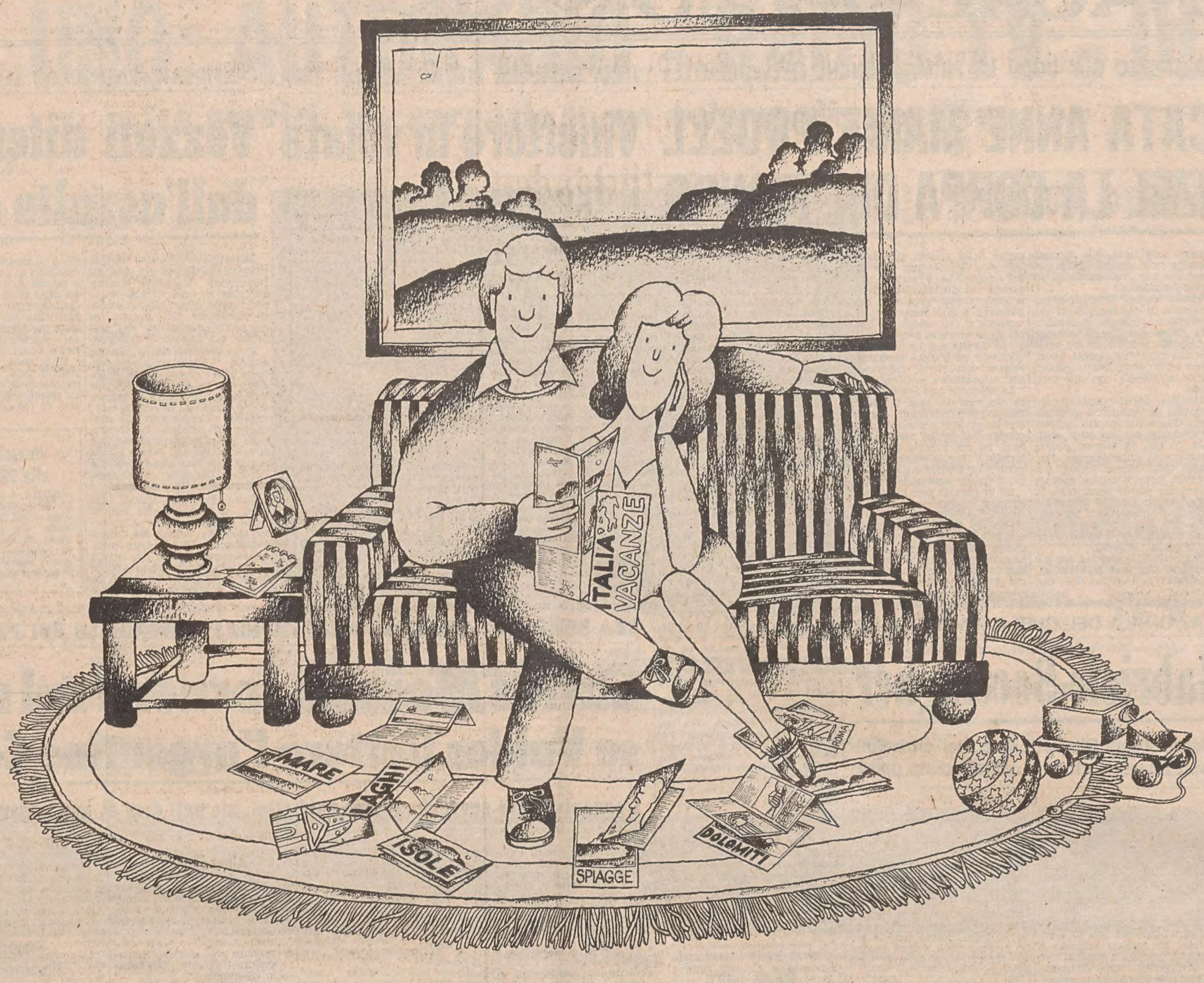
A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285.

A.A. LOCALE centrale abbigliamento, cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 4341 R

CERCASI salone parrucchiera in affitto o gerenza, tel. 764214. 4442 R

CERCO latteria caffè e spaccio vini in gestione eventualmente acquisto, tel. 793725. 4500 R

TRATTORIA con cucina darei gestione a famiglia competente, periferia, tel. 225554.



Come fare una bella vacanza con i 'nostri' soldi

Quest'anno decidi solo dove e quando andare in vacanza. Al resto pensa il "Credito Vacanze", un prestito speciale della Banca Cattolica del Veneto. Con il "Credito Vacanze" della Banca Cattolica del Veneto puoi andare dove vuoi. A conoscere meglio l'Italia, per esempio. Di posti belli ce ne sono tanti e i conti in lire tornano più facilmente.

Vieni ad informarti sul "Credito Vacanze" in una delle filiali della nostra Banca, in quella più vicina a casa tua. La Banca Cattolica del Veneto è proprio dove ti serve.

In collaborazione con le Agenzie di Viaggio convenzionate.

CREDITO VACANZE
Banca Cattolica del Veneto

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ANGELO EMO in palazzina ultimi appartamenti consegna estate 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento posti macchina garage ascensore visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S

A.C. CENTRALISSIMO PIAZZA SAN GIOVANNI appartamento 4 stanze, cucina, bagno, wc separati, mq 17, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti affittati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4357 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento vista vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4357 S

A.I. LUSSUOSO CENTRALISSIMO 4 stanze, salone, doppi servizi, ogni confort, cantina, posti auto vendesi libero prontentrata. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3702 S

A.I TERRENO MUGGIA ALTA con PROGETTO APPROVATO VILLA. Informazioni e visione progetto ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 4268 S

A.I. CENTRALISSIMO appartamento 8 stanze, tripli servizi, ascensore, centralnafta. ANCHE DIVISIBILE CON DUE ENTRATE. Vendesi, LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 4268 S

A.I. OPICINA VILLA BIFAMILIARE. NUOVA, 4 stanze, salone, 4 servizi, taverna, giardino, box auto. PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 4268 S

A.I. VIGNETI (presso SERVOLA) NUOVO, 2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta, garage, cantina, Vendesi con mutuo ventennale. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 4268 S

A. ACIT casetta modesta, 3 stanze, cucina, wc, da ristrutturare, zona Rolano con terreno vendesi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 4295 S

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (sl effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18

ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO **IL PICCOLO**

publikompass PK
Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/B — TRIESTE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SE SARA' VIOLATO IL BLOCCO DEGLI INSEDIAMENTI

Weizman da Washington minaccia le dimissioni

Il ministro della difesa israeliano si profila come capo dell'ala moderata nel governo - Finita la missione Atherton

TEL AVIV — Il ministro israeliano della difesa, Ezen Weizman, ha minacciato di dimettersi, se i suoi ordini di bloccare la creazione di altri insediamenti in Cisgiordania non saranno eseguiti.

Weizman, che si trova a Washington per colloqui coi dirigenti americani, fra cui lo stesso Presidente Carter, l'altro ieri sera, da New York, ha telefonato al primo ministro Begin.

Che cosa si siano detti non si sa, ma al corrispondente dall'America dell'influente giornale «Maariv», il ministro della difesa ha detto: «Ho puntato i piedi». Egli ha negato di aver minacciato di andarsene dicendo «non è nel mio stile», ma fonti bene informate della capitale hanno confermato che Weizman ha effettivamente minacciato di dimettersi.

Weizman, primo ministro della difesa che venga ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti, gode di grande autorevolezza sia in patria che all'estero e di lui si parla come di un serio candidato alla successione di Begin.

In seno al governo, Weizman guida una frazione moderata, la quale chiede che non siano create altre colonie di popolamento nel Sinai e in Cisgiordania perché gli Stati Uniti sono contrari e in questo momento più che mai Israele ha bisogno dell'America e per non compromettere definitivamente i negoziati con l'Egitto. E' proprio per la questione degli insediamenti che le trattative dirette fra Il Cairo e Gerusalemme sono state bruscamente troncate.

Domenica, prima di partire da Tel Aviv, Weizman ordinò l'interruzione dei lavori preliminari di un insediamento a Nebi Ralah nella parte centrale della Cisgiordania, e diede ordine all'esercito di interrompere la consegna di viveri a un gruppo di potenziali coloni che provvisoriamente sono accampati in una base militare in Cisgiordania.

A quanto pare, Weizman teme che i suoi avversari, con alla testa il ministro dell'agricoltura, Ariel Sharon, approfittino della sua assenza per portare avanti i programmi di nuovi insediamenti.

Il blocco del «Likud», come il governo, è diviso sulla questione, che certamente sarà uno dei principali e più delicati argomenti di discussione, quando, la settimana prossima, Begin s'incontrerà con Carter alla Casa Bianca.

Il vice segretario di stato americano Alfred Atherton ha concluso ieri, senza apparenti risultati, la sua seconda missione nel Medio Oriente.

Fonti americane hanno affermato che qualche «progresso» è stato compiuto e che due settimane di spola tra Gerusalemme e Il Cairo sono servite a «ridurre la distanza» tra le posizioni israeliane e quelle egiziane. Le stesse fonti hanno però ammesso che tale distanza rimane considerevole sui due principali punti controversi — il ritiro dai territori occupati e la questione palestinese — e hanno aggiunto che il problema della dichiarazione congiunta di principi, che Atherton non è riuscito a risolvere, sarà al centro dei prossimi colloqui tra Begin e Carter.

Lo stato ebraico — hanno detto ancora le fonti — dovrà prendere «concrete e difficili decisioni» per permettere la prosecuzione dei negoziati e tutto lascia prevedere che le conversazioni della settimana prossima a Washington saranno dure a causa delle energiche pressioni che Carter, con ogni probabilità eserciterà sul suo interlocutore per indurlo ad «ammorbidire» il proprio atteggiamento.

Prima di partire oggi da Israele alla volta dell'Europa — dove incontrerà il ministro degli esteri saudita, che non ha potuto vedere nei giorni scorsi a Riad — Atherton ha avuto un ultimo colloquio con Begin e Dayan. Dall'Europa, l'assistente segretario di stato proseguirà alla volta di Washington, dove prenderà parte ai preparativi per l'arrivo dei massimi dirigenti dello stato ebraico.

A Gerusalemme, frattanto, fonti americane hanno confermato che i due principali punti di disaccordo sul testo della dichiarazione congiunta in cui Israele e l'Egitto dovrebbero elencare i principi in base ai quali giungere alla pace riguardano il problema palestinese e quello del ritiro israeliano dai territori occupati.

Sul primo punto, Gerusalemme continua a opporsi all'autodeterminazione per i palestinesi voluta dal Cairo e — temendo che possa portare alla nascita di uno stato palestinese indipendente — anche alla formula di compromesso suggerita da Carter durante la sua visita in gennaio ad Assuan, nella quale, senza menzionare il termine «autodeterminazione», si parla della necessità di risolvere la questione palestinese «in tutti i suoi aspetti».

Sul secondo punto, Israele sostiene di non aver alcun obbligo di ritirarsi, oltre che dal Sinai, anche dalla Cisgiordania, pur avendo a suo tempo accettato la risoluzione numero 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu, considerata da tutte le parti in causa come la base di ogni futuro negoziato.

UN DISCORSO DI SIAD BARRE

Mogadiscio ammette la rotta nell'Ogaden

Rovesciate a favore delle forze di Mengistu le sorti del conflitto nell'Africa orientale

ROMA — Le forze etiopiche stanno rapidamente respingendo quelle somale dall'Ogaden, a quanto ha annunciato ieri a Roma un portavoce dell'ambasciata d'Etiopia. Dopo avere riconquistato domenica scorsa la città di Giggiga, ha affermato il portavoce, gli etiopici si stanno spingendo verso il confine con la Somalia «e le truppe nemiche si vedono costrette a retrocedere e a fuggire».

«Il corso degli eventi è ora radicalmente cambiato e volto a favore dell'Etiopia, per cui non vi è altra scelta per i somali che ritirarsi dal territorio etiopico», ha affermato il portavoce.

L'esponente etiopico — che ha evitato di precisare l'entità delle forze cubane e sovietiche impegnate accanto agli etiopici in quella che potrebbe rivelarsi una decisiva controffensiva — ha ribadito che il suo paese non intraprenderà negoziati con Mogadiscio «fintanto che un solo soldato somalo si trova in territorio etiopico».

Ogni residuo dubbio sull'andamento delle operazioni militari è caduto intanto in Somalia, allorché il presidente Siad Barre — davanti a una folla di 25.000 persone — ha confermato che la guerra ha preso una piega sfavorevole ai secessionisti filosomali. «Se questo è un momento difficile — ha detto — allora ammettiamolo e affrontiamo la realtà: i guerriglieri sono stati costretti a ripiegare ma non sono stati sconfitti».

Barre ha parlato alla folla nel quadro delle manifestazioni previste per la ricorrenza della giornata nazionale dello sport. Dopo l'amara ammissione, il capo dello stato ha fatto appello a tutti i somali perché i fratelli dell'Ogaden non vengano abbandonati in questo momento difficile.

Dopo aver rilevato che né le massicce forniture di armi accordate dall'Urss all'Etiopia, né le pressioni della comunità internazionale, riusciranno a far cessare l'appoggio della Somalia agli insorti, Barre ha affermato che la guerra continuerà sino all'ultimo uomo. «Prepariamoci per la guerra, restiamo uniti», è stata l'esortazione rivolta dal capo dello stato al suo popolo.

Secondo alcune voci, unità somale inviate in rinforzo da Hargeisa sarebbero state annientate delle forze di Mengistu durante la battaglia di Giggiga. Gli osservatori sottolineano dal canto loro, che i combattimenti per il controllo del centro sono determinanti per il proseguimento delle operazioni.

«Amnesty International» ha frattanto svelato che un centinaio di donne, dai 17 agli 80 anni, sono detenute per motivi politici nella prigione di Akaki di Addis Abeba. Tra queste, ragazze molto giovani, anche dodicenni. Secondo «Amnesty» a carico di queste donne non c'è alcun capo di accusa. Dieci sono detenute dal regime militare da tre anni e mezzo: sono state arrestate contemporaneamente ai membri del governo dell'imperatore Hailé Selassié quando è stato rovesciato nel settembre 1974.

Il motivo del loro imprigionamento — afferma «Amnesty» — è da ricercare nella loro posizione sociale dell'epoca, in quanto sono mogli e figlie di detenuti politici, oppure nel tentativo di scoraggiare un eventuale colpo di stato che la giunta militare teme possa venire dal di fuori del paese, diretto dai loro parenti all'estero.

COLPITA UNA BASE DEI TERRORISTI DI JOSHUA NKOMO

I rhodesiani attaccano guerriglieri nello Zambia

Sequestrate o distrutte armi e munizioni di origine sovietica

LUSAKA — La Rhodesia ha sferrato un violento attacco terrestre e aereo contro lo Zambia per distruggere basi dei guerriglieri di Joshua Nkomo, uno dei due leaders del «Fronte patriottico», nella zona di Luangwa, un piccolo centro commerciale e amministrativo situato a circa 240 km a Est di Lusaka.

Un portavoce governativo zambiano ha dichiarato che l'attacco ha avuto inizio lunedì alle dieci del mattino nei pressi del punto in cui si incontrano le frontiere dello Zambia, della Rhodesia e del Mozambico. Secondo il portavoce, le forze armate zambiane sarebbero riuscite ad arginare l'invasione e sei aerei rhodesiani sarebbero stati abbattuti dalla contraerea.

Il «quartier generale delle operazioni combinate» in Rhodesia ha comunicato a sua volta, che le truppe sono rientrate in patria dopo l'incursione.

L'attacco, è stato detto, aveva come obiettivo una base dei guerriglieri a 16 chilometri dal villaggio di Kanyemba, non lontano dalla frontiera settentrionale della Rhodesia. Le informazioni sull'esistenza di questa base, afferma il comunicato, erano state ottenute da guerriglieri catturati.

Il comunicato aggiunge: «Terroristi sono stati scoperti mentre traversavano il fiume Zambesi a bordo di imbarcazioni. Sono stati messi fuori combattimento dopo che erano penetrati nelle acque rhodesiane. Era evidente che il tentativo del gruppo così neutralizzato costituiva il segno premonitore di un'incursione importante. Di conseguenza, è stata organizzata un'operazione di autodifesa».

Sempre secondo il comunicato «una grande quantità di armi e munizioni sovietiche è stata sequestrata e distrutta». Nessun civile o militare dello Zambia, secondo il quartier generale rhodesiano, si trovava nella base al momento dell'attacco.

Dal canto suo, il reverendo Ndabaningi Sithole, uno dei tre capi moderati che hanno firmato l'accordo di Salisbury, con Jan Smith, ha dichiarato che «se qualcuno, bianco o negro, tenterà di vanificare l'accordo, lo tratteremo di conseguenza e ci opporremo fino all'ultima goccia di sangue contro gli invasori esterni».

«Dichiaro guerra agli invasori della terra dei nostri antenati», ha esclamato Sithole tra le grida di approvazione e di incoraggiamento dei suoi seguaci, alludendo ai guerriglieri del «Fronte patriottico».

L'intensificazione della guerriglia è facilmente prevedibile, anche perché Nkomo e Mugabe, che hanno definito «fantocci e traditori» i tre leaders moderati, dovranno ora fare ogni sforzo per non essere emarginati e per evitare che l'accordo «metta radici» in Rhodesia.

Al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è cominciato un dibattito sulla Rhodesia e i paesi africani hanno chiesto all'Onu di respingere l'accordo interno raggiunto venerdì scorso a Salisbury.

Si apprende infine che il ministro degli esteri britannico, David Owen, si recherà oggi negli Stati Uniti per una nuova serie di colloqui con il segretario di stato americano Vance sul futuro della Rhodesia.

L'incontro rientra nell'ambito degli sforzi della Gran Bretagna per trovare una linea di compromesso tra il piano anglo-americano e il patto interno.

NELLA CADUTA DI UN ELICOTTERO

«Delfino» di Honecker morto vicino a Tripoli

BERLINO EST — Werner Lambertz, 48 anni, figura di primissimo piano dell'apparato di partito della Repubblica democratica tedesca — era considerato il più quotato candidato alla successione di Erich Honecker — ha perduto la vita in un incidente aviatorio verificatosi lunedì nei pressi di Tripoli. L'esponente tedesco-orientale è perito con altre 10 persone — funzionari libici e della Rdt — fra i rottami di un elicottero libico. Le cause dell'incidente sono sconosciute.

Nella sciagura è morto anche Paul Markowski, esponente del comitato centrale del Pc tedesco-orientale di cui Lambertz era segretario generale. Lambertz, che faceva parte anche del «politburo» era stato inviato in missione a Tripoli e aveva ora prima dell'incidente si era incontrato insieme ai funzionari al suo seguito, con una delegazione del governo libico: si era parlato soprattutto di cooperazione economica, culturale e tecnica fra i due paesi.

Uomo dotato di straordinaria predisposizione per le lingue — ne parlava una decina — Lambertz era responsabile del cosiddetto programma di «agitazione» del partito, che aveva obiettivi preminentemente propagandistici in patria e all'estero.

Originario della Renania (ora territorio della Rft) — era figlio di un muratore comunista — Lambertz aveva seguito il padre nella zona d'occupazione sovietica al termine della seconda guerra mondiale. Prima di salire i primi gradini nella gerarchia del Pc, aveva fatto per breve tempo l'operaio. La sua ascesa in seno al partito era stata accompagnata dalla stima profonda di Honecker.

■ CONDANNE — Quattro condanne a 2 anni di carcere sono state pronunciate dal tribunale militare contro altrettanti componenti del gruppo teatrale spagnolo «Els Joglars» per vilipendio dell'esercito.

QUATTORDICI RIBELLI giustiziati nello Zaire

BRUXELLES — Il Presidente dello Zaire Mobutu Seko ha reso noto ufficialmente che 14 ribelli sono stati processati e giustiziati in seguito ai disordini avvenuti nella zona di Kwilu, circa 500 chilometri ad oriente di Kinshasa.

Mobutu ha rivelato che reparti dell'esercito erano stati impiegati contro i ribelli, i quali tenevano in ostaggio alcune persone. Tra gli ostaggi liberati risulta essere il gesuita belga Julien Clause.

Giovedì verranno processati a Kinshasa per «complotto contro lo stato» 67 ufficiali dell'esercito e 24 civili.

I MINATORI AMERICANI contro la legge «Taft»

NEW YORK — La maggior parte dei minatori di carbone in sciopero non rispetterà la legge «Taft-Hartley», applicata dal Presidente Carter, e non tornerà al lavoro. E' questa l'opinione dei maggiori sindacalisti dell'«Union Miners Workers», una delle organizzazioni sindacali più forti degli Stati Uniti, con 160 mila iscritti.

■ FERITO — L'editore della rivista pornografica americana «Hustler», Larry Flynt, è stato gravemente ferito ieri allo stomaco con un colpo d'arma da fuoco presso il tribunale di Lawrenceville, in Georgia, dove doveva comparire sotto l'accusa di diffusione di pubblicazioni oscene.

PUBBLICATA LA NUOVA COSTITUZIONE CHE SANCISCE LA LINEA DI HUA E DI TENG

Servizio militare per tutti i cinesi

PECHINO — Tutti i cittadini cinesi dovranno fare il servizio militare, ai termini di una decisione presa ieri nella prima sessione tenuta dal comitato permanente del Parlamento, dopo la sua elezione. Il servizio militare obbligatorio era stato già introdotto nel 1955, ma in pratica era selettivo, e soltanto un dieci per cento dei giovani abili alla leva era chiamato sotto le armi.

La decisione viene spiegata con la necessità di «accelerare il processo di rivoluzionarizzazione e di modernizzazione» delle forze armate, considerato che «il continuo sviluppo dell'equipaggiamento tecnico richiede un più alto livello qualitativo sul piano militare e politico, e anche sul piano tecnico».

Si calcola che, prima dell'introduzione delle nuove norme, gli effettivi delle forze cinesi non superassero i tre milioni e mezzo. Il servizio sarà di tre anni per la leva di terra, quattro per l'aviazione, cinque per la marina.

Gli osservatori rilevano intanto che la nuova costituzione, approvata domenica scorsa dal quinto «Congresso nazionale del popolo» (Parlamento) e solo ieri pubblicata in Cina, presenta diverse innovazioni molto interessanti, sia di natura formale sia di concreta rilevanza politica. Centrate sui concetti d'ordine e disciplina, essa sembra riferirsi ai principi ispiratori del periodo anteriore alla rivoluzione culturale.

In primo luogo, nel preambolo della costituzione si proclama l'impegno alla «liberazione» di Formosa, attualmente territorio della Repubblica nazionalista cinese, ultimo residuo della guerra civile che si concluse con la vittoria dei comunisti: è la prima volta che questo impegno viene sancito dalla costituzione.

«La trionfale conclusione della prima grande rivoluzione culturale — prosegue il documento — ha aperto un nuovo periodo di sviluppo nella rivoluzione socialista. Coerentemente con la linea fondamentale del Partito comunista per l'intero periodo storico del socialismo, il compito generale del popolo di tutto il paese, in questo nuovo periodo, è quello di perseverare nella prosecuzione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato, portare avanti i tre grandi movimenti rivoluzionari della lotta di classe, della lotta per la produzione e della lotta per la sperimentazione scientifica, e fare della Cina, entro la fine del secolo, un grande e potente paese socialista con un'agricoltura moderna, un'industria moderna, una difesa nazionale moderna ed una scienza e tecnologia moderne».

Come si vede, il preambolo della nuova costituzione, che ne enuncia il criterio ispiratore, trae conclusioni di natura «pragmatica» — secondo le linee di Hua e di Teng — da premesse che esaltano invece la rivoluzione culturale, dalla quale ricevettero la spinta alla scalata al potere gli elementi estremisti, rimasti poi sconfitti nella lotta per la successione di Mao.

Nel corpo vero e proprio della nuova costituzione viene delineata una nuova distribuzione di notevole portata del potere.

Nuovi poteri vengono attribuiti al «Congresso del popolo», al quale compete prendere la decisione sulle «questioni di pace e di guerra»; il comando supremo delle forze armate cinesi, tuttavia, viene assegnato al presidente del comitato centrale del partito.

Inoltre, la nuova costituzione autorizza il presidente del «Congresso del popolo» ad assumere in pratica il ruolo di capo dello stato, un ruolo abrogato nel 1975 e mai più ripristinato dopo quell'anno. Come noto, il presidente del «Congresso del popolo» è stato nominato domenica scorsa nella persona di Yeh Cien-ying.

CONCLUSA IN GERMANIA la serrata degli editori

BONN — Gli editori di giornali della Repubblica federale tedesca hanno annunciato ieri la fine della serrata di 48 ore, decisa per controbattere gli scioperi del personale poligrafico nella controversia sull'adozione di tecniche automatizzate. L'Associazione editori ha invitato il sindacato a sospendere lo sciopero in corso presso cinque stabilimenti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 7 marzo è mancata la nostra cara

Ginevra (Gina) Tronu in Borgnolo

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, la sua cara nipotina SUSI, la mamma, le sorelle, il fratello con la famiglia (assente), i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai Medici e al personale tutto della I Divisione Medica.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— COMBI
— DEROSSI
— BUTTOLO
— BORGNOLO
— ZOLLI

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il giorno 7 marzo si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Valeria Maran ved. Viola

Ne danno l'annuncio la figlia MARIA NOVELLA con il marito MARIO DOLCHER, la nuora ALMA, il genero ALFIERO MODENA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 11.30 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 marzo 1978

Si associano al dolore dei familiari i docenti dell'Istituto di Matematica Applicata della Facoltà d'Ingegneria, ESTER VATTA e il gruppo di ricerca didattica del CNR.

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il 4 corr. è mancato il nostro caro

Stefano (Pepi) Giadrossich

Le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 marzo 1978

†

E' mancato al nostro affetto

Libero Valente

Desolatissimi ne danno l'annuncio la figlia ANNA, i figli LIBERA RUZZIER, ALBINO, SANTO e NERIO e famiglie, i fratelli, sorelle, cognate e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 marzo 1978

†

Si è spenta

Filomena ved. Zorich

Addolorati lo annunciano la figlia MARIA e la sorella MARIA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il giorno 3 marzo ha cessato di vivere

Emilio Perini

Per volontà dell'Estinto ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il cognato.

Trieste, 8 marzo 1978

Il G.B. OLEMPIA si associa al lutto per la perdita dell'indimenticabile

Martino Mari

Trieste, 8 marzo 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Acquavita

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 marzo 1978

†

Antonietta Maurich ved. Derschitz

non è più.

Lo annuncia PINO.

I funerali seguiranno il 9 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

Nel I anniversario della morte di

Renato Meneghello

la moglie il fratello e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e tanta tristezza.

Trieste, 8 marzo 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Esposito

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale della Divisione urologica.

I funerali seguiranno il 10 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

Si associano al lutto:
— PAOLO BALLABEN
— GIACOMO e LILIANA BRANDENBURG
— La famiglia CALABRESE
— SERGIO DAL GRANDE
— La famiglia DOLFINI
— La famiglia SANDRIN

Trieste, 8 marzo 1978

La Società Triestina «MONTEBELLO» partecipa commossa al lutto che ha colpito NICOLA ESPOSITO per la perdita del padre

Antonio

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il 7 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Devescovi

OMERO, LICIA, MARA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

MARIA, ANTONIO e ALDA DAPAS, ANTONELLA e RENATA CARUZZI partecipano al lutto.

Trieste, 8 marzo 1978

†

Alla nostra cara sorella

Alma Planek

le sorelle, i fratelli, i cognati, cognate, nipoti, zii e zie e tutti quanti Le hanno voluto bene, cugini e parenti La ricorderanno sempre.

Un ringraziamento per le amorevoli cure prestateLe al Reparto pneumotisiologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali seguiranno domani giovedì 9 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

†

Improvvisamente si è spento

Primo Orzan
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI ed ERMENEGILDA, la nuora, il genero, gli adorati nipotini, la sorella e i nipoti, con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 8 marzo, alle ore 15, dall'abitazione dell'Estinto.

Non fiori ma opere di bene

San Lorenzo Isontino, 8 marzo 1978

†

Il giorno 4 corrente è mancata al nostro affetto

Domenica Jankov in Miani

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, il fratello e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 8 marzo 1978

Lunedì 6 marzo ci ha lasciati il nostro caro fratello

Romeo Polacco

Lo ricordano i fratelli con le rispettive mogli, le sorelle con il cognato, il nipote con la moglie.

La salma sarà benedetta nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna, ore 11.30.

Trieste, 8 marzo 1978

Partecipano al lutto di GINO FABRICCI per la perdita del padre

Salvatore

il gruppo cisternisti dell'Associazione Artigiani di Trieste.

Trieste, 8 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Mario Fiumi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 13 marzo 1978 alle ore 7 nella Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 8 marzo 1978

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Gei

Lo ricordano caramente la moglie ALBINA i figli BRUNO e ROSITA la nuora SERENA il genero SERGIO e parenti tutti.

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il giorno 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Chirassi n. Benedetti

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio il marito, la figlia, il genero, la sorella, il cognato, la nipote e parenti tutti.

Trieste, 8 marzo 1978

Partecipa al lutto il personale dell'Amministrazione MICHELUZZI.

Trieste, 8 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— ELENA e FIORENZA MAZZAROLI
— ASTRID GALIC

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il giorno 7 marzo si è spento serenamente il

CAV.
Nicolò Ferro
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli NORMA e BRUNO, la nuora NORI, il genero PAOLO, i nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zubin

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUDITTA, la figlia ROSANNA con il marito FULVIO, i nipoti, le sorelle, le cognate, i cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e personale del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno, oggi 8 marzo alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 marzo 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Vatovez ved. Vidonis

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e NERINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 marzo, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il giorno 6 corrente si è spenta la nostra cara

Francesca Baldassi

Ne danno il triste annuncio i nipoti OTTORINO, LILIANA, FRANCO, ARDEA, LUCIANO, MILENA, CHIARA SCARAZZATO e famiglia STALINO.

I funerali seguiranno giovedì 9 marzo alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

†

E' mancato al nostro affetto il

CAV.
Romeo Polacco

Ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 8 marzo 1978

†

Al nostro caro

Piero Tranquilli

con affetto da tutti che Gli hanno voluto bene ed un particolare ringraziamento alla Comunità religiosa serbo-ortodossa.

WANDA, ELENA, DANIELA, GIORGIO e familiari

Trieste, 8 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferruccio Pola

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 marzo 1978

Una S. Messa in suffragio di

Antonia Ivi

sarà celebrata nella Chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari il 9 marzo alle ore 8.30.

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il giorno 6 marzo 1978, si è spenta serenamente all'età di 9[illegible] anni

Giovanna Gardina ved. Giassi (nonna Nina)

Ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO, LIBERA, AMALIA e MIRANDA, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corrente alle ore 16, partendo dalla Cappella del Cimitero di Pirano.

Strugnano - Trieste, 8.3.1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— Famiglie DE MATTIO
— Famiglie CATTARUZZA

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il giorno 7 marzo si è spento, dopo breve malattia, il mio caro papà

Guido Silvestri
pensionato Acegat

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CORRADO, la nuora GABRIELLA, le nipoti DANIELA e CINZIA, il fratello MARIO e la sorella NARCISA unitamente alle proprie famiglie e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

Si associano al dolore gli amici: famiglia PIVA e MARIO PERCAVASSI.

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il 7 marzo improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Leghissa ved. Pernarcich

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie IRMA ed i nipoti ROBERTO, CINZIA, SABRINA.

I funerali si svolgeranno oggi 8 corrente alle ore 14 dalla Chiesa di San Giovanni di Duino.

Trieste, 8 marzo 1978

Partecipa al lutto la famiglia RUGGERO LATTANZIO

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il 6 marzo è spirato serenamente

Adolfo (Efisio) Rossiani

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

†

Il giorno 7 marzo è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Corda ved. Bernardi

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO e LILIANA.

I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Steno D'Agnolo

— FRANCO PRESSEN e famiglia

Trieste, 8 marzo 1978

Titolari e collaboratori della GIVO ALIMENTARE e ITAL-PRODUCTS pratecipano al lutto del rag. PAOLO D'AGNOLO per la perdita del padre

CAV.
Steno

Trieste, 8 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giorgio Gnesda

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore e in particolare l'amico dottor GIOVANNI BASTIANI, i dipendenti del Consorzio Agrario e il personale della 19.a Legione Guardia di Finanza.

I FAMILIARI

Trieste, 8 marzo 1978

Nel primo anniversario della morte di

Francesca Nemez

la figlia MIRANDA e famiglia La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 18 corr. alle ore 19.30 nella Chiesa di via Sant'Anastasio.

Trieste, 8 marzo 1978

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

Radio Elettronica

- SEQUENCER MUSIC
- IL SUPERMUGGITO
- PRESELETTORE CB
- BIRD CAGE ANTENNA

COMUNICATO

Finanziamenti valutari medio termine ad imprese del commercio e dell'industria a tasso fisso o indicizzato — Condizioni interessanti

Ufficio Assistenza Aziendale G. SANDRI
Trieste — Via S. Lazzaro, 17 - «Palazzo Diana»
Tel. 62853 - 62854

dal 15 febbraio al 15 marzo

il mese dell'alta fedeltà

Il meglio della produzione di amplificatori, sintonizzatori, giradischi, casse acustiche e piastre di registrazione a bobina e a cassetta.

sconto fino al 20% su tutti gli impianti completi

sconto fino al 30% su tutti i componenti sciolti

A tutti gli acquirenti di impianti completi verrà consegnata la tessera Ricordi con diritto ad un forte sconto sui dischi LP per tutto il 1978.

anche a rate

RICORDI Trieste via S. Lazzaro 12

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

FOTOCAMERA

- MERCATO: COME SI COMPRA A TORINO
- PROVE: KOMURA/SUNPAK/VIVITAR
- IMMAGINI: PETRETTI, MUZZANI

A. ACIT Fiera, vicinanze, vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc separati, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Sistiana, soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Zona stazione vendesi appartamento adatto anche ufficio 230 mq. altro centrale, 3 stanze, cucina, wc 21.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 4295 S

A. ACIT. GRETTA - Bellissimo panoramico vendesi, 3 stanze cucina bagno cantina poggiolo vista mare. Consegna estate. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona ROSSETTI 1/2 stanze soggiorno cucina servizi - riscaldamento autonomo metano - Contanti 12 milioni più resto mutuo - Visione piante S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 3943 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi 3 stanze cucina bagno e tutti comfort. STADIO ultimo piano 3 stanze cucina servizi con attigua mansarda giardinetto proprio garage. ISTRIA nuovo saloncino due stanze doppi servizi poggiolo posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3943 S

A. ACIT. VIA PASCOLI - VIA VECELLIO vendonsi appartamenti occupati da 2 stanze cucina alcuni con doccia. Minimo contanti 3.500.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 4274 S

A. ACIT. VIA NAVALI vendesi stanza stanzetta cucina doccia 13.000.000 VIA TESA 3 stanze ampie cucina bagno riscaldamento. ALTURA primentrata saloncino due stanze doppi servizi soffitta. VIA CAPODISTRIA stanza soggiorno cucinino conforts CARLALBERTO 3 stanze stanzetta cucina servizi. S. GIOVANNI 2 stanze comfort. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 4274 S

A. ARCA imm. vende appartamenti prontentrata varie grandezze zona San Giacomo, confort, Paganini 4, tel. 31723. 4502 S

A. ARCA vende 2 stanze stanzetta cucina, 90 mq, centrale 22 milioni, zona Ospedale, facilitazioni, Paganini 4, 31723.

C.A.R. vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

ACQUISTO appartamento due stanze, servizi, zona Servola. Telefonare 61712. 4430 S

ACQUISTO casa o appartamento da restaurare, eventualmente permuto con nuovo villino centrale. Telefonare 61161, 751805. 4448 S

AGENZIA Casa Mia vende urgentemente causa partenza stanza soggiorno cucinino bagno cantina poggiolo posto macchina tutti confort 16 mila irriducibili, Giulia 13, tel. 794286. 4413 S

ALTOPIANO casetta con orto da restaurare vendesi. Tel. 65781. 4437 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 4218 S

CENTRALE 2 stanze, uso uffici, vendo. Tel. 60413. 4490 S

CENTRALE rinnovato, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4430 S

CERCASI per propria clientela ville, appartamenti, magazzini, terreni in vendita. Tel. 60626. 4515 S

CERCO urgentemente pagamento contanti 1-2 stanze da ristrutturare. Tel. 911491. 4295 S

CERCO per propria clientela casette, villette sul Carso o vicino mare, ville preferibilmente Opicina, pagamento contanti. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 4486 S

COMMERCIALE vista mare, appartamenti in palazzina corso costruzione, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino proprio, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4430 S

GEOM. SBISA' vende Basovizza VILLA moderna 200 mq. con terreno 2000 mq. Altra CHIADINO bifamiliare 440 mq panoramicissima con terreno mq 2000. Tel. 775700. 4486 S

GORIZIA Corso Italia vicino Palace Hotel prenotatevi l'appartamento di prestigio che vi sarà consegnato entro il 1978. Riscaldamento autonomo. Mutui fino al 70%. Ulteriori informazioni e visione progetti potrete averle nel cantiere stesso di Corso Italia, telef. (0481) 82135 o Agenzia Immobiliare Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 978 S

GRADO Pineta vendesi locale 200 mq posizione eccellente ottimo reddito, telef. (040) 37915 Bonzanini. 4493 S

LORENZA vende: centrale tre stanze, cucina bagno poggioli cantina conforts 34.000.000. Altro San Giovanni 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, conforts 23 milioni 500.000. Altro Fiera due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, conforts 22 milioni. Altro F. Severo 3 stanze, cucina, bagno autoriscaldamento 28.000.000. Altro Gretta stanza, cucina, WC, cantina, giardino proprio, 12 milioni, informazioni, tel. 734257. 4160 S

LORENZA vende: Romagna bellissimo appartamento mq 180 con giardino proprio, garage, informazioni, Toro 4. 4160 S

MONFALCONE via Boccaccio, appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno cantina garage lire 22.000.000, anticipo 8.000.000; via Garibaldi monovano libero 11.000.000; via San Vito «Garden Residence» appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno cantina garage lire 28.000.000; via Duca d'Aosta condominio «Duca d'Aosta B» ultimi appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi e rifiniture accurate, pronta consegna. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 973 S

MONOVANO centro Grado casa signorile 4 posti letto arredamento lussuoso vendo. Tel. 37915. 4493 S

OCCASIONE vendesi causa partenza villetta con tre camere cucina riscaldamento garage giardino 1000 mq circa, telef. 793090. 621 S

PARAGGI P. Veronese vendesi tristanze, cucina, servizi, poggiolo, telefonare 746960. 4473 S

PICCARDI vendesi appartamento libero due camere salone cucina doppi servizi, tel. 870020 dopo ore 18. 4475 S

PONZIANA occupato, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 18.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4430 S

ROTONDA Boschetto matrimoniale, soggiorno, cucinino, servizi, comforts, vende Immobiliare. Tel. 61061, 16 - 19. 4510 S

S. GIACOMO restaurato V piano panoramico altri da restaurare vendo, tel. 60413. 4490 S

VENDESI mq 3.030 vicinanze S. Pietro Natisone et mq 5.620 sopra Ponteacco, agricolo, tel. (0481) 60019 dopo ore 17.30. 172 S

VENDESI locale via Matteotti uso negozio, mq. 45. Telefono 64582 - 417822 o rivolgersi via Torrebianca 24/B. 4508 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI) appartamenti occupati, 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno, 13.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30 - 12.30, informazioni telefonare 750777. 4268 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI) appartamenti occupati, camera, camerino cucina, cucina, servizio. 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare al n. 750777. 4268 S

VIA Revoltella vendesi appartamento occupato 120 mq ascensore riscaldamento tre camere soggiorno cucina poggiolo, tel. 37915 Bonzanini. 4493 S

VILLA MAGNIFICA in Borgo Grotta, salone cucina quattro camere tripli servizi cantina soffitta box terreno 3700 mq; altra MONTEBELLO, salone cucina tre camere taverna cantine box, vende geom. SBISA', tel. 775700. 4486 S

VILLA panoramicissima città 2 appartamenti lussuosi grandi indipendenti grande parco terrazze garage tutti comfort vendesi anche singolarmente, affare causa imminente partenza. Tel. 731274. 4474 S

SISTIANA villa con 2 appartamenti primingresso vendo altra via Romagna, tel. 60413. 4490 S

SOFFITTA piccola, altra grande, libera, adatte studio, vendonsi ratealmente, Scussa 5, visitare ore 15.30-17. 4405 S

ZONA San Sergio, villetta panoramica con quattro appartamenti indipendenti, da rifinire internamente, terreno mq. 600, 130.000.000, vende Immobiliare Solario, piazza San Giovanni 3, 16 - 19. 4510 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

35ENNE alto 1,70 nazionalità americana originario di Pola, sposerebbe gentile signorina minimo 25enne. Scrivere fermo posta Trieste. Passaporto E 1701714. 4457 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia. Aiuta, consiglia, rinforza, amori, affari. Telefonare 775453. 4198 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CRISTINA 1969 Diesel 22 HP metri 10,50, vetroresina, 6 vele, perfetto 12 milioni, Meta Mare (0421) 81957. 050056 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi privati. (041) 975299 - 450763. 07009 Z

VELA Show 34 nuovo R 7, diesel 23 HP 40 milioni Iva compresa. Meta Mare. 0421-81957. 050056 Z

VELA Show 29 nuovo export diesel 12 HP 22 milioni Iva compresa. Meta Mare. 0421-81957. 050056 Z

VENDESI gommone Callegari Alcione con fuoribordo Volvo Penta HP 14 e accessori. Telefonare al n. 814837, ore pasti. 4462 Z

VENDO motoscafo m 7,5 con 2 motori Volvo Penta attrezzatissimo, perfetto stato. Telef. 764317. 12/3 Z

CGSS

SU MISURA PER TRASPORTARE AGEVOLMENTE

8 PERSONE + 80 KG oppure 1 persona + 570 kg
FIAT 900 T PROMISCUO
903 cm³
porta a battente — due porte a battente — tetto rialzato

9 PERSONE + 390 KG oppure 1 persona + 950 kg
FIAT 238 PROMISCUO
1438 cm³ benzina normale (47 CV) e super (52 CV)

9 PERSONE + 1100 KG oppure 1 persona + 1660 kg
FIAT 242 PROMISCUO
Diesel 2175 cm³ (61,5 CV)

PROMISCUI FIAT: 900 T, 238, 242
LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI VEICOLI CAPACI CONFORTEVOLI ROBUSTI AFFIDABILI ECONOMICI INFATICABILI COLLAUDATI ASSISTITI FIAT ANCHE CON COMODE RATEAZIONI SAVA
veicoli commerciali

Tutti i veicoli commerciali Fiat vengono consegnati con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia. "Ci pensa Fiat" è un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con il Cliente Fiat.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat

diecimila

soltanto diecimila lire al mese
(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una serie di elettrodomestici,** o **l'impianto ad alta fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3